Mercoledì 1.° Settembre 1813. N.° 209.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 9 agosto.

Il gran convoglio danese è felicemente uscito dal nostro porto. La condotta degli svedesi verso la Danimarca sembra essere molto contradditoria; quantunque essi abbiano spedito due vascelli di linea e parecchi navigli per incrociare nelle vicinanze della nostra rada, ciò nondimeno si conducono in modo assai pacifico, e salutano perfino i vascelli di guerra danesi; per altro alcune persone credono che la guerra verrà dichiarata verso la fine d' agosto, dopo che il raccolto sarà compiuto in Norvegia.

— Dicesi che il conte de Gottorp (ex re di Svezia) siasi diretto al barone Selby inviato danese a Cassel, per ottenere la permissione di recarsi in Danimarca e di risiedervi come suddito di quel regno; egli ha seco il proprio figlio.

— In molte parti della Fionia si è manifestata una febbre nervosa, da cui parecchi individui sono morti; per impedire al contagio di propagarsi, seguendo il consiglio del dottore Boysens si tirarono cordoni militari intorno ai varj luoghi ove regna la malattia.

(*J. de Paris*)

Altra del 14.

Il corpo della guardia reale fu presentato il 28 luglio a S. M. Il monarca fece pubblicare il giorno dopo il seguente ordine del giorno:

» Jeri dopo mezzodì ci fu presentata la guardia reale nella pianura del Nord. Noi l' abbiamo trovata in ottimo stato, e tutte le evoluzioni vennero eseguite con altrettanta regolarità che precisione. Questo corpo è perfettamente esercitato sotto tutti gli aspetti; in conseguenza manifestiamo colle presenti la nostra soddisfazione e gratitudine, principalmente al capo del corpo il gran-maresciallo della corte Hauch, non che al general-maggiore de Lorenz ed agli altri ufficiali e membri del detto corpo. »

— Il re ha poc' anzi rinnovellato la proibizione d'ammettere nei porti danesi le antiche bandiere delle città anseatiche d' Amburgo, Lubecca e Brema, non che quelle d' Oldenbourg e di Papenbourg. (*G. de France*)

Altra del 15.

Il *Dagen* continua ad inserire il seguito dei dibattimenti del parlamento sul trattato della Svezia.

Il 28 giugno lord Grey fece osservare alla camera alta che la comunicazione del testo stesso dell' articolo del trattato tra la Russia e gli svedesi sarebbe stata più soddisfacente che quella del contenuto. Egli chiede poscia che vengano comunicate le proposizioni di pace fatte dalla Danimarca. » Un nuovo periodo, dic' egli, cominciò nella guerra tra quel regno e la G.-Bretagna. Allorchè una negoziazione ebbe luogo e che fu rotta, si ha l'uso di darne l' avviso al parlamento e di sottomettergli i motivi che hanno guidato il ministero. E' dovere dei ministri di provare che le proposizioni dei danesi non sono accettabili Per giustificare lo spogliamento progettato e l'invasione della Norvegia è necessario dimostrare che la Danimarca ha rifiutato giustizia al nostro paese; ma si può assicurare che il trattato colla Svezia non fu sottoscritto che il 3 marzo, e le proposizioni della Danimarca erano state fatte il 10, o il 12 di febbrajo; in conseguenza da parte dei danesi ci avea una disposizione a terminare le nostre controversie con questo trattato che invece le aumenta. Per rispetto al pretesto di non voler compromettere la Danimarca in faccia alla Francia colla comunicazione di queste carte, ciò è manifestamente assurdo, poichè le azioni ed i passi della Danimarca negli affari di Amburgo la compromettevano ben molto di più. Forse il vero segreto dei ministri si riduce a ciò che segue: Noi proponevamo alla Danimarca d'indennizzarla d' un brigandaggio con un altro; noi l' invitavamo a proteggere l' indipendenza delle città anseatiche, e nel momento stesso questa indipendenza doveva essere sagrificata e servir di compenso per la Norvegia. Il miglior partito per il ministero sarebbe di mettere un termine a queste inquietudini con una leale comunicazione di siffatte trattative. » Lord Grey fece in conseguenza

mozione d'un indirizzo al principe reggente onde chiedere che tutte le carte relative alla negoziazione danese fossero poste sott' occhio della camera. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 16.

Il governatore dell' isola di Bornholm avendo saputo che il capitano del brich svedese, Ventalitet, che incrocia tra Bornholm e Cristiansoë, impediva ai bastimenti danesi di giugnere in quest' ultimo porto, avea incaricato il comandante di Cristiansoë di chiedere schiarimenti in tale proposito al capitano svedese sig. de Kronstedt. Questi rispose che avea l' ordine d' arrestare i bastimenti tra le due isole e di prendere i legni danesi. Il governatore per mantenere le comunicazioni sì necessarie colla fortezza di Cristiansoë, diede l' ordine che si corresse sul brich svedese: in conseguenza il capitano-luogotenente Wolf uscì il 24 luglio da Cristiansoë con 4 scialuppe cannoniere, e s' impegnò fra esse e il brich svedese un cannonamento. Il capitano svedese spedì al luogotenente Wolf un battello con bandiera parlamentaria per chiedere se la guerra era dichiarata tra la Svezia e la Danimarca. Il luogotenente rispose, che il capitano avendo dichiarato di dover impedire le comunicazioni tra Cristiansoë e Bornholm, egli avea dal lato suo ricevuto l' ordine di ristabilirla. Il cannonamento durò ancora per qualche tempo, dopo di che il brich svedese prese la fuga, e le nostre scialuppe rientrarono a Cristiansoë.

(*Gazz. officiale e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 13 *agosto.*

Tutto ciò che vediamo da jeri in qua, conferma la congettura che le intenzioni pacifiche del monarca, che trovasi nelle nostre mura da due mesi, non ebbero l' esito desiderato. Da jeri tutto è in attività in questo regno. Parchi d' artiglieria e numerosi carri di munizioni si recano in tutta fretta alle frontiere. Noi qui non temiamo nè gli attacchi del nemico, nè la carestia. Le forti linee di difesa stabilite sulle due rive dell' Elba da Gieshubel sino a Stolpen, ed i numerosi eserciti che occupano la Alta e la Bassa-Lusazia, ci mettono al sicuro contro le imprese del nemico. Confermasi che il 9.° corpo d' armata sotto agli ordini del maresciallo Gouvion-St.-Cyr sarà radunato presso Freiberg e Chemnitz, ove entrarono alcuni giorni fa 10 mila uomini.

Quanto alla carestia, la messe che fu estremamente abbondante, non ci lascia alcuna inquietudine. Durante la scorsa settimana il tempo riuscì favorevolissimo al ricolto. Si formano dappertutto immensi magazzini.

Si recluta col più grande rigore; gli operaj delle cave di Pirna, quelli delle fabbriche di damasco di Gross-Schenau, delle fabbriche di Sunt e della manifattura di Meissen non hanno potuto andarne esenti.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 16.

Alcuni giorni fa il generale de Bubna era partito da Dresda per ritornare a Praga quando il conte de Narbonne è qui giunto. Tre ore dopo l' arrivo di quest' ultimo, l' imperatore, il principe di Neufchâtel e la guardia imperiale si sono messi in cammino.

Il re di Napoli è ancora qui; ma si crede che sia sulle mosse per prendere la strada di Kœnigstein.

Il re di Sassonia è rimasto sinora nella sua capitale, e nulla annunzia peranco che egli debba partire. Vediamo passare molte truppe: si pretende che il gen. Vandamme, comanderà nei nostri contorni un corpo di 40m. uomini, ed il maresciallo St.-Cyr un altro corpo nell' Ertzenberg; ma non garantiamo questa notizia.

Parecchi reggimenti westfalici ed un distaccamento della legione della Vistola formano ora la guarnigione di Dresda.

Il duca di Bassano è tuttora qui co' suoi uffizj.

(*Idem*)

Dalle frontiere della Sassonia 16 *agosto.*

Una parte delle truppe che erano postate nei contorni di Dresda, si reca sulle frontiere della Boemia. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 18 *agosto.*

La corte speciale del dipartimento della Fulda, dietro il ricorso del procuratore-generale contro il nominato Enrico Ruhlberg, ex-luogotenente dei cavalleggieri della guardia, prevenuto d' aver abbandonato il suo corpo, di aver preso servizio nell' esercito russo, e portato le armi contro la patria, si è riconosciuta competente per giudicare il detto Ruhlberg, ha dichiarato che l' accusa contra di lui avea luogo, ed ha rilasciato un mandato di cattura. (*J. de l' Emp.*)

Salisburgo 16 *agosto.*

Il seguente proclama fu qui pubblicato:

» Le circostanze costrinsero a mettere la città di Salisburgo in istato d'assedio. Questa dichiarazione può dar luogo a notizie esagerate, e ad inquietudini senza fondamento. Abitanti leali del circolo della Saltzach! non ascoltate racconti menzogneri, non abbiate vani timori! Io conosco il vostro affetto irremovibile per il principe e per la patria. Il vostro coraggio sia uguale alla vostra fedeltà? Il nostro re saprà sostenere la giustizia della sua causa. Se si attaccassero i nostri diritti, se si in-

sultassero le nostre frontiere, ciascuno se ne stia tranquillo, e confidi in Dio, nel re e nel valore dell' esercito ".

Al quartier generale di Braunau il 15 agosto 1813.

Il gen. in capo conte DE WREDE.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 18 agosto.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa ereditarj di Baviera sono giunti l' altr' jeri a sera da Salisburgo a Nymphenbourg.

Il 1.° battaglione del 3.° reggimento di linea Principe-Carlo, ch'era qui giunto il 15 da Augusta, continuò la sua marcia per recarsi all' esercito.

Augusta 20 agosto.

I battaglioni di linea destinati a rinforzare l'esercito del generale conte de Wrede, furono trasferiti a Braunau sopra carri.

— La diligenza proveniente da Ratisbona fu rimandata indietro sulla frontiera dell' Austria, giacchè l' ingresso in quell' impero è proibito a tutti i forastieri: ciononondimeno la posta delle lettere giugne tutti i giorni, ed oggi ci reca le lettere e i giornali di Vienna del 16 agosto.

(*J. de l' Emp.*)

Bamberga 22 agosto.

Tutti i corpi dell' esercito d' osservazione francese in Franconia hanno ricevuto l' ordine di portarsi innanzi, e sono già in cammino. Assicurasi che prenderanno nuove posizioni nell'Alto-Palatinato, e sulle frontiere della Boemia.

— La posta di Vienna arriva, ma non si riceve più quella di Boemia. Sembra che i comandanti austriaci che si trovano alle frontiere del regno, abbiano proibito ogni comunicazione coll' estero.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 agosto.

L' altr' jeri S. A. I. il principe ereditario diede una festa brillante a tutta la famiglia imperiale nella sua nuova signoria di Wonndorff. Questo bel podere confina con quello di Laxembourg, ove la corte risiede al solito una gran parte della state. S. M. l' imperatrice la regalò al giovane principe, ch' è oltremodo contento di questo possesso.

Il medesimo giorno la milizia civica montò per la prima volta la grande guardia al palazzo imperiale. Il primo battaglione dei granatieri viennesi fece il servizio, e diede uno splendido banchetto ai magistrati della città ed agli officiali superiori del corpo. Alla sera la banda musicale dei granatieri e dei varj corpi diede un' accademia sulla piazza; la folla era straordinaria.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Caen 24 agosto.

Da alcune ore abbiamo la bella sorte di possedere S. M. l' imperatrice. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 23 agosto.

Jeri alle ore 5 pomeridiane fecero di qui partenza le LL. AA. II. madama la gran-duchessa, ed il principe Felice suo sposo. Nel giorno precedente S. A. il principe Felice passò in rivista tutta la truppa che qui trovasi in guarnigione, esaminandola col più gran dettaglio, e restò soddisfatto appieno dell'ottima sua tenuta. Le LL. AA. II. hanno lasciato in questa popolazione un vivo desiderio del loro ritorno, e di un più lungo soggiorno, che da loro è consacrato sempre alle beneficenze.

— Un decreto di S. M. il re delle due Sicilie in data del 19 dicembre 1811 accordava una gratificazione di dodici lire a chiunque de' suoi sudditi avesse arrestato un disertore, o un refrattario suddito napoletano.

S. M. si è quindi decisa ad estendere questo premio ai francesi che facessero simili arresti sul territorio dell' impero. (*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 31 agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le costituzioni, imperatore de' francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno e mediatore della confederazione Svizzera,

La fiducia in cui eravamo di vedere terminata prima d' ora la guerra del continente, ci aveva fatto sperare di poter esimere da nuovi pesi i nostri popoli d' Italia, che ci hanno date sempre e recentemente ancora tante prove del loro attaccamento;

Per giungere al fine cui solo aspiriamo di dare al nostro impero una pace pronta e solida, e mantenere nel tempo stesso il credito delle finanze del nostro regno, non potendo dispensarci dal chiedere una sovvenzione di guerra, abbiamo creduto pel minore aggravio de' contribuenti di ripartirla in due anni e di ordinarne fin d'ora l' imputazione nell' imposta ordinaria degli anni successivi,

Abbiamo pertanto decretato e decretiamo:

Art. 1. Per supplire alle spese della guerra del 1812 e 1813, i dipartimenti del nostro regno

d' Italia nelle ultime due rate bimestrali del corr. anno anticiperanno un centesimo e mezzo, metà per rata, ed in ciascuna delle prime quattro rate bimestrali del 1814 un mezzo centesimo per ogni scudo censuario.

2. Questa anticipazione sarà abbonata, e ne prescriviamo fin d' ora l' imputazione nell' imposta ordinaria del 1815 e 1816, metà per ciascun anno.

3. I nostri ministri delle finanze e del tesoro del regno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

Dato dal nostro quartier generale imperiale di Dresda il 14 agosto 1813.

NAPOLEONE.

Per l' imperatore e re,
Il ministro segr. di Stato,
Conte A. ALDINI.

Altra del 1.° settembre.

Un dispaccio telegrafico spedito a Torino a S. A. I. il principe Camillo da parte del ministro della guerra, e giunto in Milano jeri dopo pranzo a S. A. I. la principessa vice-regina, annunzia che il giorno 26 agosto l' imperatore Napoleone ha riportato una grande vittoria sugli eserciti russo, prussiano ed austriaco comandati dai loro rispettivi sovrani.

Il cannone ha annunziato al popolo della capitale questa fausta notizia.

Altra dello stesso giorno alle ore una pomeridiana.

In questo punto riceviamo dal *Giornale Italiano* d' oggi le seguenti notizie:

Il 28 il principe vice-re mandò la divisione Quesnel ad impadronirsi del ponte di Rossek sulla Drava, ove il nemico faceva alcuni lavori i quali furono investiti e presi immediatamente; ma essendo stato distrutto il ponte, non si potè passare la Drava su quel punto. Nello stesso tempo la divisione Gratien attaccava Villach ove gli austriaci avevano eseguito grandi lavori colla mira di farne una testa di ponte. I nostri giovani soldati hanno preso i sobborghi con mirabile valore. Questa mattina, 29, furono date le disposizioni opportune per attaccare e prendere la città; ma l' inimico, ben pensandosi, dopo il fatto di jeri, che nulla avrebbe potuto impedirci di prendere la città, credette partito più prudente l' abbandonarla. Ma quel ch' è inudito, e che non si sa come caratterizzare, si è ch' esso ha dato fuoco alla città prima di effettuare la sua ritirata, e che dopo avere bruciato il ponte, incendiò anche il sobborgo e la riva sinistra di cui era restato in possesso. In questa occasione furono viste le nostre truppe dare il più nobile e commovente esempio, parte di esse nel rispondere alle fucilate de' nemici, e parte nel far giuocare le trombe e fermare con ogni mezzo i progressi dell' incendio. Allora gli abitanti ci hanno informati ch' era stato messo fuoco ai quattro angoli della città per ordine del generale austriaco, il quale non poteva perdonar loro l' affezione e la fedeltà che portano al loro sovrano. Gli sgraziati abitanti di Villach non sapevano persuadersi che questo generale volesse realizzare i suoi funesti disegni, quando alla vigilia, prevedendo egli vicina la sua ritirata, diceva loro: *Io darò fuoco alla vostra città.*

S. A. I. il principe vicerè ha stabilito il suo quartier generale nel sobborgo di Villach.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 26 agosto

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 72. 90.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' amore prodotto dall' odio*; balli *I Serviani* = *Le villanelle bizzarre.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore e dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. *I primi passi al mal costume.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Sansone flagello dei filistei.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Per sentenza del tribunale di commercio di Milano del giorno 23 corrente agosto venne dichiarato aperto il concorso della dita Gio Battista Cattaneo di Milano rappresentata dal di lei proprietario sig. Francesco Cattaneo. Con detta sentenza venne provvisoriamente determinata l' epoca del fallimento medesimo sotto li 26 pross. pass. maggio, e vennero nominati il sig. Innocente Decio per giudice commissario della massa, ed il sig. Domenico Staurengo in agente della stessa.

Dietro però la rinuncia stata da amendue presentata, lo stesso tribunale di commercio con successiva sua sentenza ventisei corrente agosto nominò in sostituzione del sig Decio il sig. Luigi Bonola in giudice commissario del suddetto concorso, ed il sig. Giacomo Mazzi in agente in sostituzione del sig. Staurengo.

Noi giudice commissario del concorso di Gio. Battista Cattaneo, deleghiamo l' usciere Agostino Mauro per la pubblicazione, affissione ed inserzione nelli pubblici foglj a norma del disposto dell' art. 683 del codice di procedura civile, del presente estratto delle succennate due sentenze.

Milano li 28 agosto 1813 dal tribunale di commercio.

Firmat. = *Luigi Bonola giudice commissario.*

Sottoscr. = *Francia cancelliere.*

Visto il disposto degli articoli 476. 477 del codice di commercio.

Noi giudici commissari del concorso di Gio. Battista Cattaneo invitiamo tutti i creditori della stessa dita Gio. Battista Cattaneo a portarsi il giorno di lunedì tredici prossimo futuro settembre alle ore dieci della mattina nell' aula del tribunale di commercio in Milano, per ivi uniti passare alla formazione delle tripla da presentarsi allo stesso tribunale di commercio per la nomina dei sindaci provvisionali del concorso Cattaneo suddetto a norma di quanto è disposto dall' art. 480 del codice di commercio.

Deleghiamo l' usciere Agostino Mauro per la pubblicazione, affissione, ed inserzione ne' pubblici foglj del presente, onde se ne possa aver notizia da ogni interessato.

Fatto a Milano nel tribunale di commercio questo giorno 28 agosto 1813.

Firmat. = *Luigi Bonola giudice commissario.*

Sottoscr = *Francia cancelliere.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Giovedì 2 Settembre 1813. N.° 210.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 15 *agosto.*

Ecco il seguito dei dibattimenti del parlamento inseriti nel *Degen* (V. il *Corr. Mil.* di jeri).

Dopo che lord Grey fece la mozione che fosse chiesta al principe-reggente la comunicazione delle carte relative alla negoziazione colla Danimarca, lord Liverpool rispose che questa negoziazione non avea un legame immediato col trattato. Le proposizioni danesi non giunsero che il 25 febbrajo; la risposta partì il 28, ma non potè pervenire al ministero danese che il 17 marzo, allorchè il trattato colla Svezia era già convenuto in quanto ai punti essenziali. Egli terminò opponendosi alla chiesta comunicazione.

Lord Grenville soggiunse, che ammettendosi anco che la negoziazione non abbia alcun legame immediato col trattato, la comunicazione è necessaria sotto un altro punto di vista. Una gran parte del pubblico pensa che la guerra contra la Danimarca sia cominciata dal lato nostro con un atto di brigandaggio. E' adunque importante di sapere se questa guerra abbia cangiato di carattere, sia per un'ingiusta ostinazione da parte dei danesi, sia per nuovi tentativi di spogliamento da parte nostra. Si è forse giammai veduto il ministero ricusar di comunicare i motivi, pei quali una negoziazione fu rotta? E' assolutamente necessario che il parlamento sappia perchè noi continuiamo a far la guerra ad una nazione, con cui sarebbe del nostro più grande interesse l'essere in pace. Ma senza nè pure insistere su questo punto di vista generale, la confessione strappata ora di bocca ai ministri mostra un legame immediato tra il trattato svedese e la negoziazione colla Danimarca. Le date ammesse dal nobile lord provano che la conchiusione definitiva del trattato è posteriore all'epoca in cui si conobbero le proposizioni danesi; laonde si avrebbe dovuto arrestarsi, e non ratificare il trattato, poichè in quel momento la Danimarca non poteva decisamente esser più risguardata come un nemico.

Si votò, e la domanda di lord Grey fu rigettata con una maggioranza di 51 voti contra 27.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 24 *luglio.*

La baronessa de Benigsen, consorte di S. E. il generale di cavalleria barone de Benigsen, comandante in capo l'esercito russo di riserva, è qui giunta da alcuni giorni presso il suo sposo, di cui il quartier-generale è in questa città.

— Lord Roberto Wilson, generale al servigio d'Inghilterra, è partito da qui per ritornare al quartier-generale dell' esercito russo.

— Poche truppe si trovano ora nella parte della Moldavia che appartiene alla Russia; si sa che quelle adunate a Choczim hanno attraversato la Volinia per recarsi sul Bug. Le frontiere della Buckowina continuano ad essere occupate da un piccolo numero di soldatesche e da contadini armati. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 3 *agosto.*

Sono qui giunti il luogotenente barone de Winzingerode provegnente da Francoforte sull' Oder; il ciambellano svedese barone de Thun, spedito come corriere da Strelitz; il colonnello russo conte de Galathes, dal quartier-generale, e parecchi corrieri di gabinetto inglesi e svedesi.

Sono da qui partiti il generale russo de Suchtelen, ed il generale inglese de Siewart per Brandeburgo; il maggior-generale de Tettenborn, ed il generale inglese Léon per Strelitz.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 16 *agosto.*

Il 3.° reggimento di linea westfalico è entrato in questa città, non che il 1.° battaglione di fanteria leggiere che viene da Torgau. Il generale conte Vandamme è parimenti arrivato oggi; da jeri in qua è continuo il passaggio delle truppe

d' ogni arma che si dirigono sulla strada di Pirna.

S. M. il re di Napoli è partito oggi. E' giunto testè un ajutante di campo del conte di Bubna, incaricato, a quanto si dice, di ricondurre la sposa di questo generale. S. E. il duca di Bassano è tuttora a Dresda, e nulla annunzia la sua partenza.

— Il 12 il gran parco d'artiglieria sassone è partito per la Lusazia.

— La fortezza di Kœnigstein è occupata da truppe sassoni sotto al comando del colonnello Warnsdorff. Si continua a lavorare intorno al campo trincerato stabilito a piè di questa fortezza. Si costruisce altresì una strada militare che condurrà da Lilienstein a Bautzen per le gole del distretto di Hohenstein. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 18 *agosto*.

Il re di Napoli giunto a Dresda la mattina del 14, smontò al palazzo d'estate del principe Massimiliano; S. M. avea chiesto che non le fosse renduto alcun onore. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 19.

Le truppe, l' artiglieria, le munizioni, tutto in somma si reca senza interruzione sulle frontiere della Boemia.

Pretendesi che un esercito russo, partito dalla Slesia, siasi avvicinato a quelle frontiere, e sia perfino entrato nel regno.

Più di 13mila operaj lavorano intorno ai trinceramenti d' Erfurt, che sarà quanto prima una fortezza di primo ordine.

Furono fatte le divisioni tra le diverse provincie del regno di Sassonia, per eseguire il più prontamente possibile le somministrazioni destinate ai grandi magazzini francesi. Gli speculatori usuraj erano bramosi d'approfittare delle circostanze, e il nostro corso era minacciato d'un ribasso, che il governo saprà prevenire colla sua vigilanza. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Kirchein 21 *agosto*.

Il luogotenente di cavalleria wurtemberghese, sig. Bach, ha fatto inserire nei giornali la seguente dichiarazione:

« Parecchi pubblici fogli hanno annunziato che io avea assassinato nel suo appartamento il conte de Mandelslohe, figlio del ministro delle finanze del re di Wurtemberg. Il conte de Mandelslohe non fu già ucciso nel suo appartamento, ma in un albergo alla presenza di parecchie persone, e per un fatale accidente, ch' io deploro. Noi eravamo a tavola, ed io teneva in mano un coltello; uno scolaro mi diede un colpo senza volerlo, ed il coltello ferì al petto il conte de Mandelslohe. Il processo ch' ebbe luogo, dimostrò ch' io era innocente, ed il consiglio di guerra mi ha assolto. »

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *agosto*.

Il sig. Preron auditore al consiglio di Stato è qui giunto jeri da Parigi. — Sono passati per qui il barone de Poccinerie tesoriere-generale, il sig. Baguerid generale di brigata, andando a Wurtzbourg, e due corrieri recandosi l' uno da Dresda a Parigi, e l' altro da Magonza al quartier generale. (*Idem*)

BAVIERA

Monaco 18 *agosto*.

I generali di brigata francesi barone Schramm e Dommanget furono nominati commendatori dell' Ordine di S. Giuseppe; il colonnello francese de Schramm ed il capitano de Fontenu ricevettero la decorazione dello stesso ordine. Il generale divisionario bavaro de Raglowich, fu nominato comandante della legion d' onore, e 22 officiali e sotto-officiali pur bavari furono eletti membri dell' ordine suddetto.

— Perdono generale è accordato a tutti i disertori delle truppe di linea o delle legioni mobili, purchè si presentino volontariamente tra sei settimane, al loro capo, o alle autorità incaricate della leva dei coscritti. Sono eccettuati dal perdono, 1.° quelli che passarono al nemico e che vi presero servizio; 2.° quelli che commisero qualch' altro delitto posteriormente alla loro diserzione. (*J. de l' Emp.*)

Augusta 20 *agosto*.

Assicurasi che le nostre truppe alle frontiere del regno abbiano ricevuto l' ordine di non permettere alcun attacco, ma di respingere la forza colla forza, se truppe straniere volessero entrare in Baviera.

— Alcuna pubblicazione officiale non era comparsa in luce a Vienna il 14 agosto.

(*J. de Paris*)

Altra del 21.

Il generale de Wrede ha ricevuto i rinforzi considerabili che vennero a lui spediti sopra carri. Nulla è accaduto di nuovo da quella parte. Dicesi che una porzione delle truppe del principe Reuss, le quali sono nell' Alta-Austria e che si valutano a 40m. uomini, debba partir quanto prima per la Stiria. Aggiungesi che questo corpo lavori intorno ai trinceramenti sul Traun.

— Oggi si è ricevuta la posta di Vienna, ma la diligenza non è arrivata. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Cherbourg 25 agosto.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente è giunta questa sera alle ore 9 a Cherbourg. S. M. godeva perfetta salute. (*Monit.*)

Parigi 27 agosto.

La *Biblioteca medica* di Parigi del mese di giugno 1813, fa conoscere un nuovo metodo proposto dal dottore Jadelot per la cura della scabbia, da lui praticato con buon esito sopra 1193 fanciulli sì maschi che femmine. Questa disgustosa malattia è sventuratamente così comune che noi pel bene dell' umanttà crediamo dover dare la maggior pubblicità possibile ad un rimedio semplicissimo in se stesso, e che ci viene annunziato come una preziosa scoperta.

Il metodo del sig. Jadelot consiste semplicemente nell' uso dei bagni caldi preparati col solfuro di potassa (fegato di solfo volgarmente) alla dose di un grammo per litro (18 grani per pinta) ovvero da tre once e mezza a cinque per un bagno di 150 litri. Non si fa uso di alcun rimedio interno.

L'acqua del bagno deve essere riscaldata a g. 29 R., ed i malati devono entrarvi ogni giorno, rimanendovi circa un' ora ed un quarto. Eglino guariscono ordinariamente in una settimana, spesso in 5 giorni, e qualche volta in minor tempo.

Non si è mai osservato succedere alcun accidente in seguito di questa cura; anzi si è notato che i fanciulli che vi si sottopongono soffrono assai meno malattie accidentali di quelli curati nell' ospitale nel medesimo tempo con altri metodi, e si può assicurare dietro esattissime indagini, che nessuno è ricaduto.

Il sig. J. non ignora che il metodo da lui proposto ultimamente per guarire la rogna, il quale consiste *nell' uso dei bagni solfurei*, non è nuovo. Brugnatelli gli aveva prescritti più volte in simili circostanze già da lungo tempo col migliore successo. Egli ha citato questo metodo nella sua *farmacopea generale* pubblicata nel 1807 all' articolo *solfuro di potassa.* Ivi prescrive un' oncia di solfuro di potassa per un bagno. Il sig. Jadelot fa ascendere la dose fino alle 4 e 5 once per ogni bagno riscaldato a 29 gradi. Giova osservare che questa dose di solfuro può convenire ne' grandi bagni universali degli adulti e nelle rogne ulcerose le più ribelli, altrimenti la dose dev' essere diminuita. In ogni caso ella dev' essere in proporzione dell' acqua. Un' oncia e mezza di solfuro per ogni brenta d' acqua costituisce un bagno solfureo bastantemente efficace. Brugnatelli trovò qualche volta opportuno l' aggiungere al bagno solfureo alquanto di aceto comune, e trovò che sovente la guarigione si otteneva con otto bagni in luogo di dodici. E' il gas flogogene solfurato, la cui formazione viene grandemente promossa dall' aceto aggiunto al solfuro di potassa, quello che con tanta efficacia ammazza gli *acori* della rogna, evidente cagione della schifosa malattia. Pe' bambini, pochi secchj d' acqua solfurata tiepida, posta in certi mastelli di legno, formavano un bagno sufficiente, e la dose del solfuro al più giugneva alla mezz' oncia. Secondo le circostanze i bagni possono essere più o meno ripetuti, e la dose del solfuro deve parimenti essere variata. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 settembre.

Ripetiamo la seguente notizia che non siamo stati a tempo d' inserire nei primi esemplari del foglio d' jeri.

Il 28 il principe vice-re mandò la divisione Quesnel ad impadronirsi del ponte di Rossek sulla Drava, ove il nemico faceva alcuni lavori i quali furono investiti e presi immediatamente; ma essendo stato distrutto il ponte, non si potè passare la Drava su quel punto. Nello stesso tempo la divisione Gratien attaccava Villach ove gli austriaci avevano eseguito grandi lavori colla mira di farne una testa di ponte. I nostri giovani soldati hanno preso i sobborghi con mirabile valore. Questa mattina, 29, furono date le disposizioni opportune per attaccare e prendere la città; ma l' inimico, ben pensandosi, dopo il fatto di jeri, che nulla avrebbe potuto impedirci di prendere la città, credette partito più prudente l' abbandonarla. Ma quel ch'è inudito, e che non si sa come caratterizzare, si è ch'esso ha dato fuoco alla città prima di effettuare la sua ritirata, e che dopo avere bruciato il ponte, incendiò anche il sobborgo e la riva sinistra di cui era restato in possesso. In questa occasione furono viste le nostre truppe dare il più nobile e commovente esempio, parte di esse nel rispondere alle fucilate de' nemici, e parte nel far giuocare le trombe e fermare con ogni mezzo i progressi dell'incendio. Allora gli abitanti ci hanno informati ch' era stato messo fuoco ai quattro angoli della città per ordine del generale austriaco, il quale non poteva perdonar loro l' affezione e la fedeltà che portano al loro sovrano. Gli sgraziati abitanti di Villach non sapevano persuadersi che questo generale volesse realizzare i suoi funesti disegni, quando alla vigilia, prevedendo egli vicina la sua ritirata, diceva loro: *Io darò fuoco alla vostra città.*

S. A. I. il principe vicerè ha stabilito il suo quartier generale nel sobborgo di Villach.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 27 agosto

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 10.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 1.° settembre 1813.

Parigi	per un franco	99,4	L.
Lione	idem	99,4	L.
Genova	per una lira f. b.	82,0	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,02,8	—
Venezia	per una lira ital.	98,9	—
Augusta	per un fior. corr.	2,57,6	—
Vienna	*idem*		
Amsterdam B.co			
Londra			
Napoli			
Amburgo	per un marco		

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, —. —

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' amore prodotto dall' odio*; balli *I Serviani* = *Le villanelle bizzarre.*

R. Teatro della Canobbiana. *Guerre ouverte* = *Les projets de mariage.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. *Anna Bolena.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Sansone flagello dei filistei.*

ANNUNZJ ED AFFISSI

Opere che trovansi vendibili in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita al n. 1120.

Tre scritti di medico argomento del dott. Pietro Pezzi.

I. *Saggio sull' influenza della immaginazione nell' alterare la condizione sana o morbosa di alcune determinate parti del corpo umano.*

II. *Storia di uno stranissimo Sonnambulismo.*

III. *Prime linee per servire alla storia generale del Sonnambulismo*; pel prezzo di una lira e 15 centesimi. Venezia 1813. Un vol. in ottavo.

— *Ragionamenti e Omelie scelte* del canonico Francesco Trento patrizio udinese edizione terza, con aggiunte, tomi 4 in 12 o di pag 1752 In Venezia per Gio. Antonio Baglioni Prezzo di lire 8 italiane.

— *Dizionario portatile e di pronunzia francese-italiano, ed italiano francese*, composto sul vocabolario degli accademici *della Crusca*, di cui s'è seguita l'ortografia, e su migliori dizionarj francesi; disposto sopra una nuova pianta. Arricchito 1. Della pronunzia scritta a lato di ciascun vocabolo delle due lingue; 2. Dell' accento su tutte le parole italiane; 3. Della conjugazione de' tempi irregolari de' verbi delle due lingue; 4. D' un trattato elementare di pronunzia francese per uso degli italiani, e di pronunzia italiana per uso dei francesi. Terza edizione, accresciuta ed affatto rifusa. Si sono aggiunti alcuni nomi proprii d' uomini, nazioni, ec. Per G. L. Bartolomeo Cormon; e per Vincenzo Manni, ex-professore di lingua italiana nella scuola centrale del dipart. del Rodano. Lione, 1813, 2 vol in 8.o di pag 1664; al prezzo stesso che si vende a Lione, cioè a lire 18 italiane.

— Com' era stato promesso, si è pubblicato già co' nuovi caratteri Bodoniani di elegantissima forma il vol. XV della *Storia romana di Tito Livio coi supplimenti del Freinsemio* tradotta dal cavaliere Luigi Mabil col testo a fronte. Brescia, per Nicolò Bettoni. 1813. Prezzo d'associazione lir 270. I 10 primi volumi si danno per sole lir. 20. Si avverte, che se a qualche *associato* mancasse uno o più volumi da completare il corpo dell'opera, li troverà ad ogni sua richiesta presso il medesimo librajo Stella, dispensatore dei volumi già usciti e di tutti gli altri che usciranno. Si avverte inoltre, che i nuovi *associati*, ai quali non piacesse di sborsar subito le lire venti italiane pei detti 10 volumi, avranno il comodo di pagarl i un tomo alla volta, cioè coll' XI pagheranno anche il primo, col XII anche il secondo, e così fino al XX volume.

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio Battista di Milano tipografo-librajo corsia dei Servi n. 596, comparve alla luce: *Il regolamento concernente l' esercizio e la manovra dell' infanteria del 1 agosto 1791, traduzione dal francese, aggiuntivi i diversi cambiamenti occorsi dopo la detta epoca fino al presente; con quaranta tavole in rame vol. 1 in 8.vo tascabile.*

Questa operetta che comprende *la scuola del soldato, la scuola di plotone, le istruzioni per tirare al bersaglio, il maneggio dell' arma dei sott' ufficiali, l' istruzione pel tamburo maggiore, la scuola di battaglione, le evoluzioni di linea*, e stata espressamente stampata per secondare il desiderio di diversi militari, i quali iniziati nella carriera delle armi e dell' onore amano di procurarsi da se medesimi un' istruzione teorica. In fatti la precisione e la nitidezza, colla quale è condotta, offrono il mezzo ai militari di applicare le teorie alla esecuzione pratica, mediante uno studio che si può fare da se sopra il regolamento e le tavole in rame che dimostrano i diversi movimenti. In fine vi sono aggiunte alcune *disposizioni contro la cavalleria.* Quest' articolo e gli esempi ivi riportati non fanno parte dell' ordinanza; ma come le manovre ch' essi descrivono sono state eseguite in molti campi di ordine superiore, si è creduto utile d' inserirle in via di supplimento.

A maggior comodo si è fatto un volumetto separato delle 40 tavole in rame.

Il prezzo di quest' utile opera è di lire 6 italiane.

(L' Editore)

Trovasi pure vendibile al negozio del predetto Sonzogno le due seguenti opere militari impresse nella di lui tipografia cioè: *Guida dei sotto ufficiali dell' infanteria italiana in campagna, in marcia, in alloggiamento ed in guarnigione*; prima edizione italiana, aumentata di tutti i decreti e regolamenti relativi all'amministrazione e contabilità delle truppe italiane. Opera regolata dal sig. Antonio Zorzi capitano d'artiglieria, 1 vol. 8.o con 12 tavole in rame e 7 tabelle; prezzo lire 7 italiane.

Scuola del soldato e del plotone estratta dal regolamento pubblicato in Francia il primo agosto 1791; traduzione dal francese con 9 tavole in rame, 1 vol. in 12.o = 1813. Prezzo lire due italiane.

L' usciere Crespi previene il pubblico, che nel giorno 3 andante nel luogo solito di S. Giuseppe si procederà alla vendita d' alcuni effetti, cioè: cumò, specchj, quadri, rame ed altro.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Venerdì 3 Settembre 1813. N.° 211.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 14 agosto.

Ecco la sostanza del trattato d'alleanza conchiuso a Pietroburgo il 21 marzo 1812 tra le corti di Russia e di Svezia, in quanto che si riferisce al trattato sottoscritto a Stockolm il 3 marzo 1813 tra l'Inghilterra e la Svezia, e tal quale i ministri inglesi lo comunicarono al parlamento.

» L' imperatore di Russia ed il re di Svezia dichiarano che il loro scopo, formando quest' alleanza, si è di proteggere reciprocamente i loro Stati e dominj contro il nemico comune.

» Le parti contraenti si obbligano a fare sul punto delle coste di Germania che sarà giudicato più convenevole a tale effetto, una diversione contro la Francia e i suoi alleati, per la quale si uniranno 25 a 30m. svedesi a 15, ovvero 20m. russi. Siccome il re di Svezia non può fare questa diversione pel vantaggio delle due potenze, senza compromettere la sicurezza del suo paese durante il tempo in cui vedrà un nemico nella Norvegia, S. M. l' imperatore di Russia s' obbliga ad operare l' unione del regno di Norvegia a quello di Svezia, sia con negoziazioni, sia facendo agire le sue truppe di concerto colle svedesi.

» S. M. I. s'obbliga inoltre di garantire al re di Svezia il pacifico possesso della Norvegia.

» Le due parti contraenti s' impegnano a risguardare l' acquisto della Norvegia come un' operazione militare preliminare, e dovendo aver luogo prima della diversione sulle coste di Germania; in conseguenza l' imperatore di Russia promette di mettere alla disposizione e sotto gli ordini immediati del principe ereditario di Svezia, il corpo di truppe qui sopra stabilito.

» Siccome le due parti contraenti non hanno l' intenzione di farsi un nemico del re di Danimarca, qualora possano evitare una tal cosa, si proporrà a questo monarca d' entrare nell'alleanza dei due altri sovrani, e gli si offrirà di prendere per indennizzarsi compiutamente della perdita della Norvegia, un paese contiguo ai suoi Stati di Germania, purchè S. M. il re di Danimarca ceda per sempre i suoi diritti sulla Norvegia al re di Svezia. Nel caso in cui il re di Danimarca ricusasse quest' offerta, e si decidesse a rimanere fedele alla Francia, le parti contraenti s' impegnano a risguardarlo come nemico.

» Siccome è espressamente convenuto che l' obbligo di S. M. il re di Svezia di concorrere colle proprie truppe al vantaggio delle due parti contraenti non può essere adempiuto che allorquando la Norvegia sarà unita alla Svezia, sia per la rinunzia della Danimarca, sia per conseguenza delle operazioni militari, S. M. il re di Svezia s' impegna di far passare il suo esercito in Germania, giusta un piano di campagna che verrà seguito, tosto che la stipulazione relativa alla Norvegia avrà ottenuto il suo effetto.

» Le due potenze contraenti inviteranno S. M. Britannica ad acconsentire alle condizioni stipulate nel trattato ed a garantirle. »

In virtù d' una convenzione posteriore firmata il 30 agosto 1812 in Abo, il corpo ausiliario russo debb' essere portato a 35m. uomini.

(*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 16 agosto.

Allorchè l' imperatore passò a rassegna le truppe la mattina del 10 agosto, migliaja di spettatori d' ambo i sessi, d' ogni età e d' ogni grado eransi recati nell' Ostra-Wiese, che si nomina a buon diritto il campo di Marte. Essi non potevano stancarsi d' ammirare la bellezza degli uomini e dei cavalli. Oltre la vecchia guardia, che si riconosce sull' istante ai berretti di pelle d' orso, che a malgrado della loro grandezza sono per altro leggieri, vedevasi la giovane guardia che formava linee di immensa estensione. I volteggiatori ed i bersaglieri di questo corpo ascendono essi soli a 12m. uomini; venivano in seguito i guastatori e gli operaj, formanti corpi separati.

La guardia a cavallo che comprende tutte le

armi, ed è composta di tutte le nazioni, cioè di francesi, d'italiani, d'olandesi, di polacchi, di mamelucchi ec., era di 10m. uomini. La ricchezza e l'eleganza degli uniformi, la bellezza dei cavalli, e l'aspetto marziale di questi guerrieri eccitavano l'ammirazione generale. La guardia unita nel detto campo, montava a 30m. uomini; le persone istruite assicurano, che vi si trovava soltanto la metà della guardia imperiale.

L'imperatore percorse dapprima le file, e fece poscia sfilare le truppe davanti a se.

— Credesi che il re di Napoli avrà di bel nuovo il comando in capo di tutta la cavalleria.

— L'altr' jeri si collocò molta artiglieria sui bastioni della vecchia-città, e nei fortini costruiti davanti i sobborghi.

— Pretendesi che un corpo d'armata, di cui si valuta la forza a 100m. uomini, sarà staccato dal grand'esercito, e si unirà per vegliare alla sicurezza della Sassonia. Aveansi già fatti i preparativi per la partenza dei fratelli del re e dei giovani principi della famiglia reale; ma attese le assicurazioni tranquillanti dell'imperatore, fu sospesa ogni cosa, e tutta la famiglia reale resta sinora a Dresda.

Dicesi che debbasi stabilire un considerabile campo presso Maxen, e che il corpo d'armata sotto agli ordini del duca di Castiglione verrà in Sassonia. L'accampamento a piè del Liliestein, e che fu designato per 60m. uomini, riceverà tra pochi giorni parecchie migliaja di truppe fresche.

La guardia partendo da qui si diresse sopra Bautzen. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 24 agosto.

Le notizie ricevute oggi dalla Sassonia annunziano che i francesi hanno riportato dei vantaggi sul nemico; ne aspettiamo i ragguagli.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 22 agosto.

Abbiamo ricevuto i giornali di Vienna del 18: quelli di Praga ci mancano da 10 giorni.

— Il generale conte de Wrede ha scritto da Monaco che è in caso di respingere ogni aggressione straniera. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 19 agosto.

Il maresciallo principe d'Eckmühl si avanzò jeri da' suoi alloggiamenti. Il nemico fu respinto su tutti i punti, dopo aver sofferto una perdita considerabile. Gli si fecero alcuni prigionieri. I danesi si sono benissimo condotti.

Questa notte il principe fece attaccare i 3 fortini che difendevano Lavembourg: il 3.° battaglione del 30 di linea li ha presi colla bajonetta, ed il nemico in gran disordine ripassò la Steignitz lasciando i suoi fortini pieni di morti e di feriti. La perdita da lui sofferta in tale occasione debbe essere considerabile.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 23.

Un corriere arreca in questo momento la notizia dell'ingresso del principe d'Eckmühl a Schwerin (*Vedi Parigi*). Lavembourg, Lubecca e tutto il territorio della 32 divisione si trovano ora liberi dalla presenza del nemico. Tutte le autorità ritornano al loro posto. Il principe de Schwerin si è imbarcato in fretta.

Lavembourg 19 agosto.

S. A. il maresciallo principe d'Eckmühl fece riconoscere jeri la posizione del nemico davanti Lavembourg; vi si trovavano 1800 uomini ed alquanta cavalleria; tre fortini ed alcuni cannoni rendevano questa posizione fortissima; S. A. la fece prendere la notte dal 3.° battaglione del 30 colla bajonetta senza tirare un colpo di fucile.

Il nemico ripassò la Steignitz, abbandonando la città in grande confusione. Si fecero dei prigionieri, tra cui parecchi ufficiali prussiani. La nostra perdita nella giornata del 18 consiste in un centinajo di feriti la maggior parte leggermente; quella del nemico è molto più considerabile. (*J. de l'Emp.*)

Cherbourg 25 agosto.

Tra le persone qui giunte osservansi il senatore Roederer, il barone Jaubert referendario, il contr'ammiraglio Regnaud, il barone Denon, ed il conte de Lima.

(*J. de l'Emp.*)

Parigi 28 agosto.

Si hanno notizie dell'imperatore del 22. S. M. era a Lowenberg sul Bober, e godeva ottima salute. I prussiani ed i russi sotto gli ordini del generale Langeron, erano stati compiutamente battuti. Le operazioni della campagna si sviluppavano dappertutto con grande attività, e sono sinora a nostro vantaggio: ne riceveremo quanto prima il ragguaglio circostanziato.

Il principe d'Eckmühl si è impadronito di Schwerin, e si diceva in Amburgo che le nostre truppe aveano dovuto entrare a Berlino il 23.

(*J. de l'Emp.*, *G. de France* e *J. de Paris*)

— La duchessa di Montebello, la contessa de Montalivet, il generale Caffarelli, ed il barone de Cussi prefetto del palazzo accompagnarono l'imperatrice a Cherbourg.

Tra le persone giunte di fresco a Cherbourg per essere spettatrici dell'apertura del porto, notansi il conte de Wintzingerode ministro di Wurtemberg, il barone de Bothmer e la sua sposa, la contessa Daru, la contessa de Waleska ec. (*J. de l'Emp.*)

— Il senato si è adunato oggi straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere. Due oratori del governo, li signori conti Regnaud-de-St.-Jean-d'Angely e Boulay, si sono recati alla seduta, che durò dalle ore una sino alle due e un quarto. (*G. de Fr. et J. de Par.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 24 agosto.

Nel dì 18 del corrente mese il giudice di pace del cantone di Pietrasanta, sedente in tribunale di semplice polizia, ha condannato alla pena di tre giorni di carcere e di dieci franchi di multa il nominato Lantucci, per aver percorsa la *baltigia del mare* senza permissione del presidente di sanità, avendo così contravvenuto ai regolamenti sanitarj e specialmente all'*Arrêté* del prefetto presidente dei 24 dicembre 1811, articolo 1.°: il sig. prefetto ha accordato una gratificazione alle guardie di sanità che hanno fatto constare la contravvenzione. (*Gior. del Medit.*)

Firenze 27 agosto.

In contemplazione del giorno onomastico di S. M. l'imperatrice regina, jeri sera 25 corrente, in questo imp. palazzo de' Pitti vi fu gran-circolo presso S. A. I. la nostra gran-duchessa, con musicale concerto e ballo. Oltre gli individui addetti alla imp. corte, v'intervennero in buon numero altre dame e signori invitati, onde la festa riuscì sommamente animata e brillante.

(*Gior. dell' Arno*)

PROVINCE-ILLIRICHE

Lubiana 26 agosto.

S. E. il governatore-generale essendo stato informato del movimento degli austriaci verso Fiume, è partito da Lubiana per recarsi a Trieste.

(*Télégraphe*)

VARIETA'

(*Fine dell' articolo inserito nel n. 205*).

In un giorno festivo senza straordinaria solennità nella mia parrocchia di campagna (la quale contiensi in ciò con moderazione a confronto delle altre del vicinato) ho numerati 34 segni lunghi delle campane maggiori senza calcolar quelli delle minori. Tutti insiem questi segni eseguiti senza interruzione occuperebbono lo spazio di 5 a 6 ore, dimodochè nelle feste d'inverno il tempo del suono, e moto delle campane supera quello del loro silenzio e della lor quiete. Analizziamone adunque l'abuso medesimo, e proponghiamone la correzione.

Nell'accennata parrocchia (e credo che quasi dappertutto facciasi altrettanto) tutti i giorni festivi sono prenunziati con due lunghi segni di tutte le campane nella sera precedente, e con altro simile di buon mattino. Tali annunzj non occorrerebbero per le domeniche, ma al più per le feste cadenti fra la settimana: per queste però basterebbe anche un solo e breve segno nell'antecedente giornata.

Ad ogni messa parrocchiale festiva, ad ogni vespro, ad ogni esposizione del Sacramento si fanno precedere 3 lunghe sonate di tutte le campane, ed in oltre si ripiglia più volte lo stesso scampanío durante la stessa messa e la stessa esposizione. Conviene bensì che avanti le accennate funzioni le campane sieno suonate in due tempi diversi con quella distanza fra essi, che rendesi necessaria per disporsi ad intervenire alle funzioni medesime. Ma il primo dei tre segni è sempre ed intieramente inutile in qualsivoglia occasione; oltrechè non importa che sia lungo alcun d'essi, nemmen l'ultimo, alla di cui brevità supplirebbesi col lasciar correre un sufficiente intervallo tra il finir del segno medesimo e l'incominciare delle funzioni. A ciò s'aggiunga che riesce onninamente superfluo e sarebbe quindi a sopprimersi per le antedette funzioni ogni altro segno nel mezzo di esse, fuorchè tra la messa maggiore delle principali solennità.

Così per le solite prediche della quaresima, come per le straordinarie, sogliono qui darsi tre lunghi segni, oltre quello della sera precedente. Ragion vorrebbe che ne bastassero due per le prediche insolite, ed uno solo per le altre, rimanendo già sempre inutile per queste e per quelle il segno del giorno prima.

Quanto alle funzioni mortuarie, oltre il segno dell' agonia, sonansene tre per la morte di ciascheduno, e più se il defunto fosse un ecclesiastico, poi quattro per la levata e venuta del cadavere, e tre avanti l'uffizio di requie, finalmente ancor tre o quattro durante lo stesso uffizio, cioè sommariamente almen quindici segni; evidentissimo eccesso! Qui la discrezione esigerebbe che ne fossero bastanti due o tre per annunzio complessivo della morte, della levata e della successiva funzione. Tutto il di più dà nel vano, e genera grave molestia. Un bravo parroco di Treviso ha non ha guari tolto in gran parte quest'eccesso limitando nel numero e nella lunghezza i suoni delle campane per ogni funzione ecclesiastica.

Onde persuadersi di adottare sì fatta riforma, uopo sarebbe deporre ogni mal fondata opinione rispetto alla virtù spirituale da attribuirsi al suono delle campane. Questa virtù propriamente non è se non quella che può comprendersi dal senso stesso delle preci solenni, onde il vescovo ne accompagna la benedizione. *Deh fate, onnipotente Signore*, in più fiate e guise dic'egli allora, *deh fate, ve ne preghiamo, che allo squillare di questi sacri strumenti destisi nel cuor dei cristiani il vero spirito di religione, per cui eglino accesi d'affetto inverso voi accorrano al vostro tempio onde ivi cantare le vostre lodi, o s'armino di fortezza onde vincere le tentazioni degli spirituali loro nemici, o s'accingano a fervorose preghiere onde fugare le minacce dei venti, l'orrore de' fulmini, i danni delle gragnuole, e la sopravvegnenza di qualsivoglia altra calamità* (a). Queste e simili espressioni della sacra liturgia ci convincono che la chiesa non risguarda nelle campane se non se un facil mezzo di rammemorarci di quando in quando i nostri bisogni e di stimolarci del pari ai nostri doveri.

Quindi riguardo all'uso di esse in occasione de' temporali (e quest'è il punto del massimo inconveniente) il dottissimo Lambertini da quel ch'egli è (b) riconosce e ci fa osservare, che quando ci si affaccia dall'alto un nemboso apparato, può esserci utile il tocco di questi bronzi sonori non tanto per le meritorie preci, alle quali esso c'invita, quanto per l'efficacia di quelle che furono un dì recitate dal vescovo e da' suoi assistenti nell'atto della lor solenne benedizione. Io di fermo non fo che applaudire con quanti

---

(a) *Pontif. Rom. de bened. camp.*

(b) *Notif.* 15 *apr.* e 12 *dec.* 1735.

han seme di cattolicismo, ai puri e giusti insegnamenti di un tanto autore, a cui mai non s'oppone la dottrina della chiesa comun nostra precettrice. Ma dovrò io perciò commendar parimente i delirj della superstizione? Sventuratamente invalse nella moltitudine degl' idioti l'erronea e vana persuasione, che abbiano le campane la intrinseca virtù di allontanare col perseverante lor suono i tremendi disastri minacciati dall'agitazione e fragor delle nubi. Nè quanto avvien di sovente in opposizione a sì strana credulità, nè tampoco il frequente precipitamento dei fulmini sopra le torri delle chiese, e sopra le campane giovò ancora a stirpare un cotanto fatale, e detestabile pregiudizio.

Ma io n'ho viste e rovinate e rotte
Tante e sfregiate dal ciel, ch'io son certo
Ch'e' non le può patir crude nè cotte:
Ne c'è campaniluzzo sì diserto,
Che non v'abbi su dato la saetta
Per dimostrarci il nostro errore aperto. (c)

Tutto questo però è assai poco male in paragone di quello che accade ben mille volte e in altrettanti luoghi, e distintamente il 4 di luglio dell'anno scorso anche in Cimetta parrocchia appartenente al distretto di Conegliano, ove rimasero fatalmente colpiti quegli stessi infelici che scampanavano. E qual più memorando esempio di quello riportato negli atti dell'accademia di Parigi (anno 1719) di 24 chiese colpite e rovinate da un solo temporale mentre rimasero illese tutte le altre circonvicine, nei di cui attigui campanili non si avea voluto sonar le campane? (*V. Paulian Dictionn.*) Diffatto disaminando l'argomento anche dal canto della fisica si comprende che allor quando il temporale sgraziatamente sovrasta al villaggio e particolarmente ai campanili, l'agitazione dell'aria promossa dal suono delle campane non servirà che a disporre le nubi elettriche ad aprirsi, ed il fulmine scoppierà sopra la testa del campanajo ignaro delle leggi fisiche.

Ma queste riflessioni non saran forse buone per tutti; lo sieno per alcuni: e gli altri tengansi paghi e in dovere di conformarsi alla pretta e germana credenza del cattolicismo, qual si è di sopra spianata.

Sarebbono adunque ottimamente e perfettamente conciliate le mire spirituali coi riguardi fisici, qualora nella sopravvegnenza de' temporali non si desse colle campane che un segno solo e brevissimo avanti lo sviluppo di quelli. Sarebbe parimenti conciliato lo scopo religioso colla social convenienza, qualora in tutte le altre soprammentovate circostanze si sopprimessero delle campane tutti i segni ossien suoni non necessarj o non prescritti, e si riducessero i rimanenti alla maggior brevità, come abbiam poc'anzi ideato.

La stessa economia de' comuni e delle fabbricierie concorre a suggerire una tale riforma, perchè diminuendosi il bisogno di un'opera cotanto frequente dei campanari, e l'uso pressocchè continuo delle campane, più limitato diverrebbe il dispendio tanto pei compensi d'altronde dovuti ai primi, quanto pel mantenimento delle seconde.

Tutto il sin qui detto non è punto contrario alle rispettabili e sane massime delle costituzioni sinodali delle sei diocesi che fan parte di questo dipartimento. (d)

Ma ciò basti; v'ho forse detto anche troppo, scusate, amici. Alla vostra bontà io corrispondo chiudendo questa mia fantafera con augurarvi dal cielo felicità d'ogni sorta e senza confine.

I pingui armenti vostri, i vostri campi
Moria non tocchi, e non guasti tempesta,
E a pro de' vostri figli Iddio vi scampi
Da campane che sonino da festa. (e)

(*Gior dell' Adige*)

(c) *Pontif. Rom. de bened. camp.*
(d) *Constitut. Synodales Tarvisinæ, tit.* 19 *par.* 4 *Cenetenses cap.* 24 *et* 25, *Concordienses cap.* 9. 10. 25. *Aquilejenses cap.* 23. *Venetiarum part.* I *tit.* I, *Patavinæ part.* 5 *cap.* 9.
(e) *Pozzi l. cit.*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 settembre.

Villach 31 agosto.

Dopo la presa di questa città non è più succeduto alcun fatto d'armi. Le nostre truppe hanno lavorato a costruire alcune batterie. Sono stati requisiti molti magazzini di legname, e si lavora con grande attività su due o tre punti in modo tale da credere vicino lo stabilimento di parecchi ponti sulla Drava. Jeri le nostre truppe hanno occupato Paternion. L'inimico aveva distrutto il ponte di questo paese, come anche quello di Maut-Bruck sulla strada di Spital. All'ala destra dell'esercito i nemici si erano avanzati fino a Carlstadt con alcune migliaja d'uomini. Era stata fatta una scorreria contro Fiume. Il generale Pino aveva riunito le sue truppe a Lubiana, e manovrava contro il nemico.

È stata annunziata all'esercito la notizia che l'imperatore ha battuto, il 21, a Greffenberg, in Islesia, i corpi prussiani di Yorck e di Blücher ed il corpo russo del principe di Meclemborgo. L'ala destra del grand'esercito era già entrata in Boemia.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 28 agosto
Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 75.

Estrazione di Novara del giorno 2 settembre 1813.
44 41 35 50 3

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Riposo.
R. Teatro della Canobbiana. *Le volage* = *Les amants prothées.*
Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*
Anfiteatro della Stadera. *Anna Bolena.*
Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*
Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Gerolamo soldato i' Catalogna.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Monti previene il pubblico che nel giorno 3 corr. nel luogo degl' incanti si venderanno diversi mobili e biancheria.

L'usciere Gerosa avverte il pubblico che il giorno 4 corr. alle ore 10 antimerid. al luogo solito de' pubblici incanti in questa capitale contr. di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente, di n. 250 fasci legna grossa, un gabriolè, una sedia, un carro, e n. 100 zerzere di larice, ed il tutto si pagherà in contanti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Sabbato 4 Settembre 1813. N.° 212.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr.* Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 4 agosto.

Il conte de Tolstoi, generale al servizio della Russia, è passato il 27 luglio per Lublino recandosi a Pulawy; egli era accompagnato dai generali Wasylozykow, Buturlin e Moruzyow, ed incontrò a Krasnistaw un corriere che l'imperatore Alessandro gli avea spedito; in conseguenza di che parve affrettare il suo viaggio.

Il 28 luglio passò un parco d' artiglieria russo per Lublino; esso era composto di 30 cannoni, 12 de' quali tirati da sei cavalli, e gli altri da quattro. Trovansi a Lublino 1500 russi, truppe di nuova leva, che si sono fatte venire da 50 leghe al di là di Mosca. Questi soldati portano una specie d' elmo quadrato con una croce di latta e colla cifra dell' imperatore.

Tre pulcks di cosacchi, di baschiri e di tartari sono passati a Lublino; sono essi armati d' arco e di frecce, e portano berretti rossi che terminano in punta. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 10 agosto.

Il corpo russo sotto agli ordini del luogotenente generale de Rapcewitz che formava il blocco di Custrin, è partito il 1.° di questo mese per altra destinazione; esso fu rimpiazzato da un corpo di truppe prussiane comandato dal gen. de Hinrichs. Il luogotenente-generale de Rapcewitz, destinato al comando del 10.° corpo dell' esercito russo, è partito pel quartier-generale russo. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 16 agosto.

Vediamo passare per qui senza interruzione interi reggimenti di fanteria e di cavalleria.

Si accrescono tutti i giorni le opere che difendono l' esterno e l' interno della nostra piazza. Si può inondare interamente una parte dei sobborghi. Le case che si trovavano agli ingressi interni della città sono abbattute e convertite in batterie. Si evacuano tutti gli spedali.

(*J. de l' Emp.*)

Pirna 18 agosto.

Il quartier-generale dell' imperatore Napoleone fu trasferito oggi a Goerlitz.

Il maresciallo duca di Taranto ha aperto oggi la campagna, ed ha battuto il generale russo Kossaroff che lo avea attaccato.

Gli avamposti francesi sono entrati a Friedland ed a Rumbourg. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 19 agosto.

Il generale Dejean ajutante di campo dell' imperatore Napoleone, ch' erasi recato da Dresda a Gotha per assumervi il comando in capo della guardia d' onore, è qui giunto jeri colle truppe sotto a' suoi ordini. Questo generale continuerà domani la sua marcia col suo corpo per recarsi a Dresda. (*J. de Paris*)

Zerbst 20 agosto.

Le ostilità ricominciarono il 17 nei nostri contorni. Qui si trovavano 800 cosacchi che il 19 spedirono le loro pattuglie lungo l' Elba sino a Rosslau, a dirimpetto Koswig. Il 18 di buon mattino il generale Dombrowski attaccò gli avamposti russi, e li rispinse sino dietro Juterbogk, Belzig e *Zerbst*: le truppe francesi si rimisero in possesso di questi varj luoghi.

Un corpo di parecchie migliaja d' uomini, tra infanteria e cavalleria, con 16 cannoni, comandato dal gen. Vinzingerode, e dai generali Zrock e Benkendorf, si ritirò al di là di Luckewalde e di Bruck; il 18 si trovavano ancora 800 cosacchi in quest' ultima città, ma le truppe francesi ne li scacciarono. (*Idem*)

WESTFALIA

Brunswick 18 agosto.

Assicurasi che la Russia e la Prussia abbiano dichiarato la guerra alla Danimarca; almeno è certissimo che queste due potenze hanno richiamato i loro ministri da Copenaghen. Le legazioni dei medesimi hanno parimenti ricevuto l' ordine di partire da quella capitale.

— Da 8 giorni le truppe acquartierate nell' interno della Westfalia, sono in movimento per recarsi sulle sponde dell' Elba.

Le nuove leve nel regno si fanno con grande attività. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 22 agosto.

Aspettiamo quanto prima un gran numero di truppe veterane che debbono far parte del corpo

d' armata di Baviera. Il generale divisionario conte Milhaud, che ne comanda la cavalleria, trovasi da alcuni giorni a Francoforte per ricevervi i reggimenti di cavalleria, che vengono di Spagna, e de' quali 6000 uomini sono destinati pel detto corpo, e saranno qui tra pochissimi giorni.

Oggi abbiamo veduto arrivare il 32.° reggimento di fanteria leggiere che è quasi interamente composto di vecchi soldati. Giungono altresì successivamente gli ufficiali generali destinati ad assumere dei comandi sotto a S. E. il duca di Castiglione: osservansi fra gli altri, i generali Curreau, Lagarde e Aymar. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 24 agosto.

Sono qui giunti il generale divisionario Aubry, il sig. Lefebvre de Courchamp uditore al consiglio di Stato, i conti de Tisenhaus, de Sourakoroski, e Mondame, e la contessa Krasinsky.

(*J. de Paris*)

Altra del 25.

Sentiamo che l' imperatore Napoleone si è portato a Loevenberg; esso attaccò il nemico, ch'era sulla riva destra della Bober, e che fu scacciato da tutte le sue posizioni. Il principe della Moskwa, il duca di Ragusi, ed il duca di Taranto fecero lo stesso movimento e respinsero il nemico al di là della Bober. Il 19 l' imperatore lo scacciò da Gabel, ed il 21 lo ha battuto sulla Bober. S. M godeva ottima salute.

Il generale divisionario conte de Laborde, ed il sig. Perrier uditore al consiglio di Stato, sono qui giunti jeri, provegnenti entrambi dall' esercito e recantisi a Parigi.

(*Gaz. di Francoforte e Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Insprück 18 agosto.

Il colonnello de Braunn comandante della nostra città, partì l' altr' jeri per recarsi alla destinazione che piacque a S. M. d' assegnargli.

Il fiore della cittadinanza fa ora il servigio della piazza, e si osserva con piacere che vi regna il più grand' ordine, e che si fa tutto ciò ch' è necessario per mantenere la sicurezza e la tranquillità pubblica. (*Idem*)

Bayreuth 19 agosto.

Giusta quanto ci viene scritto, una parte delle truppe sotto agli ordini del duca di Castiglione, è partita dalla Franconia per fortificare il corpo comandato dal maresciallo Gouvion-S.-Cyr nell' Erzgebirg. Le altre divisioni sono pure in movimento per recarsi innanzi. (*G. de France*)

Altra del 20.

Il generale sassone Lecocq è giunto a Goerlitz con numerosi rinforzi per l' esercito di Sassonia. Formasi un corpo considerabile di francesi nei contorni di Nieski. Il generale Reynier ha tuttora il suo quartier-generale a Goerlitz. È partito da Dresda un nuovo treno d' artiglieria d' assedio per la Lusazia.

I sassoni continuano ad occupare il forte di Kœnigstein. Il campo trincerato che è a piedi del medesimo, s' accresce tutti i giorni.

(*G. de France*)

Monaco 20 agosto.

Jeri sono qui arrivate di bel nuovo varie truppe di linea e della guardia nazionale della 2.da classe, non che alcuni distaccamenti di cavalleggeri e di gendarmi. (*J. de l'Emp.*)

Augusta 22 agosto.

S. A. R. la principessa reale di Baviera è giunta jeri in questa città alle ore 7 della sera con una parte del suo seguito, e smontò al palazzo che avea servito di residenza al fu elettore di Treveri. Essa condusse seco il suo piccolo figlio, principe Massimiliano, che si mostrò seco lei al popolo raccolto. (*Idem*)

Altra del 23.

Il corpo d' armata adunato presso Wittenberg è sul punto di portarsi sopra Berlino.

La gazzetta di Vienna del 19 annunzia la ripresa delle ostilità. Noi saremo quanto prima testimonj di grandi avvenimenti. (*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Praga 16 agosto.

L' imperatore è qui giunto il 14. S. A. I. l'arciduca Ferdinando e le LL. AA. II. le gran-duchesse di Russia, sono altresì arrivati a Praga, non che parecchi distaccamenti delle guardia austriaca.

L' imperatore di Russia giunse qui jeri alle ore 8 della sera.

Oggi s' aspetta il re di Prussia.

Il conte de Narbonne uno dei plenipotenziarj francesi al congresso, è partito l' altr' jeri verso mezzodì.

Le truppe che erano da lungo tempo a Troppau hanno dovuto riavvicinarsi alla nostra città. — Giusta parecchi rapporti regna a Chotym una malattia epidemica che è verosimilmente una specie di peste. Si sono già prese le misure di precauzione lungo le frontiere austriache.

(*G. de Francoforte e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 23 agosto.

Dopo l' apertura della campagna, gli affari procedono innanzi ottimamente. Jeri noi abbiamo incontrato il nemico uscendo fuori da Schwastow. Nel ritirarsi egli bruciò il ponte di Zchuendorf. I nostri giovani soldati mostrarono un grande animo risoluto, e salvarono il ponte che fu ristabilito in un quarto d' ora. Il principe d' Echmühl colla divisione Thiebault e colla cavalleria, ha inseguito il nemico e lo raggiunse sulle alture davanti Mastof. Esso aveva quasi 5500 cavalli e due batterie. La cavalleria ci caricò; ma i nostri giovani militari l' hanno sì ben ricevuta, ch' essa non potè nulla intraprendere. L' infanteria nemica non è comparsa. Il cannonamento fu vivo; noi abbiamo avuto pochi feriti. Il principe si mostrò contentissimo della precisione delle manovre e della calma con cui furono eseguite. Il

generale Loison erasi innoltrato colla divisione Fechens, colla terza divisione e colla cavalleria del generale Lallemand, sino al ponte di Betthergendorf; egli giunse abbastanza in tempo per salvare il ponte, a cui il nemico aveva appiccato il fuoco, ed immediatamente marciò sulla strada di Wittembourg sino a Cammin ove si postò.

La quinta divisione raggiunse il principe nella notte del 21 al 22. La mattina del 22 il corpo danese erasi unito al generale Loison. Tutto l' esercito era schierato, ed il principe trovavasi davanti Mastof. Le truppe non mancano di nulla; si ammirano la loro intrepidità e le buone loro disposizioni.

Assicurasi oggi che i nostri sono a Berlino. Nel mentre che si eseguiscono questi movimenti, e che si ottengono questi vantaggiosi successi, la divisione Gengoult custodisce l' Elba, Lavembourg e Boitzembourg. (*J. de l' Emp.*)

Caen 25 agosto.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente qui giunta il 24, si degnò dopo il suo pranzo di ricevere i pubblici funzionarj e parecchie dame della città. In seguito S. M. permise che le venissero presentate dieci giovanette appartenenti alle più distinte famiglie; esse deposero a piè della sovrana un paniere di fiori. Dopo aver benignamente ascoltato la figlia del *maire* che parlò in nome delle sue compagne, S. M. le regalò un magnifico orologio guarnito di brillanti sospeso ad un monile di perle fine. L' imperatrice comparve poscia sul verone della sua sala, ove si degnò d' assistere ad una festa campestre. Varie dame vestite da contadine di Normandia, tenendo in mano de' cestellini dorati pieni di frutti e di fiori, si raccolsero sul terrazzo del palagio, in faccia alle finestre della stanza principale, e cantarono un inno in onore di S. M.

Dopo di ciò un fanciullo portato sopra un' elegantissima barella, ov' erano posti due barili dorati, l' uno pieno di sidro e l' altro di latte, scese a terra con due coppe di cristallo, che alzò verso S. M. dirigendole queste parole

Le nectar de Pomone, un savoureux laitage
Sont des champs neustriens les tresors les plus doux;
Reine, ce tribut humble est peu digne de vous;
Mais il est, tendre mère, offert par le jeune-âge.

Il fanciullo rovesciò poscia in forma di libazione la due tazze, e tornossene al suo posto. Parecchie guardie d' onore vestite da contadini della Val-d' Auge fecero omaggio d' un bianco toro, le cui corna dorate erano inghirlandate di fiori, e di bende color di porpora. Il comandante della guardia d' onore presentò il più bel cavallo del dipartimento coperto d' un ricco strato di velluto, col morso dorato, colla briglia tessuta d' oro e di porpora, e co' ferri d' argento. Liete danze hanno accompagnato questa ceremonia: la città fu vagamente illuminata durante tutta la notte.

(*J. de Paris*)

Parigi 29 agosto.

Copia d' una lettera di S. E. il conte Daru, ministro segretario di Stato a S. E. il ministro della guerra, in data di Goerlitz 24 agosto 1813.

» Signor duca, siccome io vedo che l' imperatore è estremamente occupato, ora sulle sponde del Bobre, ora sugli sbocchi della Boemia, ora sull' Elba; e siccome la campagna è estremamente attiva, sarebbe possibile che S. M. non avesse trovato un momento per iscrivervi.

» Io credo utile di far conoscere a V. E. che l' esercito è in ottimo stato, ed abbondantemente provveduto di tutto ciò che gli è necessario.

» L' esercito nemico, ch' era in Slesia, fu battuto e respinto da lungi. Gli sbocchi della Boemia furono occupati e fortificati. Sembra che in questo momento S. M. manovri l' esercito nemico sull' Elba.

» Quello de' nostri eserciti che manovrava verso il Brandeborgo, sarà entrato oggi a Berlino.

» L' esercito del principe d' Eckmühl unito al corpo danese, sarà ora lunge alcune marcie da quella città.

« Prego V. E. d' aggradire ec.

(*Monit.*) *Firmato il conte* DARU.

— In virtù d' un decreto imperiale del 12 agosto il consigliere di Stato conte Molé è nominato tutore speciale di Ortensia-Eugenia Nièves Duroc duchessa di Friuli, per l' effetto delle disposizioni contenute nel decreto medesimo. La giovane duchessa non potrà unirsi in matrimonio che col consentimento dell' imperatore, sotto pena d' essere privata del benefizio dell' investitura del ducato di Friuli. Il preambolo di questo decreto è del tenore seguente:

» Veduto il nostro decreto del 7 giugno scorso, con cui abbiamo voluto dare alla memoria del nostro gran-maresciallo il duca di Friuli, defunto senza eredi maschi, una prova luminosa della rimembranza che conserviamo de' suoi servigi, trasmettendo a sua figlia il ducato di Friuli, che rientrava nel nostro demanio straordinario, ed assicurando al marito, con cui si unirà la giovane duchessa, il titolo di duca di Friuli:

» Volendo dare alla giovane duchessa una nuova prova della nostra benevolenza, e provvedere alla conservazione dei beni della dotazione, ed all' uso più utile delle rendite che eccederanno le spese d' educazione e di mantenimento della giovane duchessa di Friuli; abbiamo decretato ecc.

— Il generale Rouyer è passato il 18 agosto per Basilea recandosi in Italia. (*J. de l' Emp.*)

Torino 2 settembre.

Con dispaccio telegrafico di Parigi del 30 agosto, il principe arcicancelliere fa sapere al principe-governatore-generale quanto segue:

» S. M. l' imp. ha riportato il 26 agosto presso Dresda una grande vittoria sugli austriaci, russi e prussiani, comandati dai 3 sovrani (*V. il* Corr. Mil. *di mercoledì*).

SVIZZERA

Appenzell 15 agosto

Il conte d' Emst che abita a Gaiss è qui giunto jeri mattina per assistere alla messa. Egli smontando di carrozza fu complimentato da due membri del governo. (*Gazz. de Francfort e J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 4 settembre.

S. M. l' imperatore e re ha nominato i podestà di varj comuni, e S. A. I. ha trasloc ato parecchi vice-prefetti e segretarj generali di pref ettura.

L' intendente della Carintia, che aveva dovuto abbandonare Villach al momento che il nemico aveva occupata quella piazza, essendovi rientrato contemporaneamente colle nostre truppe, ha raccolto dagli abitanti le particolarità che si ritrovano nel seguente rapporto, diretto a S. A. I. il principe vice-re.

Villach 29 agosto 1813.

» Monsignore,

» Alla sera del 20 agosto, gli austriaci com-

parvero davanti Villach; il 21, stabilironsi nel sobborgo situato sulla riva sinistra della Drava. Il sig. colonnello Duché, del 35.° di fanteria leggiere, aveva fatto rompere il ponte. Il generale austriaco Frimont si presentò in persona all' ingresso del ponte, ed intimò al colonnello di sgomberare dalla città, e di prendere posizione altrove, minacciando d'incendiarla dov'egli persistesse a mantenervisi. Avendo quell'officiale ricusato di dargli retta, il generale austriaco fece tirare sulla città con tre pezzi, compreso un obizzo: il fuoco cominciò ad ore 9 e mezzo, e finì alle 4. Alla sera e il dì vegnente, alcuni bersaglieri dispersi sulla riva sinistra fecero fuoco per tutta la giornata sui militari che potevano scorgere. Il 23, a 2 ore pomeridiane, il sig. colonnello Duché mi diede avviso che aveva ordine di abbandonare immediatamente la città, e d'andare a prender posizione al ponte di Federaun sul Gail, ad un' ora e mezzo di marcia da Villach.

» Vedendo io che la mia presenza diveniva inutile in un luogo che stava per essere da un momento all' altro occupato dal nemico, nè credendo del mio dovere di concorrere alle provvidenze che le autorità locali giudicherebbero necessarie di dare per riceverlo, deliberai di seguire il movimento del reggimento, e ne avvertii que' signori impiegati francesi che ancor si rimanevano nella città. A 6 ore, il ponte fu ristabilito; il generale Vasich entrò solo ed a piedi nella città; le autorità municipali lo aspettavano sul ponte; il sig. Nicolle, segretario generale dell' intendenza, era alla loro testa: ignoro ancora quali motivi abbiano potuto indurre questo funzionario a prender parte ad un oggetto da cui io penso che egli avrebbe dovuto restarsi totalmente alieno. Il generale fu immediatamente seguito da uno squadrone di ussari di Stiptsich e da due compagnie di croati; ad 8 ore, entrarono altri croati. Il 24 a 5 ore del mattino, il colonnello Duché rientrò nella città, e vi restò fino alla sera. I felici risultati di questo fatto sono noti a V. A. I. Al momento della partenza del colonnello Duché, sette soldati del reggimento d'Hohenloë-Bartenstein, ch'erano restati nascosi nella città, corsero sul ponte, innalzarono de' fazzoletti sulle loro bajonette, e chiamarono i loro compatriotti, che rientrarono sull' istante. I generali Vlasich e Fenner erano alla loro testa; un maggiore fu incaricato di far barricare la città. Il 26, il reggimento Duka (ungherese) composto di 1800 uomini, sottentrò ai croati. Nella giornata del 27 non accadde alcun avvenimento in città. In occasione dell' attacco che fece fare V. A. il 28, gli abitanti notarono che parecchi soldati del reggimento Duka rimasero feriti, e che un officiale fu ucciso. A quello di questa mane, 29, il reggimento Duka si è messo in ordine di battaglia sulla piazza, appoggiandosi alla porta che mena al ponte. Ad ore 9 e mezzo, egli si è ritirato, e gli austriaci hanno lanciato dal sobborgo alcune palle incendiarie. Il fuoco si è appiccato primieramente alla parte N. O., e in un attimo si è manifestato sopra cinque o sei altri punti differenti. Ho percorso i diversi quartieri della città a 6 ore; tre quarti della città erano consumati; e durava ancora l'incendio ad onta degli sforzi e dello zelo de' militari francesi, i quali si sono unicamente occupati in soccorrere gl' infelici abitanti, dal momento che la totale distruzione del ponte aveva renduto impossibile d' inseguire il nemico.

» Nessun delitto è stato commesso da' nostri soldati in questo momento di disordine. Gli austriaci hanno condotto a Clagenfurt, ne' giorni 26, 27 e 28, gl' impiegati francesi ch' erano rimasti a Villach. Questa mattina, essi hanno invitato i signori ajutanti de Millesi e de Pobcheim a passare seco loro sulla riva sinistra della Drava. Durante il breve soggiorno del nimico in questa città, i generali e gli officiali superiori hanno sovente nei loro discorsi minacciato gli abitanti della catastrofe che stavano loro preparando, per non aver potuto far vacillare la fedeltà che questi portano al loro sovrano.

» I generali Hiller, Frimont, Nenner e Monshall si sono fatti vedere per qualche istante a Villach. Benchè tutti gli officiali siensi studiati d'osservare la massima circospezione durante il loro soggiorno, hanno però lasciato intravedere che i loro ordini erano di mantenersi a Villach, fino a che si fosse risaputo l' esito del movimento eseguito dall' esercito di Boemia.

» I reggimenti che si sono veduti a Villach, sono il reggimento croato Peterwaradin, il reggimento Duka, quello di Jellachich, e quello di Hohenloë-Bartenstein.

» In mezzo a tutte le calamità che sono accadute alla città di Villach, la pluralità degli abitanti conserva il più eccellente spirito, e manifesta la sua indegnazione per l' atroce condotta degli austriaci. Il ritorno de' francesi e soprattutto la presenza di V. A. fanno sperar loro de' sollievi a' loro infortunj, ed osano confidare ch' ella si compiacerà d'interporsi presso S. M. I. e R. per ottenere dalla sua munificenza i soccorsi che sono loro sì necessarj.

» Subito che il tempo mi avrà permesso di raccogliere de' ragguagli sulla somma delle loro perdite, avrò l' onore di porle sott' occhio a V. A., e d'unirmi ad essi per supplicarvi d' accordar loro la vostra premura e la vostra potentissima protezione presso il nostro augusto imperatore.

» Sono con profondo rispetto

» Di vostra altezza imperiale,

L' umile servidore,

Firmato, Edoardo de Charnage,

(*G. I.*) *Intendente della Carintia.*

Villach 1.° settembre alla sera.

I nostri lavori sono stati continuati sui varj punti della Drava, ove furono ordinati. Il nemico ha molestato tutto il giorno i nostri lavoratori con un vivo fuoco d'artiglieria, ed alcuni de' suoi battaglioni si sono affacciati sulla linea per fare alle fucilate e farci rallentare da' nostri lavori. Noi abbiamo avuto un ufficiale e 25 soldati feriti. Questa mattina, a 4 ore, il generale Quesnel, facente parte della luogotenenza del generale Grenier è partito da Muhlbah per fare una scoperta sopra Festirz ove il nemico già da 3 mesi ha lavorato intorno ad alcune fortificazioni. Due compagnie di cacciatori ed un battaglione di Chasteler, sono stati rispinti dai nostri volteggiatori per lo spazio di una lega, e ricondotti fino ai loro trinceramenti che si sono minutamente riconosciuti. L' inimico ritirandosi, ha lasciato in poter nostro una decina de' suoi feriti. In questa occasione noi non abbiamo avuto che 8 feriti.

Il generale Gifflengue, che trovasi a Paternion, si è avanzato jeri ed oggi fino a Spital per fare delle scoperte, ed ha obbligato il nemico a ritirare tutte le sue bande che battevano la campagna.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Lunedì 6 Settembre 1813. N.° 213.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 14 agosto.

Il generale maggiore e ciambellano de Kordorf ha passato, dal 12 al 16 giugno, la rivista delle truppe adunate nell' isola di Laland. Il 16 luglio, il colonnello Grumer passò a rassegna quelle truppe che trovansi presso Federicia nel Giutland. Nello stesso tempo vi sono state varie riviste particolari di tutti i corpi di truppe nelle altre parti degli Stati danesi. (*J. de l'Emp.*)

Altona 22 agosto.

S. M. ha nominato comandante di questa città il ciambellano maggiore de Wegener, in vece del luogotenente colonnello sig. d' Aubert, passato all' esercito attivo.

(*J. de l'Emp.*)

SLESIA

Landeck 5 agosto.

L' altr' jeri, giorno della festa del re, l' imperatore di Russia giunse qui dal suo quartier-generale con un seguito poco numeroso. A Gunsendorf ebbe luogo un pranzo di 90 coperti; alla sera la società dei bagni diede una gran festa da ballo, che le LL. MM. onorarono della loro presenza. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 12 agosto.

S. A. R. il duca di Cumberlandia è qui ritornato da' Strelitz: questo principe non si fermò che alcune ore, e poscia si rimise in viaggio pel quartier-generale.

— Stando ad un articolo di Praga del 30 luglio inserito nelle nostre gazzette, il duca di Vicenza avea chiesto poco dopo il suo arrivo, che l' armistizio fosse prolungato indefinitamente, prima che, giusta le istruzioni della sua corte, egli prendesse parte alle negoziazioni. (*Idem*)

SASSONIA

Dresda 20 agosto.

E' comparsa in luce una patente di S. M. che debbe avere la più felice influenza sul corso dei biglietti di cassa sassoni che sono in ribasso. Questa patente apre in biglietti di cassa un prestito di due milioni portante 5 per 100 d' interesse, e debbe essere rimborsato in breve spazio di tempo.

Il re gode ottima salute: S. M. fece jeri un lungo passeggio a cavallo nei contorni della vallata di Plauen.

— Il duca di Vicenza è qui ritornato da Praga il 18; S. E. si è subito rimessa in cammino per seguire l' imperatore.

— Oggi si dice che il principe Poniatowsky è entrato a Gabel con 22 mila francesi, e che il conte Duvernois penetrò con 16 mila uomini a Rumbourg nella Boemia. Qui siamo perfettamente tranquilli. (*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 23 agosto.

Un rapporto del capitano di gendarmeria Franken, in data d' Uelzen, del 21 agosto a tre ore dopo mezzodì, contiene quanto segue:

» In questo momento ricevo la notizia positiva che il corpo di Walmoden è quasi totalmente distrutto; gli avanzi si sono salvati a Rostock; tutti i cannoni ed i bagagli sono caduti in potere de' francesi. A Dœmitz, tutto è nella più grande costernazione. Entro oggi vi si aspettano i francesi. Stamane, alcune centinaja di soldati francesi sono giunti a Danenberg; le mie brigate riprenderanno quindi immediatamente le loro stazioni sull' Elba. «

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 agosto.

Madama la contessa de Germain, sposa dell' ambasciatore di Francia presso S. A. I. il granducà di Wurtzburgo, è qui giunta jeri proveniente da Wurtzburgo. (*G. de France*)

Altra del 27.

Sono pochi giorni che la duchessa di Curlandia è passata da questa città. Essa si porta a Parigi.

— Il generale divisionario conte Cassengue è qui giunto jeri recandosi all' esercito.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 24 agosto.

Le LL. MM. l'imperatore di Russia e il re di Prussia giunti a Praga, ebbero una conferenza con S M l'imperatore d'Austria. La capitale della Boemia è in questi momenti animatissima, vi giungono molte truppe e si continua a lavorare intorno alle fortificazioni. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 23 agosto.

S. A. il principe reale di Baviera è qui giunto jeri alle ore sette da Augusta, e fu ricevuto fra le acclamazioni di gioja degli abitanti.

— S. M. ordinò la formazione d'un reggimento d'ulani. (*J. de l'Emp.*)

Ratisbona 23 agosto.

Giusta notizie particolari, il 16 si trovavano a Praga e nei contorni 40m. uomini di truppe russe e prussiane. (*Idem*)

Bayreuth 23 agosto.

Una pattuglia composta di cosacchi e di usseri austriaci, è giunta all'improvviso jeri a mezzogiorno, per la strada d'Egra a Gefrees a sei leghe dalla nostra città. Essa lasciò passare, senza fermarlo, il carro di posta, ch'era partito da qui per recarsi a Hof. Dopo aver fatto rinfrescare i cavalli, essa si rimise in viaggio per portarsi sopra Bayreuth; ma appena trovossi a un quarto di lega da Gefrees, fu raggiunta da un ussero austriaco. Subito dopo la detta pattuglia si diresse dalla parte di Gefrees verso Hof; trovasi nei contorni di questa città un distaccamento d'usseri francesi. Il carro di posta è qui arrivato. Un'altra pattuglia composta, a quanto si crede, di usseri di Blankenstein ch'erano a Sandau in Boemia, passò jeri per Kemnath.

(*G. de Bayreuth e de France*)

Augusta 24 agosto.

Il generale de Wrede è giunto sulle estreme nostre frontiere; le sue truppe sono piene d'ardore ed osservano un'esatta disciplina.

(*J. de l'Emp.*)

— Giusta le ultime notizie d'Inspruck tutto era tranquillo nel Tirolo. Le truppe bavare abbandonarono quasi interamente l'interno per recarsi alle frontiere; la guardia nazionale è bastante alla custodia del paese. (*Gaz. de France*)

Altra del 26.

Stando alle notizie del nostro corpo d'armata sotto agli ordini del gen. de Wrede, nulla è accaduto di nuovo da quella parte. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 agosto.

I signori Roschmann e Schnelder, stati arrestati nel prossimo passato marzo come imputati d'aver cercato di rivoluzionare il Tirolo, sono ora messi in libertà. Credesi però che il signor Hornanmayer, complice dello stesso affare, non sarà rilasciato dalla fortezza di Munkats, ov'è detenuto.

Il sig. generale maggiore Auer, qui giunto l'altrieri da Praga, ha radunato jermattina i principali mercanti di panni di Vienna, per essere istruito di quanto essi avevano ne' magazzini in questa città e nella Bassa Austria.

Molte truppe si portano in Boemia. Il generale Reisnier è stato spedito a Praga per assumervi il comando dell'artiglieria di riserva. I reggimenti d'artiglieria che si trovano nelle vicinanze di Vienna, si vanno esercitando tutti i giorni nelle pianure di Simmering.

(*G. de France*)

Dalle frontiere d'Austria 20 agosto.

L'imperatore d'Austria ha mandato parecchi generali all'esercito di Boemia per assumervi varj comandi. Fra essi trovasi il generale conte Giulay, capo militare supremo delle province della Croazia austriaca e della Schiavonia.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 agosto.

Lettere di Germania ci fanno sapere, che dopo la vittoria riportata da S. M. sugli eserciti russo e prussiano in Islesia, il generale conte de Lauriston ha ottenuto di nuovo segnalati vantaggi. Egli ha battuto gli avanzi di quegli eserciti a Janer. Si contarono sul campo di battaglia 7000 nemici morti, e solamente 800 francesi. Si sono fatti dei prigionieri e presi parecchi pezzi di cannone. Il nemico occupava belle posizioni, e poteva trarne grandissimo vantaggio; ma nulla ha potuto resistere all'intrepidità dei nostri soldati.

(*Fin qui il Journal de l'Emp. La Gazette de France s'esprime come segue*)

Citansi fra i corpi che hanno combattuto sul Bober sotto agli ordini di S. M. quelli comandati dal conte de Lauriston e dal maresciallo duca di Taranto. Essi ebbero successivamente degli incontri con corpi nemici, a' quali fecero soffrire molta perdita. Nel mentre che S. M. agiva in tal modo con buon successo sul Bober, parecchi distaccamenti francesi erano stati spediti sopra Frieland, Rumburg, e Gabel, affine d'osservare e di custodire le strette della Boemia, al fianco destro dell'esercito francese in Lusazia ed in Islesia.

Cherbourg 26 agosto.

Oggi S. M. l'imperatrice visitò tutti i lavori marittimi; essa discese nel bacino, e si riposò sotto al padiglione eretto nella cala per riceverla. Dopo aver ammirato questo sorprendente travaglio l'imperatrice conferì, in nome dell'imperatore, il titolo di barone dell'impero al sig. Cachin direttore-generale dei lavori, e diede la decorazione dell'ordine della Riunione al sig.

Dupar ingegnere in capo. Tutto il corteggio di S. M. uscì dal bacino, e l'imperatrice vi rimase l'ultima. Dopo la sua partenza si lasciò penetrare acqua bastante affinchè nessuno potesse più porre il piede sul luogo onorato dai passi dell' augusta sovrana. Le grida di gioja di tutto il popolo raccolto, accompagnarono questa ceremonia. Due bastimenti inglesi incrociavano nel mare durante questa ceremonia, e si tenevano alla distanza di 4 leghe. (*J. de l'Emp.*)

San Gallo 22 agosto.

Il conte d'Emst partì da Gaiss, e dopo un breve soggiorno a S. Gallo, continuò il suo viaggio per la Svizzera occidentale.

(*J. de Paris*)

GIURISPRUDENZA.

Merlin. *Repertorio universale e ragionato di Giurisprudenza, tradotto da una società di giureconsulti ed arricchito delle quistioni di diritto dello stesso autore ai luoghi dove non si dà che la nuda questione delle leggi del regno italiano, delle decisioni di S. E. il G. G. ministro della giustizia e della regia corte di cassazione del regno d'Italia ec.* Edizione milanese in quarto del tipografo-librajo Francesco Sonzogno di Gio. Battista, 18 fascicoli finora stampati, che costano lire 80 italiane.

Prosiegue senza interruzione coi tipi di Francesco Sonzogno di Gio. Battista di Milano l'edizione italiana del Repertorio universale e ragionato del celebre sig. Co. Merlin, opera che in se racchiude tutto quanto di meglio pensato e di più utile può rinvenirsi, non solo nelle opere legali che un' infinità di scrittori diede in questi ultimi tempi alla luce dopo l'emanazione del Codice Napoleone, ma in quelle eziandio dei più celebri comentatori del romano diritto, opera riconosciuta da tutti gli uomini colti di un interesse generale e permanente.

L'idea che si è prefissa l'editore imprendendo codesta edizione, è di presentare in essa al pubblico un corpo di diritto in cui si possano conoscere le leggi tutte che in oggi governano la maggior parte dei popoli del continente europeo. Non v'è ramo di amministrazione, non v'è oggetto che interessi l'ordine pubblico, o che risguardi la pace, e la sicurezza delle private famiglie, di cui non si riferiscono metodicamente in quest'opera relative leggi in varj tempi emanate, e quelle principalmente che sono in piena osservanza nell'epoca avventurata in cui gli italiani hanno la gloria di vivere.

Se il pubblico erudito onorò del suo aggradimento i fascicoli di questo Repertorio sinora pubblicati, v'è ragione di sperare che non scemando giammai lo zelo dell'editore e de cooperatori di lui per l'esito felice di quest'opera, saranno ancor più aggraditi i fascicoli successivi, poichè l'ordine alfabetico richiama in essi articoli di legislazione forse assai più interessanti di quello che ne' precedenti si contengono, e che nuovi dir si possono pel regno d'Italia.

Divorzio, dogane, domicilio ecco gli articoli che compongono i fascicoli XVII e XVIII che ora si sono pubblicati; o per dir meglio ecco tre trattati concernenti queste interessanti materie, completi, scritti con vasta cognizione delle leggi alle medesime attinenti, tradotte con esattezza, corredati delle aringhe del sig. Merlin, e delle decisioni della corte imperiale di cassazione dell'impero francese da esso riferite nelle sue questioni di diritto.

Il divorzio era proscritto dalla precedente nostra legislazione. I dotti non ne ignorano i motivi; nè qui fa mestieri il precisarli. In oggi esso forma una delle parti più interessanti del nostro codice civile. Il legislatore seppe con tanta saggezza determinare i capi in cui il medesimo può aver luogo, prescrisse delle forme così solenni per farlo dichiarare, che il nome di divorzio non potrebbe in oggi sbigottire nemmeno l'animo il più religioso ed austero.

Quest'articolo può dividersi in due parti, l'una storica, l'altra legale. Come si praticasse il divorzio presso gli ebrei avanti la loro dispersione; quali fossero le disposizioni del diritto romano su tale oggetto; quali erano le leggi e gli statuti della Francia sul divorzio prima della rivoluzione, queste sono le cognizioni che costituiscono la parte storica; le disposizioni del codice Napoleone su tal materia analizzate e comentate dal sig. Co. Merlin, la giurisprudenza delle corti superiori di Francia e principalmente della corte imperiale di cassazione, e quelle pure di alcune corti d'appello del regno d'Italia formano la parte legale di questo profondo ed utile trattato.

Con non minore estensione di idee viene discusso l'articolo *Dogane* inserito nel fascicolo XVIII. Gli italiani potrebbero dire che sopra questa materia non hanno mai avuta una sicura legislazione, o forse anche che non ne ebbero giammai per lo passato. Quanto mai deve essere prezioso pei medesimi un trattato su questo ramo di amministrazione, intorno al quale non vi è alcuno che siasi data la briga di scrivere con qualche accuratezza conformemente alle leggi che sono oggi giorno in vigore? In così importante materia, l'interesse dei sudditi è collegato con quello del principe; ed una savia legislazione sulle dogane maggior vantaggio può loro arrecare che al principe stesso. Questo è il carattere distintivo di quella che trovasi esposta nel presente fascicolo.

Esso contiene altresì l'articolo *Domicilio*. Ogni cittadino nei varj periodi della sua vita sente il bisogno di conoscere le regole che costituiscono o fanno perdere il domicilio. Questa materia interessa essenzialmente lo stato civile dell'uomo; ed un trattato qual è il presente, che contenga i principii consagrati dalla nuova legislazione su tale oggetto e che ne renda più agevole lo studio e l'applicazione, può essere certamente meritevole del pubblico aggradimento.

Pon fine a questo fascicolo con cui si compie il terzo volume del Repertorio italiano di giurisprudenza, la nuova e generalmente interessante legislazione sul *dominio*, in termini di civile amministrazione detto *demanio*. Tutti i buoni hanno da gran tempo desiderato che le leggi precisassero le idee di *demanio della corona* e di *demanio pubblico*; che qualificassero i beni e li diritti di pertinenza, dell'uno e dell'altro che una linea di demarcazione vi fosse tra questo e quello, sicchè da una parte determinati fossero i mezzi di conservare lo splendore della maestà reale, e dall'altra i redditi dello stato servissero per i bisogni dello stato medesimo, e non a fomentare il capriccio, e l'ambizione di un despota regnante, come pure troppo accade in alcuni secoli calamitosi; che fossero conosciuti i privilegi del *demanio*, e che venisse indicato il metodo di procedere nelle cause demaniali. I loro voti sono in oggi esauditi. Ecco un sistema di legislazione su questa materia, tal quale lo potevano desiderare i veri amici della dignità sovrana e del pubblico bene. Anche questo trattato è preceduto da un compendio storico sull'origine dei demanj, che non si può leggere senza interesse. La parte legale di esso è corredata da molte decisioni della corte imperiale di cassazione dell'impero di Francia, proferite in così importante materia, le quali possono servir di norma ai giureconsulti nei loro consiglj, ai magistrati nei giudizj loro.

Per quanto voluminosa sia quest' opera, non verrà meno giammai l'autore nel proseguirla col dovuto impegno. Piaccia soltanto agl' eruditi italiani di coronarla dei loro suffragi, e non anderà guari ch'essa sarà ridotta al bramato fine.

(*L' editore*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 6 settembre.

Il *Courier de Turin* che riceviamo in questo momento, contiene quanto segue:

» Dispaccio telegrafico di Parigi del 3 settembre alle ore 7 della sera.

Il principe arcicancelliere al principe governatore-generale.

Il *Moniteur* del 2 contiene delle particolarità sulla vittoria riportata dall' imperatore il 27 presso Dresda. Giusta alcune lettere dei 28 e 29 il nemico è in piena rotta; esso ha perduto circa 50m. uomini; noi abbiamo perduto pochissima gente.

Il principe governatore-generale CAMILLO.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 31 agosto

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 90.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubb. commerciabili del 4 settembre.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 47.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	29. 46	25. 32	27. 98
Grano turco . . »	17. —	14. 01	15. 99
Miglio . . . . »	—. —	—. —	—. —
Riso . . . »	47. 54	42. —	44. 01
Segale . . . »	16. 89	15. 35	15. 92
Avena, per soma . »	12. 48	11. 51	12. 04
Legumi . . . »	26. —	20. —	22. 66

Errata. Nel num. 208 pagina 2 linea 8 va leggasi: *al palazzo delle Tuillerie in assenza dell' imperatrice.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' amore prodotto dall' odio*; balli *I Serviani* = *La scoltura e la pittura in iscompilio.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. . . . .

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *La famiglia in disordine.*

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Martedì 7 Settembre 1813. N.° 214.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 luglio.

Il 1.° di questo mese il gran-visir partì all'improvviso da Andrianopoli per recarsi a Widino con una guardia di circa 1000 uomini per far l'ispezione del campo: di là si recò a visitare gli accampamenti di Sofia e di Nissa; ciò fa credere che la Porta Ottomana agirà quest' anno seriamente contra i serviani.

— Si è di bel nuovo manifestata la peste a Costantinopoli e nei villaggi circonvicini: sembra che sia stata recata da un bastimento mercantile venuto d' Alessandria. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 agosto.

(*Seguito dei dibattimenti del parlamento relativi al trattato tra la Svezia e l' Inghilterra*).

La mozione sulla comunicazione delle carte concernenti le trattative tra l' Inghilterra e la Danimarca, non essendo stata accolta, incominciò la discussione sul trattato colla Svezia:

Lord Liverpool lo difende come necessario cogli interessi dell' Europa; egli ragiona molto sulla posizione della Danimarca, la quale per conservare il possesso dell' Olstein, si è sempre mostrata debole verso la Francia ec. ec.

Lord Holland gli risponde con un vigorosissimo discorso di cui seguono i passi più notabili. Il nobile lord che difende il trattato, sembra prendere le parole, *onore e indipendenza dell' Europa*, in un senso affatto particolare ed anco incomprensibile. Senza disputare sul senso di questi vocaboli è facile il dimostrargli la falsità delle sue conchiusioni, e quanto egli esageri i vantaggi, che a detta di lui, debbono risultare da questo trattato. L'Inghilterra accordò tutto, e la Svezia nulla; l' Inghilterra cede la Guadalupa, paga un milione, e promette di non far la pace se non dopo d'aver assicurato agli svedesi l'acquisto della Norvegia: la Svezia non s' obbliga che a fare una cosa a cui s' era di già impegnata col suo trattato colla Russia; cioè a combattere in Germania. Il solo piccolo sacrificio ch' ella ci fa è di assicurarci un deposito per le nostre mercanzie a Stralsunda; e questo privilegio non debbe durar che 20 anni, mentre noi le cediamo la Guadalupa per sempre. » Il trattato conchiuso dalla Prussia colla Svezia era dettato, disse il nobile lord, da un' imperiosa necessità. » Lo sia pure; ammettiamo che la Russia attaccata al centro del suo impero, potesse essere costretta di firmare una convenzione sì contraria al suo onore, è forse d' uopo per questo che l' Inghilterra accorra per essere a parte dell' onta sua? Bisogna forse che l' Inghilterra dimandi altamente d'essere ammessa in un patto che intacca l'antico suo onore ed il rispettabile suo carattere? Senza voler dir nulla di disobbligante relativamente alla persona dell' imperatore di Russia, noi dimandiamo in qual modo conciliare si possa col diritto delle genti la seguente proposizione; perchè la Russia involò la Finlandia agli svedesi, un terzo Stato, allora in piena pace con l' una e con l' altra di queste potenze debbe essere spogliato d'una delle sue province? Noi siamo in guerra colla Danimarca; ma la Russia e la Svezia non lo erano già nel momento in cui esse conchiudevano la vergognosa loro convenzione sulla Norvegia; ci avea un ambasciatore danese a Pietroburgo: se la Russia aveva motivo di lagnarsi della Danimarca, perchè mai non le dichiarò la guerra? E' da vile il non far la guerra apertamente.

D' altronde la politica del monarca svedese non è essa forse un po' equivoca? » Egli nulla può intraprendere sul continente, dice lord Liverpool, perchè teme d' essere attaccato dalla parte della Norvegia; d' altronde egli ha bisogno d' accrescere i suoi Stati coll' acquisto di quel paese ». Una tal cosa può essere bene calcolata da parte sua; ma come mai accade che appena ottenuto dal re di Svezia il milione di sterline e la Guadalupa, ogni pericolo dal lato della Norvegia gli sembri essere scomparso? Egli intraprende tranquillamente la sua discesa in Germania, come se non potesse essere attaccato dai norvegiani! Un milione adunque, ed un' isola da zucchero sono divenuti i baluardi della Svezia da quella parte?

Finalmente quali vantaggi possono bilanciare gli inconvenienti d'un trattato che offende i principj del diritto delle genti, e che apre la via ad un sistema universale di brigandaggio, d' invasioni e di smembramenti forzati?

Il nobile lord Liverpool ci esalta il patriotismo dei russi che hanno difeso l' integrità del loro impero, ma gli stessi principj che gli parevano sacri a riguardo della Russia, non lo sono forse ugualmente per rispetto alla Norvegia? S'egli non vuole che il popolo russo sia soggiogato ed incorporato ad un dominio straniero, perchè presta egli la mano a soggiogare il popolo norvegio, a dividerlo dal suo legittimo sovrano, ed a strapparlo da tutti i suoi legami antichi, cari e sacri?

Lord Holland finì il suo discorso proponendo che la camera facesse un indirizzo al principe-reggente per chiedere che questo trattato contrario al diritto delle genti, riconosciuto dalla nazione britannica contrario alla morale pubblica ed al sentimento dell'onore nazionale, non abbia esecuzione. (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Maddeburgo 23 agosto.

Abbiamo ricevuto le notizie seguenti intorno ai movimenti del corpo d'armata, che alla fine dell'armistizio si portò da qui, sotto gli ordini del gen. Girard, sul territorio prussiano:

» Questo corpo essendosi diretto sul villaggio di Presser, se ne impadronì; ma siccome indietro di questo villaggio alcune fosse piene d'acqua si opponevano al passaggio della cavalleria e dell' artiglieria, egli si volse alla sinistra, e giunse ad un fortino eretto all'ingresso del bosco. Questa posizione è fortissima e domina tutta la pianura. Il nemico l'avea abbandonata, unitamente ad altro fortino costruito nel bosco un quarto di lega più lungi. Nell'avanzarsi si videro alcuni bersaglieri nemici che vennero inseguiti sino a Koenigsbern. Il nemico spedì loro rinforzi, la pugna incominciò, e i nemici si ritirarono sino a Woltersdorf, ove l'esercito prese posizione verso mezzodì. Si trovarono nei fortini alcuni vivandieri prussiani, da cui si ebbero tutte le possibili indicazioni. Il nemico fugge in disordine. »

(*Gazz. di Maddeburgo e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 agosto.

Ecco le ultime notizie che ci sono giunte dall' esercito:

» I russi ed i prussiani credevano di sorprendere l'esercito francese, attaccando il 16 prima del giorno stabilito per la ripresa delle ostilità; essi furono da per tutto respinti.

» Il 18 il generale di brigata Zucchi con 3 reggimenti italiani si è coperto di gloria al combattimento di Lahn. Le truppe italiane caricarono i russi colla più grande intrepidità. Il 19 gli alleati passarono la Bober a Zobten, ed attaccarono gli avamposti del gen. Lauriston a Sichewicken. I francesi non avevano che 3 compagnie che si sono ripiegate sino a Goldberg; ma il generale Lauriston corse incontro al nemico. S'impegnò un vivo combattimento, nel quale 3 brigate francesi respinsero vigorosamente il nemico caricandolo colla bajonetta in canna. Lo stesso giorno 19 la divisione Albert del corpo del principe della Moskwa, fu attaccata dal gen. Sacken che fu respinto. Il 21 l'imperatore è giunto sulla linea d'operazione, ed ha fatto marciar l'esercito contro al nemico. Il principe della Moskwa attaccò il gen. Sacken a Worns davanti Bunzlau, e lo pose in rotta. Il generale Sebastiani fece una bellissima carica di cavalleria. Il generale Lauriston passò la Bober. La divisione Maison scacciò i nemici dalle loro posizioni e gli inseguì al di là di Goldberg. Le loro truppe fuggivano da tutte le parti; essi perdettero in questi varj combattimenti 15 a 18 mila uomini morti, feriti o prigionieri.

(*Gaz. de Francofort et J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 25 agosto.

Le truppe austriache adunate in Moravia e nella Slesia-Austriaca, si sono messe in marcia per l'esercito principale. (*J. de Paris*)

Altra del 26.

La legazione francese ch'era rimasta a Vienna dopo la partenza del conte di Narbonne, è passata per qui recandosi a Parigi.

— Il generale conte de Wrede è tuttora nella sua posizione sull'Inn. Il 22 egli si recò in persona a Salisburgo. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 9 agosto.

Si ricevette jeri da Belgrado la notizia che il giorno 6 i turchi tentarono di nuovo il passaggio della Drina a Skukatz e Novosella, e sono giunti coi loro tschaik sino presso a Schabatz. I serviani si adunarono colla più gran prontezza da tutti i contorni per arrestare la marcia dei turchi sino al momento in cui le principali forze dei primi che sono unite a Losnitza, e che non s'aspettavano d'essere attaccate da quella parte dai bosniaci, potessero giugnere. La perdita più terribile che abbiano fatto i serviani nei combattimenti del 21 e 24 luglio, si fu, che i turchi avendo preso d'assalto una batteria, uccisero loro 200 uomini di buone truppe, e presero 4 pezzi di cannone. (*Gaz. de Presb. et J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 agosto.

Giusta le notizie di Praga il quartier-generale del feld-maresciallo principe di Schwartzenberg era il 17 a Melnick. S. E. diresse nello stesso dì un ordine del giorno al suo esercito.

Alcune truppe facenti parte del corpo d'armata dell'Alta-Austria, debbono mettersi in marcia per recarsi a raggiungere l'esercito comandato dal generale Hiller in Stiria.

— Si continua ad innalzare trinceramenti sulla Traun e sull'Enns.

— Il corpo austriaco che copriva il nord della Croazia sotto agli ordini del generale Nougent, si è posto in marcia il giorno della dichiarazione di guerra. (*Gaz. di Vienna et Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 25 agosto.

S. E. il maresciallo principe d'Eckmühl ha stabilito il suo quartier-generale il 23 a Schwerin. (*J. de Paris*)

Altra del 27.

L'esercito continua ad andare innanzi. Il generale Loison si portò colla sua divisione sopra Wismar. (*J. de l'Emp.*)

Cherbourg 27 agosto.

Il ricinto del porto fu aperto oggi all'Oceano in presenza di S. M. l'imperatrice-regina e reggente, che godè a lungo di questo spettacolo, unico nel suo genere.

Ecco il discorso che il *maire* di Cherbourg ha diretto a S. M.

Madama,

V. M. è qui venuta a coronare colla sua presenza una delle più vaste imprese, che sia mai stata eseguita dalla mano degli uomini, e che per la sua grandezza ed utilità basterebbe ad illustrare il regno d'un monarca comune, ma che in un secolo di prodigi si confonderà colle altre maraviglie che segnalano il regno di Napoleone-il-Grande. Ciò che fermerà più particolarmente gli sguardi sull'epoca in cui viviamo, sarà lo spettacolo d'un monarca obbligato di sostenere ad un tempo una guerra terribile alle due estremità dell'Europa; lasciando i suoi Stati per recarsi a combattere, o a trattar della pace a 300 leghe dalla sua capitale; rimettendo le redini del governo tra le mani d'una principessa di vent'anni; e la più tenera madre lasciando l'amor de'suoi popoli per custode dell' erede del trono, e consentendo ad allontanarsi

per venire negli angoli del suo impero a presiedere in persona all' esecuzione dei progetti dell' augusto suo sposo. Questo tratto che l'istoria conserverà come una testimonianza della più commovente reciprocità negli affetti, questo tratto, madama, che ci colpisce in oggi di più, perchè abbiamo la bella sorte di godere della vostra presenza, sarà per sempre citato come uno dei più belli monumenti di devozione, di fiducia e di amore. » (*J. de l' Emp.*)

Parigi 2 settembre.

Gli avvenimenti militari che si succedono con rapidità, non avendo permesso di darne una relazione circostanziata, siamo autorizzati frattanto a pubblicare la seguente lettera diretta da S. E. il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere a S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero:

Monsignore,

Ho avuto l' onore di scrivervi jeri 26, e d'annunziare a V. A. S. che gli eserciti russo, prussiano ed austriaco erano marciati per attaccare Dresda sotto agli occhi dei loro sovrani, e ch'erano stati respinti su tutti i punti.

Si comprenderà facilmente che l' imperatore è talmente occupato, ch' è impossibile di dare in questo momento un ragguaglio circostanziato degli avvenimenti che sono succeduti.

Le ostilità cominciarono il 17, S. M. era entrata in Boemia il 19, occupando i principali sbocchi a Rumbourg ed a Gabel, ed avendo portato le sue truppe sino a 12 leghe da Praga. Il 21 essa era in Islesia, battendo l'esercito russo e prussiano sotto agli ordini dei generali Sacken, Langeron, Yorck, e Blucher, ed espugnando le belle posizioni della Bober.

Nel mentre che il nemico credeva tuttora S. M. in fondo della Slesia, essa vi lasciava un poderoso esercito sotto agli ordini del duca di Taranto, facendo fare 10 leghe al giorno alla sua guardia, e giugneva a Dresda, minacciata da parecchi giorni da un attacco imminente. S. M. entrò nella città jeri alle ore 9 del mattino, e fece immediatamente le sue disposizioni.

Alle ore 3 pomerid. gli eserciti russo, prussiano ed austriaco comandati dai generali Wittgenstein, Kleist e Schwartzenberg, schierarono 150,000 uomini marciando contro la città. Tutti gli attacchi furono respinti colla sola guardia vecchia e giovane, che si è coperta di gloria. Il nemico lasciò 4m. morti a' pie' de' nostri fortini. Si presero 2m. uomini, una bandiera, e parecchi pezzi di cannone.

Questa mattina alle ore 4 l'imperatore era sul terreno; la pioggia cadeva a torrenti; i marescialli duchi di Ragusi e di Bellunò passavano i ponti coi loro corpi. Alle ore 8 il nostro attacco cominciò con un cannonamento vivissimo. L' estrema sinistra del nemico era comandata dai generali austriaci Ignazio Giulay e Klenau, e separata dal resto dell'esercito dalla vallata di Plauen. L' imperatore la fece attaccare dal maresciallo duca di Belluno, e dalla cavalleria del generale Latour-Maubourg, sotto agli ordini del re di Napoli. Si contano già fra i trofei di questa giornata 15m. uomini, tra cui il feld-maresciallo luogotenente Metzko, due generali di brigata, molti ufficiali superiori, 20 cannoni, e 10 bandiere.

Durante questo tempo il gen. Vandamme, che era uscito fuori per Kœnigstein, s' impadroniva del rialto di Pirna, si tenea in mezzo della strada di Peterswalde, e si impadroniva degli sbocchi della Boemia, battendo 15m. uomini, ch' eransi presentati davanti a lui, e facendo buon numero di prigionieri.

In questo momento le strade di Peterswalde e di Freyberg sono tagliate fuori; i russi e i prussiani erano venuti per la via di Peterswalde e gli austriaci per quella di Freyberg.

Se l' esercito nemico ch' è numeroso, poichè si compone di corpi russi e prussiani, e di tutto l' esercito austriaco, s' appiglia al partito di ritirarsi, esso proverà necessariamente perdite considerabili; se si mantiene al posto, domani avran luogo avvenimenti decisivi.

Dopo i fatti d' Ulma, l' esercito francese non erasi battuto con un tempo più cattivo e con pioggie più abbondanti. L' imperatore vi fu esposto tutto il giorno. Egli rientra in questo momento. Le numerose colonne di prigionieri, i pezzi di cannone e le bandiere che furono presi, attraversano la nostra città. Gli abitanti manifestano la più viva letizia alla vista di tali trofei.

Il duca di Reggio debbe trovarsi a Berlino sino dal 23 o 24.

Il duca di Taranto respinge gli avanzi dell' esercito di Slesia sopra Breslavia.

Non è già un bullettino ch'io spedisco a V. A. S., ma ho creduto che fosse mio dovere il darle queste importanti notizie, giacchè S. M. non ha il tempo di scrivere; essa sta ottimamente.

Una circostanza eccitera l' indegnazione universale; l' ex-generale Moreau trovasi all' esercito nemico al seguito dell' imperatore Alessandro, come suo consigliere privato. Egli si è per tal modo tolta dal viso la maschera di cui non era già più coperto, agli sguardi delle persone illuminate, da parecchi anni.

Non posso, monsignore, spedire a V. A. S. i documenti relativi alla dichiarazione di guerra dell' Austria; in mezzo agli avvenimenti che si succedono non ho per anco trovato l' istante di porli sott' occhio dell' imperatore.

Sono con rispetto, monsignore, di V. A. S.

L' umiliss. ed ubbid entiss. servitore

Il Duca di Bassano.

Dresda 27 *agosto* 1813 *alle ore* 6 *della sera.*

PS. Le nostre perdite sono poco considerabili; i fatti di jeri e d' oggi non ci costarono alcuna persona di grado. (*Monit.*)

S. M. l'imperatrice regina e reggente sarà partita l'altr' jeri da Cherbourg per ritornare a S. Cloud: essa passerà per Rouen ove si fanno grandi preparativi per riceverla.

— S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero ha tenuto jeri alle ore una il consiglio dei ministri al palazzo delle Tuillerie in assenza dell' imperatrice-regina e reggente (*Gaz. de France*)

PROVINCE-ILLIRICHE

Trieste 27 agosto.

Il giorno onomastico di S. M. l'imperatrice reggente Maria Luigia, fu contrassegnato con generale illuminazione di questa città, la sera della di lui ricorrenza 25 agosto. La pubblica gioja brillava dappertutto tra l' armonía della musica militare e l' affluenza della popolazione, particolarmente sulla gran piazza di Lützen.

Altra del 28.

S. E. il nostro governatore generale è entrato jeri mattina nella città nel più stretto incognito. Tutta la popolazione gli ha dati i più chiari con-

trassegni del contento ch' essa provava di possederlo nel suo seno; tutte le abitazioni comparvero riccamente illuminate; e sotto le finestre del palazzo del governo venne eseguito dalla nostra banda militare uno dei più armoniosi concerti.

Lubiana 25 agosto.

Il nostro governatore-gen. ha lasciato questa sera la nostra città per portarsi a Trieste.

Il generale Pino, uno dei luogo-tenenti del principe vice-re, è qui giunto in quest' oggi.

La sua divisione, che è almeno di 15m. uomini, è già quasi intieramente nella città e suoi contorni.

Adelsberg 26 agosto.

La divisione del gen. Pino è passata per la nostra città per portarsi a Lubiana.

Noi aspettiamo una nuova divisione che deve fermarsi qui per qualche tempo, e che per quanto dicesi, deve rimanere a disposizione del generale Fresia, il quale si attende da un momento all' altro.

Saguria 27 agosto.

Si stanno disponendo attualmente de' viveri e de' foraggi per varj squadroni e per due battaglioni che devono giugnere nella giornata di dimani.

Tarvis 26 agosto.

L' armata del vice-re ha presa l' offensiva su tutta la linea della Carintia.

I S T R I A.

La fregata inglese l' *Elisabetta*, che si tiene da un mese in qua a vista di Pirano, ha avuta un' imbarcazione colata a fondo e due uomini feriti dal fuoco della batteria del forte di detta città.

Il sig. intendente della Croazia civile, accompagnato dal sig. Mussich, commissario speciale di polizia della medesima provincia, eransi portati il dì 24 del corrente a fare una ricognizione a Merzlavodissa, distante 3 leghe da Fiume; ma ritornando la notte a Fiume, ad una lega di distanza da Caminiec, furono attaccati da' paesani armati di scuri e di coltelli, che diedero più colpi al sig. Mussich, facendogli sei ferite, alcune ben gravi; nulladimeno gli riuscì di salvarsi. Il sig. intendente venne condotto legato ai nemici, senza essere ferito.

ARMATA D' ILLIRIA
Ordine del giorno.

Il sig. generale di divisione, barone dell' impero comandante militare dell' Illiria, informato che le vetture da trasporto (*Vorspann*) vengono arbitrariamente esatte dalle comuni, che queste vetture sono condotte al di là delle gite, nelle quali dovrebbero essere cambiate; che questi disordini minacciano il servizio d' un abbandono prossimo.

Ordina le disposizioni seguenti:

Art. 1.° Nessuno potrà esigere dalle comuni vetture da trasporto fuorchè i sigg. commissarj di guerra o, nella loro assenza, i sigg. comandanti d' armi od altri uffiziali che ne fanno le funzioni nelle diverse piazze dell' Illiria.

Le richieste indicheranno l' oggetto del trasporto, il servizio al quale appartiene, e la sua destinazione; allorchè le vetture dovranno essere pagate da chi se ne serve, si farà espressamente menzione di questa circostanza.

I sigg. *maire* delle comuni sono autorizzati di rifiutarsi ad ogni richiesta, nella quale queste condizioni non fossero adempite.

2.° Viene proibito sotto qualunque si sia pretesto e sotto pena di rispondere della vettura e dei cavalli, di costringere i condottieri di oltrepassare la distanza che debbono trascorrere da una gita all' altra; le vetture somministrate dalla comune del luogo della partenza dovranno tosto che saranno giunte alla loro destinazione, essere discaricate e rimesse in istrada per ritornare nelle loro comuni; i condottieri saranno muniti d' un certificato comprovante l' esecuzione del trasporto. Allorchè il trasporto dovrà essere pagato, il certificato indicherà l' adempimento di questa condizione.

3.° Per ovviare ad ogni pretesto di violenza, e nello stesso tempo per assicurare il servizio dei trasporti, i sigg. intendenti, e sottodelegati sono pregati di prescrivere ai sigg. *maires* di tenere sempre pronto un numero sufficiente di vetture per soddisfare alle diverse richieste; per tal effetto tutte le comuni situate nel circondario d' un luogo di passaggio, siccome pure quelle distanti dalla strada, saranno in obbligo di concorrere a questo servizio nelle proporzioni che verranno fissate dai sigg. sottodelegati.

4.° Il sig. generale comandante dell' Illiria raccomanda espressamente ai sigg. capi dei corpi, uffiziali ec. di trattar i condottieri colla più gran moderazione, d' impedire che i cavalli non siano maltrattati in marcia, e di uniformarsi esattamente alle disposizioni dell' ordine presente.

Fatte al quartier-generale di Lubiana, li 26 agosto 1813.

Il gen. di divisione, barone dell' impero
(Télégraphe) *Firmato* Fresia.

NOTIZIE INTERNE
REGNO D' ITALIA
Milano 7 settembre.

☞ Abbiamo ricevuto questa notte notizie dell' esercito. Esse continuano ad essere soddisfacenti. Sulla Drava da ambe le parti si costruiscono forti batterie. Il nemico ruppe tutti i ponti da Spitat sino al disotto di Rosseck. La costruzione del nostro procede innanzi. Sulla Sava il nemico avea la sera del 30, attaccato il generale Belotti, che era col 36° a Craimbourg. Egli respinse l' attacco in quella sera; ma temendo d' avere davanti a se forze superiori, egli sgomberò la città durante la notte.

Il gen. Pino ch' era a Lubiana colla più gran parte delle sue truppe, vi si portò in persona con alcuni battaglioni, e fece attaccare di nuovo Craimbourg, di cui ci siamo impadroniti il 2 alla sera, dopo aver fatto provare qualche perdita al nemico. Il gen. Palombini è colla sua divisione a Lubiana. Una riserva è postata a Adelsberg.

Noi occupiamo tuttora lo stesso posto sulla Sava. Il principe vice-re alla prima notizia che ricevette di quanto accadeva a Craimbourg, si è portato immediatamente nella vallata della Sava, con 20 battaglioni. Le sue prime truppe giugnevano in quella città la sera del 4, e S. A. I. vi era aspettata la mattina del 5.

Errata. Nel foglio d' jeri all' art. *Giurisprudenza*, §. ultimo lin. 2, ove dice *l' autore*, leggi *l' ardore* ec.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 1° settembre

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 40.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Mercoledì 8 Settembre 1813. N.° 215.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 luglio.

Nel mentre che la Porta continua ad occuparsi principalmente degli affari della Servia, essa non cessa per altro di seguire il suo piano per ristabilire l' ordine e la tranquillità interna, e per sottomettere gli ajani e i derebegh delle province, che si ribellano a quando a quando. Se ne vede un nuovo esempio nell' impresa ultimamente combinata per terra e per mare contro il possente bey di Tekke e di Satalia in Anatolia, il quale difende a mano armata il ricco retaggio devoluto al fisco per la morte di suo padre Tschiarchadschì-Aly-bascià, che ha combattuto sinora con esito variato contra questo ribelle, lo tiene al presente stretto dalla parte di terra in Satalia, ove sembra sfidare qualunque attacco a motivo della situazione vantaggiosa di quella piazza fortificata dalla natura, nel mentre che la flotta ottomana sotto alla condotta del capitano bascià, la bombarda dal lato del mare. La Porta si lusinga che questa spedizione sarà ben presto felicemente compiuta, sia che questo ribelle ceda alla forza delle armi, sia che acconsenta alle proposizioni d'accomodamento che Chosrew-Mehmed-bascià gli fece sotto mano.

— La Porta ha ricevuto non è guari, dalla Siria, la notizia ch' erano scoppiate nuove turbolenze anche in quella provincia.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 agosto.

Nel gran numero di proclami svedesi anonimi che vengono diffusi di furto in Norvegia, affine di eccitare gli abitanti ad un perfido abbandono verso il loro sovrano legittimo, se ne osserva uno in cui l' autore, poco degno di stima, cita per avvalorare maggiormente le sue sediziose proposizioni, alcuni fatti storici relativi ad un' unione anteriore della Norvegia alla Svezia. Sarebbe tempo perduto il confutare minutamente questi spregevoli documenti, che i fedeli norvegiani tengono in quel conto che meritano, e che tutti altro non provano, fuorchè l'assoluta ignoranza degli arroganti loro autori, sui veri sentimenti degli abitanti della Norvegia, e sulla maniera con cui risguardano un' unione della loro provincia al governo svedese. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 12 agosto.

Si è qui pubblicato quanto segue :

» Si previene il pubblico che i passaporti rilasciati da autorità competenti per recarsi dagli Stati di S. M. nei paesi occupati dal nemico, debbono in avvenire essere vidimati dal generale comandante il corpo d' armata, di cui i viaggiatori debbono attraversare gli avamposti. Questa vidimazione è inutile, se il viaggio che si vuol fare è nel circondario interno degli avamposti.

» Giusta un ordine che si è ricevuto da S. E. il luogo-tenente-generale de Bulow, comandante il 3.° corpo d' armata, i viaggiatori che debbono passare per gli avamposti del suo corpo d' armata, possono dirigersi, per far vidimare i loro passaporti, al capitano d'Axer ajutante-generale, il quale rilascerà permissioni particolari impresse in tedesco e in russo, onde passare gli avamposti. Queste permissioni non saranno date che a quelli, i quali si vogliono recare nelle province occupate dal nemico.

Berlino 9 agosto 1812.

Il gran-ciambellano consigliere di Stato privato e capo del dipartimento dell' alta polizia al ministero dell' interno

Principe DE WITTGENSTEIN.

SASSONIA

Lipsia 24 agosto.

Si è qui pubblicato quanto segue :

Ordine del giorno.

Il generale comandante in capo s' affretta di far conoscere ch' egli ha ricevuto la notizia che S. M. l'imperatore ha battuto i russi ed i prussiani al di là di Laubau, e che S. E. il maresciallo duca di Reggio ha riportati vantaggi tali che si può credere esser egli entrato a Berlino il 23.

(*Gazz. di Lipsia, e J. de l'Emp.*)

Altra del 25.

Le notizie che riceviamo in questo momento, annunziano che le truppe francesi sono realmente entrate a Berlino nella sera del 23. (*Idem*)

Dresda 26 agosto.

S. M. l'imperatore è qui giunto questa mattina alle ore 10.

— Gli imperatori di Russia e d'Austria erano alla testa dei loro eserciti; essi furono attaccati e respinti su tutti i punti. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 26 agosto.

Tutti gli impiegati alle casse reali ricevettero l'ordine di spedire senza ritardo il danaro contante che trovasi nelle loro casse e nelle mani dei sotto-ricevitori, e che non è assegnato a spese correnti, per essere versato in casse generali. Essi sono inoltre tenuti di vegliare severamente onde i redditi scaduti sieno percepiti senza ritardo; saranno questi parimenti versati nelle casse suddette. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 agosto.

Il conte Dejean primo ispettore del genio è passato jeri per qui, proveniente da Erfurt, e recandosi a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

— E' qui parimenti giunto jeri da Dresda il gen. divisionario conte Wilkonsky consigliere di Stato e direttore dell'amministrazione della guerra del ducato di Varsavia. (*G. de France*)

BAVIERA

Bayreuth 23 agosto.

La posta d'Hof ci manca da jeri ed oggi. Il 21 un distaccamento di truppe austriache e russe è passato per Asth e Rehau a 3 leghe da Hof.

(*J. de Paris*)

Inspruck 25 agosto.

Dopo il passaggio del re di Napoli, parlasi di un corpo di truppe che debbe seguire S. M.

— La maggior parte degli impiegati dello Stato montano la guardia colla cittadinanza; regna fra essi la maggiore concordia, e noi godiamo perfetta tranquillità. (*Idem*)

Augusta 25 agosto.

Giusta i giornali di Monaco S. E. il conte de Wrede comandante in capo, è giunto a Salisburgo il 22, e non vi si è fermato che pochissimo tempo. L'esercito continua a rimanere nelle sue posizioni nei contorni di Altheim al di là dell'Inn, e trovasi in ottimo stato.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 27.

È probabile che avremo quanto prima la sorte di possedere qui i nostri augusti sovrani.

(*G. de France*)

Norimberga 27 agosto.

Le poste di Dresda e di Lipsia, che si aspettavano jeri, non sono per anco arrivate.

— Assicurasi che la Danimarca somministrerà 10 mila cavalli all'esercito francese.

— Giusta notizie particolari ricevute dal regno di Wurtemberg, un ordine reale prescrive che si debba procedere immediatamente in tutto il regno, alla formazione di 5 battaglioni di landwehr, che saranno composti di giovani non ammogliati dai 23 ai 28 anni, e spediti alle frontiere del regno. Gli ufficiali e sott'ufficiali di questo corpo saranno presi nei reggimenti di linea, ed avanzati di grado nei detti battaglioni.

(*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Praga 18 agosto.

S. M. il re di Prussia è qui arrivato oggi alle ore 3 pomeridiane. L'imperatore erasi recato ad incontrarlo sino ad un miglio dalla capitale. Dimani le LL. MM. gli imperatori d'Austria e di Russia ed il re di Prussia andranno a passar a rassegna l'esercito austriaco che è concentrato sulle due rive dell'Elba. Alla sera i sovrani ritorneranno a Praga.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 19.

Lord Cathcart ambasciatore d'Inghilterra alla corte di Russia; sir Carlo Stewart ministro inglese alla corte di Prussia; il conte de Loewenhielm ministro di Svezia alla corte di Russia, e il cancelliere barone de Hardenberg si trovano ora a Praga. Si aspetta tra alcuni giorni S. A. R. il duca di Cumberland, ed il marchese d'Aberdeen che viene ad occupare il posto di ministro d'Inghilterra presso la corte d'Austria. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 agosto.

Le notizie di Berlino annunziano che il generale Moreau è giunto in quella capitale il 10 tra le ore 7 ed 8 della sera; egli veniva da Stralsunda, ed era accompagnato da due ajutanti di campo: smontò al palazzo di Russia, e nella mattina dell'11 si recò a visitare i principi e le principesse della famiglia reale; a mezzodì egli è partito per il gran quartier-generale russo-prussiano.

— Il principe Guglielmo di Prussia, fratello del re, è partito da Berlino nella notte del 12 per recarsi al quartier-generale di S. M.

— Assicurasi che una gran parte dell'esercito russo in Islesia abbia ricevuto l'ordine di recarsi in Boemia, e che il generale Barclay de Tolly siavisi parimenti recato. Aggiungesi ch'è stabilito che il principe de Schwartzenberg comanderà in capo i corpi alleati che si trovano in Boemia, di modo che il gen. Barclay de Tolly resterà sotto agli ordini di S. A. Si valuta a 150mila uomini la forza di questo esercito.

— Il direttore dei movimenti austriaci debb'essere il generale Duka, che ha per lungo tempo servito come capo di stato-maggiore nell'esercito dell'arciduca Carlo.

Il principe Ferdinando, fratello di S. M. l'imperatrice, ha il comando della cavalleria.

— I russi ed i prussiani che rimangono in Islesia, sono comandati dal gen. prussiano Blucher.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 settembre.

Una lettera particolare di Dresda del 28 agosto alle ore 7 della sera annunzia, che in quella giornata ebbe luogo un vivo combattimento, in seguito del quale il nemico non ha resistito. Lo si insegue vivamente; altri prigionieri ed altre bandiere attraversano la città. Si valuta sinora la nuova perdita del nemico in questa giornata a 5m. uomini. L'imperatore era rientrato in quel momento a Dresda, contentissimo, e godendo perfetta salute.

— L'imperatrice-regina e reggente è aspettata sabbato a S. Cloud, essa debbe giugnere oggi a Rouen, ove tutto è preparato per riceverla.

(*J. de l'Emp. e G. de France*)

SVIZZERA

Berna 22 agosto.

Il governo del cantone di Lucerna ha pubblicato la seguente lettera che gli è stata diretta da Aschiaffenbourg il 29 luglio da S. A. R. il granduca di Francoforte, in qualità di vescovo di Costanza:

Eccellenze!

« Dopo la risposta che vi spedii lo scorso mese, ho ricevuto i documenti che concernono il direttore del seminario e professore Deresser. Gli ho letti ed esaminati colla più grande attenzione, ed ho consultato uomini profondamente istruiti. Quest'esame mi fece conoscere che il detto professore non ha insegnato nulla d'opposto alla dottrina cattolica. Il rimprovero che gli si fece d'aver propagato altra volta una dottrina erronea, ed il breve di S. S. il Papa Pio VI di gloriosa memoria concernente questa accusa, debbano essere risguardati come non accaduti, da che il defunto arcivescovo Massimiliano elettore di Cologna fece esaminare quest'oggetto a fondo e molto minutamente. Il resultato di tali ricerche si fu che le accuse enunziate nel detto breve erano fondate su voci vaghe, e che giusta giuridiche informazioni furono trovate false.

« Sarebbe lo stesso che non riconoscere la giustizia di sì rispettabile capo della chiesa, se si considerasse quant'è esposto e gli avvertimenti contenuti nel suo breve come vere decisioni; non sono essi che inviti diretti ai vescovi per esaminare la cosa, e per raddoppiare di vigilanza affinchè le verità divine e fondamentali della religione cattolica sieno mantenute in tutta la loro purezza. Il S. Padre in qualità di capo supremo della chiesa veglia col maggior zelo affinchè sieno esse insegnate in tutta la loro purità; ed a tale oggetto egli avverte i vescovi d'esaminare le denunzie fatte al capo della chiesa, dietro inquietudini fondate o no. Spetta al dovere dei vescovi il sottomettere queste denunzie ad un severo esame per iscoprire se abbiano qualche fondamento, e di procedere a tale esame colla giustizia imparziale conforme al volere di Dio.

« Nel 1807 si accusarono i professori di Lucerna di insegnare una pretesa dottrina erronea. Un ugual breve fu diretto a me in qualità di principe vescovo di Costanza; ma nessuno credette che la cosa fosse decisa con ciò; nessuno dubitò allora e poscia ch'io nol facessi esaminare; e siccome l'esame tornò a vantaggio de' professori, chiunque riconobbe la loro ortodossia e S. S. si tranquillò a questo riguardo. Non ci ha la menoma differenza tra questo caso e quello del professore Deresser. Tutto ciò supposto, io colgo con vero piacere quest'occasione onde esprimere la viva mia riconoscenza per ciò che il lodevole cantone di Lucerna ha sì spesso fatto, e fa ancora pel buon successo dell'insegnamento della dottrina cattolica, per far fiorire la religione, contribuire per tal modo a far regnare negli animi la concordia, l'amor di Dio e degli uomini, e consolidare con ciò sempreppiù la felicità generale della prode nazione svizzera. Io domando ogni giorno all'Onnipossente, che si degni di benedire e coronare con buon esito gli sforzi che tendono a questo scopo. Ho motivo d'essere convinto che tali pur sono le disposizioni del vicariato-generale di Costanza, e in particolare del barone de Wessenberg, mio degno vicario-generale, sì commendabile pe' suoi lumi e per la sua religiosa pietà.

» In ogni altra occasione, come in questa, io darò alle VV. EE. tutte le prove possibili d'amore per la pace conforme al mio carattere, e della considerazione con cui sarò invariabilmente loro fedele amico. »

CARLO.

(*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 agosto.

Il giorno precedente alla festa del re, la regina reggente presiedè ad un consiglio di grazie, cui intervennero i ministri della giustizia, degli affari esteri e della polizia generale, il ministro segretario di stato, i consiglieri di stato signor Carta e de Gennaro, ed i consiglieri della gran corte di cassazione signori marchese Avena e Canofari.

Fra le grazie che S. M. accordò per solennizzare il giorno onomastico dell'augusto suo sposo, volle che fossero messi immediatamente in libertà tutti quei detenuti che rimanevano nelle carceri per non aver ancora soddisfatto alle spese dei loro processi. La M. S. si degnò parimenti di graziare

moltissimi individui che, condannati ai ferri ed inviati in Alessandria, eran stati ultimamente di là trasportati in Napoli, onde subire la pena corrispondente al bando.

— Due corsari nemici attaccarono e riuscirono a predare ultimamente, nelle acque di Maratea, un legno mercantile che di Sorrento recavasi in Calabria. I legionarj della 3 compagnia scelta della provincia, s' imbarcarono all' istante sopra due piccioli legni, ed andarono ad attaccare il nemico. Sostennero essi per un' ora e più un vivissimo fuoco di mitraglia, ma finalmente riuscirono a costringere i due corsari ad abbandonare la preda, che fu condotta nel porto, ove trovasi ora sottoposta a tutto il rigore delle leggi di sanità. In questa azione, che onora moltissimo il coraggio e lo zelo de' nostri, si distinsero con particolarità il sergente Grassi ed i legionarj Conte e Sollitto.

(*Gior. di Roma.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 8 settembre.

Ripetiamo oggi la seguente notizia che non siamo stati in tempo d' inserire nei primi esemplari del foglio d' jeri.

☞ Abbiamo ricevuto notizie dell' esercito. Esse continuano ad essere soddisfacenti. Sulla Drava da ambe le parti si costruiscono forti batterie. Il nemico ruppe tutti i ponti da Spital sino al disotto di Rosseck. La costruzione del nostro procede innanzi. Sulla Sava il nemico avea la sera del 30 attaccato il generale Belotti, che era col 36° a Craimbourg. Egli respinse l'attacco in quella sera; ma temendo d'avere davanti a se forze superiori, egli sgomberò la città durante la notte. Il gen. Pino ch' era a Lubiana colla più gran parte delle sue truppe, vi si portò in persona con alcuni battaglioni, e fece attaccare di nuovo Craimbourg, di cui ci siamo impadroniti il 2 alla sera, dopo aver fatto provare qualche perdita al nemico. Il gen. Palombini è colla sua divisione a Lubiana. Una riserva è postata a Adelsberg.

Noi occupiamo tuttora lo stesso posto sulla Sava. Il principe vice-re alla prima notizia che ricevette di quanto accadeva a Craimbourg, si è portato immediatamente nella vallata della Sava, con 20 battaglioni. Le sue prime truppe giugnevano in quella città la sera del 4, e S. A. I. vi era aspettata la mattina del 5.

La corte di giustizia civile e criminale del dipartimento di Agogna, sedente in Novara, con sua sentenza del giorno tre luglio 1813 ha condannato alla pena di morte da eseguirsi colle formalità prescritte dall' articolo 13 del codice penale a riguardo dei parricidi, *Tomaso Costa* del fu Giovanni, d' anni 20, nato in Mortara, abitante in Milano, giovine mercadante e nubile, colpevole di parricidio commesso nella persona del proprio genitore *Giovanni Costa*, nel dì 23 maggio p.° p.° circa alle ore 3 pomeridiane, nella comune di Mortara, mentre questi giaceva addormentato sul letto nella sua stanza cubiculare, mercè di gagliardo colpo scagliato alla tempia destra ed ampio taglio trasversale della laringe e dell' esofago, quali lesioni vennero giudicate poter essere isolatamente la causa immediata della morte del Costa suddetto.

La sentenza medesima fu dalla corte di appello di Milano pienamente confermata con sua decisione 13 agosto successivo; e con decisione della suprema corte di cassazione in data primo settembre 1813 fu rigettato il ricorso del reo per la cassazione della sovraddetta decisione d' appello.

La piena sua esecuzione ebbe quindi luogo in Novara, il dì 4 settembre corrente, alle ore una pomeridiane, avendosi osservato tutte le formalità prescritte dal sovraccitato articolo 13 del codice dei delitti e delle pene.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 3 settembre

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 10.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 7 settembre.

Parigi . . . per un franco . . . . »	99,4	D.
Lione . . . idem . . . . »	99,4	D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . »	82,4	—
Livorno . . per una pezza da 8 R. . »	5,02,8	—
Venezia . . per una lira ital. . . . . . »	98,9	—
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . »	2,58,0	D.
Vienna . . *idem* . . . . »		
Amsterdam B.co. . . . . »		
Londra . . . . »		
Napoli . . . . »		
Amburgo . . per un marco . . . . »		

Prezzo degli effetti pubb. commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 48. ¼.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' amore prodotto dall' odio*; balli *I Serviani* = *La scoltura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana. *Philinte de Moliere* = *L' avocat patelin.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore e dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. *Issipile.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

Colle stampe del Pirotta, antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Giovedì 9 Settembre 1813. N.° 216.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenoghen 21 agosto.

La guerra sta per essere dichiarata alla Svezia. Quel regno presentemente sguernito di truppe, sarà attaccato da due parti, dalla Scania e dalla Norvegia. Si prepara di già la spedizione contra la Scania. Si reclutano da per tutto marinaj.

Sette mila francesi si sono uniti al nostro corpo ausiliario ch'è già di 16m. uomini, e che sarà rinforzato ancora da nuove truppe. Le fortezze danesi di Glukstadt e di Rendsbourg sono messe in ottimo stato di difesa.

— Sono passati poco tempo fa nel Sund e nel gran-Belt parecchi considerabili convogli, composti di 170 200-240 bastimenti mercantili, e scortati da vascelli da guerra inglesi. Assicurasi che trovinsi presentemente nel Cattegat 16 vascelli inglesi che vi sono stazionati, ciascuno distante un miglio dall'altro. (*J. de l'Emp.*)

— L'autore d'uno dei proclami svedesi di cui si è parlato, (V. il *Corr. Mil.* d'jeri) si dirige ai norvegi in questi termini:

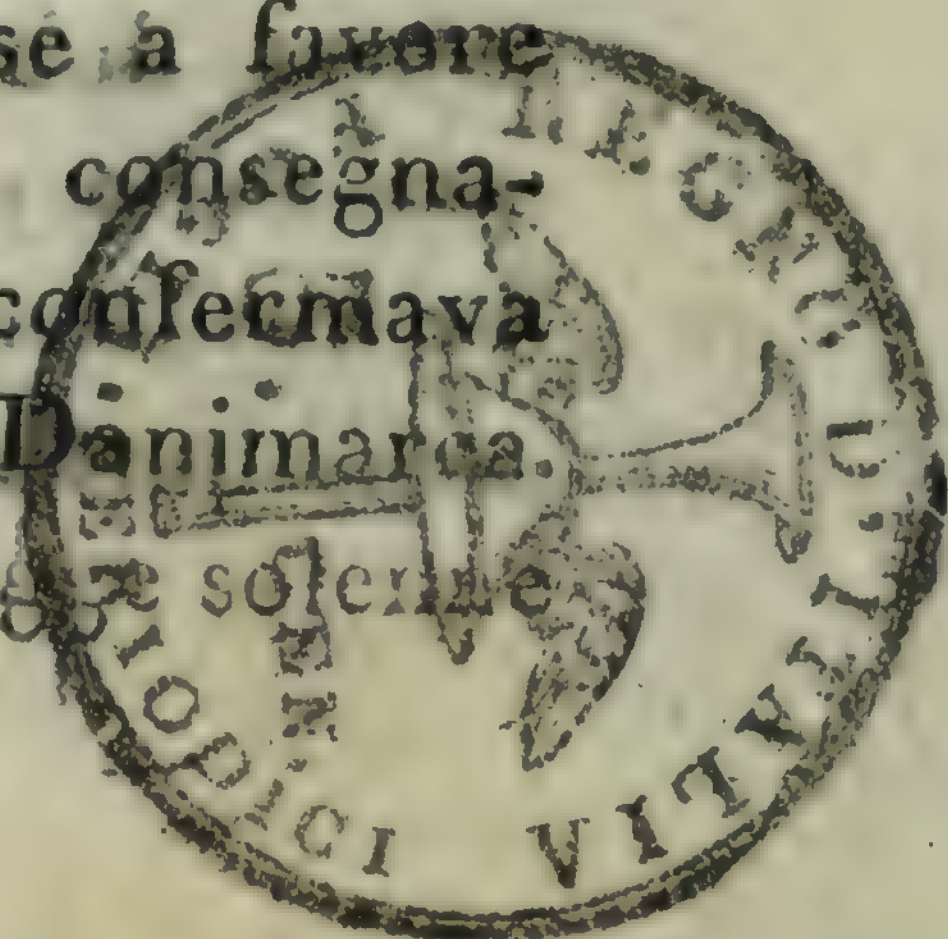
Aprite le vostre braccia per riunirvi ai vostri amici naturali, e siamo per sempre un popolo solo sotto allo stesso pastore! Gli annali vi fanno fede che vi fu già un tempo in cui eravamo tali. Magno Ersson (Ericson) era re di Svezia e di Norvegia nel 1330. *I norvegi elessero il re di Svezia Carlo Knutsen per loro re nel* 1449, *e fecero sapere per iscritto a Cristiano I d'Oldemburgo che d'allora in poi non avrebbero più riconosciuto per re se non che un principe danese o tedesco.*

» Ecco l'esposizione esatta di questi fatti storici:

» Magno Ericson, o Magno Smeck, re di Svezia, diventò re di Norvegia alla morte del suo avo Haquin V, ultimo erede maschio di Araldo Harfager. Ingeburga, figlia unica di Haquin, era madre di Magno.

» Haquin VI, figlio di Magno, già re di Norvegia, vivente suo padre, non regnò in Isvezia dove lo chiamava il diritto di nascita. Gli svedesi, malcontenti di Magno, lo scacciarono dal trono, e nominarono in di lui vece suo nipote Alberto di Meclemborgo. Haquin sposò Margherita di Danimarca, figlia di Valdemaro III. Il loro figlio Olans fu eletto alla morte del suo avo Valdemaro, e gli cadde in retaggio la Norvegia, pochi anni dopo la morte di suo padre. Alla morte di Olans, sua madre la regina Margherita fu eletta dai danesi e dai norvegi in loro sovrana. Gli svedesi l'elessero parimente dopo la battaglia di Falkæping, in cui Alberto di Meclemborgo, re di Svezia, fu fatto prigioniero. L'unione di Calmar riunì allora i tre regni.

» Mancato Cristoforo III senza figli, i danesi non vollero convenire nell'elezione di Carlo Canutston o Carlo Bonde, proclamato re di Svezia dal partito che egli aveva in quel paese, ed elessero invece Cristiano conte di Oldemborgo. I norvegi esitavano fra questi due competitori; che anzi fuvvi un partito che si dichiarò per Carlo, e questo principe fu incoronato a Drontheim; ma pochi mesi dopo, il partito più forte di Cristiano I indusse tutti a seguirlo; l'elezione di Carlo fu annullata, e Cristiano venne riconosciuto ed incoronato a Drontheim. La Svezia, dopo la morte di Carlo, ora fu soggetta a Cristiano I ed a' suoi successori Giovanni e Cristiano II; ed ora in istato di ribellione, fintanto che, avendo Cristiano II perduto le sue corone di Danimarca e Norvegia, fu proclamato re di Svezia Gustavo Vasa. La scelta che fecero i danesi di Federico I, duca di Holstein, zio di Cristiano, fu approvata dai norvegi, e questo principe diventò re dei due regni che d'allora in poi ebbero sempre uno stesso sovrano.

Quando le due corone di Danimarca e di Norvegia furono riunite, nel 1380, sul capo di Olans III, alla morte di suo padre Haquin VI, i grandi della Norvegia decisero di voler per l'avvenire un istesso monarca coi danesi. Quando Cristiano I fu riconosciuto re di Norvegia nel 1450, i senati di Norvegia e Danimarca, dopo l'incoronazione di questo principe, rinnovarono con atto autentico l'unione dei due regni. Sotto Federico I l'anno 1532, calmate tutte le sommosse a favore di Cristiano II, gli Stati di Norvegia consegnarono al re un nuovo atto, il quale confermava l'unione di quel regno a quello di Danimarca. E finalmente la legge reale, quella legge solenne

ed inviolabile fatta da Federico III nel 1665, ha consolidata questa sacra unione in modo tale che dovesse perpetuarsi di generazione in generazione.

(*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 29 luglio.

Il consigliere di Stato in attività, che serve nella landwehr di Wladimir, fu nominato governatore civile di Mosca, in luogo del senatore e consigliere intimo Obreskoff.

Il consigliere intimo e senatore principe K. A. Bagration è giunto il 20 giugno a Kasan.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 27 agosto.

Assicurasi che i corpi d'armata polacca e sassone sotto agli ordini del principe Poniatowsky e del generale Reynier, e che si avanzano in Boemia, sono sostenuti nelle loro operazioni da altri corpi. Quello adunato presso Pirna occupò la forte posizione di Gistzubel; la sua vanguardia era a Peterswalde all'uscita delle strette che mettono in Boemia. Si annunzia che il corpo d'armata del maresciallo Gouvion-St.-Cyr si è parimenti avanzato sulle frontiere della Boemia, e ch'egli si concentri sulla strada che conduce a Commotau (in Boemia). Questo corpo è numerosissimo, e composto di bellissime truppe.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Barcellona 24 agosto.

L'esercito inglese ch'era comandato da lord Murray, essendo passato, dopo il disastro sofferto davanti a Tarragona, sotto agli ordini di lord Bentinck, questi credette conveniente nei primi giorni d'agosto di tentare un'altra volta la sorte delle armi sotto le mura della medesima piazza. In conseguenza egli eseguì uno sbarco considerabile, nel mentre che il duca del Parco alla testa d'un esercito spagnuolo, bloccava la piazza per terra.

Il maresciallo duca di Albufera istruito delle disposizioni del nemico, partì da Barcellona, e si recò rapidamente sul punto minacciato. Di già la piazza era assediata nelle forme: questa città che avea tanto perduto della sua forza per la distruzione delle principali sue opere, e che non si poteva più risguardare che come un considerabile fortino a bastione, resisteva da 18 giorni ai tentativi dei numerosi nemici che l'attaccavano.

In questo mezzo il duca d'Albufera giunse col suo esercito. Una battaglia pareva imminente, l'armata d'Arragona la desiderava con impazienza, e l'ardore straordinario delle truppe avrebbe senza dubbio trionfato di tutti gli ostacoli. Di già varie micidiali scaramucce annunziavano che la resistenza sarebbe viva, allorchè col favor della notte gli inglesi e gli spagnuoli in numero di 40mila uomini levarono precipitosamente l'assedio, e si ritirarono senza combattere.

Il maresciallo duca d'Albufera entrò in Tarragona allo spuntar del giorno; e, dopo essersi congratulato colla prode guarnigione per la sua bella difesa, s'occupò dei mezzi di togliere al nemico, per cui questa posizione sarebbe importantissima, la possibilità di tentare la terza volta d'impadronirsi con forze superiori del porto di Tarragona. Furon stabilite delle mine sotto tutti i bastioni, nel porto, e dovunque c'era bisogno; e dato un segnale i forti ed i bastioni di Tarragona furono smantellati.

Dopo questa spedizione considerabilissima, il maresciallo acquartierò la sua armata nei contorni della nostra città, ove potrà godere di qualche riposo dopo 60 giorni di fatiche e d'attività.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 27 agosto.

Il maresciallo principe d'Eckmühl è entrato il 23 a Schwerin, dopo aver tagliato fuori gli svedesi dai generali Doernberg e Walmoden. Questi ultimi si sono ritirati sopra Neustadt, e gli svedesi sopra Wismar. Il landsturm è messo in ridicolo da tutti gli abitanti. La più perfetta armonia regna tra le truppe francesi e danesi. Di già ebbero luogo varj combattimenti tra i corpi di quest'ultima nazione e il nemico, e i danesi meritarono la stima dei loro alleati.

Il principe d'Assia in persona ebbe uno scontro presso Schwerin; egli respinse le cariche della cavalleria nemica con grande valore. Il colonnello Waldeck, quantunque ferito, non volle abbandonare il suo corpo.

Il generale conte Loison entrò il 25 a Wismar; egli ne è partito jeri per portarsi sopra Rostock. Gli svedesi si ritirano rapidamente. (*J. de l'Emp.*)

Parigi 3 settembre.

DECRETO IMPERIALE.

NAPOLEONE ec.

Il senato, dopo aver inteso gli oratori del consiglio di Stato, decretò e noi ordiniamo ciò che segue:

Estratto dai registri del senato-conservatore di martedì 24 agosto 1813.

Il senato-conservatore unito nel numero dei membri prescritto dall'articolo 90 dell'atto delle costituzioni del 13 dicembre 1795;

Veduto il progetto di senato-consulto ec., dopo aver udito gli oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della commissione generale nominata nella seduta d'jeri, ec.

Decreta:

Art. 1.° Trenta mila uomini presi sulle classi di 1814, 1813, 1812 ed anteriori nei dipartimenti qui appresso, Ardeche, Aveyron, Gard, Herault, Lozere, Tarn, Arriege, Ande, Alta-Garonna,

Gers, Alti-Pirenei, Pirenei-Orientali, Tarn-e-Garonna, Gironda, Landes, Bassi-Pirenei, Charente-Inferiore, Cantal, Alta-Loira, Charente, Correze, Dordogna, Lot, Lot-e-Garonna, sono messi alla disposizione del ministro della guerra.

2.° Questi 30m. uomini saranno ripartiti tra i corpi dell' esercito di Spagna.

3.° I coscritti ammogliati anteriormente alla pubblicazione del presente senato-consulto, saranno dispensati dal concorrere alla formazione del contingente.

4.° Il presente senato-consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. l' imperatore e re.

(*Seguono le firme*)

Ordiniamo che le presenti rivestite dei sigilli dello Stato ec. ec.

Dato il 28 agosto 1813.

Firmato NAPOLEONE.

Per l' imperatore
Il ministro segretario di Stato,
Conte Daru.

Visto da noi arcicancelliere dell'impero
Cambacérés (*Monit.*)

Riceviamo in questo momento la seguente lettera in data di Dresda 28 agosto:

» Non vi do dettagli; i fogli pubblici ve li faranno quanto prima conoscere; ma i nostri successi perfino ci sorprendono. Quasi senza perdite noi abbiam pressochè distrutto questo formidabile esercito austriaco. Credo che già abbiamo per lo meno fatto entrare a Dresda 30 a 40m. dei loro prigionieri, e ne giungono sempre. Stiamo inseguendo i vinti; e spero che non saranno per anco tratti affatto d'impaccio.

— Un' altra lettera del 29 riferisce che la ritirata del nemico non è soltanto una fuga, ma una rotta completa; tagliato fuori dalle sue due linee di operazione, egli si getta in disordine nelle vie di traverso, ove fa una perdita immensa in uomini, in artiglieria e in equipaggi: tutti i villaggi sono ingombri de' suoi carri e de' suoi feriti. (*J. de l'Emp.*)

— Giusta lettere particolari di Dresda in data del 29 alla sera, il resultato dei fatti accennati dal 26 in poi è di 50 mila uomini uccisi, o prigionieri, e d'un gran numero di cannoni e di bandiere prese.

Parlasi d' un treno di 300 carri d' artiglieria tolti al nemico sulla strada di Freyberg.

Dicesi che le due vie, per le quali il nemico erasi portato sopra Dresda, quelle cioè di Freyberg e di Peterswalde, essendo state tagliate fuori, in virtù delle belle manovre ordinate dalla previdenza e dal genio di S. M., egli non ha per ritirarsi in Boemia che vie trasversali, ove il passaggio de' carri è difficilissimo, ed ove farà necessariamente considerabili perdite soprattutto in materiale. La ritirata del nemico sembra una fuga. (*Gaz. de France*)

— Il nemico ha perduto parecchi ufficiali di riguardo, tra cui si cita il principe de Reuss che comandava un corpo d' armata. (*J. de Paris*)

— Scrivesi da Amburgo che gli svedesi comandati dal generale Vegesack si sono avanzati sopra Lubecca, e che il generale Loison recatosi ad incontrarli, li fece ripiegare sino a Rostock.

— Il barone Vial colonnello del 26 di cacciatori a cavallo fu promosso al grado di generale di brigata. (*J. de l'Emp.*)

— Il *Moniteur* tolse tutti i dubbj sull' arrivo dell' ex-generale Moreau. La notizia se n' era divulgata, alcuni giorni fa, nè avea punto sorpreso gli uomini, allo sguardo de' quali non hanno potuto sfuggire da lungo tempo la secreta ambizione che lo tormenta, e la cupa gelosia che lo ha sempre divorato. Peraltro alcune persone, o ingannate dall' ambiguità de' suoi maneggi, o dall' ipocrisia del suo carattere, o cedendo ad un sentimento al certo rispettabile, poichè non vogliono separare la gloria dall' onore, gridarono contro la calunnia, allorchè si disse loro che l' ex-generale avea abbandonato il suo ritiro per dirigere o per seguire i nemici della Francia. Questo momento di dubbio è l' ultimo omaggio ch' egli ha ricevuto dal suo paese; quando la verità fu conosciuta, il prisma attraverso del quale lo vedeva il piccolo numero de' suoi partigiani, si è all' improvviso spezzato; egli viene in persona a disingannare ed a smentire in faccia al mondo coloro che volevano stimarlo pur anco; egli giustifica, egli rinforza l' accusa che precedette il suo esiglio; egli in fine s' immola allo spregio della patria ch' egli tradisce, dello straniero che lo assolda, e della posterità che lo aspetta. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 3 settembre.

Dal quartier-generale di Dresda, il dì 5 agosto 1813.

NAPOLEONE, imperatore dei francesi, re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, mediatore della confederazione Svizzera ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze; veduto il nostro decreto del dì 21 gennajo 1810, il quale dichiara all' art. 9 che il consiglio d'amministrazione del debito pubblico di Toscana impiegherà le sue premure per l'accelerazione delle vendite, in maniera che rimangano terminate nello spazio di cinque anni al più tardi;

Considerando che il maggior numero dei creditori si è affrettato a ritirare e impiegare le sue azioni, nella compra dei beni demaniali, e che conviene di diminuire la detta dilazione;

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto appresso:

Art. 1.° Tutti i creditori della Toscana che non avranno ritirate le loro azioni dalle mani del pagatore delle spese diverse del dipartimento dell'Arno, tre mesi dopo la pubblicazione del presente decreto, saranno considerati come se avessero rinunziato ai loro crediti, e scaduti dai loro diritti.

2.° I possessori delle azioni dovranno, avanti il dì 1.° novembre prossimo, aver fatta la domanda dei beni per il valore e il cambio di queste azioni.

3.° I direttori del consiglio d'amministrazione del debito pubblico prenderanno le misure necessarie per accelerare le aggiudicazioni che dovranno esser tutte terminate e saldate al primo gennajo 1814.

4.° La direzione del debito pubblico spedirà avanti il dì primo marzo successivo, al nostro ministro delle finanze, per il canale dell'intendente del Tesoro imperiale, il conto generale in capitale e interessi dell'amministrazione del Debito pubblico di Toscana.

5.° I nostri ministri delle Finanze e del Tesoro imperiale sono respettivamente incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l'imperatore

Il ministro segretario di Stato,

Firmato, il conte DARU.

Per copia conforme

Il ministro delle Finanze

Firmato, il DUCA DI GAETA.

Per copia conforme,

Il prefetto del dipartimento dell'Arno,

Baron dell'impero ec.

(*Gior. dell'Arno.*) G. FAUCHET.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 3 settembre

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 50.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'amore prodotto dall'odio*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore e dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. . . . . .

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Venerdì 10 Settembre 1813. N.° 217.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 21 agosto.

Seguito delle discussioni del parlamento sul trattato colla Svezia.

Lord Harrowby difende il trattato vantando i sacrificj che fece la Svezia per la causa comune. » Questa potenza, dopo una guerra disastrosa, dopo la perdita delle sue più belle provincie, era decisa a mantenersi in uno stato di riposo che potesse permetterle di ristabilire le sue finanze, di estendere il suo commercio e di consolidare l' interna sua prosperità. Per far cangiare proponimento alla Svezia, per impegnarla in una cooperazione attiva contro il nemico, bisognava presentarle grandissimi vantaggi ed un avvenire brillante. » Quanto al timore che si avea manifestato di vedere alla lunga la Russia divenir gelosa degli ingrandimenti della Svezia, bisogna confessare che ciò è possibile; ma l' acquisto della Norvegia ha sempre meno inconvenienti della restituzione della Finlandia.

Il marchese Buckigham attaccò il trattato come immorale ed impolitico. » Quest' è una nuova epoca, diss' egli; la nostra marina è umiliata sull' Oceano; quest' è una nuova epoca; noi combattiamo per massime d'ingiustizia che abbiamo detestato; quest' è una nuova epoca; noi accordiamo la nostra fiducia ad un francese, che mostrando di prendere a cuore gli interessi della Svezia, non pensa in fondo che alle sue mire personali. »

Il conte Grey parlò nel senso medesimo di lord Holland. Si notò nel suo discorso il seguente paragone: » Se la Russia ci chiedesse la cessione dell' Annover, offrendoci in iscambio Calais e Boulogne, che diremmo noi? noi vedremmo in ciò una proposizione derisoria; e d' altronde l' onor nostro ci obbligherebbe a rifiutarla: eppure il possesso dell' Annover ci è inutile ed anco funesto.

È appunto una simile proposizione che noi abbiamo fatto alla Danimarca. » Lord Bathurst fece osservare che il trattato non garantisce per sempre alla Svezia il possesso della Guadalupa, nè quello della Norvegia.

Lord Grey affermò che il trattato conteneva questa garanzia. Lord Liverpool (ministro) dichiarò che *questa garanzia non esisteva*; giacchè quando si vuole incaricarsi d' una simile garanzia si usa espressamente il vocabolo.

La mozione ministeriale per la ratificazione del trattato fu adottata con una maggioranza di 140 voti contro 67. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 3 agosto.

Il conte de Strogonow consigliere intimo di M. l' imperatore di Russia è qui giunto.

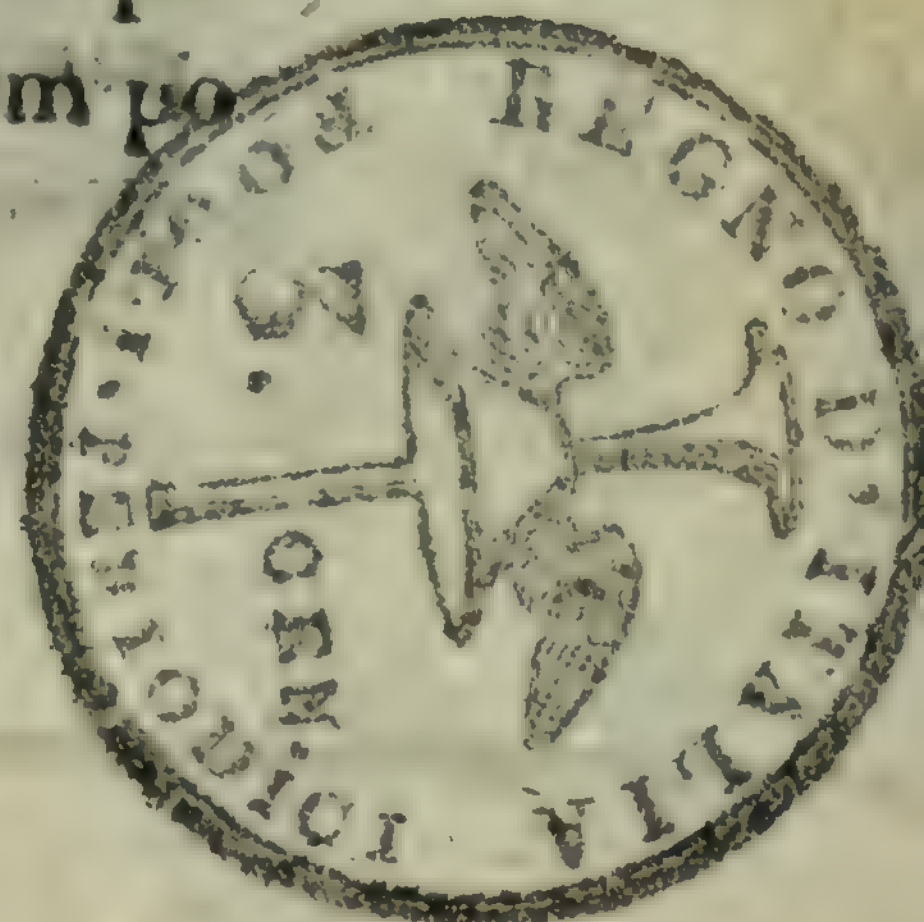
Parecchi distaccamenti di truppe russe che erano nella nostra città, sono partiti pel grande esercito. Abbiamo veduto passare jeri un parco d' artiglieria composto di 50 pezzi di cannone ed un numero proporzionato di cassoni.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 24 agosto.

Lettere di Loewenberg (Slesia) in data del 22, contengono le seguenti notizie:

» Le ostilità non dovevano cominciare che il 17; ma i russi ed i prussiani attaccarono il 16 colla speranza di sorprendere l' esercito francese; essi furono da per tutto respinti. Il 18 la brigata del gen. *Zucchi*, composta di 3 reggimenti italiani, caricò i russi colla più grande intrepidità dalla parte di Lahn. Il 19 gli alleati uscendo fuori per *Zobten*, vennero ad attaccare gli avamposti del gen. Lauriston a Siebeneichen. Gli avamposti essendosi ripiegati sopra Goldberg, s' impegnò un vivissimo combattimento, a cui prese parte il maggior numero dei soldati del corpo del gen. Langeron. Tre brigate francesi attaccarono i russi colla bajonetta in canna, gli rispinsero, ripresero il villaggio di Siebeneichen, e costrinsero il nemico a ripassare la Bober nel più gran disordine. La perdita degli alleati fu considerabilissima. La divisione Albert, del corpo del principe della Moskwa, respinse nel tempo

stesso il corpo del generale russo de Sacken che l'avea attaccata.

„ L'imperatore Napoleone è giunto il 21 all' esercito, che si è subito dopo messo in movimento. Il corpo nemico di Sacken fu attaccato e posto in rotta davanti a Bunzlau dalla divisione del gen. Souham. La cavalleria sotto agli ordini del gen. Sebastiani caricò vigorosamente il nemico. Il gen. Lauriston passò il Bober; il nemico fu scacciato dalle sue posizioni dal gen. Maison, e la sua retroguardia fu parecchie volte assalita e spinta dietro la Katzbach dal duca di Taranto che entrò il 22 in Goldberg. Il nemico è in piena ritirata.

La perdita dei russi e dei prussiani nei combattimenti di Lahn, di Siebeneichen, di Worns, e di Wolfshayn è di 15 a 18mila uomini uccisi, feriti e presi. Parecchi generali rimasero uccisi. L'esercito francese può aver perduto 2500 uomini uccisi o feriti. Il numero de' prigionieri fatti al nemico oltrepassa i 2000.

(*Monitore Westfalico e J. de l'Emp.*)

Altra del 25.

Jeri alle ore 7 della sera si tirò il cannone dal bastione di Zwinger per le vittorie riportate dal grande esercito sulle potenze coalizzate.

Altra del 28 alla sera.

Il numero dei prigionieri, dei cannoni e delle bandiere presi al nemico si è considerabilmente accresciuto da jeri in qua. Si valuta la perdita degli eserciti alleati nelle giornate del 26 e 27 in prigionieri, in uomini uccisi, e messi fuori di combattimento, a più di 50mila. L'imperatore Alessandro fu testimonio di questo disastro.

Jeri alle ore 7 della sera il nemico cominciò la sua ritirata. Non potendo uscir fuori per Freyberg, prese la via di Maxen e di Dippowalde. I nostri lo inseguono; non s'ode più il cannone. L'imperatore è giunto oggi a Pirna; egli non è per anco ritornato a Dresda; credesi però che vi ritornerà questa sera. Tra i prigionieri ci ha buon numero d'ufficiali superiori austriaci e prussiani, e d'officiali russi d'ogni grado.

(*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Maddeburgo 25 agosto.

Il 21 la divisione Dombrowski ha battuto un corpo d'avventurieri a due leghe oltre Wittemberg, uccise loro molta gente, e si coperse di gloria. Questa divisione è composta di veterani polacchi e d'una eccellente cavalleria. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 30 agosto.

Il re ha destituito il luogotenente Helldorf, addetto alle truppe wurtemberghesi a Custrin, per aver commesso un'azione indegna e vergognosa. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 agosto.

Assicurasi che l'imperatore di Marocco abbia dichiarato la guerra alla Svezia. (*J. de Par.*)

BAVIERA

Augusta 27 agosto.

Giusta le ultime lettere commerciali di Vienna i negozianti che aveano speculato sui cotoni, si trovano ora imbarazzatissimi. I loro magazzini sono ingombri di questa mercanzia, e le circostanze s'oppongono alle spedizioni; essi non possono compiere le commissioni che aveano ricevuto dalla Svizzera e dalla Germania, onde i prezzi sono in continuo ribasso.

S'introdussero da qualche tempo negli Stati austriaci quantità considerabili di zucchero, di caffè, e d'altre derrate coloniali: alcuni commissionarj inglesi si trovano ora a Vienna per regolare la vendita di questi generi; ciò che terminerà di far sparire il poco danaro sonante che rimane in Austria. (*J. de Paris*)

Bamberga 29 agosto.

La nostra gazzetta annunzia, che in Austria anche gli uomini ammogliati fanno parte della landwehr, a meno che non abbiano sei jugeri di terreno: risulta da ciò che molti padri di numerosa famiglia sono obbligati di marciare.

L'esercito di Stiria è composto in gran parte di reggimenti ungaresi.

(*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 11 agosto.

Gli affari della Servia fermano oggidì più che mai l'attenzione della Porta. Essa ha deciso che formidabili forze sarebbero impiegate per sottomettere i ribelli. Alcuni corpi sono a tale effetto adunati a Sofia, a Nissa ed a Widino. L'esercito di Bosnia ha di già cominciato le sue operazioni. Czerni-Giorgio comanda in capo da quella parte, e il suo quartier-generale è a Losnitza. Sembra che lo scopo principale dei turchi sia di avvicinarsi alla fortezza di Schabatz per farne l'assedio; ma sinora i loro sforzi tornarono inutili.

I corpi di Widino e di Nissa ec., di cui abbiamo parlato più sopra, non si sono per anco posti in movimento contro la Servia; ma il gran-visir, dopo aver ricevuti gli ordini del gran-signore, lasciò, come è noto, Andrianopoli per recarsi a Sofia ed a Nissa. Egli è accompagnato da parecchi ufficiali generali, ed annunziò che passerebbe a rassegna i corpi ottomani. Si debbe aspettarsi avvenimenti importanti da quella banda. — Da che la Mecca è caduta in potere dei turchi, le loro operazioni contro i wehabiti non procedono innanzi. Parlasi anzi di alcuni nuovi vantaggi riportati da questi ultimi; ma è natu-

rale che si cerchi di tenerli occulti al popolo di Costantinopoli. Siccome peraltro il governatore di Egitto spedì nuovi soccorsi a suo figlio, che comanda l'esercito turco in Arabia, è da credersi che si possano conservare i distretti conquistati durante quest'anno. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 20 agosto.

Le LL. MM. gli imperatori d'Austria e di Russia ed il re di Prussia, hanno passato a rassegna l'esercito austriaco che è sulle due rive dell'Elba.

Il generale Moreau è qui arrivato.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Tolone 21 agosto.

Si è solennizzato pomposamente in questa città il giorno anniversario dell'imperatore. Le salve dell'artiglieria dei forti e dell'armata navale; il solenne *Te-Deum* cantato nella cattedrale coll'intervento di S. A. il maresciallo Massena principe d'Essling, governatore di Tolone, e comandante superiore dell'ottava divisione militare; un superbo vascello di 130 cannoni (*l'Eroe*) varato felicemente; i giuochi e le danze popolari, un magnifico pranzo dato da S. A. il governatore, un superbo fuoco d'artificio ec. ec. furono le allegrezze, con cui si festeggiò un giorno caro a tutti i francesi. (Estr. dal *Moniteur*)

Magonza 31 agosto.

Le notizie che si ricevono in questo momento annunziano che le truppe francesi sono entrate a Berlino la sera del 23.

(*Gaz. di Magonza et Jour. de l'Emp.*)

Cherbourg 31 agosto.

S. M. l'imperatrice ha ricevuto questa mattina da un corriere la notizia di una grande vittoria riportata dall'imperatore; notizia ch'era giunta a Parigi col mezzo del telegrafo. (*G. de France*)

Rouen 3 settembre.

Jeri è qui giunta l'imperatrice da Cherbourg.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 4 settembre.

Giammai (dice una lettera di Dresda in data del 30 agosto) il genio dell'imperatore non si manifestò in modo più mirabile, giammai le sue manovre non furono più brillanti, nè meglio combinate. Noi procediamo innanzi co'nostri successi, che oltrepassano ogni credenza. Numerose bandiere, convogli considerabili di prigionieri, d'equipaggi e di cannoni, sono i trofei di parecchi giorni di gloria e di pugne. (*Idem*)

Dicesi che il 27 S. M. montò a cavallo alle ore 5 del mattino, e che alle 3 pomeridiane essa ordinò una carica di cavalleria, la quale ottenne un successo sì completo, che un corpo nemico tutto intero depose le armi, e rimase prigioniero con tutti i suoi capi.

— L'imperatrice è aspettata questa sera a S. Cloud.

— Una lettera di Dresda del 30 alle ore una pomeridiana contiene queste parole:

» Ho veduto, e veduto distintissimamente co' miei proprj occhi, passare 50m. prigionieri fatti al nemico nei brillanti combattimenti ch' ebbero luogo poc' anzi, 60 pezzi di cannone e 26 bandiere. (*G. de France*)

Un' altra lettera della stessa data, dice che il generale Vandamme, il quale manovra sull' ala sinistra dell' esercito coalizzato, gli prese un gran numero di carri, di forgoni, e gli fece 2000 prigionieri. Egli continuava ad inseguire il nemico.

(*J. de Paris*)

SVIZZERA

Sciaffusa 26 agosto.

Il ministro austriaco in Isvizzera notificò al landamano la dichiarazione di guerra dell'Austria.

— Parecchi forastieri distinti sono giunti da qualche tempo in Isvizzera, ove si propongono di stabilire il loro soggiorno per alcun tempo.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ancona 4 settembre.

Dal dì 20 del passato agosto a tutto il giorno 26 sono giunti in questo porto 16 legni mercantili di varie grandezze, provenienti da Ponte-Lagoscuro, Cesenatico, Trieste, Sinigaglia, Venezia, Mola di Bari, Zara, Chiozza, Cisme, e Ravenna, carichi di varj generi per diversi negozianti.

— Distinto personaggio d'oltremonte dimorando in Egitto riuscì ad osservare che durante la peste del 1790, la quale rapì a quella provincia ed a Tunisi un milione di persone, non fu attaccato neppure uno de' facchini che carreggiavano l' olio d'oliva. Risvegliatosi in lui il pensiere che l' olio fosse un preservativo contro la peste, ne istituì delle esperienze, che anche rinnovate da altri ne confermarono l' efficacia, ed ebbe la consolazione di trovare che la fregagione del corpo coll' olio intiepidito salva anche gli attaccati dalla peste nella maniera più efficace.

L' unzione devesi effettuare presto, e mediante una fregagione enfatica, dimodochè i porri aperti possano suggere l' olio, avvertendosi che il corpo non si raffreddi in tutto o in parte durante l' operazione: siegue indi un non lieve sudore, il

quale spreme la materia velenosa. Nel principio l'ammalato è così curato una volta al giorno soltanto; la quantità non si può esattamente determinare, però più d'una libbra d'olio non fa d'uopo giammai; il sudore è assolutamente necessario, e deve essere anche promosso con mezzi coattivi; le rimanenti regole più esatte si trovano nell'opera pubblicata sopra tale materia dal conte di Berchtold, che fu distribuita gratis a Vienna.

È provato da genuine notizie che questo rimedio abbia guarito sempre la peste, purchè essa non abbia già attaccato il sistema nervoso, e disciolta interamente la massa sanguigna. Nell'ospedale di Smirne ove se ne attivò l'uso, non morirono in cinque anni che 250 individui, e vi è fondamento a credere che di questi o pochi o niuno avrebbero dovuto soccombere se il rimedio fosse stato applicato o più diligentemente o più in tempo. Niuno però si vide morire di quelli che a tempo seppero preservarsi colla fregagione dell'olio. Ventidue marinari veneziani rimasero non attaccati dal morbo, tuttochè giacessero per cinque giorni e cinque notti continue in una umida camera sotterranea presso tre infetti di pestilenza che quindi perirono; medesimamente restarono salve 3 famiglie d'Armeni, l'una di 13, la seconda d'11 e la terza di 9 persone, le quali secondo il costume di que' popoli dormirono coi loro ammalati in un sol letto tenendoli continuamente tra le loro braccia.

La peste si caratterizza per infiammazione locale nelle glandule, e nelle parti carnose e membrose, le quali rare volte si riducono in una favorevole suppurazione; i bubboni pestilenziali compariscono ordinariamente il terzo giorno della febbre contagiosa. La vera peste maligna uccide spesse volte il secondo giorno prima che i bubboni appariscano.

Secondo le prescrizioni del rinomato sig. consigliere intimo Selle di Berlino, devesi evitare nella cura ogni forte evacuazione, adoperare rimedj fortificanti, fregare la pelle col ghiaccio, e servirsi in principio d'un vomitorio ma non mai d'un purgante. (*Gior. del Metauro*)

Altra del 6 settembre.

Dal dì 16 a tutto il giorno 30 p.° p.° agosto sono sortiti da questo porto n.° 41 legni mercantili, 38 dei quali di bandiera italiana, 5 di bandiera napoletana, 4 di bandiera illirica e 2 di bandiera ottomana, diretti per S. Vito, Comacchio, Sinigaglia, Venezia, Pesaro, Primaro, Pescara, Ponte-Lagoscuro, Mesola, Grottamare, Ortona, Fiume, Spalato, S. Pietro della volta, Sebenico, Vasto, Trieste e Patrasso, carichi di varie merci ec.

— Dal dì 27 del p.° p.° agosto, a tutto il giorno 2 del corrente, sono giunti in questo porto 11 legni mercantili di varie grandezze, provenienti da Ponte-Lagoscuro, Rimini, Sinigaglia, Venezia, Scutari, Patrasso e Sebenico; carichi di varj generi per diversi negozianti.

— Il giorno 31 agosto fu eseguita nel solito piazzale fuori di porta Francia, in questa centrale, la sentenza capitale emanata da questa corte di giustizia civile e criminale, il 27 aprile 1813, confermata dalla regia corte d'appello, con decisione del 7 luglio scorso, e dalla suprema corte di cassazione con decisione del 18 agosto scaduto, a carico del nominato Domenico Pancotti di S. Lorenzo in Campo, per avere ucciso con premeditazione ed insidie, Nicola Ansuini di Mondolfo.

— S. A. I. il principe vice-re con separati decreti dei giorni 21, e 29 scorso luglio, ha ordinato la costruzione dei due ponti sui fiumi Esino e Cesano, lungo la via postale in questo dipartimento, sulle basi del progetto fatto dall'ingegnere in capo al Tronto, sig. Bossi. (*Idem*)

Milano 10 settembre

Riceviamo in questo momento da Crainburg, sotto la data del 7, la notizia che l'attacco dei trinceramenti che il nemico aveva fatto a Festritz, ha avuto luogo la sera antecedente, giusta gli ordini di S. A. I. il principe vice-re, e sotto il comando del luogo-tenente-gen. conte Grenier. Questo attacco è stato coronato dal più compiuto successo. I trinceramenti sono stati presi dalle nostre truppe col massimo vigore, ed il nemico n'è stato scacciato e sbaragliato sovra tutti i punti. Il corriere di domani ci recherà i dettagli di questo fatto.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 4 settembre
Godim. del 22 marzo chiusa il 3 settemb. 74. 50.
Idem godimento del 22 settembre 1813, 72. 30

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Riposo.

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *La feinte par amour* = *Le sourd.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Gli equivoci.*

Teatro Lentasio. (comp. Dorati) si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *La favola dei 3 cani.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Sabbato 11 Settembre 1813. N.° 218.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 24 luglio.

Nella notte del 10 all'11 è nato un nuovo figlio al G.-Signore, a cui si diè il nome d' Osmano. L' avvenimento fu annunziato colle solite formalità agli abitanti della capitale.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dalle rive dell' Elba 24 agosto.

Veggonsi giugnere frequentemente a Copenaghen alcuni parlamentarj inglesi e corrieri russi.

(*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 agosto.

Le persone addette all' ambasciata austriaca in Parigi sono di già arrivate in Svevia, e continuano il loro viaggo per ritornare a Vienna. — La principessa Poniatowsky è qui giunta proveniente da Dresda e recantesi a Parigi.

(*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 28 agosto.

Gli uragani, le piogge dirotte e la grandine, hanno cagionato grandi danni nel Tirolo. I contorni d' Inspruck furono devastati. Tutta la bassa-vallata dell' Inn ha sofferto gravi perdite. Dal 20 in poi, un vivissimo freddo si è fatto sentire, ed una parte delle Alpi si coperse di neve. Bisognò far discendere dalle montagne il bestiame. Si teme che il maiz (grano-turco), una delle principali produzioni di quel paese, non giunga a maturità. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 agosto.

La moglie del generale Moreau è giunta a Londra il 18 giugno. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 28 agosto.

Il maresciallo principe d' Eckmühl avendo saputo che una divisione svedese, comandata dal generale Vegesack, si portava da Gadebusck sopra Lubecca, fece marciare contro di lei il generale Loison. Il nemico al suo avvicinarsi si ritirò sopra Wismar, ove il generale Loison lo inseguì, ed entrò con tutta la sua divisione nella notte del 25 al 26 (Vedi il *Corriere Milanese* di giovedì). Il generale Vegesack, a quanto sembra, erasi di già ritirato verso Rostock e s' incamminava per rientrare in Pomerania. Il principe fece jeri marciare delle truppe sopra Rostock.

Il corpo nemico che fu battuto il 21 davanti a Marzow, si è ritirato sopra Neustadt, e fece seguire il nostro movimento da alcune centinaja d' uomini di cavalleria leggiere. (*J. de l'Emp.*)

Magonza 30 agosto.

S. E. il maresciallo duca di Valmy ha testè ricevuto dal gran-quartier-generale e dall' imperatore stesso, la notizia d' una grande vittoria riportata il 26 a Dresda da S. M. I. (*Idem*)

Parigi 5 settembre.

S. M. l' imperatrice regina e reggente, ritornata dal suo viaggio di Cherbourg, smontò oggi al palazzo di S. Cloud alle ore una del mattino: a mezzodì il cannone annunziò il suo arrivo alla capitale. (*Moniteur*)

S. M l' imperatrice regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito, in data 20 agosto:

I nemici denunziarono l' armistizio il giorno 11 a mezzodì e fecero conoscere che le ostilità sarebbero cominciate il 17 dopo mezzanotte.

Nel tempo istesso una nota del conte di Metternich ministro delle relazioni estere d' Austria, diretta al conte de Narbonne gli fece conoscere che l' Austria dichiarava la guerra alla Francia.

La mattina del 17 le disposizioni dei due eserciti erano le seguenti:

Il 4, 12 e 7 corpi sotto gli ordini del duca di Reggio, erano a Dahme.

Il principe d' Eckmühl col suo corpo, a cui erano uniti i danesi, s' accampava davanti Amburgo, ed il suo quartier-gen. era a Bergedorf.

Il 3 corpo era a Liegnitz sotto gli ordini del principe della Moskwa.

Il 5 corpo era a Goldberg sotto gli ordini del generale Lauriston.

L' 11 mo corpo era a Lœwenberg sotto gli ordini del duca di Taranto.

Il 6 corpo comandato dal duca di Ragusi era a Buntzlau.

L' 8vo corpo sotto agli ordini del principe Poniatowski era a Zittau.

Il maresciallo Saint-Cyr era col 14 corpo, ed avendo la sinistra appoggiata all' Elba, al campo di Koenigstein, occupando il grand' argine da Praga a Dresda, e mandando innanzi alcuni corpi d' osservazione sino agli sbocchi di Marienberg.

Il primo corpo giugneva a Dresda ed il secondo a Zittau.

Dresda, Torgau, Wittenberg, Magdeburgo, ed Amburgo aveano le loro rispettive guarnigioni, ed erano armate ed approvvigionate.

L' esercito nemico trovavasi, per quanto si può giudicare nella posizione seguente:

Ottanta mila russi e prussiani erano entrati sino dalla mattina del 10 in Boemia, e dovevano giugnere verso il 21

Elba. Quest' esercito è comandato dall' imperatore Alessandro e dal re di Prussia, dai generali russi Barclay de Tolly, Witgenstein, e Miloradowich, e dal generale prussiano Kleist. Le guardie russa e prussiana ne fanno parte; ciò che unito all' esercito del principe de Schwartzenberg formava la grande armata, ed una forza di 100m. uomini Quest' armata doveva operare sulla riva sinistra dell' Elba, passando questo fiume in Boemia.

L' esercito di Slesia comandato dai generali Blucher e Yorck prussiani, e dai generali Sacken e Langeron, russi, pareva riunirsi sopra Breslavia; esso era forte di 100m. uomini.

Parecchi corpi prussiani, svedesi, e varie truppe d' insurrezione coprivano Berlino, ed erano opposte ad Amburgo ed al duca di Reggio. Si valutava la forza di questi eserciti che coprivano Berlino, a 110m. uomini.

Tutte le operazioni del nemico erano fatte coll' idea che l' imperatore ripassasse sulla riva sinistra dell' Elba.

La guardia imperiale partita da Dresda, si portò il 15 a Bautzen, ed il 18 a Goerlitz.

Il 19, l' imperatore si portò a Zittau, fece marciare sull' istante le truppe del principe Poniatowski, espugnò le strette della Boemia, passò la grande catena delle montagne, che separano la Boemia dalla Lusazia, ed entrò a Gabel, nel tempo che il generale Lefevre-Desnouttes, con una divisione di fanteria e di cavalleria della guardia, s' impadroniva di Rumbourg, oltrepassava la gola delle montagne a Georgenthal, e che il generale polacco Reminski s' impadroniva di Friedland e di Reichenberg.

Questa operazione avea per iscopo di molestare gli alleati sopra Praga, e di acquistare nozioni sicure sui loro progetti. Si seppe con tal mezzo ciò che le nostre spie aveano di già fatto conoscere, cioè che il fiore dell' esercito russo e prussiano attraversava la Boemia, riunendosi sulla riva sinistra dell' Elba.

I nostri esploratori s' avanzarono sino a 16 leghe da Praga.

L' imperatore era di ritorno dalla Boemia a Zittau il 20 alle ore una del mattino. Egli lasciò il duca di Belluno col 2.do corpo a Zittau per sostenere quello del principe Poniatowski, postò il generale Vandamme col 1.mo corpo a Rumbourg per sostenere il generale Lefevre-Desnouettes, nel mentre che questi due generali occupavano con forza la stretta, e facevano costruire dei fortini sul ciglione che la domina. L' imperatore si portò per Lauban in Islesia, ove giunse il 20 prima delle ore 7 pomeridiane.

L' esercito nemico di Slesia avea violato l' armistizio, ed attraversato il territorio neutrale sino dal 12. I nemici aveano il 15 insultato tutti i nostri avamposti, e prese alcune vedette.

Il 16 un corpo russo si postò tra il Bober ed il posto di Spiller, occupato da 200 uomini della divisione Charpentier. Questi prodi che riposavano sulla fede dei trattati, corsero alle armi, passarono sul corpo de' nemici e li dispersero; il capo-battaglione la Guillermie li comandava.

Il 18 il duca di Taranto diede l' ordine al generale Zucchi di prendere la piccola città di Lahn; egli vi si recò con una brigata italiana, eseguì valorosamente il comando, e fece prendere al nemico più di 500 uomini; il generale Zucchi è un officiale di merito distinto. Le truppe italiane hanno attaccato colla bajonetta in canna i russi, ch' erano superiori in numero.

Il 19 il nemico è venuto ad accamparsi a Zobten: un corpo di 12m. russi passò il Bober, ed attaccò il posto di Siebenicken, difeso da 3 compagnie leggieri. Il gen. Lauriston fece prendere le armi ad una parte del suo corpo, partì da Loewenberg, marciò contro al nemico, e lo rovesciò nel Bober. La brigata del gen. Lafitte, della divisione Rochambeau si è distinta.

Frattanto l'imperatore giunto il 20 a Lauban, era il 21 allo spuntar del giorno a Loewenberg, e faceva gettare dei ponti sul Bober. Il corpo del generale Lauriston passò a mezzodì. Il generale Maison rovesciò col suo solito valore quanti vollero opporsi al suo passaggio, s' impadronì di tutte le posizioni, e rispinse il nemico sino presso Goldberg. Il 5.to e l'11 mo corpi lo sostennero. Sulla sinistra il principe della Moskwa faceva attaccare il generale Saken dal 3.zo corpo, in avanti di Buntzlau, lo rovesciava, lo metteva in rotta, e gli faceva de' prigionieri.

Il nemico si pose in ritirata.

Un combattimento è accaduto il 23 Agosto davanti Goldberg. Il gen. Lauriston vi si trovava alla testa dei 5 ed 11 corpi. Egli avea davanti a se i russi che coprivano la posizione di Flensberg, ed i prussiani che si estendevano a destra sulla strada di Liegnitz. Nel momento in cui il gen. Gerard usciva fuori per la sinistra sopra *Nieherau*, una colonna di 25000 prussiani comparve su questo punto: egli la fece attaccare in mezzo alle baracche dell' antico campo; essa fu sbaragliata da tutte le parti. I prussiani tentarono parecchie cariche di cavalleria che furono respinte; essi vennero scacciati da tutte le loro posizioni, e lasciarono sul campo di battaglia quasi 5000 morti, varj prigionieri ec.: alla destra, il *Flensberg* fu preso e ripreso parecchie volte; in fine il 135 reggimento si lanciò sul nemico e lo rovesciò interamente. Il nemico perdette su questo punto 1000 morti, e 4000 feriti.

L' esercito degli alleati si ritirò in disordine, e con tutta fretta sopra Jauer.

Essendo l' inimico stato per tal modo battuto in Islesia, l' imperatore prese seco il principe della Moskwa, lasciò il comando dell' esercito di Slesia al duca di Taranto, e giunse il 25 a Stolpen. La vecchia e giovine guardia, infanteria, cavalleria ed artiglieria, fecero queste 40 leghe in 4 giorni.

(Idem)

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito in data del 28 agosto.

Il 26 alle ore 8 del mattino l' imperatore entrò in Dresda. Il grande esercito russo prussiano ed austriaco, comandato dai sovrani, era in presenza; esso coronava tutte le colline, che circondano Dresda alla distanza d' una breve lega dalla riva sinistra. Il maresciallo Saint-Cyr col 14 corpo e colla guarnigione di Dresda, occupava il campo trincerato, e guarniva di bersaglieri i palancati che circondavano i sobborghi. Tutto era tranquillo a mezzodì; ma per l' occhio esercitato, quella calma era foriera della tempesta; un attacco sembrava imminente.

Alle ore 4 pomeridiane al segnale di 3 colpi di cannone, sei colonne nemiche, precedute ciascuna da 50 bocche da fuoco, si schierarono, e pochi momenti dopo discesero nella pianura e si diressero sui fortini.

In meno d' un quarto d' ora il cannonamento divenne terribile. Il fuoco d' un fortino essendo estinto, gli assedianti l' aveano accerchiato, e facevano sforzi a piè del palancato dei sobborghi, ove buon numero trovarono la morte.

Erano quasi le 5 ore; una parte delle riserve del 14 corpo trovavasi alle prese: alcuni obizzi cadevano nella città, ed il momento pareva urgente. L' imperatore ordinò al re di Napoli di portarsi col corpo di cavalleria del gen. Latour-Maubourg sul fianco destro del nemico, ed al duca di Treviso di portarsi sul fianco sinistro. Le 4 divisioni della giovane guardia, comandate dai generali Dumoutier, Barrois, Decouz, e Roguet, uscirono fuori allora, due per la porta di Pirna, e due per quella di Plauen. Il principe della Moskwa sbucò alla testa della divisione Barrois. Queste divisioni rovesciarono quanti si trovavano innanzi; il fuoco s' allontanò sul momento dal centro alla circonferenza, e ben presto fu rigettato verso le colline Il campo di battaglia rimase coperto di morti, di cannoni, e di avanzi.

Il generale Dumoutier è ferito, non che i generali Boyeldieu, Tyndas, e Combelles. L' ufficiale d' ordinanza Beranger è ferito mortalmente; questo giovane dava speranza di se. Il generale Gros della guardia, si lanciò il primo nel fosso d' un fortino, ove alcuni zappatori nemici lavoravano di già per tagliare le palafitte; egli rimase ferito da un colpo di bajonetta.

La notte divenne oscura, ed il fuoco cessò; il nemico non essendo riuscito nel suo attacco, lasciò più di 2000 prigionieri sul campo di battaglia coperto di morti e di feriti.

Il 27 il tempo era orribile; la pioggia cadeva a torrenti. Il soldato avea passato la notte nel fango e nell' acqua. Alle ore 9 del mattino si vide distintamente il nemico prolungare la sua sinistra, e coprire le colline che erano separate dal suo centro dal vallo di Plauen.

Il re di Napoli partì col corpo del duca di Belluno e colle divisioni di corazzieri, ed uscì fuori sulla strada di Freyberg per attaccare quella sinistra. Egli lo fece col più gran successo. Le sei divisioni che componevano la detta ala sinistra furono rovesciate e disperse. La metà colle bandiere e coi cannoni rimase prigioniera, e nel numero si trovano parecchi generali.

Al centro un vivo cannonamento sosteneva l'attenzione del nemico, ed alcune colonne si mostravano pronte ad attaccarlo sulla sinistra.

Il duca di Treviso col generale Nansouthy manovrava nella pianura colla sinistra al fiume la destra alle colline

Il maresciallo Saint-Cyr collegava la nostra destra al centro, che era formato dal corpo del duca di Ragusi.

Verso le ore due pomeridiane il nemico si decise alla ritirata; egli aveva perduto la sua grande comunicazione di Boemia colla sua sinistra e colla sua destra.

I risultati di questa giornata sono 25 a 30 mila prigionieri, 40 bandiere e 60 pezzi di cannone.

Si può contare che il nemico ha 60 mila uomini di meno. La nostra perdita ascende in feriti, uccisi o presi a 4000 uomini.

La cavalleria si è coperta di gloria. Lo stato-maggiore della cavalleria farà conoscere i ragguagli, e queglino che si sono distinti.

La giovane guardia merita gli elogi di tutto l' esercito. La vecchia guardia ebbe due battaglioni alle prese; gli altri suoi battaglioni erano nella città disponibili in riserva. I due bat-

taglioni, che hanno combattuto, rovesciarono i nemici coll' arma da taglio.

La città di Dresda fu spaventata, e corse gravi pericoli.

La condotta degli abitanti fu quale si doveva aspettarsi da un popolo alleato. Il re di Sassonia e la sua famiglia sono rimasti a Dresda, e diedero l'esempio della fiducia. (*Idem*)

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito in data del 30 agosto:

Il 28, il 29 ed il 30 abbiamo continuato i nostri successi. I generali Castex, Doumerc e d'Audenarde, del corpo del gen. Latour-Maubourg, presero più di 1000 cassoni o carri di munizioni, e raccolsero molti prigionieri. I villaggi sono pieni di feriti nemici; se ne contano più di 10m.

Il nemico ha perduto, giusta i rapporti dei prigionieri, 8 generali uccisi o feriti.

Il duca di Ragusi ebbe parecchi fatti di vanguardia che attestano l'intrepidità delle sue truppe.

Il generale Vandamme, comandante il 1. corpo, è uscito il 25 per Koenigstein, e si è impossessato il 26 del campo di Pirna, della città e di Hobendorf. Egli ha intercettato la grande comunicazione da Praga a Dresda. Il duca di Wurtemberg con 15 mille russi era stato incaricato d'osservare quella stretta.

Il 28 il generale Vandamme lo attaccò, lo battè, gli fece 2000 prigionieri, gli prese 6 pezzi di cannone, e lo respinse in Boemia. Il principe de Reuss, generale di brigata, officiale di merito, è rimasto ucciso.

Nella giornata del 29 il generale Vandamme si è portato sulle alture della Boemia, e vi si è stabilito. Egli fece percorrere il paese da esploratori e da distaccamenti per aver notizie del nemico, per molestarlo e per impadronirsi de' suoi magazzini.

Il principe d'Eckmühl era il 24 a Schwerin; egli non avea avuto per anco alcun fatto importante. I danesi eransi distinti in parecchi piccoli combattimenti.

Questo incominciamento della campagna è dei più brillanti e fa concepire grandi speranze. La qualità della nostra infanteria è di molto superiore a quella del nemico. (*Idem*)

Un rapporto del maresciallo Suchet in data di Vendrell 19 agosto, rende conto al ministro della guerra, dell' ultimo sbarco degli anglo-spagnuoli sotto a Tarragona, della partenza del detto maresciallo per liberar quella piazza, del rimbarco dell' esercito nemico, e della distruzione di Tarragona che fu per ordine di S. E. minata e smantellata il 18 agosto, di modo che più non offre allo sguardo che un mucchio di rovine (*Vedi il* Corr. Mil. *di giovedì alla data di Barcellona*). Il governatore Bertoletti ha raggiunto l'esercito conducendo seco un centinajo di prigionieri, la prode guernigione di Tarragona, 2com. cariche, 20 cassoni, e 6 bocche da fuoco.

(*Estr. dal* Moniteur)

L'ex generale Moreau che ha risieduto lungo tempo negli Stati-Uniti, avrà senza dubbio inteso parlare di quel generale Arnold sì celebre nella guerra della rivoluzione americana, e che dopo aver gloriosamente combattuto nelle file de' suoi compatrioti, cospirò contra il governo del proprio paese. Scopertasi la congiura, il traditore offerse i suoi servigj agli inglesi, che si giovarono di lui, dispregiandolo, e che ben presto lo condannarono all'inazione ed all'obblio. Il nome di Arnold disonorato nella storia, non è giammai citato in America senza un epiteto d'umiliazione; e i fanciulli stessi non lo pronunziano che esecrandolo. Come mai un tale esempio non ha servito di norma all' ex-generale Moreau? Eccolo esso pure già unito ai russi ed ai prussiani. In ogni tempo, in ogni paese l'uomo che si unisce ai nemici della sua patria, perde ogni diritto alla pubblica stima, ed incorre lo spregio anche di quelli che approfittano della sua fellonia. Sono note a questo proposito le sublimi parole del cavaliere Bajardo, modello de' guerrieri francesi. Egli era stato ferito a morte combattendo contra gli imperiali, alla testa di cui trovavasi il contestabile di Borbone, che erasi vilmente venduto ai nemici della Francia.

Il traditore Borbone si reca presso Bajardo, e vedendolo vicino a spirare, non può trattenersi dal piangere. » Non piangete no per me, gli disse con indegnazione il cavaliere *senza tema e senza rimorso*; io muojo pel mio re; piangete piuttosto per voi che avete tradito la patria vostra ed i vostri giuramenti «. (*J. de Paris*)

— Gli abitanti di Montauban diedero testè un esempio segnalato di patriotismo. Il 28 agosto il maire di quella città fu prevenuto che dovea giugnervi dall' esercito di Spagna un convoglio di soldati feriti. L'ospizio avea pochi mezzi, laonde il zelante magistrato invitò gli abitanti a supplirvi; e di fatti in poco tempo l'ospizio fu provveduto di 600 paja di lenzuola, di 800 camisce, di molto danaro ec.

(*Jour. de l'Emp.*)

Genova 8 settembre.

Domenica scorsa il vascello di S. M. il *Scipione* da 74, fu varato dal cantiere della Foce, alla presenza delle autorità civili e militari, e d'una folla immensa di spettatori. (*Gazz. di Genova*)

PROVINCE ILLIRICHE

Trieste 29 agosto.

Il governatore generale ha consegnata oggi in nome dell' imperatore, alla presenza di tutte le autorità civili e militari la croce di commendatore dell' Ordine della Riunione al sig. generale Fresia, comandante militare dell' Illirio. Questo generale, dopo di aver prestato il giuramento, ha ricevuto la decorazione dalle mani di S. E. Tutti quelli che conoscono il generale Fresia, e che hanno seco lui battuta la carriera militare, applaudiscono alla ricompensa che S. M. ha decretata ai di lui lunghi servigj.

Altra del 31.

Veniamo assicurati che il nemico si vanta di poter porre Trieste a contribuzione. Gli abitanti di questa città desiderano, ch'egli ne abbia realmente il pensiero, e che faccia questo tentativo, poichè esso procurerà loro l'occasione di mostrare ciò che possono uomini d'onore e di coraggio, che difendono le loro sostanze.

— NAPOLEONE, imperatore de' francesi, re d'Italia ec. ec.

Noi governatore generale delle Province Illiriche, sulla proposizione dell' intendente generale, abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1.° La guardia nazionale della provincia d'Istria sarà completata senza dilazione, e posta in servigio attivo permanente per la difesa delle coste del suo territorio.

2.° La guardia nazionale dell' Istria è a disposizione del generale Fresia, comandante militare dell' Illirio. Egli ci farà conoscere le guardie nazionali che si distingueranno nel loro servigio, affinchè noi possiamo sottoporre i loro nomi ai

riflessi dell'imperatore, e dimandare per essi delle ricompense.

3.° Il generale comandante militare è incaricato dell'esecuzione della presente determinazione.

Fatto nel palazzo del governo in Trieste, il dì 1.° settembre 1813.

Firmato Il Duca d'Otranto.

Per S. E. il governatore generale,
l'uditore e segretario del governo,
Firmato A. Heim.

NAPOLEONE, ec. ec.

Noi governatore generale ec., sulla proposizione dell'intendente generale, abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1.° Gli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati della guardia nazionale dell'Istria avranno diritto, durante il loro servigio militare, sia in marcia, sia in guarnigione, ai trattamenti, soldi e masse, pane ed indennità accordate nell'Impero alle guardie nazionali poste in attività.

2.° Le riviste di effettivo e di contabilità saranno passate e stabilite dagli ispettori e sotto-ispettori alle riviste nella maniera medesima che per le altre truppe, e l'importo di dette riviste sarà pagato sopra li fondi della guerra tra le mani de'membri di ciascun consiglio di amministrazione.

3.° L'intendente generale, l'ordinatore in capo e l'ispettore alle riviste dell'armata sono incaricati, ciascheduno in ciò che li concerne dell'esecuzione della presente determinazione.

Fatto nel palazzo del governo in Trieste, il dì 1.° settembre 1813.

Firmato Il Duca d'Otranto.

Per S. E. il governatore generale,
l'uditore, segretario del governo,
Firmato A. Heim.

Fiume 30 agosto.

Dachè gli austriaci sono entrati nella città, noi siamo oppressi da requisizioni. Tutto ciò che trovavasi ne'nostri magazzini, ci è stato tolto. Noi non venghiam pagati, sennonchè con *Boni*, non già per ricevere danaro, ma carta.

Il malcontento è al suo colmo. Gli austriaci non si attendono di restar qui lungo tempo, dappoichè si affrettano a rovinarci.

Krainbourg 30 agosto.

La brigata di gendarmeria, ch'era stata sorpresa in Asling da un distaccamento di cacciatori austriaci, ha avuto il coraggio di disarmare la scorta che la conduceva nell'Austria, ed è giunta ad effettuare la sua retrocessione nella nostra città. Questa brigata era composta del sig. *Paulin* brigadiere, de'gendarmi *Sainsaux*, *Fabire* e *Bissenwirth*. S. E. il governatore generale ha fatto scrivere una lettera di soddisfazione a cotesti 4 bravi.

Adelsberg 31 agosto.

Il nostro suddelegato riceve in questo momento l'ordine di far preparare i foraggi per due reggimenti di cavalleria che arrivano dalla Spagna. Noi aspettiamo ancora una brigata d'infanteria ed una compagnia d'artiglieria.

Lubiana 30 agosto.

Una brigata della luogotenenza del generale Pino è sortita da qui, e si dirige sopra Carlstadt; un'altra brigata ha presa la strada di Adelsberg.

Altra del 4.

Dietro agli ordini di S. E. il conte Pino comandante la terza luogotenenza, 50 colpi di cannone sono stati tirati questa sera dal forte di Lubiana, per celebrare la vittoria riportata li 26 agosto da S. M. l'imperatore e re sopra i russi e li prussiani. (*Télégraphe*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 settembre

☞ *Queste notizie non si sono potute inserire nei primi esemplari del foglio di jeri.*

Riceviamo in questo momento da Crainburg, sotto la data del 7, la notizia che l'attacco dei trinceramenti che il nemico aveva fatto a Feistritz, ha avuto luogo la sera antecedente, giusta gli ordini di S. A. I. il principe vice-re, e sotto il comando del luogo-tenente-gen. conte Grenier. Questo attacco è stato coronato dal più compiuto successo. I trinceramenti sono stati presi dalle nostre truppe col massimo vigore, ed il nemico n'è stato scacciato e sbaragliato sovra tutti i punti.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'amore prodotto dall'odio*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. . . . . .

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

Teatro a S. Romano. Dimani Festa da ballo in prima sera.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Lunedì 13 Settembre 1813. N.° 219.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 agosto.

Sono jeri giunti al dipartimento della guerra alcuni dispacci di lord Wellington in data del 18 agosto, i quali non rendono conto di nessuna operazione importante. L'assedio di Pamplona e quello di S. Sebastiano erano proseguiti. L'inattività di lord Wellington può essere attribuita al bisogno che egli ha di rinforzi ed al riposo che lo stato de' suoi feriti gli comandava di prendere. Non si sa per anco quando questo generale si troverà in caso di riprendere l'offensiva in virtù dei rinforzi che ha chiesto. Abbiamo già ricevuto i giornali spagnuoli in data del 21; essi ci annunziano che Suchet marciava nella direzione di Barcellona.

— Leggesi in una lettera scritta dall'esercito di Spagna quanto segue: « Il nostro reggimento è indebolito come lo sono parecchi altri. Buon numero d'uomini usciti dello spedale cominciano a raggiungerci; ma non ne abbiamo ricevuto dall'Inghilterra; e se non ci viene spedito un maggior numero di truppe ci sarà impossibile di continuare le nostre operazioni con vantaggio. Abbiamo tutti udito con dolore che sir Tommaso Picton, questo fermo appoggio del nostro generale, è pericolosamente malato. Dopo lord Wellington e sir Tommaso Graham, egli è il primo de' nostri generali, e si durerebbe fatica a riparare la sua perdita. »

« I nemici sono stati ultimamente assai spesso in movimento sulla nostra fronte. Abbiamo motivo di credere che essi abbiano ricevuto rinforzi dall'interno. Quanto a noi per dirvi la verità non siamo già molto contenti di questo paese, quantunque non ricusiamo di batterci più che in qualunque altro.

» La reggenza fece non è guari grandi cangiamenti fra i generali comandanti le varie armi spagnuole; noi speriamo che ciò sia per il meglio. Per altro tutti sembrano dolersi dell'allontanamento di quel vecchio Castanos, che si è mostrato costantemente amico degli inglesi ed affezionatissimo a lord Wellington. Tutti i militari che hanno veduto gli eserciti spagnuoli sono convinti, che soltanto un cangiamento completo nel corpo degli uffiziali potrà trasformare quelle masse in armate. »

— Sabbato scorso 4 tratte di 25 mille lire sterline per ciascheduna furono pagate per i sussidj al continente, d'ordine della tesoreria. Abbiamo motivo di credere che le basi d'un prestito ad una delle potenze sono ora già stabilite.

La nostra speranza del buon successo della causa comune non si limita già a ciò che si può aspettarsi dagli sforzi della popolazione e degli eserciti; ma si fonda altresì sui risentimenti che prendiam cura di alimentare presso tutti i sovrani armati contro la Francia. (*Star et Monit.*)

— Lord Wellington ha ricevuto, per mezzo di una flotta di legni da trasporto partita da Cork sotto scorta del *Presidente*, que' rinforzi di cui aveva sollecitata la spedizione: in quanto al suo piano d'operazione si debbe credere che l'andamento delle cose in Germania e particolarmente la decisione dell'Austria, e le prime operazioni della campagna avranno grande influenza sui piani del nobile lord. Giusta le ultime notizie Suchet era a Barcellona, e l'esercito alleato presso a Tarragona. (*Si vegga alla data di Parigi il dispaccio del maresciallo duca d'Albufera*).

— Lord Aberdeen e la deputazione incaricata di portare all'imperatore Alessandro l'ordine della Giarrettiera, sono giunti a Gottemburgo il 18 di questo mese.

Altra del 31.

Notizie degne di fede ci assicurano che lord Walpole, partito ultimamente da Leith per il Baltico, è incaricato d'entrare in negoziazione cogli americani, che si sono recati al quartier-generale russo per trattar della pace. Si sa che lord Walpole è giunto a Pietroburgo.

— Riceviamo da Gottemburgo la novella confermativa della dichiarazione di guerra dell'Austria. Non si sa che sia stato conchiuso alcun trattato formale tra l'Austria e gli alleati, siccome alcune gazzette lo avevano riferito. I giornali di Parigi sino al 28 non fanno parola su questo punto. Una lettera della stessa data scritta dalla costa di Francia, parla d'una battaglia; non sappiamo nè il luogo nè il giorno in cui è succeduta.

— I ministri si adunano frequentemente al palazzo degli affari esteri.

— Il conte e la contessa Orloff sono giunti col loro seguito a Londra. (*Star et Monit.*)

SLESIA

Breslavia 18 agosto.

La nostra gazzetta contiene la seguente pubblicazione:

« Nella notte del 10 all'11 del corrente mese l'Austria ha dichiarato la guerra alla Francia; la Russia e la Prussia denunziarono nel medesimo tempo l'armistizio, di modo che le ostilità debbono ricominciare alla fine del giorno 16, se il nemico non rompe la tregua più presto.

« Facendo conoscere, giusta gli ordini superiori, quest'importante avvenimento agli abitanti della Slesia, il sottoscritto governo militare è convinto, che siffatta notizia accenderà sempreppiù il loro patriotico zelo, tanto per ricominciare che per proseguire questa sacra lotta; e che lo spirito nazionale, non che la disposizione a sacri-

ficare i particolari interessi al bene generale, si manifesteranno con azioni altrettante numerose che brillanti, le quali renderanno palese la vera devozione al re ed alla patria. »

Frankenstein 15 agosto 1813.

Il governo militare e reale della Slesia.

(*Gaz. de France*)

SASSONIA

Dresda 31 *agosto.*

Le LL. MM. gli imperatori di Russia e d'Austria avevano il loro quartier-generale la sera del 26 nella casa di campagna del negoziante Sahr a Noethlitz. S. M. il re di Prussia e S. A. il gran duca Costantino erano a Rautzschutz.

Il 27 agosto i monarchi videro la battaglia di Dresda sull' altura di Roecknitz; perduta la quale, essi si recarono nel dopo pranzo a Reisaedt, ove passarono la notte nella casa del sig. Schoenberg. Le LL. MM. sono di là partite il 28 per riavvicinarsi alle frontiere della Boemia.

— Giusta il rapporto del suo cameriere il generale Moreau fu ferito da un colpo di cannone presso i trinceramenti stabiliti davanti a Dresda. Il 27 agosto verso le ore 4 dopo mezzodì egli fu tra[illegible]to a Noethlitz, ove gli si fece l'amputa[illegible]e delle due gambe al disotto del ginocchio. Dopo l'operazione egli chiese qualche cosa da mangiare, ed una tazza di the; gli si presentarono 3 ova sul piatto, e del the, ma non prese che quest' ultimo. Verso le ore 7 egli fu posto in una barella, e trasferito la sera a Passendorf da soldati russi. Egli passò la notte nella casa di campagna del sig. Tritschler, gran-mastro delle foreste; quivi non prese che un' altra tazza di the.

Il 28 agosto alle ore 4 del mattino egli fu portato da soldati russi a Dippoldiswalda, ove prese un po' di pane bianco ed un bicchiere di limonata. Un' ora dopo fu condotto più vicino alle frontiere della Boemia. Alcuni soldati russi lo portavano in una carrozza staccata dal carro. In questo viaggio non cessò di mandare dolorose grida. A Passendorf ed a Dippoldiswalda i generali russi manifestarono il più grande rammarico per questo avvenimento; essi parevano sperare per altro che tra 4 settimane il gen. Moreau potesse esser guarito, e che si troverebbe in caso di dedicarsi ai lavori del gabinetto e di stendere i piani di campagna. Fra i domestici di Moreau trovasi un indiano, che sembra inconsolabile per la ferita del suo padrone.

— Al seguito degli imperatori d'Austria e di Russia, e del re di Prussia si trovano, tra gli altri, il conte Wittgenstein, il gran-maresciallo della corte Tolstoy, un principe d'Assia-Hombourg, un principe di Lauenbourg, l'inviato inglese, il gen. Chasteler, il conte de Collowrath, il ministro Stadion, il conte Nesselrode, il barone Stein, il sig. d'Anstetten, il gen. Langenau, ed il principe reale di Prussia.

Un generale feld-zeugmeister austriaco rimase gravemente ferito, ed un altro generale austriaco fu sepolto a Noethlitz; ma non è noto il loro nome. Si assicura che i generali russi hanno detto che la Sassonia doveva essere divisa tra la Prussia e l'Austria.

Tutte queste notizie sono fondate sopra testimonianze delle persone, presso le quali i marescialli ed i generali hanno alloggiato. (*J. de l'Emp.*)

WITTEMBERG

Luisborgo 31 *agosto.*

Si fortifica Friedrichshalen, e lo si cinge di fortini e di fosse. Il re vi è aspettato fra pochi giorni, come anche l'infanteria della guardia. Un corpo di 4 in 6m. uomini di truppe wirtemberghesi debbe radunarsi in quella città.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 30 *agosto.*

Il corpo d'esercito bavaro che si trova al grand' esercito, si è accampato il 28 innanzi a Juterbock, fra Treuenbriezen, Bareuth e Vittemberga.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presborgo 21 *agosto.*

Jeri mattina è giunto in questa città l'arciduca Palatino, ed è smontato al palazzo che suol occupare durante la Dieta. Questo principe ha esaminato gli apparecchi militari che si fanno nelle nostre mura, ed ha continuato il suo viaggio, al dopo pranzo, per Vienna. (*Jour. de l'Emp.*)

Buda 22 *agosto.*

S. A. I. l'arciduca Palatino è partito di qui il 19 dopo mezzo-giorno per Vienna, col sig. conte de Szapary, suo gran-maestro. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Dalle frontiere dell' Austria 28 *agosto.*

Il gen. Kienmayer ha preso il comando in capo in Galizia. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 24 *agosto.*

In tutta la Danimarca si proseguono colla massima attività gli apparecchj militari. Vi è stata ordinata una nuova leva straordinaria di reclute. Il corpo d'esercito radunato nella Selanda ch'è già numerosissimo, riceve continui rinforzi. (*Mon.*)

Parigi 6 *settembre.*

Ecco un estratto del rapporto del maresciallo Suchet relativo alla sua spedizione di Tarragona (Vedi il *Cor. Mil.* di mercoledì e di sabbato).

Il 15 agosto, il generale conte Decaen faceva entrare 400 carri carichi di viveri in Barcellona, e nello stesso giorno mandava le sue truppe a pernottare sul Llobregat; al 14, egli mi raggiungeva a Villafranca con parte delle sue truppe comandate dai generali Maurizio Mathieu e Lamarque. Lo stesso gior[illegible] partii, e feci avanzare due divisioni di fa[illegible]ria e tutta la mia cavalleria sopra Vendrell e [illegible] Santa de Bara, minacciando così i posti trincerati d'Altafulla; il nemico, credendo che io dovessi agire dalla parte della strada reale, fece ripiegare, alla notte, le divisioni di Wittingham e Roche che occupavano i colli di Santa Cristina e di Rocadelleure, e sguernì le sue forti posizioni di Erafim. Io aveva sperato ch'ei dovesse fare un tale movimento; giacchè stimai troppo svantaggioso l'agire dalla parte della strada reale, sotto al fuoco di una flotta numerosa che poteva battermi per fianco a una distanza minore di 100 tese.

Quindi, la notte del 14 al 15, ritirai le mie truppe dalla strada maestra e passai il colle di Rocadelleure, intanto che le truppe dell'esercito di Catalogna passavano per Santa Cristina. Il passo della Gaya fu difeso ma debolmente, perchè il nemico s'accorse bentosto d'essere sopravanzato. Le truppe con una fermezza degna d'elogio si assoggettavano senza lagnarsi ad una marcia di 20 ore, e con un caldo estremo. Pari emulazione animava i due eserciti; essi ambivano di consacrare con una vittoria la festa del nostro amatissimo imperatore.

Il generale in capo Decaen mandava alla scoperta sopra Valls onde rispingere il nemico e

passare il Francolì sì tosto ch' ei potesse; la mia vanguardia incontrò avanti Nulles 900 cavalli inglesi comandati dal fratello di Lord Bentinck; il generale Mesclop con 2 squadroni del 4.° d'ussari rovesciò il nemico, gli uccise, ferì o prese 2 ufficiali e 30 in 40 dragoni del 20° reggimento inglese; noi perdemmo due marescialli d'alloggio feriti, che furono presi. La cavalleria nemica si ritirò in disordine, e gl' inglesi ci presentarono, avanti Tarragona, una prima linea di 12m. uomini; le relazioni de' prigionieri davano a credere che il giorno dopo sarebbe succeduta una battaglia. Prima di giorno il generale in capo Decaen fu padrone di Valls e mandò i suoi esploratori fin oltre il Francolì; il generale Ordonneau prese a Villalonga 2 uffiziali, 10 uomini e 10 cavalli, ed obbligò a ritirarsi in tutta fretta la divisione Wittingham. Alla notte il nemico si cominciò a ritirare su tutti i punti; noi arrivammo a Tarragona senza sparare neppur un fucile, una flotta di 180 vele copriva la spiaggia. La valorosa guernigione ci accolse con trasporto di gioja. Il generale Habert, e la cavalleria del generale Delort si avanzarono fino a Canonge per raggiungere i nemici; moltissimi disertori assicuravano che gl' inglesi eransi nuovamente imbarcati, e che gli spagnuoli si ritiravano sopra Cambrils, Monbrio e Rindoms.

Liberata Tarragona, io pensai prima di tutto ad affrettare la caduta delle sue mura.

Tarragona, bombardata e incendiata da' francesi nel 1811, dagl' inglesi nel 1813, e smantellata del tutto nella notte del 18 agosto, non è ora più che un ammasso di rovine.... Mi dolse di essere ridotto a far uso di questo partito, impostomi dallo stato della guerra; mi sarebbe ben più piaciuto di poter cancellare la memoria dei mali che ho dovuto fare; i soli inglesi attizzano e prolungano la guerra della Penisola e si compiacciono di vedere i francesi alle mani cogli spagnuoli, loro alleati naturali.

(*Estr. dal* Moniteur).

Altra del 7.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dall' esercito in data del 1. settembre.

Il 28 agosto il re di Napoli pernottò a Freyberg col duca di Belluno, il 29 a Lichtenberg, il 30 a Zethau, ed il 31 a Sayda.

Il duca di Ragusi col 6.to corpo pernottò il 28 a Dippoldiswalda ove il nemico abbandonò 1200 feriti, il 29 a Falkenhain, il 30 ad Altenberg, ed il 31 a Zinnwald.

Il 14.mo corpo sotto agli ordini del maresciallo S. Cyr, era il 28 a Maxen, il 29 a Reinhards-Gerimma, il 30 a Dittersdorf ed il 31 a Liebenau.

Il 1.mo corpo sotto agli ordini del generale Vandamme, era il 28 a Hollendorf, ed il 29 a Peterswalde, occupando le montagne.

Il duca di Treviso era in posizione il 28 ed il 29 a Pirna.

Il generale Pajol comandante la cavalleria del 14.mo corpo ha fatto dei prigionieri.

Il nemico si ritirò nella posizione di Dippoldiswalda, ed Altenberg. La sua sinistra seguì la strada di Plauen, e si ripiegò per Tharandt sopra Dippoldiswalda, non potendo eseguire la sua ritirata per la strada di Freyberg. La sua diritta non potendo ritirarsi per l'argine di Pirna nè per quello di Dohna, si ritirò sopra Maxen, e di là sopra Dippoldiswalda. Tutti quelli ch' erano formati in corpo di partigiani e staccati sopra Maxen si trovarono tagliati fuori. I bagagli russi, prussiani ed austriaci erano ammonticchiati sull' argine di Freiberg; vi si presero parecchie migliaja di vetture. Giunto ad Altenberg, ove il cammino da Toeplitz a Dippoldiswalda diviene impraticabile, il nemico prese il partito di lasciare più di 1000 vetture di munizioni e di bagagli. Questo grande esercito rientrò in Boemia, dopo aver perduto parte della sua artiglieria e de' suoi bagagli.

Il 29 il gen. Vandamme passò con 8, a 10 battaglioni la gola della grande catena, e si portò sopra Kulm. Egli vi rincontrò il nemico forte di 8 a 10m. uomini; s' impegnò il combattimento; e il generale non trovandosi più abbastanza forte, fece discendere tutto il suo corpo d'armata, ed ebbe ben presto rovesciato il nemico. Ma invece di rientrare, e di portarsi di nuovo sull' altura, rimase sul luogo e prese posizione a Kulm, senza custodire la montagna; questa montagna signoreggia il solo argine; essa è alta. Non era che il 30 alla sera che il maresciallo S. Cyr ed il duca di Ragusi arrivavano alla stretta di Toeplitz. Il generale Vandamme non pensò che al resultato di sbarrare il cammino del nemico e di prender tutto. Ad un esercito che fugge *bisogna fare un ponte d'oro, oppure una barriera d'acciajo*; egli non era abbastanza forte per formare questa barriera d'acciajo.

Frattanto il nemico vedendo che questo corpo d'armata di 18 mille uomini era solo in Boemia, separato da alte montagne, e che tutto il resto era tuttora alle falde al di qua de' monti, si vide perduto, se non lo rovesciava. Egli concepì la speranza d'attaccarlo con buon successo, essendo la sua posizione cattiva. Le guardie russe erano in testa dell' esercito che si ritirava; vi si unirono due divisioni austriache fresche; il resto dell' esercito nemico vi si unì a misura che esso usciva fuori seguito dai 2, 6, e 14 corpi. Queste truppe sopravanzarono il 1. corpo. Il generale Vandamme resistette, respinse tutti gli attacchi, rovesciò quanti si presentavano e coperse di morti il campo di battaglia. Il disordine si sparse nell' esercito nemico, e si vedeva con ammirazione ciò che puote un piccolo numero di prodi contro una moltitudine di cui il morale è indebolito.

Alle ore due dopo mezzodì la colonna prussiana del generale Kleist, tagliata fuori nella sua ritirata, sbucò per Peterswalde, onde procurare di guadagnar la Boemia; essa non incontrò alcun nemico, giunse sulla cima della montagna senza resistenza, vi si postò, e di là vide il combattimento. L'effetto di questa colonna alle spalle dell' esercito decise il fatto.

Il generale Vandamme si portò sull' istante contra a quella colonna, ch' egli respinse; ma fu obbligato di indebolire la sua linea in questo delicato momento. Gli riuscì per altro di rovesciare la colonna del generale Kleist il quale rimase ucciso; i soldati prussiani gettavano le loro armi, e si precipitavano nelle fosse e nei boschi. In questa confusione il generale Vandamme è scomparso, e si crede che sia stato colpito a morte.

I generali Corbineu, Dumoncean e Philippon si determinarono ad approfittare del momento, ed a ritirarsi parte per la strada-maestra e parte per cammini di traverso colla loro divisione, abbandonando tutto il materiale che consisteva in 30 pezzi di cannone e 300 vetture d'ogni specie, ma conducendo seco tutte le mute. Nella posizione in cui si trovavano gli affari, essi non potevano prendere un miglior partito. In uccisi, in feriti ed in prigionieri debbesi valutare la nostra perdita in questo fatto di 6000 uomini. Credesi che quella del nemico non può esser minore di 4 a 5m. uomini.

Il primo corpo si riunì ad una lega dal campo di battaglia, al 14 corpo. Si stende il quadro delle perdite sofferte in questa catastrofe, dovuta ad un ardore guerriero mal calcolato.

Il generale Vandamme merita d'essere compianto; egli era d'una rara intrepidità. Egli è morto sul campo d'onore; morte degna d'invidia per ogni prode.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito in data del 2 settembre.

Il 21 agosto l'esercito russo, prussiano, ed austriaco comandato dall' imperatore Alessandro, e dal re di Prussia, era entrato in Sassonia ed erasi portato il 22 sopra Dresda, forte di 180 a 200m. uomini, avendo un materiale immenso, e pieno di speranza non solo di scacciarci dalla riva destra dell' Elba, ma ben anco di portarsi sul Reno e sull' Elba. In 5 giorni di tempo esso vide le sue speranze deluse; 30m. prigionieri, 10m. feriti, caduti in poter nostro ciò che fa 40m, 20m. uccisi o feriti, ed altrettanti malati per effetto degli stenti e della mancanza di viveri (esso rimase cinque a sei giorni senza pane) l'hanno indebolito di quasi 80m. uomini.

Quest' esercito non conta oggidì 100m. uomini sotto alle armi; esso perdette più di 100 pezzi di cannone, parchi interi, 1500 carrette di munizioni d'artiglieria, che fece saltare in aria, o che sono cadute in poter nostro; più di 3m. vetture di bagagli che bruciò, o che noi abbiamo preso. Si avea 40 bandiere o stendardi. Fra i prigionieri ci ha 4m. russi. L'ardore dell' esercito francese ed il coraggio della fanteria fermano l'attenzione.

Il primo colpo di cannone tirato dalle batterie della guardia imperiale nella giornata del 27, ferì mortalmente il generale Moreau, ch' era tornato dall' America per prendere servigio in Russia. (*Moniteur*)

Si è pubblicato nel *Moniteur* del 4 settembre (*Vedi il* Corr. Mil. *del 9 settembre*) il senato-consulto relativo alla leva di 30 mila uomini in 24 dipartimenti, che fu adottato nella seduta del 24 agosto preseduta da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero.

Oggi mettiamo sott'occhio del leggitore;

1. Il rapporto che il ministro della guerra lesse al senato nella seduta del 23 agosto;

2. I motivi sviluppati dal conte [illegible]naud-de-St.-Jean-d'Angely, uno degli oratori incaricati di presentare il progetto di senato-consulto.

3. Il rapporto fatto nel senato nella seduta del 24 agosto dal senatore conte Beurnonville, in nome della commissione incaricata di esaminare il progetto di senato-consulto.

Rapporto del ministro della guerra a S. M. l'imperatore e re del 9 agosto 1813.

Sire, V. M. in vista degli armamenti ch' ebbero luogo nel nord della Spagna, dal mese di giugno in qua, si determinò a conferire il comando de' suoi eserciti nella penisola a S. E. il maresciallo duca di Dalmazia. Dachè egli si trovò alla loro testa gli affari militari sui Pirenei si migliorarono sensibilmente. L'audacia del nemico fu frenata, ed i suoi progetti contrariati. Costretti di levare momentaneamente l'assedio di Pamplona, gl' inglesi perdettero molta gente negli attacchi che hanno sostenuto, e furono testimonj della distruzione delle opere e dei magazzini che aveano stabilito intorno a quella piazza. Poco tempo dopo il nemico rimbarca la sua artiglieria d'assedio, sospende per qualche tempo l'assedio di S. Sebastiano e lascia a' piè dei bastioni di questa città un gran numero de' suoi soldati, che vanamente tentarono di oltrepassarne la breccia.

Ma, Sire, a malgrado delle circostanze favorevoli, e quantunque gli eserciti d'Arragona e di Catalogna, che non cessarono d'essere vittoriosi, potessero aspettarsi nuovi successi dalla concentrazione delle loro forze, è impossibile di dissimularvi la necessità di spedire agli eserciti di Spagna rinforzi che possano metterli in istato di far tornar vani interamente i progetti del nemico, che può ricevere ad ogni momento nuove reclute. L'esaltazione fattizia che gli inglesi sono riusciti ad eccitare nella Penisola, presenterà alle nostre truppe nuovi ostacoli da vincere, e non si può differire di mettere gli eserciti imperiali in Ispagna, in misura di sormontarli tutti, e di riprendere la superiorità che loro è naturale.

Io ho di già presentato a V. M. le varie dimande che mi furono dirette dai marescialli duchi di Dalmazia e d'Albufera, per ottenere rinforzi divenuti indispensabili.

Ho l'onore di proporre oggi a V. M. d'ordinare una leva sulle ultime coscrizioni nei dipartimenti vicini ai Pirenei.

Gli abitanti di questi dipartimenti animati dall' amore della patria e sentendo di quale importanza sia, principalmente per essi, la difesa di questa frontiera, faranno, io punto non dubito, con ardore nuovi sforzi che le circostanze loro impongono. Non ci ha alcuno nel mezzodì che non sia penetrato da questi sentimenti, e che non si trovi pronto a fare i maggiori sacrifizj, se è necessario, per sostenere la gloria della Francia, e per difenderne il territorio. Di già i *Basques* prima d'essere chiamati da V. M hanno preso le armi spontaneamente, e si sono mossi contro al nemico. Da tutti i lati da quella parte dell'Europa, i voti degli abitanti eccitati dall'interesse generale, invitano alla misura che io propongo a V. M., e tutti ne comprendono la necessità assoluta.

Propongo in conseguenza a V. M. d'ordinare che sia fatto nei detti dipartimenti una leva di 30 mila uomini per rinforzare l'esercito di Spagna.

Il ministro della guerra
(*Moniteur*) IL DUCA DI FELTRE.

(*N. B.* Per mancanza di tempo rimettiamo a dimani i due altri rapporti).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 13 *settembre.*

Ecco i ragguagli sul felice successo dell' assalto dato ai trinceramenti di Festritz. (*V. il Corr. Mil. del* 10 *settembre*).

Il 6 settembre, intanto che il generale conte Grenier faceva i suoi apparecchi per l'assalto, S. A. I. il Principe Vice-re dirigeva parecchie colonne per la via delle scoscese montagne, onde prendere a rovescio le opere del nemico. A tre ore pomeridiane, queste opere furono attaccate di fronte, intanto che il generale di brigata Campi, con 4 battaglioni, marciava contro il declivio della montagna, ad onta delle difficoltà del terreno, e degli ostacoli che il nemico vi aveva preparati. L'attacco fu vivo, ed il successo non fu pure un istante dubbioso. I trinceramenti sono stati presi fra le grida di *viva l'imperatore!* Il nemico è stato inseguito e sbaragliato per più di due leghe. Tre battaglioni di granatieri che arrivavano di rinforzo, non ebbero pur tempo di schierarsi. Quello solo di testa fece una scarica; i nostri giovani soldati non si degnarono di rispondervi, ma si precipitarono sul nemico a bajonetta in canna. La notte e il tempo orribile che faceva, ci fecero desistere dall' inseguire il nemico. Questa giornata è costata al nemico 400 uomini uccisi o feriti, e noi gli abbiamo fatto 350 prigionieri. Dal canto nostro, abbiamo avuto 50 uomini uccisi e 200 feriti. Officiali generali, officiali e soldati si sono egualmente segnalati. Noi non abbiamo a compiangere la morte di nessun officiale di riguardo. Tra i feriti si trova il capitano aggiunto allo stato maggiore barone Frangipane, scudiere di S. M. Quest' officiale, dotato del più grande coraggio, comandava una delle colonne di cacciatori della guardia che aveva attraversate le montagne. Jeri è stata stabilita la comunicazione, per la via del Loebel, colle truppe del generale Grenier. S. A. I. ha ordinato che si lavorasse subito a distruggere le opere che il nemico aveva costruite tanto a Festritz, quanto sul monte del Loebel. (*Gior. It.*)

Riceviamo delle notizie dal quartier generale dell' esercito d' Italia fino al 9. Un ordine del giorno era stato pubblicato all' esercito per testificare alle truppe la soddisfazione del principe per la loro condotta nel fatto del 6. In quest'ordine del giorno sono citati onorificamente il gen. di brigata Schmit, il colonnello Pegot dell' 84, ed il capobattaglione Fonteinelle, del 7 di linea.

Alla diritta dell' esercito, si erano mandate alcune bande di esploratori sul nemico. Pare che alcune colonne si fossero dirette da Carlstadt per rinforzare le truppe ch' erano a Fiume. Il generale Palombini con 8 battaglioni è stato diretto verso quel punto.

Il generale di brigata Belotti, con 3 battaglioni e 2 pezzi d'artiglieria, non avendo tenuta la direzione che gli era stata data, si è sviato durante una pioggia fortissima, e si è avvenuto in un distaccamento nemico di 3m. uomini che lo ha attaccato alla sprovvista. Il generale Belotti è stato ferito, ed è rimasto in potere del nemico con 500 in 600 uomini.

Corpo d' osservazione d'Italia. — Stato maggiore generale.

ORDINE DEL GIORNO.

S. A. I. il principe-vicerè attesta la sua soddisfazione a tutti i generali, officiali e soldati, i quali, all' attacco delle forti posizioni di Feistritz sotto il comando del sig. luogo-ten.-gen. conte Grenier, le hanno prese nella giornata del 6 di questo mese, acquistandosi somma gloria.

Si sono più particolarmente segnalati in questo luminoso fatto i signori generale di brigata Schmit, il colonnello Pegot comandante l' 84.° reggimento d'infanteria di linea, ed il capobattaglione Fonteneille del 7.° reggimento.

I nostri giovani soldati hanno gareggiato di coraggio co' più prodi fra i vecchi; tutti i corpi vi hanno sostenuta la loro antica riputazione.

A Krainburg l'8 settembre 1813.

Il generale di divisione, capo dello stato maggiore generale dell' esercito.
Firmato, VIGNOLLE.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 7 settembre
Godimento del 22 settembre 1813, 70. 45

Martedì 14 Settembre 1813. N.° 220.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = al solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = *Il Prezzo Corrente esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 4 settembre.

Dagli ultimi giorni d'agosto in poi vediamo passare per questa città antichi reggimenti composti d'uomini che contano 10 e 15 anni di servigio, e di cui la maggior parte si trovò alle battaglie d'Austerlitz, di Jena e di Friedland. Il 2 del corrente il generale divisionario conte Milhaud, il quale comanda questa cavalleria, ne passò in revista 20 squadroni sulla strada d'Offenbach. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 5.

La *Gazzetta di Vienna* del 29 agosto annunzia che il generale Blucher *fu obbligato* di ritirarsi da Lowenberg, ma che l'esercito alleato sotto agli ordini di Schwartzenberg ha passato su varj punti le montagne della Boemia per invadere la Sassonia, ed aggiunge che il successo di questa operazione *è immancabile*.

— Scrivesi da Dresda che il generale divisionario Decouts, assunse il comando della terza divisione della giovane guardia in assenza del generale conte Delaborde, che ebbe un braccio spezzato in conseguenza d'essere caduto di cavallo. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Bayreuth 29 agosto.

Nella giornata del 27 quattro generali divisionarj nemici e tre generali di brigata caddero in potere del vincitore; fra questi prigionieri trovasi il principe di Cobourg, al servizio dell'esercito russo, ed il conte de Neipperg generale austriaco. Dicesi che una palla colpì sino dal principio del fatto, il principe de Schwartzenberg. Il disordine per ciò fu tale, che parecchi reggimenti gettarono a terra le loro armi.

(*J. de l'Emp.*)

Insprück 28 agosto.

Le città di Hall, di Schwatz e di Bressanone hanno esse pure organizzato, sul nostro esempio, delle guardie civiche, per mantenere l'ordine e la tranquillità nel loro circondario. S. M. si degnò di permettere, che si spedissero alcune centinaja di fucili per il loro armamento.

— In questa settimana sono morti dal freddo 3 cavalli sopra una delle nostre montagne, lungi sole 8 leghe da qui. (*J. de l'Emp.*)

Augusta 31 agosto.

Una salva di 30 colpi di cannone annunziò questa mattina agli abitanti d'Augusta, che S. A. la principessa reale si sgravò felicemente d'una principessa.

Il principe reale, ch'era indisposto da alcuni giorni, trovasi ora convalescente. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 16 agosto.

Il corpo turco, che ha passato la Drina il 16 di questo mese, non era che una vanguardia di 3000 uomini. Il resto dell'esercito ottomano adunato a Chepak, a Batska ed a Burum, avea del pari minacciato di passare quel fiume; ma la vanguardia non avendo potuto, a motivo degli alberi a bella posta tagliati, procedere innanzi e guadagnare la strada di Schabatz, il grosso dell'esercito dovette rimanere nella posizione, che avea preso, e far tornare indietro il giorno 8 la sua vanguardia.

I bascià di Nissa e di Widino continuano, a quanto si pretende, a portarsi colle loro truppe sulla Morawa e sul Timock. Saranno di già a quest'ora succeduti serj combattimenti a Deligrad e a Negodin. In seguito ad un fatto accaduto in questo ultimo luogo, il comandante serviano fu inviluppato dai turchi di Widino con 1500 de' suoi; tosto che si seppe l'avvenimento, i comandanti Czerni-Giorgio e Mladen staccarono in fretta dalla Morawa parecchie migliaja d'uomini per liberarlo.

Sono partiti nella scorsa settimana da Belgrado due trasporti considerabili di munizioni per la Drina e per la Morawa.

(*Gaz. di Presburgo e Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 agosto.

Noi non abbiamo ora in questa capitale altre truppe di linea, che il reggim. de Bianchi, che in breve partirà. Esso non occupa che una piccola parte dei posti di questa capitale, perchè attesa la grande quantità di reclute che sono entrate in questo corpo, gli è d'uopo esercitarle giornalmente al maneggio delle armi. La cittadinanza, i *Dekreter* ed il corpo degli artisti occupano i principali posti della città e dei sobborghi. Gli ultimi furono sinora impiegati esclusivamente alla custodia del palazzo del Belvedere, ove trovasi la galleria dei quadri, e della scuola di natazione presso l'isola del Prater. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 settembre.

SENATO CONSERVATORE.

(Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri).

Motivi del progetto di senato-consulto.

Monsignore,

Senatori,

Allorchè nel mese di settembre scorso io indicai da questa tribuna il gabinetto inglese come fabbro della guerra, la vostra saviezza riconobbe una tale verità, che gli avvenimenti posteriori hanno renduto, s' era possibile, più evidente.

Delusa nelle speranze che avea fondato sui successi dei nostri nemici nel Nord, e spaventata come è sempre alla vista delle negoziazioni, la Gran-Brettagna al solo pensiero di guerra prodigò in quella parte del mondo il raggiro e le promesse, nel mentre che nel mezzodì prodigava i rinforzi ed i sacrificj.

Obbligati di cedere alla superiorità del numero ed ai vantaggi delle comunicazioni marittime, i nostri eserciti di Spagna hanno bisogno d'essere rinforzati; la saviezza non permette che ciò avvenga cangiando in qualche parte le disposizioni imponenti prese dalla parte della Germania, disposizioni che sole fonderebbero le più giuste speranze, e che sotto alla direzione dell' imperatore garantiscono la più profonda sicurezza, e, se abbisogna, i più luminosi successi.

Spetta adunque ai dipartimenti meridionali l'aggiungere ai corpi d'armata, che li difendono, le forze che sono a questi necessarie.

In occasione dell'ultima guerra un glorioso esempio fu dato quando gli stessi nemici sbarcarono sul territorio dell' antico Belgio.

A gara i cittadini si armarono, ed abbandonando le loro famiglie e i loro lavori, marciarono in folla contro agli inglesi, costretti ben presto di ritirarsi davanti a questo nuovo esercito.

Anche oggidì i *basques*, e tutti i prodi abitanti dei Pirenei e dei dipartimenti vicini, disputando di devozione e di fedeltà, di zelo e di coraggio sono marciati spontaneamente alla semplice notizia dell' avvicinamento del nemico verso l'estremità settentrionale della Spagna.

Ma l'imperatore non istima che sia necessario il far uso a lungo di questo impulso generoso. Egli giudica più convenevole il prendere in que' medesimi dipartimenti un certo numero d'uomini sulle coscrizioni del 1814 ed anteriori, per farli entrare nei *quadri* dell' esercito.

Il senato-consulto che noi vi apportiamo, stabilisce questo numero a 30mila.

Esso basterà per arrestare i successi di cui il nemico si è applaudito troppo presto, per riprendere con lui l'attitudine conveniente alla Francia, per attendere e preparare il momento in cui l'Inghilterra non disporrà più, per la devastazione delle Spagne, dei tesori del Messico, ch' essa lor strappa, e con cui alimenta il suo commercio nelle Due-Indie, prolunga il suo monopolio in Europa, sostiene nel suo paese il suo credito esausto, stipendia gli uomini che ha corrotti, e paga i suoi funesti sussidj ai gabinetti da lei traviati.

Rapporto fatto dal senatore conte de Beurnonville in nome d' una commissione speciale.

Monsignore,

Senatori,

Il ministro della guerra e gli oratori del governo vi dimostrarono bastantemente coi loro rispettivi rapporti l'imperiosa necessità di rinforzare urgentemente i nostri eserciti che agiscono nella Penisola, di modo che non mi restano che poche cose da aggiungere a tutti i mezzi di convinzione ch' essi hanno sì chiaramente sviluppato.

Le saggie precauzioni prese dall' imperatore prima della sua partenza per la grande-armata, onde garantire tutti i porti ed i cantieri del suo impero, hanno naturalmente dovuto costringere l'Inghilterra a rinunziare alle sue grandi spedizioni marittime progettate, e finalmente ad ogni specie d' attacco su tutti i punti di sì grande importanza. L'Inghilterra che impiega molti raggiri, e che arrischia poco, non osò nè pure di compromettere le sue truppe di terra, mandandole a combattere nel nord delle Germania, unendole alle falangi russo-prussiane; essa temette dei rovesci che ha dovuto prevenire, e che sarebbero irreparabili per lei.

In tale spinosa congiuntura, e per mostrare di far qualche cosa a pro delle potenze che mise in azione, il gabinetto di Londra ha adunque preferito di mescere le truppe inglesi alle bande spagnuole e portoghesi, salvo a ritirarle senza inconveniente e giusta il proprio interesse; di là

deriva questo improvviso aumento di forze considerabili, che determinarono i vostri eserciti al movimento retrogrado, di cui il ministro della guerra vi ha intertenuti; e quelle bande incoraggiate da alcuni effimeri successi, spinsero l'audacia sino a formare l'investimento delle piazze di S. Sebastiano e di Pamplona.

Di già le parallele erano disegnate, alcuni rami di trincea scavati, ed una breccia stava anco per essere praticata a S. Sebastiano, allorchè la prode guarnigione colle sue micidiali sortite forzò il nemico a scomparire, ed a rimbarcare il suo parco d'assedio.

Dal lato di Pamplona, se i nostri successi non furono sì brillanti, il nemico non fu meno incomodato nelle sue opere, che furono in parte distrutte, e l'esercito vi mostrò una rara intrepidità.

Ma tutte queste bande possono aumentarsi ogni giorno col mezzo di altre; i loro pretesi trionfi, pubblicati da un' estremità all' altra delle Spagne, possono trascinare una folla di proseliti; la speranza di prendere le suddette due piazze e di farne il baluardo delle loro piraterie dovrà attirare tutti i fuorusciti; laonde tutte queste circostanze unite insieme, comandano che istantemente si adotti il progetto d'una leva sollecita, affine di mettere i nostri eserciti della penisola nel caso di riprendere l'antica loro attitudine.

S. M. I. e R. che apprezzò l'impulso generoso dei prodi suoi sudditi dei Pirenei, non crede per altro che sia necessario di farne un uso troppo prolungato, ed essa giudicò più convenevole di prendere in quegli stessi dipartimenti un certo numero d'uomini sulle coscrizioni del 1812, 13, 14, ed anco anteriori, se fia d'uopo, per farli entrare nei *quadri* del detto esercito.

Il senato-consulto di cui ebbi l'onore di farvi testè lettura, stabilisce a 30m. questo numero, e la vostra commissione speciale vi propone all'unanimità di adottarlo. (*Moniteur*)

Altra dell' 8.

NAPOLEONE ec.

Il senato, dopo aver inteso gli oratori del consiglio di Stato decretò, e noi ordiniamo ciò che segue:

Estratto dai registri del senato-conservatore di sabato 28 agosto ec.

Art. 1.° La dichiarazione fatta il 24 luglio scorso dal *giurì* in favore dei nominati Werbrouck, Lacoste, Biard, e Petit tradotti davanti la corte d'assisa di Brusselles come accusati d'essere autori o complici delle dilapidazioni commesse nell' amministrazione dell' *octroi* d'Anversa, non che l'ordinanza d'assoluzione pronunziata in conseguenza della detta dichiarazione, sono annullate giusta il paragrafo 4 dell' articolo 55, titolo V dell' atto delle costituzioni dell' impero del 16 termidoro anno 10. (4 agosto 1802)

2.° In conseguenza la corte di cassazione è incaricata di rimandare questi accusati davanti un' altra corte imperiale che giudicherà sulla detta accusa in sezioni unite e senza *giurì*.

3.° Saranno processati davanti la stessa corte e nelle stesse forme i prevenuti del delitto di corruzione, ch' ebbe luogo nel processo criminale di che si tratta.

4.° Il presente senato-consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. l'imperatore e re.

Comandiamo ed ordiniamo ec.

Dato il 2 settembre 1813.

NAPOLEONE.

Visto da noi arcicancelliere dell' impero
CAMBACÉRÈS

Il ministro segretario di Stato
DARU.

(*Monit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 14 settembre

Le seguenti notizie non si sono potute inserire nei primi esmplari del foglio d' jeri.

Riceviamo delle notizie dal quartier generale dell' esercito d'Italia fino al 9. Un ordine del giorno era stato pubblicato all' esercito per testificare alle truppe la soddisfazione del principe per la loro condotta nel fatto del 6. In quest'ordine del giorno sono citati onorificamente il gen. di brigata Schmit, il colonnello Pegot dell' 84, ed il capobattaglione Fonteinelle, del 7 di linea.

Alla diritta dell' esercito, si erano mandate alcune bande di esploratori sul nemico. Pare che alcune colonne si fossero dirette da Carlstadt per rinforzare le truppe ch' erano a Fiume. Il generale Palombini con 8 battaglioni è stato diretto verso quel punto.

Il generale di brigata Belotti, con 3 battaglioni e 2 pezzi d'artiglieria, non avendo tenuta la direzione che gli era stata data, si è sviato durante una pioggia fortissima, e si è avvenuto in un distaccamento nemico di 3m. uomini che lo ha attaccato alla sprovvista. Il generale Belotti è stato ferito, ed è rimasto in potere del nemico con 500 in 600 uomini.

Corpo d' osservazione d'Italia. — Stato maggiore generale.

ORDINE DEL GIORNO.

S. A. I. il principe-vicerè attesta la sua soddisfazione a tutti i generali, officiali e soldati, i quali, all' attacco delle forti posizioni di Feistritz sotto il comando del sig. luogo-ten.-gen. conte Grenier, le hanno prese nella giornata del 6 di questo mese, acquistandosi somma gloria.

Si sono più particolarmente segnalati in questo luminoso fatto i signori generale di brigata Schmit, il colonnello Pegot comandante l' 84.° reggimento d' infanteria di linea, ed il capobattaglione Fonteneille del 7.° reggimento.

I nostri giovani soldati hanno gareggiato di coraggio co' più prodi fra i vecchi; tutti i corpi vi hanno sostenuta la loro antica riputazione.

A Krainburg l' 8 settembre 1813.

Il generale di divisione, capo dello stato maggiore generale dell' esercito.

Firmato, VIGNOLLE.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa dell' 8 settembre

Godimento del 22 settembre 1813, 70. 15.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	29. 16	26. 09	27. 73
Grano turco . .	» 17. 65	15. 35	16. 39
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 46. 05	39. 91	43. 96
Segale . . .	» 14. 58	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 12. 28	11. 51	12. 10
Legumi . . .	» 26. 86	19. 70	22. 95

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' amore prodotto dall'odio*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana. *La femme jalouse* = *Crispin rival de son maitre.*

Teatro in S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera. . . . . .

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

ANNUNZJ ED AFFISSI

Le seguenti opere trovansi vendibili da Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita n. 1120.

Opere dell' abate Pietro Metastasio, tomo VI, in 18. Venezia, nella tipografia di Pietro Bernardi, 1813. Prezzo d'associazione una lira e cinquanta centesimi.

— *L' Amico dei Fanciulli di Arnaldo Berquin recato in Italiano.* Tomo VI parte II o sia vol. XII, in 18, con figure incise in rame. Prezzo d'associazione una lira e 50 centesimi.

— *Confronto testuale del codice civile dato dall' imperatore e re Napoleone I, colle leggi romane pubblicate dall' imperatore Giustiniano*; opere di Francesco Caffi vice-cancelliere presso la corte di appello residente in Venezia. Vol. VI in 8.vo Prezzo d' associazione lire tre e sessantacinque centesimi.

— *Parnaso italiano ovvero raccolta dei Poeti Classici italiani d' ogni genere, d' ogni età e d' ogni metro e del più scelto tra gli ottimi, diligentemente riveduti sugli originali i più accreditati.* Vol. XX e XXI, in 16. Contengono il primo e il secondo tomo del teatro antico, tragico, comico, pastorale, drammatico. Prezzo d'associazione una lira e 60 centesimi.

— Opere del conte Gaspare Gozzi veneziano, edizione seconda, volume XI, in 8.vo piccolo. Contiene:

La seconda parte delle novellette e de' discorsi piacevoli ed utili di varie sorti, tratti dalla sua Gazzetta. Si aggiugne una scelta di novelle Orientali tradotti da diversi manoscritti arabi. Prezzo d' associazione lire due e quarantadue centesimi.

— Il volume XII pure recentemente pubblicato. Contiene:

Scelta di lettere tratte da diversi autori per ammaestramento de' giovanetti tanto nello scrivere, quanto in virtù di costumi. Si aggiungono gli amori pastorali di Dafne e Cloe descritti da Longo Greco. Prezzo d' associazione lire due e cinquantadue centesimi.

Dietro l' apertura del fallimento dichiarata dal tribunale di commercio residente in Modena contro di Anselmo Nacmani, essendo stato presentato dall' agente al sig. giudice commissario il bilancio dell' attività e passività di detto fallito, ha lo stesso sig. giudice commissario ordinata di nuovo la convocazione dei creditori notati in detto bilancio pel giorno 22 corrente alle ore 10 della mattina, agli oggetti prescritti dall' art. 480 del Codice di commercio, da tenersi nella sala delle udienze pubbliche di detto tribunale, posta nella casa marcata lettera U n. 1830. *Giacomo Gilli agente.*

D' affittarsi per il prossimo S. Michele un appartamento di nove stanze divisibile anche in 5 e 4, tutte al secondo piano verso strada, nella casa situata nella contrada di S. Pietro all' Orto al n. 885. Ricapito in detta casa al primo piano.

Nell' asta dei 19 luglio 1813 per l' aggiudicazione preparativa del prato con rustici, casa civile e d' affitto, e palco e suo camerino nel teatro di Varese da vendersi al pubblico incanto avanti il notaro delegato dott. Giuseppe Baroffio residente in Varese al n. 138; non essendo comparso verun oblatore, nè stata fatta alcuna offerta, s' avvisano gli aspiranti che si riaprirà l' incanto sopra il valore di stima nel giorno del prossimo lunedì venti settembre alle ore dieci della mattina nello studio del suddetto dott. Baroffio notaro delegato per la definitiva aggiudicazione dei medesimi beni al migliore offerente.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Mercoledì 15 Settembre 1813. N.° 221.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 24 agosto.

Una lettera di Samsoë, del 6, contiene quanto siegue:

» Una flotta di 200 vele circa, che già da qualche tempo era ancorata nelle nostre acque, ci ha tenuto in timore nella scorsa settimana. Essa aveva posto in mare una ventina di barcacce con un numeroso equipaggio: ma, finchè durava il giorno, si tenevano ad un mezzo miglio in distanza dalla costa. Una sera finalmente una barcaccia s' avvicinò alla riva, probabilmente per rapire alcuni bestiami che vi si trovavano; ma essa fu sì vivamente attaccata dalle batterie mobili, che non potè da sola ritornare alla flotta, che si trovava sempre alla distanza di un mezzo miglio dalla riva, e che fu obbligata di mandare in suo soccorso due altre barcacce per menarla indietro. Il nostro fuoco di mitraglia debbe avere ucciso loro molta gente. Per tre notti, siamo stati continuamente sotto l' armi; ma nella notte posteriore a questo tentativo, la flotta fece vela, e si allontanò. »

Il 19, un vascello da guerra svedese, venuto dal nord, era ancorato fra Gustave e Westernaes.

— Scrivesi da Elseneur in data d' jeri che un vascello da guerra inglese è stato lungamente stazionato sotto Kullen, insieme con una fregata ed un cutter, che si veggono tutti i giorni in movimento. Un vascello armato, uno schooner ed una scialuppa cannoniera, tutti svedesi, si tengono anch' essi già da qualche tempo al di sotto di Helsimbourg. Il 22 è giunto dal mare del nord un pinco prussiano che si ancorò al disotto di Raa; oggi però si è riavvicinato al vascello di guerra svedese.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 31.

S. M. la regina vedova di Svezia è morta il 21 di questo mese.

— Dicesi che la nostra dichiarazione di guerra contro la Svezia stia per esser stampata.

— La prima compagnia di marinaj danesi che debbono servire nell' Olstein in qualità di pontonieri, è partita da qui alcuni giorni fa. La seconda si metterà quanto prima in cammino. Un nuovo reggimento di dragoni ha parimenti passato il Belt per servire nell' Olstein. La guardia nazionale di questo paese ha ricevuto l' ordine di tenersi in pronto.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 4 settembre.

Alcune lettere particolari confermano che il corpo d' armata del principe della Moskwa è giunto il 28 agosto dalla Slesia a Dresda. L' esercito rimasto in Islesia è composto dei 4.°, 5.° ed 11.° corpi sotto al comando in capo del maresciallo duca di Taranto.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 settembre.

Sebbene le circostanze sieno poco favorevoli per la nostra fiera, sono però arrivati in questa città molti forastieri. I belgi, gli svizzeri, i sassoni ec., sperano fare di molto buoni negozj; le mercanzie di lana sono ricercate, e si vendono a buon mercato; le merci bianche, come sono i perkal, le mussoline, le tele fine e le tele di cotone, sono pure molto ricercate.

Già da parecchi giorni non si sa più quale sia il corso del cambio di Vienna.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Magonza 7 settembre.

Il passaggio delle truppe che giungono in questa città per portarsi al grand' esercito, continua senza interruzione. Già da 8 giorni, abbiamo veduto passare varj battaglioni, squadroni e distaccamenti del 25.°, 32.°, 39.°, 40.°, 75.°, 139.°, 140.°, 142.° e 149.° d' infanteria di linea; dell' 8.°, 27.° e 29.° d' infanteria leggiere; del 12.° de' volteggiatori della guardia; del 2.°, 3.° e

ed 8.° degli ussari; del 5.°, 26.° e 27.° cacciatori a cavallo; dell' 11.°, 13.°, 15.°, 16.°, 18.°, 19.°, 22.° e 26.° dragoni; del 3.° di cavalleggieri; del 1.°, 3.° e 4.° delle guardie d'onore, de' cacciatori a cavallo della guardia, e finalmente del treno d'artiglieria. (*J. de l'Emp.*)

Roma 8 settembre.

A comprovare di quale utilità si renda per l'avanzamento dell' Antiquaria la nostra accademia romana di archeologia, sono più che bastanti l'emulazione ch' essa fa nascere, e l'esercizio giornaliero, in cui tiene i colti ingegni e le dotte penne de' suoi alunni, ove mentre da quelle traggono alimento i torchj romani, prendono altresì vita eruditissimi opuscoli su questo ramo d'indigena letteratura. Eccone uno de' più interessanti che abbia finora veduta la luce:

L'autenticità della celebre statua colossale di Pompeo esistente nel palazzo Spada, contraddetta dal commissario delle antichità sig. A. C. Fea in un suo scritto pubblicato, e letto nella detta accademia, viene ora energicamente sostenuta e rivendicata dal sig. G. A. Guattani segretario di quella, e segretario e cattedratico d'istoria, mitologia e costumi nell' accademia di S. Luca.

Mediante una lettera diretta al suo avversario medesimo, dal quale si dice provocato, e di cui (tranne l' attuale questione) si professa sincerissimo veneratore ed amico, ha egli intrapreso di restituire a quel simulacro il suo pristino onore, d' una maniera convincente e dimostrativa, confutando paragrafo per paragrafo le contrarie eccezioni, e documentando legalmente d' ogni parte il suo scritto, che s' intitola:

La difesa di Pompeo, ossia risposta di G. A. Guattani alle Osservazioni dell' A. C. Fea su quella celebre statua del palazzo Spada.

La detta per riguardo all' *arte* trovasi legalizzata dalla deposizione giurata di tre primarj scultori, accademici di S. Luca, i sigg. *Vincenzo cav. Pacetti*, *Francesco Massimiliano Laboureur*, *Filippo Albaccini;* le firme de' quali sono state riconosciute dal pubblico notaro sig. Somaini, e di più sono state presso il medesimo depositate due scheggie tolte dalle due parti superiore ed inferiore del collo della statua, ad oggetto di render palpabili le infinite combinazioni del marmo, da cui risulta la più chiara e convincente identità del colosso.

Per quella parte della *Fisica* che vi ha luogo, si trova corroborata dall' approvazione de' tre pubblici professori dell'archiginnasio romano (ora *Accademia*), i sigg. *Dottor Morichini*, *Giuseppe Sisco*, *Giuseppe del Medico.*

Terminano finalmente di convalidarla per la parte *Antiquaria* le approvazioni dei distinti archeologi, sig. *G. D. Akerblad* membro corrispondente dell' istituto imperiale; *Don Pietro Marquez* bibliotecario della Cassanattense, e *Lorenzo Re* professore di archeologia nel detto archiginnasio romano. (*Gior. di Roma*)

Parigi 9 settembre.

Il famoso processo Michel-Reynier è terminato. Reynier e Guille furono assolti dall' accusa di falso in materia di scritture private, e messi in libertà. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 10 settembre.

Entrarono nel porto di Venezia nel mese di agosto 225 legni con olio, sale, legna da fuoco legnami da costruzione, pesce fresco e salato, miele, pietre per conto regio, solfo, tabacco, cera gialla, acciajo, allume, pelli, spunghe, bronzo, ottone, caffè, caccao, vino cipro, sale, uva, porcellana, tamarindi, pietra, pomice, ed altro.

Sciolsero poi da Venezia 132 legni con riso, frumento, olio, agrumi, acquevite, mandorle, canape, lino, tela, panno nazionale, piombo, cordaggeria, legnami, vetri in sorte, candele di cera, libri stampati, berrette di lana, gesso in pane, teriaca, medicinali, ferramenta, argento vivo, legname, contaria, seta greggia ed in organzino, cristalli in luce da specchio, lastre, candele di cera, terra gialla, acqua di melissa, ed altri generi. Si è fatta la navigazione fluviale da 152 grosse barche con sale, olio, tabacco, lana, vallonia, cera lavorata, sapone, legname da costruzione, legno verzin, vetriolo, terraglie, terra da colori, acciajo, tegole, piombo ed altro. (*Gior. dell' Adriatico*)

Milano 15 settembre.

Il Consigliere di Stato Prefetto del Dipartimento d' Olona pubblicò quanto segue:

Un battaglione di Bersaglieri deve essere organizzato con arrolamento volontario sopra tutti i dipartimenti del regno per servire nell' attuale campagna all' armata comandata da S. A. I. il principe vice-re.

Persuaso di ritrovare tra li miei amministrati individui desiderosi di dare prova di coraggio e d'amore alla patria ed al sovrano, mi affretto di fare loro conoscere le seguenti disposizioni:

L' arrolamento volontario pel dipartimento sarà ammesso da questa prefettura per capitolazione

sopra domanda d'ogni individuo che amerà di profittare dell'onore compartito da S. A. I. il principe vice-re di servire nella succennata campagna, e nell'anzidetta qualità.

A ciascuna domanda dovrà essere unita la fede di nascita de' rispettivi petenti, il certificato comprovante la loro buona condotta politica e morale, e quello altresì d'incriminalità.

Gli aspiranti ad essere ammessi al suddetto volontario arrolamento dovranno avere compita l'età dei 18 anni, dovranno essere di forte complessione, di buona salute, ben formati di corpo, ed esercitati alla caccia.

Saranno quindi ammessi i cacciatori di professione, e quelli che sono o furono guardacaccia, guardie campestri e dei boschi; e sarà loro pagata a titolo di dono una somma di lire 100 italiane, una terza parte all'atto dell'arrolamento, e gli altri due terzi all'arrivo dei medesimi a Brescia.

Ogni volontario sarà obbligato di servire soltanto durante la presente campagna, e dopo resterà in libertà di ritornare ai proprj focolari, promettendo S. A. I. che terminata la campagna stessa potranno i Bersaglieri, volendolo, godere della ricompensa di essere attaccati in tale qualità alla guardia reale.

S. A. I. avendo poi determinato di trarre il numero occorrente degli uffiziali e sott'uffiziali per l'organizzazione del battaglione dei Bersaglieri della classe dei possidenti, sono certo che anche individui di questa classe bene esercitati alla caccia concorreranno ad aspirare al predetto volontario arrolamento per profittare così di un tanto favore.

Milano 9 settembre 1813.

Il consiglio di guerra speciale sedente a Milano, nella prima divisione militare all'interno, ha, con sua sentenza dei 6 settembre corrente, condannato alla pena di morte ed alla multa di 1500 lire il nominato *Matteo Mori*, del fu Gerolamo, d'anni 27, di condizione contadino, entrato al servizio in qualità di cacciatore nel secondo reggimento leggero, siccome reo di diserzione all'interno con recidiva nel decorso dell'anno 1812, avendo fatto parte del deposito dei disertori e refrattarj graziati di Mantova, con avere inoltre asportato una giubba, un pajo pantaloni e ghette di tela, un capotto, una camicia, un pajo scarpe ed un bonetto di polizia di ragione dello Stato e somministratigli dal corpo.

Detta sentenza ebbe la piena sua esecuzione nel successivo giorno 7 corrente, sulla piazza d'armi al Foro, alla presenza di tutta la guarnigione sotto le armi.

VARIETA'

Leggendo l'opera dotta e profonda del sig. *Cuvier*, stampata a Parigi nello scorso anno 1812 vol. 4 in 4, sugli *Ossami fossili* scoverti in differenti parti del globo, mi è venuto in pensiero di ricercare, se il Regno di Napoli feracissimo di monumenti antichi di ogni genere, offrir potesse altri esempj di queste curiose elaborazioni della sagace natura. Subito sono stato arrestato da que' versi di Omero nel libro XII dell'Odissea, dove parlando delle Sirene presso il nostro promontorio Ateneo, abitar le fece in un campo sparso di ossa umane. L'Omerico pensiero fu seguito dal suo imitatore Virgilio descrivendo nel libro V il corso della flotta di Enea pe' nostri mari:

Jamque adeo scopulos Sirenum advecta subibat,
Difficiles quondam, multorum ossibus albos.

La storia favolosa avendo fatto di queste Sirene orrendi mostri, che allettavano col canto i naviganti per divorarli, non è meraviglia che i loro scogli biancheggiassero di ossa. Io però son d'avviso, che nè Omero, nè Virgilio ci volessero trattenere con una finzione. Ben sanno i dotti la cura singolare di questi due sommi epici nel raccogliere molti punti storici, e le più vetuste tradizioni de' popoli ne' loro poemi. Questi ossami vi dovevano già esistere da anni immemorabili, come segni parlanti delle stragi, che vi commettevano i pirati; ed Omero, che involse tutte le tradizioni nell'allegoria della favola, fu il primo a nascondere il nome de' pirati in quello delle Sirene, e coprire le finte promesse de' primi col dolce canto delle seconde. Ecco la ragione, per cui Circe impose ad Ulisse di farsi legar fortemente all'albero della nave. Al giorno d'oggi noi non troviam alcun resto di quelle ossa in que' varj scogli, che da *Sirenuse* furono ne' tempi della barbarie con strana metamorfosi cambiate in *Galli*, ma le vedremo bensì nell'altra isola che serba ancora il nome della Sirena *Leucosia*.

Giace quest'isoletta nel seno *Pestano*, oggi golfo di Salerno, assai poco distante dal rinomato promontorio *Enipeo*, al presente capo della Licosa. Il suo ristretto perimetro, la scabrosità del suo scoglio, e la solitudine del suo sito la renderebbero incognita allo sguardo del geografo e dell'antiquario, se di lei non avesse parlato tutta l'antichità greca e latina. In questo scoglio fu gettata dalle onde la Sirena *Leucosia*, mentre *Partenope* fu balzata nel lido dell'Opicia, e *Ligea* nelle rive di Terina.

L'isoletta Leucosia dovett' essere una volta abitata. Narra il baron Antonini nella sua *Lucania*, che scavandosi ivi il terreno per formarsi un ospizio monastico si scoprirono molte ruine di opere laterizie, e specialmente la pianta di un atrio con mura forti e resistenti. Ma grande fu la sorpresa, allorchè alcuni palmi sotterra si trovarono ossa e teschj di smisurata grossezza. Altra quantità di ossa si trovò ammonticchiata, e talmente compatta ed unita fra loro, che veniva a formare un corpo solo. Gli eruditi di quel tempo non videro altro in que' teschj ed in quelle ossa, che avanzi di antichissimi giganti, come gli avea veduto Flegone, Tralliano, e Fazzello in altre parti d'Italia e di Sicilia. Ma forse è da temere, che per la poca pratica in que' tempi delle scienze naturali abbiano essi confuso le ossa di grandi bestiami con quelle degli uomini, e sognato avessero di vedere Anteo, Polifemo, Pallante ed altri giganti. Sarebbe lunga la storia, se si volesse far racconto di tante ossa e denti di sterminata grossezza, che in que' miserabili tempi non solo a' giganti furono attribuite, ma di più a' medesimi santi sugli altari adorati. La Spagna specialmente ne offre varj esempj, come quel gran dente, quanto *un gran pugno serrato*, attribuito ad un santo, e venerato in Loria, di cui parlò seriamente il Torquemada, e quella sterminata mascella adorata in Astorga, come reliquia di un altro santo, secondo l'attestato di

Lodovico Vives. Con queste ed altre sviste l'ignoranza delle cose naturali disonorò la religione ne' tempi della barbarie, cui non è facile di poter dare riparo.

Dall'isoletta Leucosia correndo per lo stesso lido del mare s' incontra in poca distanza il promontorio di Palinuro. Virgilio adornar volendo la sua Eneide colle idee, che i nostri indigeni attaccarono a questo luogo, descrisse il pilota di Enea ivi nelle acque sommerso. È cosa sorprendente, che anche oggi se ne vegga il *Cenotafio*, di minute pietre, e di varj ordini composto, che presenta un' epoca la più rimota. Tra questo promontorio ed il fiume Molpa (*Molphes*), che n' è poco distante, si osservano tre grotte scavate nel sasso. Queste son piene di migliaja di scheletri ivi gettati e confusi. Petrificati dal lungo tempo, non è facile anche col ferro di separare un osso dall'altro. Ma quale catastrofe funesta cagionò l'eccidio di tante migliaja d' uomini in queste grotte sepolti? Il baron Antonini di sopra citato rammenta il terribile naufragio, che nel porto di Velia soffrì l'armata navale di Ottaviano, allorchè correva in cerca di Sesto Pompeo, ed i cui cadaveri furono spinti dalle onde nel promontorio di Palinuro. Se ne legge il ragguaglio in Appiano nel V delle *civili*, ed in Vellejo ed in Dione. Risappiam dal primo, che Ottaviano si desse tutta la cura di consegnare alla terra gli estinti e di prestar soccorso a' feriti: *sedato infortunio Caesar necatos sepeliit, et vulneratos curavit.* Egli perdette in quel naufragio sei grosse navi, ventisei di second' ordine, ed un gran numero di navi Liburne.

Cominciando dall' imboccatura dell'odierno fiume Sinno (già *Siris*) e proseguendosi dentro terra a Tursi, e più oltre, dove si alzò la celebre *Pandosia* di Pirro e del re Alessandro Molosso, non altro si scorge, che un antico sedimento di mare. A pochi palmi sotto la superficie cominciano gli strati di conchiglie e di altre produzioni marine. E' molto frequente il trovarsi in mezzo del tufo compatto, col quale ivi si formano tutti gli edificj non solo delle conchiglie, ma dei pesci impetriti. Il citato baron Antonini racconta, che tagliandosi ivi il monte tufaceo vi fu scoperto l'intero scheletro di un asino, ch' egli riporta a' tempi del diluvio.

A. R. (*Sarà continuato*)

Corso del cambio di Parigi,

Borsa del 9 settembre

Godimento del 22 settembre 1813, 70. —.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'amore prodotto dall'odio*; balli *I Serviani* — *La scultura e la pittura in iscompiglio*.

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) Riposo.

Teatro in S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Il qui pro quo*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Dorati si replica *Prometeo*.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Giovedì 16 Settembre 1813. N.° 222.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 28 agosto.

In virtù di un ordine di S. M., pubblicato dal tribunale supremo di Gluckstadt, la comunicazione tra il ducato d'Olstein ed il paese di Mecklenbourg è proibita nelle circostanze attuali, sotto severissime pene.

(*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 3 agosto.

Il governatore-generale russo Lanskoy fece inserire ne' pubblici foglj del gran-ducato una circolare senza data, diretta a tutti i prefetti del detto ducato, colla quale gli incarica, giusta l'ordine dell' imperatore, di far consegnare dagli abitanti tutte le armi e le munizioni da guerra che possano avere a loro disposizione. I prefetti ed i vice-prefetti faranno eseguire quest'ordine d'accordo coi comandanti militari dei dipartimenti e dei circoli. Il governatore-generale aggiunge alla fine della circolare, ch' egli s'aspetta da parte dei prefetti altrettanto zelo che celerità nell' adempimento d' un ordine, fondato sull' espresso volere dell' imperatore; e ch'egli sarebbe obbligato d' usare contro la disobbedienza o lo spirito di parte che vi si opponesse, le pene stabilite contro i traditori ed i malintenzionati.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 14.

Il barone de Cerkassow, comandante militare russo nel dipartimento di Lublino, ha adunato il giorno 11 tutte le autorità civili e giudiziarie, e loro ha comunicato l'ordine del governatore-generale, in virtù di cui tutte le pubblicazioni non debbono più farsi in nome del re di Sassonia, ma del consiglio supremo: egli chiese poscia ai funzionarj di sottoscrivere quest'ordine, dichiarando, che quelli, i quali ricusassero una tal cosa, sarebbero condotti a Varsavia. Il procuratore del tribunale, sig. Madan, prese la parola, ed osservò ch' egli non era sciolto dal giuramento verso il re di Sassonia, e che in conseguenza si dimetteva dall' impiego: tutti gli altri funzionarj fecero altrettanto. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 21 agosto.

S. A. R. il principe Enrico, fratello del re, è partito jeri da qui per recarsi al quartiere-generale dell' esercito combinato. Il principe reale è presso il corpo di Kleist, che si è recato da prima in Boemia e che ora trovasi in Sassonia. Il principe Federico di Prussia, nipote di S. M., è presso al corpo comandato dal generale Yorck in Islesia. (*Idem*)

SASSONIA

Dresda 28 agosto.

Il quartier-generale dei sovrani confederati era il 26 a Dohna presso Pirna. S' insegue vivamente l' esercito alleato, che si ritira per Tharand ed Herzogswalde.

Continua ad uscire dalle porte di questa capitale un gran numero di truppe francesi, che si recano sulla Boemia. La nostra città, tranne alcuni projetti che danneggiarono il tetto di parecchie case, ha poco o nulla sofferto nelle critiche circostanze, in cui il genio dell' imperatore destò di nuovo l' ammirazione-generale; ma i nostri contorni soffersero gravissimi guasti. Il piccolo castello ch' è tra Dresda ed il villaggio di Plauen, fu preso e ripreso d' assalto.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 30.

Dresda e tutti i dintorni sono tanto tranquilli, quanto lo erano prima che ricominciassero le ostilità. Il nemico è lungi da noi, e nol si scorge come non si scorgono i corpi francesi che lo inseguono.

Il feld-maresciallo-luogotenente austriaco de Mœrdon si trova tra gli officiali generali austriaci che rimasero prigionieri nella giornata del 27.

(*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 settembre.

Abbiamo veduto jeri passare parecchi reggimenti, ed anche oggi giunse un gran numero di truppe di fanteria e di cavalleria. In quest' ultima trovansi delle guardie d' onore, dei cacciatori a cavallo, dei dragoni n. 6 e 7, ed alquanta cavalleria portoghese.

Si fecero partire da Hanau parecchi distaccamenti per recarsi incontro ai prigionieri fatti nella battaglia di Dresda, e per servir loro di scorta.

— È da notarsi che il principe de Schwartzenberg ha diretto il 20 agosto ai sassoni un proclama, con cui fa supporre ch' egli sta per prendere possesso del loro regno, e che vi farà lunga dimora. (J. *de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 4 settembre.

Il generale conte de Wrede è tuttora nelle sue posizioni sull' Inn col suo corpo d' armata; ma assicurasi che quanto prima si porterà innanzi. Egli ha un esercito di 35 a 40m. uomini. Le notizie che si ricevono dal Tirolo annunziano che tutto vi è tranquillo, e che i tentativi degli agenti austriaci sono perfettamente tornati vani.

(*J. de l'Emp.*)

Bamberga 5 settembre.

Riceviamo successivamente ragguaglj importantissimi sugli avvenimenti memorabili che sono succeduti nei contorni di Dresda verso la fine dello scorso mese. I nemici perdendo la bella posizione di Dohna ove l' imperatore d'Austria avea riposato dal giorno 24 al 27, videro tutto il loro piano sconcertato. Assicurasi altresì che una grave ferita riportata dal principe de Schwartzenberg abbia molto contribuito a mettere in disordine le file austriache. Il principe fu portato fuori della mischia dai soldati. Dicesi che il generale Klenau abbia assunto per *interim* il comando degli austriaci, ed il conte Wittgenstein quello degli eserciti alleati. Sembra che i 3 sovrani siensi affrettati di ritornare a Praga, ma senza le loro armate, e che quivi delibereranno sul partito, a cui debbono appigliarsi.

(*G. de France*)

BOEMIA

Praga 23 agosto.

S. M. partì da qui il 20 dopo pranzo. L' imperatore di Russia, partito il 19 per recarsi ad una rassegna nei contorni di Teinitz, non è più ritornato.

S. M. il re di Prussia è partito jeri mattina col principe reale. S. E. il conte de Metternick era partito il giorno innanzi colle persone addette alla cancelleria privata di corte e di Stato.

Una parte della posta di campagna prussiana è passata per qui il 21. La stamperia di campagna austriaca è partita da qui lo stesso giorno.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 agosto.

S. A. I. la duchessa d' Oldenbourg è giunta l' altr' jeri alle ore 9 ½ della sera in questa capitale. S. A. I. la principessa ereditaria di Weimar, sua sorella, è parimenti qui arrivata jeri a sera (*J. de l' Emp.*)

Altra del 31.

Srivesi da Praga che S. M. era partita il 20 al dopo pranzo per Postelberg, donde si è recata il 23 a Brux ed il 27 a Toeplitz per rimanere nelle vicinanze del principale esercito che si porta innanzi. L' imperatore di Russia dopo aver passato il 19 la rassegna a Teinitz, è partito immediatamente per il quartier-generale. Questo monarca per manifestare al sig. conte de Starkelberg, che è di bel nuovo accreditato presso la nostra corte in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia, la propria soddisfazione per i servigi importanti che ha renduto, si degnò di spedirgli la decorazione dell' ordine di S. Alessandro Newsky in brillanti, con una lettera assai lusinghiera.

(*Gazz. della Corte, et Jour. de l'Emp.*)

Dalle Frontiere dell' Austria 2 settembre.

Pretendesi che il generale barone de Hiller, il quale comanda l' esercito austriaco dell' Austria Inferiore, siasi lagnato, perchè si dispose altrimenti d' una parte delle sue truppe ch' era a lui destinata, mandandola in Boemia, in vece di farla marciare nella Stiria. Il detto generale si trovò perciò nella necessità di dividere le sue truppe in parecchi punti; il suo centro è nella Stiria dalla parte di Pettau, la sua sinistra nella Croazia, e la sua dritta a Clagenfurth. Questa linea d' osservazione è sì estesa, che il generale teme di non poter difenderla.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 settembre.

Le ultime lettere di Dresda annunziano, che S. M. l' imperatore è partito il 3 settembre da quella città colla guardia imperiale per portarsi innanzi. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Fivizzano (Appennini) 7 *settembre*

L'omaggio, che la verità deve al merito, e l'incoraggiamento che l'utilità pubblica è interessata di rendere ai talenti, non ci permettono di lasciar in silenzio gli auspicii felicissimi, sotto i quali l'espertissimo giovane sig. dottore Giuseppe Tedeschi nostro concittadino, ed allievo dei celebri Nannoni, e Mascagni, addottorato l'anno scorso in chirurgia all'accademia di Pisa, ha intrapresa la sua carriera d'operatore. — Una povera contadina di nome Maria Domenica moglie di Gio. Battista Azzi lavoratore, natío di uno di questi suburbj, contava già il biennio da che trovandosi afflitta da cateratte in ambedue gli occhi, si era infruttuosamente sottoposta in Mantova all'operazione dell'occhio destro. Visitata nello scorso maggio dal precitato sig. Tedeschi, egli la richiamò nella propria casa, incaricandosi dell'operazione e di mantenerla a tutte sue spese per il tempo che fosse abbisognato, ed eseguì felicemente il suo assunto per depressione, alla presenza di varj di questi professori. Non fu però allora che momentaneamente compiuto il successo, poichè risalito in parte poco tempo dopo il cristallino, obbligava l'inferma, per vedere a sufficienza gli oggetti, a volger l'occhio verso l'angolo esterno nella foggia appunto degl'effetti da strabismo. Non contento quindi l'operatore di tal resultato si cimentò ad operare per estrazione, metodo quasi del tutto abbandonato dagli oculisti per i pericoli che riunisce non tanto per se stesso, quanto per parte dell'operatore; ma che dietro le necessarie diligenze da lui usate è stato coronato dall'esito il più felice, e completo, per attestato di quant'anno in seguito visitata, e veduta l'inferma. Disimpegnate gratuitamente queste due operazioni; restituita un'infelice agli usi della vista, soddisfatta la comune aspettativa, vengono a consolidarsi i più fausti presagi sull'abilità ed ulteriori progressi nell'arte salutare del bravo giovine professore, di cui si è fatta onorevole menzione. (*Gior. dell' Arno.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 *settembre.*

Un famoso processo, importantissimo sotto ogni aspetto, tanto per le sue cause quanto per le sue conseguenze, ha occupato duranti 23 giorni di seguito la corte d'assisa di Parigi. I giornali di quella capitale hanno renduto conto periodicamente ed a lungo d'ogni seduta; e con estratti altrettanto imparziali che giusti, hanno guidato passo a passo il leggitore alla conoscenza di quanto veniva discusso alla corte suddetta. La sala delle sedute poteva appena capire la moltitudine delle persone che vi si recarono costantemente dal principio sino alla fine delle discussioni; e in ogni circolo, in ogni adunanza non si parlava che dell'affare Michel-Reynier. Il giorno 9 settembre fu pronunziato il giudizio solenne dalla corte, e noi l'abbiamo annunziato nel nostro foglio di jeri. Affinchè poi quelli fra i nostri leggitori, a cui non fosse noto il punto principale del processo, ne sieno informati, indicheremo loro di quali imputazioni la parte civile caricava gli accusati.

Trattavasi di sapere, 1.° se Pietro S. Prix Reynier, accusato da Michel giuniore (parte civile), fosse colpevole del delitto di falso in materia di scrittura privata, facendo fabbricare una transazione in suo nome ed in quello del detto Michel: (quest'atto era della somma rilevantissima di circa 1,300,000 franchi).

2.° Se Reynier avesse fatto uso della detta falsa transazione, sapendo ch'era falsa;

3.° Se Reynier col soccorso di questa falsa transazione avea scroccato a Michel 93,500 franchi;

4.° Se i nominati Guille e Boissiere erano di complicità nel delitto imputato a Reynier.

La corte dichiarò innocenti ed assolti Reynier, Boissiere e Guille, che vennero sull'istante posti in libertà. Dopo questa sentenza Reynier fece la dimanda contro Michel, tendente ad otten ere da lui, per riparazione del delitto di calunnia, 600,000 franchi di danni ed interessi, e la stampa e pubblicazione del giudizio in numero di 10,000 esemplari. Boissiere fece la dimanda d'altri 600,000 franchi pel medesimo oggetto, e Guille di 300,000. Ma la corte non ammise queste domande, e Michel fu condannato soltanto a 5m. franchi di spese di processura verso lo Stato, e verso gli accusati; pagate le quali, esso pure ha interamente ricuperato la sua libertà.

In forza di sentenza del dì 23 agosto 1813 pronunciata dalla corte di giustizia civile e criminale sedente in Milano, *Domenico Borrone* di Giovanni, d'anni 25, nato a Saronno ed abitante in Milano, di stato libero, lavorante prestinajo, (reo 1.°, del furto di quattro piatti di peltro, di due fazzoletti e di una cioccolattiera di non precisato valore, commesso in questa città, in una sera non indicata dello scorso mese di maggio, fra le ore otto e mezza e le nove, ed a danno di Teresa Oggioni; 2.°, di altro furto effettuato nelle sera del 13 detto maggio, pure fra le ore otto e mezza e le nove, a danno della stessa Teresa Oggioni, entrando nelle di lei stanze ed asportandone un orologio d'argento, alcuni effetti di vestiario ed una borsa contenente

del danaro, per la somma totale di circa lire 300; 3.° del furto d'un pajo fibbie d'argento, d'un anello pure d'argento con brilli, di un lenzuolo e di altri effetti di vestiario commesso in questa città in un giorno ed ora non precisati dello stesso mese di maggio, nella casa ed a danno di Pasquale Citterio suo padrone, presso cui serviva in qualità di lavorante prestinajo coll' assegno giornaliero di soldi trenta, oltre il vitto e l'alloggio) venne condannato a sei anni di reclusione, alla berlina, all' assoggettamento alla sorveglianza dell' alta polizia con cauzione di lire 200 da prestarsi da esso lui, alla indennizzazione verso i derubati fissata in lire 85 per Teresa Oggioni, e 15 per Pasquale Citterio, e finalmente alla rifazione del danno verso i derubati medesimi rispetto agli oggetti mancanti.

Nel giorno 9 settembre corrente venne data esecuzione alla sentenza suddetta.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 10 settembre

Godimento del 22 settembre 1813, 69. 80.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 15 settembre.

Parigi . . .	per un franco . . . . »	1,000 —
Lione . . .	idem . . . . »	1,000 —
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . »	82,2 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . »	5,04,7 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . »	99,3 D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . »	2,58,2 D.
Vienna . .	*idem* . . . . »	
Amsterdam B.co.	. . . . »	
Londra	. . . . »	
Napoli	. . . . »	
Amburgo . .	per un marco . . . . »	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 46. 3/4.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'amore prodotto dall'odio*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Les deux pages* = *Haine aux femmes.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore e dispetto.*

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Il matrimonio in istrada.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Prometeo.* Ventesima replica.

Teatro delle marionette, detto Girolamo . . . .

ANNUNZJ ED AFFISSI

Quando e come abbiasi a permettere il pascolo ne' boschi sì resinosi che da fronda, sì d'alto fusto che cedui. Memoria di Giuseppe Gautieri ispettore generale ai boschi del regno, diretta al sig. Antonio Psalidi segretario generale della direzione generale del demanio, boschi e diritti uniti del regno, membro del collegio elettorale dei dotti ec. Quest' utile opuscolo si vende in Milano dai principali libraj.

Viaggio sentimentale di Yorick lungo la Francia e l'Italia, traduzione di Didimo Chierico, con quest' epigrafe.

Orecchio ama paccato
La Musa, e mente arguta e cor gentile

Pisa, co' caratteri di Didot 1813. Si vende in Milano dai principali libraj.

Tragedie di Gio. Bettin Roselli vicentino. Venezia, dalla tipografia Picotti, 1813. Un volume in 8.vo. Si vende in Milano dal librajo Stella in contr. di S. Margherita al prezzo di lir. 3 italiane.

Si vende in Milano dal librajo Maspero in contrada di S. Margherita n. 1108 al prezzo di lir. 2. 30 una emmoria di pag. 154 stata coronata li 18 maggio 1813 dall'accademia Napoleone di Lucca sopra il seguente quesito: *Indicare quali cangiamenti abbiano introdotti nella medicina i sistemi di Brown, e del controstimolo; quali sieno i danni, ed i vantaggi dei medesimi, e sotto quali rapporti possano essere insieme conciliabili nell' esercizio della pratica*: l'autore di questo libro è il sig. dott. Anselmo Prato medico assistente dello Spedale Maggiore di Milano, già conosciuto per un' altra sua opera sull uso del salasso.

La municipalità di Lugano si fa un dovere di dedurre a pubblica notizia, che la fiera solita a tenersi in questa comune dal 10 alli 16 del prossimo ottobre, avrà luogo anche in quest' anno all' epoca sovraccennata.

L' ottimo stato di salute d'ogni genere di bestiame bovino, e cavallino, non che l'abbondanza de' fieni, fanno sperare un numeroso concorso tanto dello stesso, che de' compratori; e mercè le provvide misure di polizia solite ad emanarsi dal governo, questa municipalità può assicurare, che il miglior ordine vi sarà conservato, e l'onorato forestiere vi godrà tutta la protezione, che le leggi accordano.

Lugano, 4 settembre 1813.

Per la municipalità il sindaco Rodolfo Riva.

P. Carli *segret.*

L' usciere Domenico Magni previene il pubblico, che il giorno dieciotto del corrente settembre si procederà alla vendita a danaro contante, ed all'ultimo obblatore, al luogo solito de' pubblici incanti di questa città contrada di S. Giuseppe, di varia biancheria logora, trumò, canapè, tavoli, scranni ec.

Magni usciere.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Venerdì 17 Settembre 1813. N.° 223.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato. =*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 3 settembre.

Si è qui pubblicato quanto segue:

» In virtù d'una risoluzione di S. A. R. il granduca di Bade, amnistía generale è accordata a tutti i disertori e coscritti refrattarj, che essendo fuggiti avanti il 1.° settembre, si presenteranno volontariamente nello spazio di due mesi davanti un' autorità civile o militare del gran-ducato. Tutte le pene corporali stabilite dalla legge contro di essi saranno revocate, non che la confisca dei loro beni.

» I refrattarj che approfitteranno di questo beneficio, non avranno che a presentarsi davanti le autorità civili; ma i disertori saranno spediti qui al governo dalle autorità, alle quali si fossero presentati.

Carlsruhe 1.° settembre 1813.

Il ministero della guerra del gran-ducato di Bade.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 settembre.

Continuano a passare per qui truppe d'ogni arma.

— Giusta le notizie ricevutesi dalle frontiere della Boemia, la perdita sofferta dal corpo del generale Vandamme è meno forte di quello ch'erasi detto in sulle prime; sembra certo altresì che questo generale non sia perito nel combattimento, in cui le truppe sotto a' suoi ordini hanno fatto prodigj di valore.

— Il colonnello Arnaud, ajutante di campo di S. M. il re di Napoli, è passato jeri per qui, recandosi dall'esercito a Parigi. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 31 agosto.

Erasi qui sparsa la voce alcuni giorni fa, che le truppe austriache s' avvicinavano al circolo dell' Inn; ma ben presto si seppe che quest' era un falso allarme. Del resto una tal cosa servì a dare una prova soddisfacente, che fra gli abitanti delle città e dei villaggi del circolo dell'Inn regna una disposizione altrettanto generale che decisa, pel mantenimento dell' ordine e della pubblica tranquillità.

(*J. de l'Emp.*)

Bayreuth 2 settembre.

Prima delle ultime vittorie riportate dall' imperatore Napoleone nei contorni di Dresda, questo paese provava qualche inquietudine da parte degli austriaci. Si diceva che un esercito si adunava sulle frontiere meridionali della Boemia, e ch'era destinato ad agire contro di noi; ma più non si parla di ciò, ed i piccoli distaccamenti nemici che eransi mostrati dopo la rottura dell' armistizio, sono scomparsi, di modo che ci troviamo perfettamente tranquilli.

— Assicurasi che il corpo d' armata del maresciallo principe della Moskwa si rechi dalla Slesia sulle frontiere della Boemia, e che si prepari ad entrare in quel regno. Parecchi altri corpi sembrano avere la stessa destinazione. I francesi sono ora padroni delle due strade maestre che conducono in quel regno, l'una per Pirna, Gieshubel, e Peterswalde, e la seconda per Gabel, Rumbourg, e Jung-Bunzel; quella dell' Erzebirg-sassone che mena a Commotau sembra esser loro ugualmente aperta.

— L' esercito russo e prussiano che si trova in Islesia a fronte del maresciallo duca di Taranto, occupa una linea troppo estesa da difendere; il generale Blucher non può bastare a tutto, ed i suoi soldati sono stanchi e scoraggiati.

(*G. de France*)

Augusta 4 settembre.

Abbiamo ricevuto notizie del corpo bavaro sotto agli ordini del generale Raglowich, e che forma parte del corpo d' armata del maresciallo duca di Reggio. Esso era accampato il 28 agosto nei contorni di Interbock, tra Treuenbritzen e Bayreuth. (*J. de Paris*)

Monaco 5 settembre.

In un ordine del giorno pubblicato al quartier generale di Braunau, S. E. il generale conte de

Wrede annunziò all'esercito bavaro di tenersi pronto a marciare innanzi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 *settembre.*

Parlasi di un nuovo successo ottenuto dal grande esercito sotto agli ordini di S. M. l'imperatore.

(*Gaz. de France.*)

SVIZZERA

Zurigo 1.° *settembre.*

Il conte de Talleyrand, ambasciatore di Francia, è qui giunto il 30 agosto. Egli ebbe parecchie conferenze col landamano. Quest'ultimo spedì il 31 a Coira il luogo-tenente-colonnello Holtzbalb con un missione pel governo del cantone de' Grigioni.

Si sta formando un cordone lungo le frontiere del Tirolo sotto al comando del colonnello Ziegler di Zurigo. = La principessa di Coburgo, sposa del gran-duca Costantino, viaggia in Isvizzera sotto al nome di contessa de Rosenau.

(*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 *settembre.*

Il dì 17 dello scorso mese, una fregata inglese sbarcò un certo numero di truppe presso la Torre di Paterna, cattivo posto militare, alla foce del Tevere, difeso da sei soli soldati. Il nemico riuscì a far prigionieri due soldati e due guardie di sanità. Arrivate quest'ultime a bordo furono rilasciate: restituite sulla spiaggia, una di esse si costituì all'istante in contumacia; l'altra si recò in *Prattica* sua patria. Il governo di Roma informato di ciò, sottopose immediatamente il villaggio intero ad un cordone di osservazione, per ragioni puramente di regola e di precauzione.

Sarebbe desiderabile, che questo fatto rendesse più cauti coloro che facili a lasciarsi ingannare prestano ciecamente fede alle notizie anche più assurde e contraddittorie, che l'ignoranza e talvolta la malignità sogliono diffondere nel pubblico, ove si tratti soprattutto di peste o di guerra.

(*Gior del Medit.*)

Altra del 6.

Il 24 dello scorso, si attaccò il fuoco in un vasto recinto di fabbriche nel comune di Castellammare. Un vento impetuoso che favoriva l'incendio, minacciava che potesse farlo comunicare al cantiere ed al bagno dei forzati cui era vicino. In questo pericolo, il capo battaglione Carascosa, comandante del deposito del 4.° reggimento di linea, mostrò altrettanta intrepidezza nell'arrestare i progressi del fuoco, che intelligenza e fermezza nelle sue disposizioni date per prevenire i disordini ed ogni evasione per parte dei condannati del bagno. Sull'esempio del loro comandante, i soldati del deposito gareggiarono di zelo e di coraggio per arrestare i progressi della fiamma, che, grazie alle energiche misure prese, rimase felicemente estinta sul far della notte.

(*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 10 *settembre.*

In conformità di una decisione di S. E. il ministro della guerra trasmessa a questa prefettura dal sig. direttore-generale della coscrizione con sua lettera del 20 agosto decorso, le mutilazioni non saranno più considerate come un motivo di riforma.

I coscritti che saranno riconosciuti essersi volontariamente mutilati, continueranno ad essere posti tra i guastatori.

Quelli poi che proveranno essersi casualmente mutilati, saranno incorporati nei battaglioni di equipaggi militari, o nelle compagnie d'ambulanza.

Non saranno per conseguenza più riformati i coscritti mutilati.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 *settembre.*

Al sig. Estensore del Corriere Milanese

Giorni sono in una casa cospicua di questa città mi si annunciò come miracolosa la guarigione che il sig. dottor Croce ha effettuata nella persona di Girolamo Mattia, riportata al num.° 203 del *Corriere Milanese*; e pochi momenti dopo venni informato della di lui morte. E siccome in quel foglio mi si fece l'onore di noverarmi fra i *tre reputati medici della capitale*, così sento il dovere di disingannare i professori dell'arte medica, sui pretesi risultati avuti dalle cantaridi, e nello stesso tempo diffidare il pubblico perchè anche in altri casi non gli si spaccino (come si suol dire) delle lucciole per lanterne.

Dirò adunque che il sig. dottor Croce o non ha ben conosciuta l'entità della *primaria affezione morbosa ai visceri nobili*, o troppa fiducia fondava nel suo rimedio: imperciocchè nel primo caso non avrebbe predicata assoluta guarigione; nel secondo doveva essere convinto che le cantaridi a memoria d'uomini non superarono mai un antico vizio organico ai precordii, e che tante volte l'azione dei veleni non è stabile, sviluppando degli effetti micidiali in seguito, quando ne diede dei vantaggiosi da principio.

Il Mattia, di temperamento floscio, di corporatura pesante, apparteneva a casa Cozzi in qualità di cuoco. Inquietato per lungo tempo da enorme palpitazione, da enormi battiti alle carotiche, difficoltà di respiro, scarsezza delle orine, prima di me fu veduto da uno dei *tre medici* giustamente acclamatissimo, il quale con doppio scopo gli fece trar sangue, e lo trattò colla digitale purpurea. Ad onta di tale trattamento comparve un' idropisia universale. Io visitai l'infermo in questo periodo. L'idropisia ci costrinse alla stessa puntura dello scroto, e a poco a poco coi convenevoli diuretici compatibilmente si dissipò. Poche settimane dopo ecco di nuovo l'idropisia. I medici non istupiranno di tale avvenimento, poichè di esso vi riscontrano un fomite irremovibile. Nulla di meno la terra fogliata di tartaro posso asseverantemente dire, che anche per ora lo strappò dalla gola della morte.

Stimolato frequentemente di pronunciare il mio parere sulla prognosi della malattia, mi vidi in obbligo di eludere le speranze dell'infermo per una totale guarigione, e m' accontentai d'insinuargli un regime appropriato di vita, minacciandolo ohe ad ogni disordine correva pericolo di soccombere. Infatti divenuto idropico per la terza volta, guarito come si pretese, colle cantaridi, disordinò nella bocca, e accrebbe in breve spazio il numero dei trapassati.

Il medico Zambelli.

— Con sentenza della corte di giustizia civile e criminale del dì 2 settembre 1813, *Pietro Riboldi* detto Zoccorino e Desio, di Giovanni, d'anni 18, nativo di Muggiò, abitante in Sesto di Monza, nubile e contadino, reo del furto di quattro staja, un quartaro ed una metà di formento del valore di lire 11, commesso in Sesto S Giovanni di Monza, nella mattina del dì 3 luglio p.p., mediante rottura ad un granajo nella casa ed a danno di Giovanni Battista Brabanti, fu condannato alla pena di cinque anni di lavori forzati, alla berlina, alla rifazione dei danni verso il derubato liquidati in lire 11, ed alla indennizzazione verso il medesimo in lire 4, non che alle spese di processura.

L'esecuzione della sentenza seguì in questa capitale, il giorno 14 settembre corrente.

Altra del 17

☞ Le ultime notizie del quartier-gen. sono in data del 14 da Lubiana. Nello stesso tempo il generale conte Pino si portava colla divisione del generale Palombini sopra Lippa per attaccarvi il nemico.

Il vice-re si portava sulla strada di Carlstadt colla guardia reale e con una parte della quarta divisione.

Il nemico ha debolmente difeso la posizione di S. Marein e di Wechselbourg, ove il principe è entrato il 14 a mezzo-giorno, egli è ritornato la stessa sera tardissimo a Lubiana.

Nei varj fatti succeduti ci ebbe da ambe le parti 160 a 180 uomini messi fuori di combattimento. Noi abbiam fatto un officiale e 40 uomini prigionieri del reggimento di Broder. (*G. I.*)

VARIETA'

Fine dell' articolo dell' altr' jeri.

Se questi strati di conchiglie formarono l'oggetto dell'analisi di molti naturalisti fin sopra gl' inaccessibili ciglioni delle Alpi e dei Pirenei, qual meraviglia, che si trovino nel nostro suolo, che senza fallo ha dovuto giacere per molti secoli sotto le onde del mare? Il nostro *Pagani* affermava, che queste belle campagne divise in fertili colli, in apriche valli ed in amene pianure, non sieno che una terra tutta nuova. Dopo tanti sconvolgimenti, che ha dovuto risentire dalle inondazioni del mare, dagli smoderati diluvj e dalle continue eruzioni vulcaniche aperte in varie bocche, ella è surta in altro aspetto per formar le delizie dei suoi abitanti. Se si scava per poco il terreno in tutte le lunghe pianure di Puglia non trovasi altro, che corpi e sedimenti marini. E' stato ben dimostrato dal dotto cavaliere arcidiacono *Cagnazzi* in una memoria inserita al tomo XIII della Società Italiana, che le famigerate *murgie* di Puglia non possan esser altro, che il risultato del sedimento marino in quelle contrade. Per *murgie* intendono i Pugliesi quegli ammassi di pietra calcarea continuati in strati orizzontali e fra loro corrispondenti, che ingombrano le province di Bari e di Lecce. Questi strati sembrano prodotti non già da una lenta precipitazione di materie, ma piuttosto da una sollecita deposizione prodotta da esto acquoso. In tutti questi luoghi, e nelle pianure intermediarie tra le *murgie* e gli appennini, in cui l'acqua dovè più ristagnare, si trovano al presente de' residui di corpi marini. Ivi si scava il tufo di Puglia, che non è altro che un manifesto ammasso di frantumi testacei, e di altri litofiti. Nell'interno dei tufi si trovano bene spesso dei nicchj perfettamente conservati, de' quali si potrebbe fare una collezione. Con queste e con altre sensate osservazioni, che si tralasciano, dimostrò il citato signor cavaliere, che un antichissimo sbocco del mar Adriatico penetrando nel declivio meridionale del monte Gargano dovè attraversare la regione de' Dauni e de' Pencezj, ed aprirsi l'uscita nel golfo Tarentino.

Altre osservazioni dalla parte opposta dal Gargano fece il signor *Forges Davanzati* Egli ha fatto conoscere, che il mare dovè una volta inondare anche il declivio del monte dal lato settentrionale, e quindi essendosi ritirato ha dato luogo alla volgar denominazione, con cui oggi si distingue un comune detto *Campomarino*. In tutti questi siti è incredibile il numero dei testacei e de' crostacei, che s'incontra.

Torniam ora agli ossami fossili. Nel centro dell'Abruzzo Citeriore, o propriamente nelle campagne di *Atessa*, tra' ruderi di antichi sepolcri si scoprirono molte ossa umane, e due intieri cadaveri petrificati. Qui nella contrada detta il *Valdarno* si trovarono sotterra ossa di enorme lunghezza e larghezza. Una sterminata *costa* si conserva tuttora in una camera dentro la chiesa di S. Leucio. In altri siti tra *Guardia-Grele e Filetto*, se ne rinvennero delle somiglianti, come anche in una grotta del vicino monte Majello. Chi potrà dubitare, che queste ossa smisurate non siano avanzi di elefanti? Questa razza di animali fu condotta la prima volta in Italia da Pirro l'anno di Roma 472, come abbiamo da Plinio, e per essere approdati ne' lidi della Lucania, col nome di *boves Lucae* furon detti da' Romani. La loro smisurata mole, il fiato nauseante del loro respiro, e la mostruosa forma delle lor membra destarono tanto spavento a' Romani, che tra Pandosia ed Eraclea restarono completamente disfatti col console Levino. Ma non più che questa volta all'insolito aspetto restò avvilito il romano coraggio. Essi non più temettero in appresso gli elefanti, che Annibale soleva disporre in battaglia. Trasportati questi animali in Italia servivan poi di spettacolo negli anfiteatri romani: anzi per aversi pronti ad ogni occorrenza non solo se ne fece venire un gran numero da Lucul-

lo, da Cesare e da Pompeo, ma si cercò di perpetuarne la razza nelle nostre campagne. Questi animali si procreavano in Italia fin ne' tempi di Columella. *Pares tamen* (egli scrisse) *in hac terra vastitate belluas progenerari quis neget?* Ecco adunque sciolto il problema delle smisurate ossa, che si son trovate nelle nostre contrade ed altrove. Se gli elefanti eran divenuti indigeni delle nostre regioni, perchè ricorrere ai giganti, ed a' centauri favolosi, quando s'incontrano smisurati avanzi di ossa? A' resti di questi animali dobbiam dunque riferire le credute ossa de' giganti, che scoprì il P. Kircher presso Cosenza, lo scheletro di circa 18 piedi di lunghezza, che si scavò a Tiriolo in Calabria, secondo il giornale dell'ab. Nazario, lo scheletro di cinque cubiti di lunghezza, che si trovò sotterra presso Reggio, di cui parlò Geronimo Magio, e finalmente quel dente di 12 palmi, che secondo il Bonnani si scoprì in Puglia dopo una terribile alluvione. Riportandosi le idee a questi principj, noi ci allontaneremo dal mirabile, di cui si dilettarono cotanto i nostri maggiori, ed avremo le vere teorie di quelle ossa, che si trovano bene spesso nelle nostre contrade, siccome il lodato sig. *Cuvier* con tutto l'apparato della critica e dell'erudizione saggiamente ha dimostrato. (*Gior. di Napoli*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa dell'11 settembre

Godimento del 22 settembre 1813, 70. 15.

Estrazione di Bergamo del giorno 16 settembre 1813.

74 30 38 44 6

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Riposo.

R. Teatro della Canobbiana. *Beverlei* = *Les amants prothée.*

Anfiteatro della Stadera. . . . . .

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Teatro Lentasio. (comp. Dorati) Si replica *Prometeo.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo. . . . .

ANNUNZJ ED AFFISSI

E' uscito in luce il n. 56 *annali dell'agricoltura del regno d'Italia compilati dal cav. Filippo Re professore d'agraria nella R. Università di Bologna* contenenti fatti, osservazioni e memorie sopra tutte le parti dell'economia campestre. Agosto 1813. Semestre decimo. Le associazioni si ricevono in Milano dallo stampatore Giovanni Silvestri, e dalla direzione generale delle gazzette.

Indice degli articoli contenuti in questo numero.

Quando e come abbiasi a permettere il pascolo ne' boschi sì resinosi che da fronda, sì d'alto fusto che cedui. Memoria di *Giuseppe Gautieri*, ispettore generale ai boschi del regno, diretta al sig. *Antonio Psalidi*, segretario generale della direzione generale del demanio, ec. ec.

Memorie per la storia dell'agricoltura nel dipartimento del Tronto, offerte al compilatore da *Orazio Valeriani* professore nel liceo di Fermo, l'anno 1813. (*Continuazione e fine*) Risposte ai quesiti relativi alla storia dell'agricoltura della provincia del Tirolo e specialmente della Valsugana Del sig. *Hippoliti*. Squarcio di lettera del sig. prof. *Valeriani* al compilatore che serve di appendice alla storia agraria del Piceno. Sulla esperienza che la semente del grano (*Triticum*) raccolta in un terreno coltivato l'anno prima a fava (*Vicia Faba*) ha prodotto mai sempre del frumento affatto libero sì dalla golpe, che dalla filiggine. Lettera del professore *Mazzucato*, al cav. prof. Re Risposta ai quesiti registrati nel vol. XVII, pag 92, del sig. barone *Camillo Ugoni* relativamente alla provincia Bresciana. Osservazioni meteorologiche, mediche, ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1812. Riflessioni pratiche sulle irrigazioni de' prati, risaje, e valli alla destra del Po, e nelle rispettive tasse pel mantenimento de' pubblici scoli. Dell'ingegnere in capo *Lodovico Bolognini* direttore ec. Risposta ai quesiti stampati nel vol. XVII pag. 92 e seg. del sig. D. e Prof. *Antonio Campana* relativamente alla provincia Ferrarese. Tabelle de' prezzi medj, ec.

Nel giorno 18 corr. a 10 ore mattina dall'usciere Monti si venderanno al luogo degli incanti giudiziarj un orologio, e diversi mobili, e biancheria a pronti contanti.

Grand'albergo del Sole d'oro in Cremona sul corso vicino alla piazza del Duomo. — Il suddetto albergo è stato aumentato di nuovi appartamenti nobilmente addobbati, con bagni, scuderie, rimesse, e tutto ciò che è necessario per ben servire qualunque ceto di viaggiatori.

D'affittarsi in Monza varie stanze tanto unitamente, che separatamente, anche mobiliate con comodo di carrozza, situate in Borgo di Carobiolo al n. civico 453; ricapito in detta casa o pure in Milano dal sig. Arrigoni orefice, e giojelliere nella piazza de' tribunali.

Possessione da vendersi od affittarsi per il S. Martino 1813 denominata di *Cerchiarello* in comune di Rò distretto primo di Milano consistente in prati, vigne, campi moronati, e bosco forte, il tutto di pert. 512 coll'estimo di scudi 3435.

L'asta amichevole si terrà la mattina del giorno 25 settembre alle ore dieci antemeridiane nella casa del dott. dell'Acqua abit. corsia dei Servi n. 608, presso del quale esistono i capitoli tanto per la vendita, quanto per l'affitto; la deliberazione si farà, o per l'uno, o per l'altro al miglior offerente, se così parerà e piacerà ec.

Hebert, sulla piazza del Duomo, dicontro al coperto de' Figini previene il pubblico, che (non volendo tenere altro che oggetti all'ultima moda per donna), dimette il negozio di terraglia di Francia, e farà il gran ribasso del 20 per 100, il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Sabbato 18 Settembre 1813. N.° 224.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 : *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 3 settembre.

La gazzetta officiale di Copenaghen pubblica la dichiarazione di guerra della Danimarca contro la Svezia, in data d' oggi 3 settembre: essa contiene in sustanza quanto segue:

» Dopo la pace conchiusa a Joenkœping tra la Danimarca e la Svezia, il re di Danimarca si è costantemente applicato a mantenere la buona intelligenza ristabilita tra le due potenze. Ciò non di meno da quell' epoca la costa svedese presso il Categat, non cessò di servir di stazione agli incrociatori nemici, a malgrado degli impegni presi dalla Svezia nel detto trattato di proteggere i bastimenti danesi sulle coste. Lo stato di guerra tra la Svezia e la G. Brettagna doveva, è vero, far nascere qualche cangiamento a quest' ordine di cose; ma la pace essendosi in seguito ristabilita tra i due governi, la navigazione danese fu inquietata non solo sulla costa presso il Categat, ma ben' anco su tutte le coste svedesi.

» Era stato convenuto nel trattato di Joenkœping che il sequestro sarebbe tolto dalle proprietà danesi in Isvezia; eppure questo patto non venne eseguito da parte del governo svedese sotto a più frivoli pretesti.

» Al principio dello scorso anno un trattato fu conchiuso tra le corti di Svezia e di Pietroburgo, e confermato anco ad Abo: la Russia promise allora la sua assistenza per l' esecuzione del piano già concepito dalla Svezia d' impadronirsi della Norvegia. Colle stesse mire venne conchiusa un' alleanza tra la Svezia e l' Inghilterra. Dopo quell' epoca, la Svezia non osservando più alcun riguardo colla Danimarca, prese misure manifestamente ostili; essa usò l' astuzia e la perfidia per distogliere i sudditi norvegi dall' obbedienza che debbono al legittimo loro sovrano. La Norvegia fu inondata di proclami sediziosi.

» Nel medesimo tempo un gran numero di bastimenti danesi carichi di grani per l' approvvigionamento della Norvegia, furono ritenuti nei porti svedesi, ove aveano cercato un asilo contro le procelle, o contra gli incrociatori nemici. Ogni reclamo per una misura, le cui conseguenze erano sì funeste agli abitanti della Norvegia, rimase senza effetto. Si rispose unicamente che *l'esportazione dei grani era proibita in Isvezia*; proibizione che evidentemente non poteva estendersi ai vascelli danesi che si recavano a vettovagliare la Norvegia. Egli è per tal modo che si cercò di costringere, in forza della carestia, i norvegi a divenire svedesi.

» Il governo svedese fidandosi sull' assistenza dei suoi possenti alleati, chiese apertamente la cessione della Norvegia, e propose alla Danimarca altri paesi in indennizzazione. Diveniva manifesto per tutti che una tale proposizione non era accettabile. La Danimarca la rigettò.

» Il governo svedese raddoppiò le sue misure ostili; egli impedì ogni comunicazione, interrompendo il corso delle poste tra la Svezia e la Norvegia. Si fece anco di più, giacchè fu proibito ai bastimenti svedesi di pagare il pedaggio del Sund, diritto che è assicurato alla Danimarca dai trattati anteriori, e confermato principalmente dall' ultimo di Joenkœping. I vascelli di guerra svedesi vietarono per fino ai legni d' altre potenze di pagare questo dazio a Elseneur. Un officiale della marina svedese dichiarò in iscritto al governatore reale dell' isola di Bornholm, d' aver ricevuto l' ordine d' impadronirsi di tutti i bastimenti con bandiera danese, e d' intercettare ogni comunicazione tra Christiansoe e Bornholm. Quest' ordine infatti fu messo ben presto in esecuzione. Un officiale della marina danese recandosi da Bornholm a Copenaghen fu arrestato da un brick svedese e condotto a Ystadt.

» Egli è con rammarico che il governo danese si vede costretto di prendere le armi per vendicare simili insulti, e per proteggere i suoi sudditi. Furono per ciò dati gli ordini opportuni ai comandanti delle forze di terra e di mare.

» Tutto giustifica questa risoluzione; il governo non ha che troppo a lungo sofferto le provocazioni e le oppressioni d' una potenza, i cui progetti ostili, e le perfide mire sono oggidì noti a

tutta l'Europa. Il re ripone tutta la sua fiducia nella fedeltà de' suoi popoli, e soprattutto ne' prodi suoi norvegi.

— In conseguenza della guerra ora scoppiata tra la Danimarca e la Svezia, S. M. danese ordinò oggi che vengano trattati come prigionieri di guerra tutti gli svedesi che saranno presi a bordo di qualche bastimento. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 21 agosto.

In virtù d'un ordine qui pubblicato si debbono spedire da questa capitale senza ritardo le sussistenze che sono necessarie alle truppe che trovansi nei contorni. Attesa l'insufficienza dei soliti trasporti, i proprietarj di cavalli e di carri debbono somministrare l'occorrente a tal uopo.

(*G. de France*)

— Sono qui giunti S. A. il duca d'Olstein-Oldenbourg, ed il generale russo Denisoff. Sono partiti S. A. R. il principe Enrico fratello di S. M. pel quartier-generale, S. A. il duca d'Oldenbourg per Schwedt; il generale russo Turtass pel quartier-generale, il segretario di gabinetto svedese Bergstrown per Stralsunda, ec.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 5 settembre.

I 18 e 19 reggimenti di dragoni sono giunti oggi da Spagna. Arrivano parimenti tutti i giorni numerosi rinforzi di fanteria. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 settembre.

Si annunzia che il maresciallo duca di Reggio era entrato a Potsdam.

(*J. de Paris*)

Altra del 9.

Giuste le ultime notizie di Sassonia, un gran numero di truppe si è recato sopra Bischoffwerda; si aspettano avvenimenti importanti da quella parte. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 4 settembre.

Una lettera di Sassonia del 31 agosto annunzia quanto segue:

» L'esercito francese insegue le truppe coalizzate; esso raccoglie molti prigionieri, cassoni, cannoni ec. Il re di Napoli ha preso un parco d'artiglieria austriaco presso Freyberg.

(*Gaz. de France*)

Augusta 5 settembre.

Lettere di Monaco ci annunziano l'apertura della campagna da parte del corpo d'armata del generale conte de Wrede, che si è posto in marcia il 3 settembre per l'Alta-Austria, dopo aver celebrato le grandi vittorie dell'esercito francese.

(*Gaz. de France.*)

Bamberga 6 settembre.

Il quartier-generale del principe de Schwartzenberg era il 30 agosto a Lux a due leghe al nord-ouest da Tœplitz. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 agosto.

Giusta notizie officiali giunte a Praga, il 10 corpo d'armata comandato dal generale Vandamme che forma l'ala destra dell'esercito francese, s'era avanzato sino a Rumbourg, e l'8.vo corpo sotto agli ordini del principe Poniatowsky, che ne forma il centro, era penetrato sino a Gabel. Ci avea a Reichenberg 5000 uomini, composti in parte di polacchi dell'8.vo corpo, in parte dei francesi del 2.° corpo, comandato dal maresciallo Victor, e in parte di reggimenti westfalici. Il 23 il nemico sgomberò Reichenberg e si ritirò sopra Kratzau e Krottau: in conseguenza il generale maggiore conte Neipperg doveva eseguire il 24 o il 25 la sua unione col corpo d'armata russo del conte de Pahlen, a Boehmisch-Neustadt presso Friedland. La vanguardia vi era già arrivata.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 settembre.

Oggi domenica S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto al palazzo di S. Cloud il corpo diplomatico, che fu condotto a quest'udienza colle solite formalità da un maestro ed un ajutante delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran-maestro. (*Moniteur*)

Lettere particolari di Dresda in data del 7 settembre, annunziano che l'imperatore era ritornato la sera del giorno innanzi in quella capitale, godendo ottima salute. Egli avea inseguito e rigettato sino dall'altra parte della Neiss il nemico, il quale tosto che vide con chi avea da fare, fuggì precipitosamente in tutte le direzioni. Il duca di Taranto è rimasto in buona posizione, e in forze sufficenti per resistere, se il nemico si riordinasse. Tutti i ragguagli contenuti nelle dette lettere sono soddisfacentissimi. L'esercito austriaco non era per anco riorganizzato, e per conseguenza non pensava ad agire.

(*J. de l'Emp.*)

— Si assicura di nuovo che il generale Vandamme non è ferito mortalmente. (*G. de France*)

È uscita poc'anzi in luce un'opera tedesca intitolata *Quadro di Pietroburgo*, in forma di lettere famigliari duranti gli anni 1810, 1811 e 1812. L'autore era stato indotto da vincoli di famiglia

a recarsi in Russia; ma quale mai non fu la sorpresa di lui, allorchè in luogo d'un paradiso terrestre che i panegiristi officiali gli aveano promesso, egli trovò un paese in preda a tutti i mali che derivano da una cattiva amministrazione! Egli vide molti tedeschi decorati d'ordini russi, ed esercitanti uffizj onorevoli, ma che sospiravano in segreto il momento, in cui potrebbero sottrarsi alla loro brillante schiavitù per ritornare in patria. Egli ne vide varj altri, che ritenuti dai vincoli del matrimonio, maledivano la loro stella, ed invocavano altamente un nuovo ordine di cose. Il sig. Müller (autore dell'opera) giovane ed indipendente, non incappò nei lacci dorati, con cui l'ingannatrice ospitalità dei russi cerca d'inviluppare il credulo straniero; egli si limitò ad osservare ogni cosa, e ad intertenersi colle persone istruite d'ogni classe. Per tal modo raccolse i materiali, di che si compone il suo *Quadro di Pietroburgo*. Egli racconta ciò che ha veduto e saputo; ma narra senza fiele e senza passione. Giusta il di lui parere l'imperatore Alessandro è animato da sentimenti nobili e filantropici; ma il suo carattere manca di fermezza. Ecco un aneddoto bastantemente atto a pingere la singolare condiscendenza di questo principe, e l'estrema libertà che regna alla corte di Russia.

Il gran-ciambellano Narischin avea ricevuto dall'imperatore la decorazione dell'ordine di S. Andrea in brillanti. Questo signore trovavasi sempre in angustie di danaro, e pochi giorni erano appena scorsi, che il dono del monarca, valutato a 30m. rubli, si trovò tra le mani d'un prestatore. Frattanto si prepara una gran festa alla corte, e bisogna che il gran-maresciallo comparisca assolutamente colla decorazione di brillanti; è questo un dovere per tutti quelli che hanno ricevuto un tal contrassegno d'onore. Il sig. de Narischin non è in caso di rimborsare la somma tolta a prestito, e l'ebreo prestatore è inesorabile. Che farà egli in tal frangente? Un uomo che fosse stato meno dominato dalla vanità, avrebbe finto una malattia; ma il sig. Narischin s'appiglia ad un partito più degno dell'astuzia d'un russo: egli si reca dal cameriere dell'imperatore che avea sotto alla propria custodia due decorazioni simili, del più gran valore, e fatte poc'anzi per uso dell'imperatore. Il gran-ciambellano lusinga il cameriere, lo scongiura e lo incalza per tal modo, che quest'ultimo gli affida pel giorno della festa la decorazione imperiale, di che il sig. de Narischin s'adorna e comparisce al circolo. Gli occhi dell'imperatore sono sull'istante colpiti dallo splendore della decorazione; egli l'esamina e la trova assolutamente simile a quella che avea al petto, e di cui sapeva che nessun altro possedeva l'uguale. S. M. manifesta la propria sorpresa al gran-ciambellano, che risponde in maniera vaga ed ambigua; quanto più il colpevole s'imbarazzava, tanto più l'imperatore era colpito dalla somiglianza della decorazione; laonde terminò col dirgli freddamente: *Sono costretto di credere, o cugino, che voi portiate una decorazione che mi appartiene; la somiglianza è troppo grande perchè io possa dubitarne.* Il sig. de Narischin sconcertato confessa la verità tremando, e poi supplica il monarca di far ricadere sopra lui solo la pena della sua indiscretezza e di perdonare al cameriere infedele. Alessandro commosso da questo discorso gli rispose: *Rincoratevi, o cugino; il delitto non è sì grave ch'io non possa perdonarlo; ciò non di meno d'ora innanzi io non potrei più portare questa decorazione, laonde bisogna che ve la regali, a patto peraltro che ormai non vi permetterete più di fare simili prestiti.*

Se il racconto è esatto, ecco una bontà spinta all'eccesso. Un monarca troppo indulgente è male obbedito; ciò che accade al sovrano russo: egli crede d'aver compiuto la rigenerazione del suo paese, eppure i disordini e gli abusi regnano in tutti i rami dell'amministrazione. I ciarlatani politici, gli intriganti d'ogni specie si sono accorti che per ingannare il cuore del sovrano bastava dirgli col dottore Pangloss, che *il tutto è per il meglio.* Da che il segreto della funesta condiscendenza del di lui carattere fu conosciuto, questo principe non vide più il suo impero ed il suo popolo, che a traverso il prisma ingannatore dei falsi rapporti e dei panegirici officiali: egli lasciò impuniti sino i delitti che compromettevano la sicurezza del suo trono.

Per tal modo le dilapidazioni degli appaltatori che nella campagna del 1807 cagionarono una carestía fattizia e la morte di più di 10m. guerrieri, sono ancora da sentenziarsi. Gli stessi abusi si sono rinnovellati negli anni 1810 e 1811; essi rendettero inutili i lunghi sforzi dell'esercito russo del Danubio, e lo arrestarono in mezzo a'suoi trionfi. Nell'amministrazione del personale dell'armata regna lo stesso disordine; il raggiro e la corruzione dispongono di tutti gli impieghi. Il generale Barclay de Tolly avea cercato, durante il suo ministero, di rimediare a un tale abuso; ma tutti i suoi sforzi tornarono vani contro l'influenza del gran-duca Costantino, che, a quanto assicura il sig. Müller, dichiarò la guerra agli *ufficiali istruiti*, e che si è circondato di individui senza merito, e di cui la perizia militare si limita alle piccole manovre di parata. Laonde l'Europa vide il valore del soldato russo soccombere in venti grandi battaglie, quantunque fosse assecondato dalla superiorità del numero. Se volgiamo i nostri sguardi nell'amministrazione della giustizia, l'orizzonte s'offusca ancora di più: in tutti i tribunali della Russia, Temide lascia piegare la bilancia sotto al peso

dei rubli; la legge dichiara, è vero, che la giustizia si rende gratuitamente, giacchè non vi ha spesa legalmente riconosciuta; ma dall'usciere sino al presidente, tutti esigono *gratificazioni*. Il nuovo codice russo non esiste che per progetto, ed il caos delle antiche leggi presenta la più favorevole palestra alla tortuosa industria dei patrocinatori, che soprattutto nelle piccole città sono individui scostumati e senza educazione.

L'autore del *Quadro di Pietroburgo* non ha consegrato la più gran parte della sua importante opera a queste particolarità politiche. La società, il bel sesso, le feste pubbliche, i teatri ec. sono gli oggetti favoriti del perspicace osservatore. Citeremo particolarmente un aneddoto che risguarda Duport. Questo celebre danzatore doveva una sera mostrare la sua perizia davanti una scelta e numerosa adunanza. Il signor Narischin, direttore supremo del teatro, nella sua qualità di gran-ciambellano si pavoneggiava nel proprio palchetto; all'improvviso gli si annunzia che Duport rifiuta di ballare; egli lo chiama a se, lo invita, lo prega, lo accarezza, lo scongiura; ma nulla può piegare il zeffiro francese, che gridando in modo da farsi udir dai vicini, *pagatemi sull'istante*, diss'egli, *i 10m. rubli che mi dovete da* 6 *mesi*, *o io non ballo*. Il gran-ciambellano manda a casa sua, e dopo aver senza dubbio fatto mettere qualche decorazione in pegno, conta la somma. Subito dopo l'alipede Duport si libra nell'aria e rapisce gli spettatori col prestigio della sua arte; lo stesso gran-ciambellano sorrise di piacere.

(*J. de l' Emp.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera nuova *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi: balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio*.

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Accademia di poesia estemporanea

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) Riposo.

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Prometeo*. Ventesima seconda replica.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Riposo.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Domenica 19 Settembre 1813. N.° 225.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

☞ *Si pubblica oggi il foglio invece di dimani.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 3 settembre.

Leggesi nei fogli supplimentarj della nostra gazzetta officiale il giudizio della corte suprema di Danimarca contro l' alfiere di cavalleria svedese B. V. de Schmeerfeldt, il quale dopo essere stato sbandito, s' introdusse con due pistole cariche nel palazzo del re ad Amelienbourg. Una commissione nominata per giudicarlo, l' avea condannato ai ferri in vita; ma il 2 dicembre 1812 la corte suprema lo condannò a morte, e S. M. degnò di accordargli grazia.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 4 settembre.

L' esercito russo dei generali Barclay de Tolly e Wittgenstein, ed il corpo prussiano del generale Kleist si sono ritirati nell' interno della Boemia, occupando il circolo di Lentmeritz. Gli avanzi dell' armata austriaca guadagnarono il circolo di Saaz: credesi ch' essi si dirigano sopra Praga per riorganizzarsi.

Il circolo sassone d' Erzebirg è del tutto libero da' nemici.

Parlasi d' una grande spedizione contro l' esercito nemico stazionato nella Marca di Brandeburgo. (*J. de Paris*)

Dresda 5 settembre.

Il generale Moreau, ferito mortalmente il 26 agosto, e portato da' soldati russi a traverso la ritirata precipitosa, di cui fu testimonio, non è giunto che con gran stento alle frontiere della Boemia. Il 6.° giorno dopo la sua amputazione egli è morto in mezzo ai nemici del suo paese e negli accessi d' una terribile disperazione. Il suo cadavere, condotto a Laun, vi fu esposto sopra un letto di parata, e senza dubbio per mostrare al popolo con quale celerità il castigo segua il tradimento.

Il giorno stesso, in cui rimase ferito, egli erasi seduto alla tavola d' un sovrano. Altri traditori, i sassoni Langenau e Thielmann, e lo svizzero Jomini circondano l' imperatore Alessandro. I due primi condotti da un' ambizione parricida, erano venuti a dirigere il ferro ed il fuoco contra la capitale della loro patria, e contro l' augusta dimora del loro re e della famiglia del loro signore. Il terzo, al momento della ripresa delle ostilità, era disertato dall' esercito che lo adottò, ed ove fu decorato d'un grado superiore.

L' imperatore d'Austria non permise ad alcuno di quest' uomini di comparire davanti a lui: *Si può*, diss' egli, *servirsi dei traditori come si adoperano le spie, ma non comprendo come mai si possa onorarli.* In fatti se lo spregio della fellonìa è il primo sentimento d' ogni animo virtuoso, debbe esser anco un atto di prudenza da parte d' un sovrano; egli difende la propria causa, nè potrebbe onorare i traditori, senza attentare anticipatamente alla sua sicurezza.

(*G. de Francoforte e J. de l' Emp.*)

Lipsia 5 settembre.

L'altro jeri è qui giunto un trasporto di parecchie migliaja di prigionieri austriaci, russi e prussiani provegnenti da Dresda. Questa mattina essi presero la via di Francia. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 settembre.

Si aspettano qui 12m. prigionieri ed un gran numero di feriti. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 4 settembre

Si lavora colla più grande attività intorno alle fortificazioni di Rattenbourg.

(*Gaz. d' Inspruck et J. de l'Emp.*)

Bayreuth 5 settembre.

La perdita che il principe reale di Svezia ha sofferto il 23 agosto tra Luckau e Vebigau, sul l' Elster nel circolo dell'Elettorato, non era per anco perfettamente conosciuta a Dresda il 30 agosto. (*J. de Paris*)

Monaco 6 settembre.

Il conte de Wrede aspetta i resultati dei movimenti dell'esercito d'Italia per prendere l'offensiva.

— Due battaglioni della legione mobile, uno del circolo della Resat, l'altro di quello di Regen, seguirono l'esempio onorevole dei battaglioni di Lindau e di Wultzbourg, e chiesero di servire nella linea anco fuori delle frontiere del regno. Il re accordò loro di formar parte dell'esercito.

— Anche oggi abbiamo ricevuto parecchie lettere di Vienna in data del 2. Si cominciava a conoscere in quella capitale l'esito dei fatti di Dresda, e vi regnava una grande costernazione. Il governo avea ordinato delle perquisizioni per rinvenire i fucili nascosti, giacchè la *landwehr* manca totalmente d'armi. (*Idem*)

SPAGNA

Girona 3 settembre.

La febbre gialla che regna a Malaga potendo introdursi in Catalogna, il prefetto del dipartimento del Tar e del Segre prese le opportune misure onde impedire alla malattia di propagarsi. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 settembre.

Un ordine del giorno pubblicato il 28 agosto del comandante in capo l'esercito di Stiria, barone de Hiller, annunzia che il cattivo tempo e la piena de' fiumi impediscono al suo esercito di avanzarsi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 settembre.

Le notizie seguenti che si possono risguardare come certe, furono scritte da Dresda in data dell'8 corrente:

L'imperatore avea lasciato la Slesia il 22 agosto, dopo aver battuto il nemico il 21 a Lœvenberg; dopo la sua partenza il conte Lauriston avea riportato un segnalato vantaggio.

S. M. avea lasciato il comando al duca di Taranto che fece le disposizioni per approfittare della vittoria, inseguire vivamente il nemico, ed attaccarlo sulle alture di Janer: tutto induceva a credere che queste disposizioni sarebbero coronate dal più felice successo; ma il 26 ed il 27 la pioggia cadde a torrenti; il Bober straripò, portò via tutti i ponti, e le strade furono coperte da più di 3 piedi d'acqua. Le colonne sorprese nella loro marcia dallo straripamento, furono isolate le une dalle altre; il nemico già in ritirata se ne accorse; egli volle approfittarne, ma fu attaccato e scacciato dall'eminenza che occupava. Alla notte il tempo continuando ad essere terribile, il duca di Taranto unì le sue colonne e prese posizione a Buntzlau.

A tale notizia S. M. è partita da Dresda il 3 alla sera; essa attaccò il nemico il 4 dopo pranzo, lo respinse, e gli fece ripassare la Queiss. L'imperatore è venuto a pernottare a Bautzen; ed il 6 era di ritorno a Dresda, per opporsi ai movimenti che il nemico avesse voluto fare, affine di richiamar S. M. sulla riva sinistra dell'Elba. (*Moniteur*)

Una lettera di Dresda del 7 contiene i seguenti ragguagli:

» L'imperatore, al suo ritorno, passò in revista quasi tutto il corpo del generale Vandamme, riunito sotto agli ordini del conte de Lobau. Queste truppe che si trassero con sì luminosa prodezza dalla difficile e pericolosa posizione, in cui l'imprudente valore del loro capo le avea poste, sono animate da nuovo entusiasmo, e S. M. diede ad esse contrassegni di soddisfazione, concedendo avanzamenti e ricompense nei varj corpi che le compongono.

» L'esercito austriaco è accampato nell'interno della Boemia, tra Kommotau e Laust; esso è occupato a riorganizzarsi, giacchè il suo materiale sofferse gravissime perdite, ed il personale è diminuito di più d'un terzo.

» I nostri erano occupati a manovrare il corpo russo e prussiano che occupava Tœplitz. I corpi del duca di Reggio, del generale Bertrand, e del generale Reynier riportarono il 5 segnalati vantaggi. (*J. de l'Emp.*)

Torino 14 settembre.

Ci si scrive da Ginevra che un viaggiatore francese, il sig. Enrico Maynard, in compagnia di Maria Giuseppe Contet di Chamony, già guida del sig. de Saussure, è salito sul *Monte Rosa* il 13 agosto 1813.

Il *Monte Rosa*, com'è noto, sorge fra il Vallese ed il Piemonte, e s'innalza a 2430 tese sopra il livello del mare. La detta altezza è presso a poco eguale a quella del *Monte Bianco*, che, secondo il sig. de Saussure, è di 2450 tese; al pari di quest'ultimo è anch'esso coperto di nevi eterne; e nessuno si era finora arrischiato di salirvi sopra.

I viaggiatori partiti da Chatillon, nella valle d'Aosta, il giovedì 12 agosto 1813, salirono per la *Val-Tornanche* fino alle capannette del *Breuil* poste a 1130 tese d'altezza.

Lo stesso giorno, a 11 ore della sera, col favore della luna, essi partirono dalle capannette del *Breuil* insieme con *Giovanni Gras Erin*, *Giambattista Erin*, suo figlio, e *Gian Giacomo Erin*, suo nipote, e tutti abitanti della *Val-Tornanche*. A cinque ore del mattino di venerdì 13, giunsero sul colle di *Saint-Théodule* o del *Mont-Cervin*, a 1736 tese sopra il livello del mare, e a mezz'ora dopo mezzo giorno pervennero alla cima del

Monte Rosa, senza alcun accidente, e senza soffrire difficoltà troppo grandi, ma stanchi estremamente per la rarezza dell' aria, e colla faccia adusta dal riverbero delle nevi. Essi hanno deposto sulla cima varie monete di Francia e del regno d' Italia del presente anno 1813. Le guide hanno fatto comprovare il viaggio dal sig. *Giacomo Meynet*, *maire* del comune di *Val-Tornanche* che soggiornava in quel tempo nella sua casa d' estate alle capannette del *Brueil*.

Si desidera che gli amatori della geologia possano avere una relazione di questo viaggio, colle osservazioni, alle quali può esso aver dato luogo.

(*Cour. de Turin*)

Altra del 16.

Un ordine del giorno fece conoscere questa mattina al deposito del 14 reggimento d' usseri (formato lo scorso inverno a Torino, e composto di cavalieri del nostro dipartimento) la maniera convenevole, con cui questo corpo si è comportato nella giornata del 26 agosto. Posto alla testa della colonna della cavalleria sotto agli ordini del re di Napoli, esso caricò e rovesciò gli usseri ungaresi di Barco fra le grida di *viva l'imperatore*, che si trovava presente. S. M. ebbe la bontà di far chiamare la sera stessa il colonnello, e di dirigergli queste parole: *Il vostro reggimento si è ben battuto; io mi ricorderò di voi e di lui; ditegli da parte mia che sono contento.* Una simile testimonianza di soddisfazione da parte dell' imperatore assegna fin d' ora al 14 di usseri un grado distinto tra i reggimenti di quest'arma.

SVIZZERA

Zurigo 3 settembre.

Il conte de Gottorp (ex-re di Svezia) trovasi ora a Lentzbourg nel cantone d' Argovia, ove ritornò dopo il viaggio che fece ultimamente in Germania: egli annunziò che d' ora innanzi si chiamerà duca d' Olstein-Entin.

(*G. de France et J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 settembre.

Un astronomo della nostra città ci ha comunicato il seguente articolo:

» Merita di essere annunziata, un' osservazione astronomica, che può forse spargere qualche lume sulla metereologia. Il fenomeno su cui si appoggia, benchè non molto frequente, non è però punto nuovo, e le sue conseguenze non posson recare alcune di quelle perturbazioni atmosferiche, che non siano accadute altre volte ai nostri giorni.

» Allorchè i satelliti di un pianeta si trovan rispetto a lui nelle quadrature insieme e nei nodi, il pianeta e il satellite passano in breve intervallo di tempo per lo stesso, o per un vicinissimo punto dello spazio celeste, il primo precedenod l'altro nella prima quadratura, e il secondo precedendo il primo nell' ultima. Tale è il caso della luna rispetto alla terra. Percorrendo questa in un' ora e mezzo in circa uno spazio eguale a quello del raggio dell' orbita lunare, il centro terrestre occuperà in tale spazio di tempo il posto occupato, almeno prossimamente, dal centro lunare; o quello della luna giungerà a quello che era già della terra. In tale stato di cose, se l'atmosfera, che il primo trae dietro a se, sia raggiunta in parte dell' atmosfera dell' altro, o almeno qualche porzione delle molecule restate indietro possan confondersi colle prime molecole del pianeta seguente e possa occasionarvisi qualche agitazione, dissoluzione, fermentazione, precipitazione ec., può nascere allora qualche cangiamento nell' atmosfera del corpo che è il secondo a giungere al dato punto. Così nei primi quarti della luna accaderà in questa il fenomeno, e negli ultimi accaderà sulla terra. Il primo caso è calcolato per il dì 1.° novembre 1813, e per il dì 27 aprile 1814; il secondo (più degno dell' attenzione dei metereologi) per il 12 aprile 1814 a 10 ore in circa della sera, e per il dì 6 ottobre seguente mezz' ora incirca dopo mezzo-giorno. »

(*Gior. dell'Arno*)

Nell' adunanza tenuta nel 27 agosto caduto dalla società addetta al conservatorio d' arti, e mestieri della città di Firenze, il sig. dott. Francesco Focaci professore d' idraulica, e matematiche rese conto di una sua invenzione consistente in una ruota idraulica capace di girare orizzontalmente per effetto di una corrente d' acqua, ed applicabile al movimento di mulini, o di altre grandiose macchine. Egli fece osservare che tal ruota da esso inventata fino dal 1806 e non pubblicata fino ad ora, oltre all' essere di un semplicissimo meccanismo, ed all'escludere tutti gl' inconvenienti che incontransi nella pratica degli altri metodi, non richiede per essere messa in attività la costruzione delle pescaje, o altri mezzi proprj a produrre il rialzamento delle acque dei fiumi. In tal modo è affatto indubitato che mentre per di lei mezzo si potrebbero risparmiare le grandiose spese che occorrono per la costruzione delle pescaje, si allontanerebbero, o rimuoverebbero eziandio gli enormi pregiudizj che resultano dalle medesime.

Questa scoperta merita giustamente comuni applausi. Il ridetto professore parlando della invenzione di M. Frederie De Drieberg, per la quale un uomo può soggiornare sotto l'acqua quanto occorre per farvi dei lavori, o delle ricerche, incontrò pure la soddisfazione della società.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 settembre.

Abbiamo ricevuto notizie importanti dal quartier-generale. Nel mentre che S. A. I. eseguiva il suo movimento sopra Wechselbourg essa faceva partire il generale conte Pino colla divisione Palombini da Adelsberg sopra Fiume, ove il nemico pareva essersi rinforzato con parecchi battaglioni.

Tutte le indicazioni annunziano ugualmente l' arrivo di un arciduca. Il gen. Pino trovò il nemico il 15 allo spuntar del giorno nella posizione di Lippa. Il generale Palombini fece le disposizioni per attaccare, e riuscì perfettamente in ciò che avea intrapreso. Il nemico fu da per tutto rovesciato dalle nostre truppe: egli lasciò 400 uomini sul campo. Le nostre truppe presero un pezzo di cannone e fecero più di 100 prigionieri.

Noi abbiamo avuto tre ufficiali uccisi ed 80 uomini messi fuori di combattimento. Tra gli officiali feriti trovasi il colonnello Paolucci, che si è distinto in questo fatto, ed il colonnello Dubois, che fu colpito assai leggermente.

Il gen. Pino rende conto che il gen. Palombini sostenne in questa giornata la bella riputazione ch' egli si meritò in Ispagna. Il gen. Perremond fece una bella carica alla testa del 3.° di cacciatori italiano. Il generale conte Nugent comandava le truppe nemiche, e l' arciduca Massimiliano era effettivamente presente all' azione.

I prigionieri furono condotti per Trieste sopra Gorizia. (*G. I.*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione d'Ernesto e Palmira, *opera-buffa; poesia di Romanelli, musica di Guglielmi.*

Guglielmi è nato sotto una costellazione propizia; gli impresarj della *Scala* lo amano; il pubblico lo accarezza; i suoi componimenti sono applauditi; egli riceve quegli onori, che talvolta vengono ricusati a gran nomi e a gran cose; che manca a lui per credere d'aver aggiunta la meta de' proprj studj?

Nella musica della nuova opera ci ha un po' di tutto e di tutti. Il così detto *waltz* di Mosca, l'aria *Pria che spunti in ciel l'aurora*, qualche motivo della *Molinara*, parecchi altri della *Scelta dello sposo*, ec. sono messi a contribuzione: ma ciò poco importa; a malgrado di questi tesori, il primo atto, a mio parere, non ha gran pregi; ed il secondo, tranne il quintetto e l'aria della prima-donna, può andar del paro. La *Correa* cantò con molto garbo, con bella grazia, e con quella espressione ch' è l'anima di tutto. Il pubblico l'applaudì giustamente, e fece altrettanto verso il buffo *de Grecis*, il quale e come attore e come cantante, è di grande giovamento allo spettacolo. Il tenore *F..ioldi* move la sua bella voce con dilicatezza e con scelti modi. Questi tre *virtuosi* furono essi pure chiamati sulla scena dopo lo spettacolo. La signora *Millier* e *Taglioni* sono comparsi con un nuovo passo-a-due nel solito ballo, ove spiegando novelle grazie ed una rara agilità, ricevettero dai plausi del pubblico un giusto guiderdone.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 13 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.

Idem godimento del 22 settembre, 70. fr.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 18 settembre.

Parigi . . .	per un franco	» 1,000	D.
Lione . . .	idem	» 1,001	D.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,2	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,7	D.
Venezia . .	per una lira ital.	» 99,3	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,58,2	D.
Vienna . .	*idem*	»	
Amsterdam B.co.	. . . .	»	
Londra	. . . .	»	
Napoli	. . . .	»	
Amburgo . .	per un marco	»	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 46.

Iscrizioni = per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	29. 93	25. 91	28. 24
Grano turco . .	» 17. 65	15. 63	16. 73
Miglio . . .	» 14. 60	—. —	—. —
Riso . . .	» 46. 81	41. 50	45. 59
Segale . . .	» 16. 89	16. 12	16. 47
Avena, per soma .	» 12. 28	11. 78	12. 12
Legumi . . .	» 26. 09	23. 79	25. 12

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera nuova *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Les fausses confidences* = *Haine aux femmes.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Amore a dispetto.*

Teatro Carcano, festa da ballo in prima sera.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Amore e ambizione.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Prometeo.* Ventesima-terza replica.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

Teatro a S. Romano festa da ballo in prima sera.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda al n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato. =*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasinghton 31 luglio.

Ordine generale.

Al quartier-generale di Kingston 18 luglio 1813.

S. E. il comandante delle truppe ha ricevuto un dispaccio del maggior-generale de Rottenbourg, annunziante un attacco felice fatto contro il posto ed il cantiere del nemico a Black-Rock. La posizione fu presa senza la perdita d' un solo uomo. Parecchi grandi battelli carichi di viveri e di munizioni, 3 pezzi da campagna, uno da 12 ed uno da 6 rimasero in poter nostro; un legno ed i magazzini della marina furono bruciati. Per mala sorte prima che lo sgombramento del porto fosse terminato, un rinforzo considerabile, sostenuto da indiani, giunto al nemico, piombò sul nostro distaccamento che perdette 16 uomini rimasti uccisi, compreso il capitano Saunders del 41, e 17 feriti, tra' quali trovansi il luogotenente-colonnello Bishop ferito gravemente, ed il tenente Montpessou, ambo del 41. I feriti furono dai nostri condotti via.

L' ajutante-generale BAYNES.

Nuova-Yorck 27 luglio.

Il generale Armstrong, segretario della guerra, è giunto jeri in questa città, recandosi sulle frontiere settentrionali. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 7 settembre.

Gli ultimi avvisi di Spagna giungono sino al 26 agosto. Le notizie di Catalogna confermano lo sbarco di truppe fresche, e l' aspetto formidabile dell' esercito confederato in quella provincia. L' armata d' Arragona marciava sopra Tortosa. La vanguardia di Suchet era a Villa-Franca; le nostre truppe soffersero durante parecchi giorni molte privazioni, e mancarono assolutamente di viveri.

— Una lettera scritta dal campo davanti Tarragona in data del 12 agosto annunzia, che il 3 il terzo esercito essendo stato raggiunto successivamente da un corpo inglese, dalla divisione Wittingham, e da quella di Sarfield, erasi messo a formar l' assedio. Il 12 il fuoco non era per anco incominciato, ma gli inglesi erigevano delle batterie. La guarnigione della piazza è forte di 2m. uomini, comandati dal gen. Bertoletti. Lord Bentinck comanda l' assedio. Suchet è giunto col suo esercito a Villa-Franca, a sei leghe da Tarragona. A motivo senza dubbio del suo arrivo e dell' incertezza degli avvenimenti non si è potuto sbarcare la grossa artiglieria. I francesi a Tortosa bruciarono i battelli sull' Ebro, e fecero soffrire una perdita considerabile a Villa-Campa ch' era incaricato di tenerli di vista (V. nel *Corr. Mil.* del 13 settembre il rapporto del duca d' Albufera).

— Il generale Freya è giunto davanti a Tortosa il 9 agosto, e nello stesso giorno assunse il comando dell' esercito ch' era sotto agli ordini del gen. Castanos. Il gen. Castanos è partito il dì medesimo pel quartier-generale di lord Wellington. Lord Wellington gli diresse una lettera, in cui esprime la più alta sorpresa in veggendo che la reggenza spagnuola abbia richiamato quel generale in un momento, in cui S. S. avea maggior bisogno de' suoi servigi, e lo abbia destinato a un posto di consigliere di Stato. Il nobile lord si scaglia contro la maniera, con cui fu presa una tale misura, e trova le ragioni, sulle quali viene appoggiata, altrettanto ingiuriose per la fama del gen. Castanos, che contrarie al bene del servigio. S. S. aggiunge d' esser convinta che se la reggenza fosse stata informata di tutte le circostanze, non avrebbe attentato all' onore d' un uomo che ha ben meritato della patria, nè privato avrebbe la nazione de' servigi di lui nel momento attuale; in conseguenza il nobile lord per informare il governo rappresentò al ministro della guerra tutti i motivi della propria sorpresa in veggendo che la riputazione del gen. Castanos era compromessa dalla decisione della reggenza, che gli toglie il di lui comando.

— Una lettera in data di S. Pietro della Martinica del 30 luglio contiene il seguente ragguaglio:

» Noi abbiamo provato il 23 del corrente una di quelle terribili catastrofi, di cui la sola esperienza di questi climi può dare un' esatta idea. Verso le ore 5 del mattino lo stato procelloso dell' atmosfera ci fece temere qualche disastro. In

mezz' ora di tempo 40 bastimenti andarono a picco, e due soltanto si sottrassero alla calamità. Il *Walt*, legno di circa 800 tonnellate, fu ridotto in atomi; vedevansi gli infelici nostri marinaj stendere le braccia e chieder soccorsi, mandando grida terribili, a cui la violenza del vento impediva di giugnere fino a noi. Gli effetti del temporale si sono fatti sentire maggiormente nella campagna che in città. Considerabili boschi furono smantellati; una gran parte della nostra città è ruinata; perì molta gente, e la perdita delle proprietà sembra incalcolabile.

(*Star et Monit.*)

DANIMARCA

Copenaghen 1.° settembre.

La leva in massa del paese d' Olstein ha ricevuto l' ordine di tenersi pronta a marciare.

(*J. de Paris.*)

PRUSSIA

Berlino 23 agosto.

S. M. ha tolto al generale de Gneisenau l' amministrazione degli affari militari del governo della Slesia, e ne ha incaricato il generale Gaudi. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 24.

Sono giunti in questa città il colonnello ed ajutante di campo principe Wolkonsky, provegnente dal quartier-generale, ed il luogotenente russo Kellen, provegnente come corriere da Stralsunda; quest' ultimo è nuovamente partito pel quartier-generale del principe reale di Svezia.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 4 settembre.

Dicesi che l' imperatore d' Austria sia ora a Tœplitz, e che l' imperatore Alessandro ed il re di Prussia si trovino nella città di Lentmeritz. (*J. de Paris*)

Altra del 5.

Il corpo d' esercito del maresciallo Gouvion-Saint-Cyr ha preso posizione sulle frontiere della Boemia. Egli è sostenuto dal corpo d' esercito del maresciallo duca di Treviso, che si trova in seconda linea.

Le truppe coalizzate sono state ripartite nel circolo boemo di Lentmeritz. Il principe de Schwartzenberg non è rimasto che leggermente ferito. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 settembre.

Il nostro governo ha pubblicato un rapporto officiale del corpo d' armata del generale Franquemont; questo rapporto fu recato dal signor d' Arand, che è partito dal quartiere-generale wurtemberghese di Wolterzdorff il 2 settembre. Il suddetto corpo forma ora parte dell' esercito comandato dal maresciallo duca di Reggio. Risulta dal rapporto che il corpo wurtemberghese era da prima stabilito a Baruth, sulle frontiere della Marca di Brandeburgo; che di là si recò a Stilpen, ove ebbe con un corpo russo un vivissimo combattimento, in cui la nostra cavalleria si è particolarmente distinta; che la sera del 26 agosto, esso eseguì la sua unione a Schwilgendorff col corpo d' armata del generale Bertrand, di cui forma parte; che il 27 fu staccato a Jutterbock; che il 28 fu assalito da un numeroso corpo nemico, di cui respinse successivamente tutti gli attacchi; che la nostra cavalleria sotto gli ordini dei generali Rett e Briche (quest' ultimo è francese) contribuì molto a questo vantaggio, e che si è portato al di là di Woltersdorff. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 settembre.

Il principe della Moskwa assunse il comando dei varj corpi che sono sotto agli ordini del duca di Reggio, del generale Bertrand e del generale Reynier. (*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 6 settembre.

Il re ha poc' anzi segnati numerosi avanzamenti nell' esercito. Si contano otto nuovi generali di brigata, fra cui vengono citati il barone di Rechberg, governatore del principe Carlo, e capo dello stato maggiore dell' esercito del gen. de Wrede; i conti Spreti, Pappenheim, Coulonge, ecc. S. M. ha anche nominato la maggior parte degli officiali del nuovo reggimento d' ulani. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 7.

S. M. il re e la famiglia reale continuano la loro residenza al castello di Ninphenbourg. Non si parla della loro partenza per Augusta, come assicuravasi in paese estero.

— Un distaccamento di cavalleria bavara fece una perlustrazione nell' Alta-Austria. Il nostro corpo d' armata occupa sempre le stesse posizioni sulla riva destra dell' Inn. (*J. de Paris*)

Norimberga 7 settembre.

Leggesi nella nostra gazzetta ciò che segue:

Il viaggiatore inglese Galt percorse nel 1809, 1810 e 1811 alcune isole del Mediterraneo, e la Turchia europea. Egli pubblicò l' anno scorso a Londra la relazione del suo viaggio, di cui i seguenti passi non sono senza qualche importanza, attesa la poca comunicazione del continente coi paesi ch' egli descrive:

» Quantunque il sovrano della Sardegna risieda in quest' isola, lo stato del paese non è per ciò renduto migliore. Si trovano ora alcuni negozianti inglesi a Cagliari, che è la capitale, la quale presenta l' aspetto d' una città che cade in ruina. La corte non possiede più di 80 mila lire sterline di reddito, e non può levare questa modica somma che a gran stento. I dazj d' entrata montano a 18 ⅓ per 100 del valore delle mer-

canzie, il quale è stabilito da una tariffa. Il paese non ha quasi nulla da esportare. Le quercie di Sardegna periscono assai presto e non sono quasi di nessun uso. A Cagliari si raccoglie un po' di vino bianco, ed a Capo d'Oliastro un po' di vino rosso. I condannati alle galere lavorano nelle miniere di piombo. Nell' isola si fabbricano panno, carta e sapone. La pubblica istruzione è assolutamente negletta; affine di porre rimedio a questo male si ristabilirono i gesuiti. Una società patriotica istituì una grande scuola, ove parecchie centinaja di fanciulli ricevono una buona educazione. I giudici che sono mal pagati, fanno tutto ciò che possono per fomentare lo spirito di discordia, e per moltiplicare e prolungare i processi. L' antico codice di Sardegna, il *Corta di Logo*, non è nè completo, nè chiaro. I piemontesi che sono più illuminati, e che potrebbero influire sul bene del paese, non vi sono veduti di buon occhio, e vengono allontanati da tutti gli impieghi. La popolazione della Sardegna ascende a mezzo milione d' abitanti; quelli della campagna portano degli abiti di cuojo conciato, ovvero s' inviluppano di pelli di pecora, e somigliano a' veri selvaggi. Le loro mobiglie ed anco quelle degli abitanti delle città, sono men che rozze; un solo vase serve per usi affatto opposti.

» I contorni di Tempio sono tuttora molestati da bande di fuorusciti, che spregiano le autorità. Alcuni anni fa gli abitanti di questo distretto erano in guerra gli uni contro gli altri; le ostilità, dopo aver durato per lunghissimo tempo, ebbero finalmente un termine colla mediazione di alcuni monaci.

» L' isola di Cerigo, ch' è l' antica Citera, e che ora trovasi in poter degli inglesi, è divisa in 4 distretti; Gastristo, Potamo, Milopotamo e Livadi. Si contano in quest' isola 40 villaggi ed una città. Il numero totale degli abitanti non è che di 8 mila, de' quali 1200 sono in città. Tutto il bestiame consiste in 1500 buoi, 2000 pecore, e 3000 capre. I grani che vi si coltivano bastano al consumo: il vino che vi si raccoglie non è cattivo, ma si guasta perchè vi si mesce della calce. I due porti dell' isola sono Awlemana e Capsalis; vi si trova un solo vascello mercantile, e 24 altri piccoli legni; 230 individui soltanto si occupano della navigazione. I redditi pubblici dell' isola montano a 1200 lire sterline. Tale è lo stato presente di Citera. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 settembre.

S. M. l' imperator d' Austria è giunto il 27 agosto a mezzogiorno a Toeplitz, ed è smontato al palazzo del principe de Clary.

— Si fecero per tre giorni in tutte le chiese di Praga delle preghiere particolari per implorare la benedizione del cielo in favore delle armi austriache. Queste preci terminarono il 30 con una solenne processione.

— Il generale russo conte Ostermann ebbe nel fatto del 30 un braccio portato via da una palla di cannone. (*J. de l'Emp.*)

— Giusta le notizie giunte dal quartier-generale del generale d' artiglieria barone de Hiller, comandante in capo l' esercito dell'Austria-Interna, il nemico fece il 29 agosto un secondo tentativo per riprendere Villacco. Il fuoco si manifestò in quella città in cinque varj punti; e siccome nè il militare, nè la cittadinanza potevano durante il combattimento pensare ad estinguerlo, e siccome si propagava sino al ponte della Drava, la guarnigione si vide astretta di ritirarsi nel sobborgo al di là di questo fiume, ove prese una forte posizione. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 settembre.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito, in data del 6 settembre alla sera.

Il 2 settembre l'imp. passò a Dresda la revista del 1.° corpo, e ne ha conferito il comando al conte di Lobau. Questo corpo si compone delle 3 divisioni Dumonceau, Philippon e Teste. Questo corpo ha perduto meno di quello ch' erasi creduto, essendo molti uomini rientrati.

Il generale Vandamme non è rimasto ucciso, ma è stato fatto prigioniere. Il generale del genio Haxo, ch' era stato spedito in missione presso il generale Vandamme, trovandosi durante il fatto con questo generale, rimase ugualmente prigioniere. Il fiore della guardia russa è stato ucciso nel detto fatto.

Il 3 l'imperatore pernottò al castello de Harta sulla strada di Slesia, ed il 4 al villaggio di Hochkirch (al di là di Bautzen). Dopo la partenza di S. M. da Lœvembourg, avvenimenti importanti erano succeduti in Islesia.

Il duca di Taranto, a cui l' imperatore avea lasciato il comando dell' esercito in Islesia, avea fatto buone disposizioni per inseguire gli alleati e per iscacciarli da Javer; il nemico era respinto da tutte le sue posizioni; le sue colonne erano in piena ritirata; il 26 il duca di Taranto avea preso tutte le sue misure per farlo prendere alle spalle; ma nella notte del 26 al 27 la Bober e tutti i torrenti che vi affluiscono, straripparono; in meno di 7 a 8 ore le strade furono coperte da 3 a 4 piedi d'acqua e tutti i ponti portati via.

Le nostre colonne si trovarono isolate tra loro. Quella che dovea prendere alle spalle il nemico non potè giugnere. Gli alleati s' accorsero ben presto di questo cangiamento di circostanze.

Il duca di Taranto impiegò le giornate del 28 e del 29 nel riunire le sue colonne separate dall' inondazione. Esse riuscirono a riguadagnare Bun-

slau, ove trovavasi il solo ponte che non era stato portato via dalle acque del Bober. Ma una brigata della divisione Puthod non potè giugnervi. In luogo di cercar di gettarsi dal lato delle montagne, il generale volle ritornare sopra Loevenbourg. Colà trovandosi circondato da nemici, ed avendo il fiume alle spalle, dopo essersi difeso con tutti i suoi mezzi, esso dovette cedere al numero. Tutti quelli che sapevan nuotare ne' suoi due reggimenti, si salvarono; se ne contano circa 7 a 800; il resto fu preso.

Il nemico ci fece in questi varj fatti 3 a 4000 prigionieri, e ci prese due aquile dei due reggimenti coi cannoni della brigata.

Dopo queste circostanze che aveano stancato l'esercito, esso ripassò successivamente il Bober, la Queiss e la Neiss. L'imperatore lo trovò il 4 sulle alture di Hochkirch. Egli fece la stessa sera attaccar di nuovo il nemico, lo fece sloggiare dalle alture del Wohlenberg, e lo inseguì durante tutta la giornata del 5 colla spada alle reni sino a Goerlitz.

Il generale Sebastiani eseguì delle cariche di cavalleria a Reichenbach, e fece dei prigionieri. Il nemico ripassò in tutta fretta la Neiss e la Queiss, ed il nostro esercito prese posizione sulle alture di Goerlitz al di là della Neiss.

Il 6 alle ore 7 della sera l'imperatore era di ritorno a Dresda.

Il consiglio di guerra del 3.° corpo d'armata condannò alla pena di morte il generale di brigata Jomini (capo di stato-maggiore di questo corpo) che dal quartiere-generale di Liegnitz disertò al nemico al momento della rottura dell' armistizio. (*Moniteur*)

IN NOME DELL' IMPERATORE.

L'imperatrice-regina e reggente al sig. vescovo di..

Sig. vescovo di.... Le vittorie riportate sotto le mura di Dresda nelle giornate del 26 e 27 agosto da S. M. l'imperatore e re nostro carissimo sposo e sovrano, sono contrassegni segnalati della protezione divina. Noi desideriamo che, ricevuta la presente, vi concertiate con chi spetta per far cantare un *Te-Deum*, per rendere azioni di grazie al Dio degli eserciti, e che vi aggiugniate le preci più convenevoli per chiedere la conservazione della sacra persona di S. M. l'imperatore e re. Questa lettera non essendo ad altro fine, preghiamo Dio che vi abbia, sig. vescovo, nella sua santa custodia.

Dato nel nostro palazzo di S. Cloud il 14 settembre 1813.

Firmat. MARIA LUIGIA.

Per l'imperatrice-reggente

Il ministro di Stato segretario della reggenza

Il duca di CADORE.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 14 settembre.

Nei primi giorni dell' andante il nemico con alcune barcaccie si era avvicinato a Cortellazzo, dopo avere incendiato il telegrafo Semoforico lungi sei miglia da detto porto. Dietro gli ordini del comandante di quel forte, il ricevitore di finanza sig. Giulio Veronese si è posto alla testa di un distaccamento di guardie di finanza, e col fuoco della moschetteria giunse a respingere il nemico. Questo tratto di coraggio, che dimostra il buon volere e lo zelo degl' impiegati di finanza, fu da S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze premiato con una generosa gratificazione accompagnata dai sentimenti più lusinghieri della superiore soddisfazione.

(*Gior. dell'Adriatico*)

Milano 21 settembre.

Le ultime notizie che riceviamo dal quartiere generale sono del 16 corrente alla sera. Esse ci annunziano che le nostre truppe erano entrate il giorno antecedente in Fiume. La colonna nemica sotto gli ordini del generale Nugent n'era partita pochi momenti prima nel massimo disordine. Il nemico ha abbandonato due pezzi d'artiglieria, che furono presi dai nostri volteggiatori. Tale era lo scompiglio nella città, che l'arciduca Massimiliano non ha avuto che il tempo di ritirarsi in una lancia dell' ammiraglio Freemantle, donde è passato quindi a bordo d'un vascello inglese, il quale ha subito fatto vela.

La maggior parte delle truppe del gen. Pino si è portata di nuovo verso Adelsberg per avvicinarsi alle operazioni del resto dell' esercito.

Sembra che alcune bande nimiche sieno penetrate nel Tirolo. La divisione di riserva, comandata dal gen. Bonfanti (che si è organizzata a Verona ed a Bassano), si avanza nella vallata dell' Adige. (*Gior. Ital.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 13 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.

Idem godimento del 22 settembre, 70. 30.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Le glorieux* = *La fête de campagne.*

Teatro in S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Amore e ambizione.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Prometeo.* Ventesimaquinta replica.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Il poeta.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Mercoledì 22 Settembre 1813. N.° 227.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 6 settembre.

I negozianti di questa città con un avviso del 4 corrente, hanno significato agli impiegati d'ufficio ed altri che sono al loro servigio, d'astenersi sotto pena di congedo da qualunque discorso relativo agli affari politici, attesochè indiscrezioni di tal genere, di cui si rendono colpevoli alcuni individui, ricadono su tutto il corpo dei commercianti, e non possono avere che conseguenze sfavorevoli. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 settembre.

Ecco il rapporto del nostro corpo d'armata, che abbiamo ricevuto col mezzo del tenente di Arand (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri).

Il 21 agosto il corpo d'armata wurtemberghese, tranne la brigata di Normann, che si trovava allora nei contorni di Dresda, prese una posizione separata dal resto dell'esercito presso Baruth, e fu circondato da truppe nemiche.

Il 23, il corpo si pose in movimento per attaccare la posizione del nemico presso Mittelwalde, e riprese il 24 alla sera la posizione di Baruth.

Esso doveva occuparne un'altra il 25 presso Halbeck; ma il luogotenente-generale de Franquemont, avendo trovato che il terreno non era favorevole, e sapendo che il nemico era numerosissimo a Luckenwalde, risolse di postare presso al villaggio di Stülpen il corpo da lui comandato.

Il 26 agosto verso mezzodì, il nemico uscì col più grande impeto dai boschi con 1500 cosacchi, un battaglione di fanteria russa, ed alcuni distaccamenti di landwher; esso si portò da Luckenwalde al di là d'Holbek, e costrinse i picchetti avanzati a ripiegarsi sul posto principale. Il reggimento di cavalleria n.° 3 di cacciatori del duca Luigi attaccò il nemico con molta risoluzione, ed in parecchi altri attacchi che vennero in seguito al primo, esso mantenne l'antica sua riputazione.

Il reggimento di fanteria n.° 1.° venne a sostenerlo. Il reggimento n.° 9 di fanteria leggiere, ch'era postato presso Holbek, e che trovavasi da prima minacciato sul suo fianco destro, avendo in allora questo fianco coperto da una parte del reggimento di fanteria n.° 7, ed essendo sostenuto dagli altri precitati, piombò esso pure sul nemico, lo scacciò ben presto dal villaggio e riprese la prima sua posizione. Facendo per tal modo tornar vano l'attacco del nemico, le dette truppe, giusta la testimonianza del luogotenente generale conte de Franquemont, si fecero tanto più onore quanto che la resistenza esigeva molta intrepidità. La stessa sera il corpo si portò sopra Schmilgendorf, e si unì di bel nuovo al 4.° corpo d'armata.

Il 27, il corpo wurtemberghese partì con tutte le sue truppe da Schmilgendorf, e continuò il suo viaggio sino al sobborgo di Jutterbock. Il 28 esso prese una posizione più estesa presso quest'ultimo luogo. Il reggimento di fanteria n.° 2, duca Guglielmo, occupò la città; il generale-maggiore de Spitzenberg si postò nelle prossime vigne; il reggimento di fanteria leggiere n.° 10 si mise in una foresta e sopra una piccola collina adjacente, donde si poteva scoprire tutta la posizione; il resto della fanteria era davanti un podere, e la cavalleria in una prateria davanti alla città. Si vide il nemico marciare in varie direzioni durante tutta la giornata; verso sera esso si avanzò contro le truppe di S. M. con 2 a 3m. uomini di cavalleria e parecchi battaglioni di fanteria.

I due reggimenti di cavalleria n.° 1.° cavalleggieri del principe Adamo, e n.° 3 cacciatori del duca Luigi, attaccarono colla più grande prodezza il nemico, a malgrado della sua superiorità, e lo fecero ripiegare tutte le volte che volle resistere.

Nel tempo istesso il nemico s'impadronì, con una grande superiorità di forze, delle alture presso la foresta, che il reggimento di fanteria leggiere n.° 10 occupava, e penetrò nel bosco; ma il reggimento di fanteria leggiere n.° 1 quello del re n.° 9, ed un battaglione del 7.° fanteria, che furono sull'istante spediti nella

resta, scacciárono il nemico al di là delle alture.

Il 1.° battaglione del reggimento di fanteria n.° 4 si schierò in quadrato, per impedire alla cavalleria nemica di uscir fuori del podere, e vi riuscì. Il nemico non potendo impadronirsi nè delle vigne, nè delle foreste, si ritirò. Le truppe di S. M. sostennero, sole, questi varj combattimenti, in cui la perdita del nemico fu molto più considerabile di quella del nostro corpo di armata. Il luogotenente-generale de Franquemont fa il più grande elogio al valore delle truppe che agirono in tale occasione, ma sopra tutto dei due reggimenti di cavalleria, uno de' quali era comandato dal generale francese Briche, e l'altro dal generale maggiore de Jett, che diedero loro il più bell' esempio.

Il 29, il 30 ed il 31, le truppe di S. M. si portarono col 4.° corpo d'armata per Tallichau e Feldheim, sopra Woltersdorf, ove sono arrivate il 1.° settembre. (*J. de l'Emp.*)

Altra dell' 11.

S. M. ha ricevuto jeri un nuovo bullettino del generale Franquemont:

Il 4 settembre il corpo wurtemberghese ha sostenuto un vivissimo combattimento sulle alture d'Euper. Il nemico dopo una pugna ostinata di un'ora e mezzo fu respinto. Il 1.° ed il 2.° reggimenti di nostra fanteria, e l'artiglieria diedero in quest' occasione prove di grande prodezza.

Il gen. conte Franquemont si loda molto della condotta dei generali Stockmayer e Spitzemberg. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 11 *settembre.*

Il passaggio della cavalleria veterana, che forma parte del corpo d'osservazione di Baviera, continua tuttora; è impossibile di vedere uomini più belli e meglio montati; queste truppe non sembrano punto stanche a malgrado della lunga strada che fecero. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Ratisbona 7 *settembre.*

Allorquando ci fu noto che le potenze coalizzate aveano denunziato l'armistizio, e che l'Austria erasi unita ad esse per far la guerra alla Francia, non potemmo far a meno di risentire una certa inquietudine, ch'era giustificata dalla nostra posizione. Di fatto un esercito austriaco s'adunava nei contorni di Pilsen in Boemia, sotto agli ordini del gen. Klenau, e noi dovevamo supporre che la destinazione di questo corpo fosse di eseguire un'invasione nel Palatinato, e di avanzarsi verso il Danubio, minacciando la nostra città; ben presto per altro fummo istruiti che il corpo di Klenau era stato astretto d'unirsi all' esercito del principe de Schwartzenberg; e gli avvenimenti tengono ora lontane da noi tutte le truppe austriache, di modo che godiamo la più grande tranquillità.

Il corpo d'armata austriaco stabilito nell'Alta-Austria, sotto gli ordini del principe de Reuss, fece ultimamente alcuni movimenti, che si sospettavano da prima offensivi; ma si vide ben presto che esso non prendeva che una posizione difensiva coll' intenzione di proteggere l'Alta-Austria contro l'esercito bavaro del generale de Wrede, che è considerabile, e di cui l'attitudine è minacciosa. Il detto corpo austriaco è stabilito nei contorni di Schwanstatt.

Dicesi, che il quartier-generale del principe de Reuss trovisi a Wimsbach.

Il piccolo corpo austriaco staccato dall' esercito del generale Hiller, che volle penetrare nell' alto-paese di Salisburgo, e che sperava trovare un gran numero di partigiani, non fece alcun progresso.

Il Tirolo bavaro finora è perfettamente tranquillo, e le misure sono sì ben prese che se una colonna vi penetrasse sarebbe necessariamente tagliata fuori.

Il re di Napoli ha il suo quartier-generale a Seyda. (*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 *settembre.*

Giusta le notizie del campo davanti Toeplitz, in data del 2 corrente, S. M. l'imperatore Alessandro ha conferito al principe de Schwartzenberg l'ordine di S. Andrea; al feld-maresciallo luogotenente conte Radetzki l'ordine di S. Anna di prima classe; al feld-maresciallo-luogotenente conte Gerolamo Colloredo l'ordine di S. Alessandro, e al feld-maresciallo-luogotenente de Bianchi l'ordine di S. Anna di prima classe.

S. M. l'imperatore d'Austria si degnò di conferire al generale russo di cavalleria conte de Wittgenstein l'ordine di Maria-Teresa.

— Jeri per la prima volta ci sono mancate le gazzette di Francia e di Germania. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Roma 13 *settembre.*

ESTRATTO DELLE MINUTE DELLA SEGRETERIA DI STATO.

Dal quartier imperiale di Dresda li 12 agosto 1813.

NAPOLEONE imperatore de' francesi, re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, mediatore della confederazione Svizzera ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze.

Visto il nostro decreto imperiale del 27 ottobre 1810 concernente le Cappellanie, Abbazie ed altri beneficj di jus-padronato laicale, nei dipartimenti di Roma e del Trasimeno;

Inteso il nostro consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° I beni, rendite, crediti e *luoghi* di *monte* componenti la dotazione dei beneficj semplici che non esigono residenza, o assistenza al coro, nei dipartimenti di Roma e del Trasime-

zio, il di cui jus-patronato appartiene a dei particolari, sono lasciati alla libera disposizione di quello che ha l'esercizio del diritto di patronato attivo e passivo, e di altri che vi hanno diritto, per goderne in tutta proprietà essi, i loro eredi, o chi di ragione, colle seguenti condizioni:

1.° Di pagare al tesoro imperiale in forma di riscatto nel termine di tre anni, e per terzi ogni anno, a contare dal 1.° gennajo 1813, il decimo del valore dei beni, e diritti che formano la dotazione del beneficio, sul valore che sarà regolato contraddittoriamente, fra l'amministrazione del demanio, e il padrone, qualora l'amministrazione non preferisca di attenersi alla dichiarazione dei capitali e rendite già prodotte innanzi al consiglio di liquidazione sedente in Roma;

2.° Che il decimo dei luoghi di monte, ed altri crediti sullo Stato appartenenti alla dotazione del beneficio, sarà estinto immantinente a profitto del nostro tesoro imperiale; i nove altri decimi saranno liquidati e rimborsati secondo le forme e modo stabilito pel debito pubblico dei già Stati romani;

3.° Che per cura del conservatore delle ipoteche del luogo ove i beni sono posti, sarà presa iscrizione d'officio sopra questi, per la conservazione dei diritti acquistati pel nostro tesoro;

4.° Che il titolare attuale continuerà a godere della integrità delle rendite del beneficio sua vita durante;

5.° Che nulladimeno sarà in libertà del padrone di disporre dei beni componenti il detto beneficio, tanto per pagare il decimo riservato allo Stato, quanto per qualunque altra ragione, con peso d' indennizzare prima di tutto il titolare attuale, e dopo di aver soddisfatto ai pesi imposti dal titolo di fondazione;

6.° Che il padrone, dopo che il titolare avrà cessato di godere del beneficio, dovrà soddisfare regolarmente ai detti pesi, e formarne nuovo titolo, se v'ha luogo, seppure non gli piacesse di riscattarlo in ragione di un capitale al 5 per 100 del loro ammontare annuo, in vantaggio della fabbrica della parrocchia ove è costituito il beneficio;

7.° Il padrone nel termine di tre mesi dopo la notificazione che gli sarà fatta, delle disposizioni che avrà preso il consiglio di liquidazione di Roma, dovrà sottoscrivere e consegnare al sig. direttore dell'amministrazione del demanio tre obblighi corrispondenti all'ammontare del decimo riservato, portanti interesse al 5 per cento l'anno senza ritenzione.

8.° Mancando il padrone di consegnare gli obblighi suddetti nel termine di tre mesi, l'ammontare del decimo sarà fissato dal consiglio di liquidazione, e saranno venduti dei beni dipendenti dal beneficio, sino alla concorrenza delle somme dovute al governo per il decimo.

Art. 2.° I beni, rendite e crediti componenti i beneficj, la di cui dotazione proviene dalla chiesa, e che è stata fatta dai papi, sono similmente lasciati in tutta proprietà ai padroni, salvi i diritti degli attuali titolari, col peso di pagare al nostro tesoro imperiale per forma di riscatto l'ottavo del loro valore, secondo il modo e condizioni regolate dagli articoli precedenti.

Art. 3.° Sono definitivamente riuniti al demanio dello Stato i beni, rendite e crediti componenti i beneficj qui sotto indicati, non ostante qualunque diritto di padronato, e salvo il godimento dei titolari attuali, cioè:

Quelli, che hanno per oggetto principale il culto e cura di anime, e attenenti a una dignità ecclesiastica, i di cui titolari devono risiedere, e assistere al coro;

Quelli, il di cui padronato è esercitato dai capitoli, ospedali, confraternite, comuni, ed altri stabilimenti pubblici;

Quelli, il di cui padronato appartiene ai conventi o corporazioni soppresse.

Art. 4.° Non vi è luogo a procedere ad alcuna liquidazione per i beneficj la di cui dotazione consiste unicamento in *luoghi di monte*, *comunità di Roma*, qualora il prodotto di questi *luoghi di monte* sia divenuto inferiore all'ammontare dei pesi, di cui i beneficj sono gravati, per la riduzione degl'interessi dei detti *luoghi di monte* ai due quinti, pronnnciata dalla legge pontificia dei 19 marzo 1801.

Art. 5.° I padroni e quelli, che pretendono aver diritto alla proprietà dei beni di beneficio di jus-patronato laicale, che non hanno fatta alcuna dichiarazione nei termini accordati successivamente coi nostri decreti dei 27 ottobre 1810, e 1.° marzo 1811, o che non hanno prodotto al consiglio di liquidazione di Roma nello stesso termine i documenti in appoggio alle loro dichiarazioni, sono decaduti irrevocabilmente, ed i beni, rendite, crediti, che compongono la dotazione di questi beneficj sono riuniti al demanio dello Stato, salvo il godimento dei titolari attuali.

Art. 6.° Per rimpiazzare ai titolari dei beneficj, i di cui beni sono riuniti al demanio dello Stato col presente decreto, il godimento delle rendite durante la loro vita, è accordata ad ognuno di essi una pensione vitalizia, eguale all'ammontare della rendita netta dei beni dei detti beneficj. Queste pensioni saranno liquidate dal consiglio di liquidazione, che risiede in Roma, e inscritte al nostro tesoro imperiale, dopo che lo Stato ne sarà stato sottoposto alla nostra approvazione dal nostro ministro delle finanze.

Art. 7.° I nostri ministri dell' interno, dei culti, delle finanze e tesoro imperiale, sono rispettivamente incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

Da parte dell' imperatore,

Il ministro segretario di Stato,

Firmato il conte Daru.

Per copia conforme,

Il ministro delle finanze

Firmato il duca di Gaeta.

(*Gior. di Roma*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 22 settembre.

☞ *Si ripetono le seguenti notizie che non sono state inserite nei primi esemplari del foglio di jeri.*

Le ultime notizie che riceviamo dal quartiere generale sono del 16 corrente alla sera. Esse ci annunziano che le nostre truppe erano entrate il giorno antecedente in Fiume. La colonna nemica sotto gli ordini del generale Nugent n' era partita pochi momenti prima nel massimo disordine. Il nemico ha abbandonato due pezzi d' artiglieria, che furono presi dai nostri volteggiatori. Tale era lo scompiglio nella città, che l' arciduca Massimiliano non ha avuto che il tempo di ritirarsi in una lancia dell' ammiraglio Freemantle, donde è passato quindi a bordo d' un vascello inglese, il quale ha subito fatto vela.

La maggior parte delle truppe del gen. Pino si è portata di nuovo verso Adelsberg per avvicinarsi alle operazioni del resto dell' esercito.

Sembra che alcune bande nimiche sieno penetrate nel Tirolo. La divisione di riserva, comandata dal gen. Bonfanti (che si è organizzata a Verona ed a Bassano), si avanza nella vallata dell' Adige. (*G. I.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 16 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.

Idem godimento del 22 settembre, 70. —.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) Riposo.

Teatro in S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Amore ed ambizione.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Prometeo*. Ventesimasesta replica.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Giovedì 23 Settembre 1813. N.° 228.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Bucharest 21 agosto.

Un corriere giunto qui il 19 da Widino recò al nostro ospodaro la notizia che le truppe turche hanno preso d'assalto il campo trincerato dei serviani presso Negotin. La guarnigione composta di 5000 uomini fu uccisa o presa. Aiduc-Villiki comandante del corpo serviano è nel numero dei morti. Dopo questa vittoria sarà facile alle truppe ottomane il penetrare nell'interno della Servia, ove non ci ha che poche posizioni tanto forti, quanto quelle di Negotin.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 8 settembre.

Le frontiere della Boemia saranno probabilmente quanto prima teatro di nuovi avvenimenti. I corpi d'armata francesi che vi sono postati stanno per marciare incontro all'esercito russo e prussiano in Boemia sotto agli ordini del generale Barclay de Tolly, rinforzato da parecchie divisioni austriache, che non presero parte alla battaglia di Dresda, o che non soffersero tanto, quanto i corpi dei generali Klenau e Giulay. I corpi d'armata francesi che manovrano contro a queste truppe, sono quelli comandati dai marescialli duca di Ragusi, conte Gouvion-S. Cyr, duca di Belluno, e duca di Treviso, rinforzati dalla cavalleria di riserva sotto agli ordini del re di Napoli, e dal 1.° corpo sotto agli ordini del conte di Lobau, che rimpiazzò il generale Vandamme.

L'esercito d'osservazione sulle frontiere del Brandeburgo, sotto agli ordini del duca di Reggio, composto del 12.° corpo comandato immediatamente da questo maresciallo, del 7.° comandato dal generale conte Regnier, e del 4.° sotto agli ordini del conte Bertrand, venne sinora quasi giornalmente alle mani coll'esercito nemico, composto di truppe svedesi, prussiane e russe. Il principe della Moskwa è giunto alla detta armata per dirigerne i movimenti offensivi.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 10 settembre.

Giusta rapporti officiali giunti a S. M. concernenti i varj fatti, a'quali trovossi il reggimento dei cavalleggeri - guardie, comandato dal colonnello de Berger, e facendo parte della brigata del generale Wolff, questo corpo si è condotto in tutte le occasioni nella più brillante maniera, e principalmente nelle giornate del 25 e 29 nei contorni di Treuenbrietzen.

Le perdite che il detto reggimento ha sofferto sono pochissimo considerabili. (*J. de l'Emp.*)

WITTEMBERG

Louisburgo 11 settembre.

Ecco il rapporto del luogo-tenente generale conte de Franquemont in data del campo di Cuper il 4 del corrente mese:

Il 3 settembre alle 6 ore del mattino il corpo d'armata wurtemberghese si mise in marcia dal suo campo presso Woltersdorf, ed occupò una posizione nelle alture tra il villaggio di Cuper e la città di Wittenberg sulla riva destra dell'Elba, di modo che le truppe di S. M. formavano l'estremità dell'ala destra dell'esercito postato in que' contorni, e composto dei 7 e 12 corpi d'armata, e d'una divisione italiana.

Il nemico molestò da principio il 12 corpo d'armata, ed in seguito la divisione italiana, colla quale il combattimento fu vivissimo; ma vedendo i suoi sforzi inutili volle uscire del bosco sulla fronte delle truppe wurtemberghesi: il fuoco ben diretto dell'artiglieria wurtemberghese, sotto agli ordini del colonnello de Bartruff, fece tornar vani i tentativi che il nemico avea fatto per riuscirvi.

Siccome era verosimile che il nemico attaccasse sulla sinistra le alture che dominano il villaggio, la brigata di Spitzemberg le occupò. Appena essa vi giunse trovò il nemico; questo, dopo un ostinato combattimento, che durò un'ora e mezzo, fu astretto di piegare.

I reggimenti di fanteria n.° 1 e 2, non che l'artiglieria spiegarono di nuovo un grande valore.

Verso la sera una brigata wurtemberghese dovette occupare di nuovo il villaggio di Cuper

e la brigata di Stockmayer rilevò la brigata francese che vi si trovava.

Il 4 tra le ore 7 ed 8 del mattino, il generale-maggiore de Stockmayer fu attaccato nella sua posizione da un numero superiore di nemici di ogni arma; ma la prodezza personale del detto generale, non che la fermezza ed il valore della sua brigata decisero, dopo una lotta ostinata che si prolungò per 4 ore, il combattimento a vantaggio delle truppe wurtemberghesi.

La perdita del nostro corpo in queste due giornate consiste in un officiale, 15 sotto-ufficiali, e soldati uccisi, 22 officiali, 435 sotto-ufficiali e soldati feriti, 9 sotto-ufficiali e soldati smarriti.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 11 settembre.

La marcia della vecchia cavalleria che formava parte del corpo d' osservazione di Baviera, continua senza interruzione. Abbiamo veduto giugnere successivamente gli 11.°, 13.°, 15.°, 16.° e 23.° reggimenti di dragoni, i 26.° e 27.° di cacciatori ed il 3.° d' usseri. Questi corpi attraversano la nostra città, e si recano agli alloggiamenti che sono loro destinati. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 settembre.

S. E. il maresciallo duca di Valmy è qui giunto oggi. Tutte le autorità ed una deputazione del commercio si recarono a presentargli i loro omaggi. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 13.

Annunziasi che un battaglione delle nostre truppe si metterà in cammino per la Spagna in questa settimana. *(J. de Paris)*

BAVIERA

Salisborgo 8 settembre.

La fiera è sospesa sino a nuovo ordine.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 settembre.

Scrivesi da Tœplitz, in data del 2, che il giorno innanzi le LL. MM. gli imperatori d' Austria e di Russia ed il re di Prussia, erano uniti al campo presso quella città. (*J. de Paris*)

Altra del 6.

Giusta le notizie di Lauen del 2, l'ajutante-gen. Moreau è morto dalla sua ferita ricevuta il 26. L' imperatore Alessandro ordinò che il di lui cadavere fosse trasportato in Russia.

(*Osservatore austriaco*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 settembre.

Domenica si canterà un solenne *Te-Deum* per le vittorie del 26 e 27.

Alcuni cenni sulla Boemia.

Un ricinto di montagne forma da tutti i lati i confini della Boemia. Più basse e più unite dalla parte della Moravia, queste barriere s'aprono alle comunicazioni commerciali e militari di quel regno con Vienna e col rimanente della monarchia austriaca. Al sud-ovest le montagne chiamate *Bœhmr-Wald*, ovvero foresta della Boemia, presentano contro la barriera un baluardo di roccie di granito, la cui cima denominata l' *Haidelberg* s' innalza a 4320 piedi al disopra del livello dell' Oceano. Due strade-maestre, quella di Waldemunchen, e quella d' Egra, attraversano questa catena, di cui la parte meridionale solcata da angusti burroni, guarnita di boschi, abitata da contadini liberi, ed anco un po' selvaggi, allontana da se la maggior parte de' viaggiatori. Al nord-ovest la Boemia è separata dalla Sassonia dai *monti-metallici*, detti in tedesco *Ertz-Gebirge*. Venendo dalla Sassonia veggonsi questi elevarsi in facile pendío e formare un anfiteatro di colline, dietro a cui il *Fichtelberg-sassone* giugne ad un' altezza assoluta di 3720 piedi. La discesa verso la Boemia è dirupata e scoscesa. Quivi trovansi le famose miniere di stagno, rivali di quelle di Cornovaglia. Penetrando nell' interno s' incontra un secondo ramo di dette montagne, denominate *Mittelgebirg*, ovvero i monti di mezzo. Queste due catene sono coronate da parecchi pichi, ove il basalto in colonne prismatiche, attesta sconosciute rivoluzioni del globo; sovente un vecchio castello eleva le sue gotiche torri tra questi dirupi, coi quali sembra confondersi e per le sue forme, e per la sua tinta nericcia. Le acque minerali e termali scaturiscono in abbondanza alle falde meridionali di questa catena; quivi Tœplitz, Bilin, e Carlsbad attirano quanti nell' Europa contengonsi malati troppo ricchi per ricuperare la sanità. Le tradizioni raccolte dall' annalista boemo Hayek fanno risalire sino all' anno 762 la scoperta della sorgente di Tœplitz. Il giorno del celebre terremoto che distrusse Lisbona, questa sorgente cessò per alcuni minuti di zampillare, e ricomparve poscia carica d' una materia rossiccia.

All' est dell' Elba la catena dei monti-metallici separa la Boemia dalla Lusazia; l' industria ed il commercio aprendo da quel lato novelle strade, indebolirono le fortificazioni naturali del paese, e ne resero l' accesso più facile agli eserciti. Il principe de Ligne è di parere che le tre fortezze della Boemia, Egra, Teresienstadt, e Giuseppenstadt formerebbero una catena meglio collegata, se si costruisse una piazza forte al sud di Gabel.

Al nord-est si scorgono le più alte montagne della Boemia; sono esse i *Riesenbirge*, ovvero monti dei giganti. La natura ed il genere de' paesaggi che vi sono sparsi ricordano le parti inferiori delle Alpi; da per tutto si veggono foreste d' alberi sempre verdi, pascoli coperti d' erbe olezzanti, capanne di pastori, torrenti, cascate;

non vi mancano nè pure le valanghe; le nevi che sono perpetue in alcune gole al sicuro dai raggi del sole, si staccano talvolta in massa e rotolano con un fracasso spaventevole. La più alta montagna, lo Schneekoppe, non giugne che ad una elevazione assoluta di 4950 piedi. Meno ricchi in metallo delle catene precedenti, i monti dei giganti contengono una grande quantità di cristallo di rocca, i cui frammenti, secondo il loro colore, prendono i pomposi nomi di diamante, di zaffiro, di rubino. La prateria, ove sorge il fiume d'Iser, ne era anticamente tutta sparsa. Una fonte di ricchezze meno soggetta ad esaurirsi, mantiene la prosperità delle città manufatrici e commercianti, che fioriscono nelle valli di questa catena, e di cui le belle tele gareggiano con quelle della Slesia. Regna tra questi montanari un bizzarro miscuglio d'usi antichi e di idee introdotte dal commercio e dagli agi. Le nozze si celebrano con singolari solennità; gli *oboe* ed i corni da caccia annunziano da lungi la marcia d'un numeroso corteggio condotto da un maestro di ceremonia tutto ornato di galloni; per solito questo gran personaggio è nel tempo istesso incaricato di farla da oratore e da buffone; ora egli aringa la copia felice con una ampollosa gravità, ora eccita grandi scoppj di risa con motteggi e con racconti stravaganti; quest' uomo si chiama in boemo il *plemplatsch*, vale a dire il ciarlone.

Il giorno delle ceneri i giovani dei villaggi vanno mascherati di casa in casa, chiedendo la limosina a tutte le giovani nubili: alla sera quella che si è mostrata più caritatevole, è condotta solennemente alla festa da ballo rustica, di cui è proclamata regina. Questi montanari conservavano ancora, un mezzo secolo fa, alcuni avanzi di superstizione pagana: lo spirito delle montagne, ovvero il Rybezhus è tuttora temuto dai fanciulli e dalle donne; dicesi che questo spirito, fra gli altri capricci abbia quello di ritenere per i piedi ogni cittadino che passi per le montagne colle scarpe guarnite di chiodi ferrei. Alcuni dotti cercarono gravemente di spiegar questo fatto, colla virtù magnetica di certe roccie.

Il centro della Boemia offre alcune pianure intersecate da colline, ove le città ed i castelli mostrano da lungi la gotica loro architettura. Praga per altro possiede alcuni palagi costruiti all' italiana: questi appartengono ad una ventina di grandi famiglie, più ricche che non lo erano anticamente molti principi sovrani dell' impero germanico. I poderi della casa di Schwartzenberg in Boemia, sono valutati 20 milioni di fiorini. Questi magnati ornarono i loro palagi di superbe raccolte di quadri e di statue. Essi proteggono generosamente le belle-arti; una scuola di disegno fu istituita a spese dell' alta nobiltà. La galleria del castello reale, situato nell' Hradschin, fu saccheggiata nella guerra dei trent' anni; vi rimangono tuttora alcuni quadri dello Spagnoletto, di Giordano, di Breughel e di Paolo Veronese. Il gusto innato e la perizia dei boemi per la musica, non lasciano giammai mancare il teatro di Praga di belle voci, nè di abili sonatori d'istrumenti; ma in pieno, Praga co' suoi 75 mila abitanti non è una città gaja, nè brillante. Un terzo stato ricco ed incivilito può solo animare una città con quella vita sociale, di cui l'influenza s' estende sino alle forme graziose o tristi degli edificj. I grandi negozianti non sono numerosi in Boemia; i modesti e i laboriosi manifattori si stabiliscono nelle città di montagna.

SVIZZERA

San-Gallo 4 *settembre.*

Le tre compagnie di San-Gallo, che fanno parte del cordone di polizia sulla frontiera del cantone dei Grigioni, partiranno dimani.

(*G. de France*)

Basilea 6 *settembre.*

Un corpo di 300 uomini, composto della guarnigione di questa città, di 40 abitanti di Basilea, e di milizie del cantone, si adunerà dimani qui; e si terrà pronto per marciare alle frontiere al primo ordine. (*Idem*)

Losanna 10 *settembre.*

Il governo di questo cantone ordinò che il terzo del contingente si tenesse pronto a marciare per recarsi alle frontiere. Esso sarà composto di 4 compagnie di moschettieri, una di cacciatori-carabinieri, ed una mezza compagnia di cacciatori a cavallo. (*Idem*)

VARIETA'.

Al sig. Estensore del *Corriere Milanese.* (a)

Il sig. dott. *Zambelli*, medico di Milano, con una lettera inserita nel n. 203 del *Corr. Mil.* m' incolpa d'aver tratto in errore il pubblico, tanto per rispetto alla cura da me prestata al defunto *Gerolamo Mattia*, quanto per risguardo all' applicazione delle dottrine mediche, di che mi giovai nella cura medesima. A questa duplice accusa mi è sì agevole il rispondere, senza farla da collerico o da ciurmadore, che attenendomi alla storica esposizione di quanto avvenne al *Mattia*, e rendendo palesi ed intelligibili a tutti i principj, coi quali agisco nell' esercizio della mia arte, prima farò riconoscere la verità del fatto, e poscia la differenza che ci ha tra le teoriche del dottore Zambelli e le *mie.*

Eccitato da solo sentimento di umanità, e d'amicizia, tentai nella persona del fu Girolamo Mattia, cuoco della rispettabile famiglia Cozzi, abbandonato da' medici, e presso alla estrema ora, per una *astenica universale idropisia*, con *primaria morbosa affezione* ai visceri nobili, essendo stato colpito in antecedenza da una peripneumonia, tentai, dissi, i rimedj dell' arte, presi nella classe de' stimolanti, e quelli precisamente che vantano una sollecita, e particolare azione sopra il sistema linfatico, ed urinario.

I più reputati scrittori di materia medica concedono la palma

---

(a) *La nostra imparzialità avendoci determinato ad inserire nel n.* 203 *la lettera del sig. dott. Zambelli, c' impone ora il dovere di pubblicar la risposta del sig. dott. Croce.*

alle cantaridi ed alle loro preparazioni, avvalorandole col titolo di *fortemente diuretiche.* Sei gocciole per tanto della tintura di queste, epigraticamente prese in un mestruo spiritoso, aprirono la cura del nostro idropico; e, dopo quattro giorni, replicate esse alla sera, mi diedero nel quinto il resultato di due pinte d'orina all'incirca; e moderarono que' sintomi, caratterizzanti effusione di acqua nel petto, e visceri contenuti.

Sonni tranquilli, naturali e regolari escrezioni fecali, respiro libero, polso eguale, e moderato appetito, annunciarono in seguito reduce la disperata salute del Mattia; laonde nel decimo quinto giorno ebbi la soddisfazione di vederlo uscire di casa, per compiere un atto di dovere, e di rispetto verso il suo amorosissimo, e caritatevole padrone, non restando a suo pregiudizio, che una *leucoflemmasia* alle inferiori estremità.

Dissipata anche questa dallo stesso tenore di cura, il Mattia dichiarossi perfettamente guarito; ed autorizzossi da per se a mangiare quanto gli suggeriva il suo gusto ed appetito, mostrandomi la sua gratitudine con espressioni che non mi conviene ora ripetere.

Per due mesi e più, fu la salute compagna del nostro infelice Mattia; dopo di che venne egli attaccato all'improvviso da una fiera *peripneumonia*, con dolore laterale, respiro breve, e frequente, polso simile, e vibrato, e calore urente, al progresso della quale cercai oppormi con il convenevole, e adattato metodo contro-stimolante, ordinando replicate emissioni di sangue, e bevande fresche, ed acidule.

Sembrava, che tale appropriato metodo calmasse la fierezza de' sintomi, mediante copiosa escrezione di sputi suffusi, quando nel settimo giorno del suo decubito, sorpreso alle ore undici pomeridiane da un crudele accesso, restò soffocato.

Mi appello per la verità dei fatti al diligentissimo sig. chirurgo Ottinetti, ch'eseguì le flebotomiche operazioni, ed allo zelantissimo sig. vice-curato di S. Fedele, direttore spirituale del defunto, non che a tutta la famiglia, ed a quelle persone, che lo hanno veduto ripristinato in sanità pel corso de' suddetti due mesi.

In quanto adunque alla prima accusa del dottore Zambelli, credo d'averla bastantemente propulsata col fin qui esposto, di modo che non mi rimane ora che rispondere alla seconda, ed invito per ciò a sentenziarmi tutti quelli che alle mediche discipline hanno consecrato i loro studj.

Il sig. Zambelli asserisce che trovandosi nei precordj del malato *Mattia* un vizio organico, io non poteva ottenere per niun modo perfetta guarigione; al che soggiugnerò, che avendo il *Mattia* pel corso di due mesi eseguito perfettamente e con regolarità le funzioni animali, vitali e naturali, trovandosi sempre d'ottimo umore, passeggiando a lungo ec. non era punto da temersi la presenza in lui di tal vizio ai precordj, nè sussistevano le supposte *enormi palpitazioni di cuore*, *gli enormi battiti alle carotidi*, siccome possono fare manifesta testimonianza gli amici, e i conoscenti che lo hanno visitato durante la malattia, e co' quali spessissimo egli s'intratteneva dopo la sua guarigione, passando le ore tra l'allegria e i divertimenti.

Siccome poi il sig. dott. Zambelli trapassa alla ammissibilità del *veleno* in natura, così mi è grato d'avere pel mezzo suo aumentate le mie cognizioni nella *medicina legale* col desumere la morte d'un individuo avvelenato, dal preesistente per lungo tempo libero esercizio di sue funzioni.

Ma forse il sig. Zambelli non sa che qualunque sostanza tolta dai tre regni della natura, primigenia o composta, tiene luogo nella materia medica, e che intollerante e micidiale rendesi quel rimedio, solo allorquando non esista nell'individuo diatesi, o che questa esistendo, il medico non la distingua nella sua specie, ed intensità.

Del resto egli è omai tempo di porre un termine a questa specie di controversia. L'unica asserzione sulla quale il sig. dottore Zambelli non ha creduto opportuno d'attaccare l'articolo che nel *Corriere Milanese* rendeva conto dell'esito della mia cura, si è quella contenuta nella frase che annovera lui tra i *reputati medici di Milano*. La gioja di vedere all'improvviso affibbiato al suo nome un epiteto che i posteri forse gli concederanno, ma che i suoi contemporanei non sono per anco persuasi di conferirgli, lo fece, come si suol dire, uscir dei gangheri; ma quando nel silenzio dell' amor proprio il sig. dottore mediterà sulla instabilità delle *riputazioni*, e sull' antico proverbio delle *lucciole per lanterne*, spero che renderà più giustizia a se medesimo e ad altrui.

Il medico dott. Luigi Croce Montallegri.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 17 settembre.

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.

Idem godimento del 22 settembre, 70. 25.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 22 settembre.

Parigi . . .	per un franco . . . . . . »	1,000 D.
Lione . . .	idem . . . . »	1,001 D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . »	82,3 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . »	5,05,2 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . »	99,6 D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . »	2,59,2 D.
Vienna . .	*idem* . . . . »	
Amsterdam B.co.	. . . . »	
Londra	. . . . »	
Napoli	. . . . »	
Amburgo . .	per un marco . . . . »	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 43. 3/4.

Iscrizioni = per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Le pessimiste* = *L'avis aux mères* = *La tapisserie.*

Teatro di S. Radegonda. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Amore ed ambizione.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) . . . . . .

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Venerdì 24 Settembre 1813. N.° 229.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

☞ *Mancano gli ultimi foglj di Parigi.*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 11 *settembre.*

La fine della fiera di Francoforte non è tanto soddisfacente quanto il principio. Il numero de' compratori è andato sempre scemandosi invece d'aumentarsi. Si sono vendute delle mercanzie per la Germania meridionale, cioè per la Franconia, la Svevia e le rive del Reno. Il regno di Vestfalia ha pure fatto grandi compre. La guerra ha impedito l'arrivo de' mercanti degli altri paesi della Germania. I sassoni erano pochi. I negozianti di Boemia e d'Austria, come pure i prussiani, non sono comparsi. Gli svizzeri hanno fatto molte vendite nella prima settimana, ma in seguito gli affari si sono assai diminuiti. Le mercanzie coloniali che da principio erano ricercate, sono rimaste senza compratori e sono ribassate di prezzo.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 *settembre.*

L'altr'jeri a notte si è appiccato il fuoco in un mulino a Niederursel, villaggio distante una lega e mezzo da questa città. L'incendio ha fatto progressi tali, che la famiglia del mugnajo non ha potuto salvare altro che la vita; tutti i grani che erano ammucchiati nel mulino sono stati abbruciati, e sono periti anche parecchi animali.

(*J. de Paris*)

Altra del 13.

Jeri è qui giunto il sig. de Jorsum, segretario privato di gabinetto e consigliere di Stato di S. M. il re di Westfalia. (*Idem*)

BAVIERA

Brixen 4 *settembre*

Il nostro rispettabile principe-vescovo diresse una lettera pastorale ai curati e coadjutori della sua diocesi, con cui li impegna a fare tutti i loro sforzi per conservare la tranquillità, l'ordine, e la fedeltà al sovrano. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *settembre.*

Da alcuni giorni si è collocato negli appartamenti dell'imperatrice, al palazzo di S. Cloud, un tripode d'argento dorato, di cui il principe vice-re d'Italia fece dono a S. M. Questo pezzo insigne d'oreficeria ha fermato l'attenzione particolare delle persone di corte, e di tutte quelle che lo hanno veduto.

Questo tripode ne rappresenta un altro esattamente simile che fu trovato negli scavi d'Ercolano. L'originale, di cui si conservò un modello a motivo dell'elegante sua forma, fu trasferito in Inghilterra. Il solo vantaggio che questo abbia sul tripode moderno, è la sua antichità; giacchè gli è bene inferiore pel pregio della materia, per la perfezione del travaglio, e per i bassi rilievi della coppa. Questo superbo lavoro, che può essere risguardato come un prezioso monumento dello stato attuale delle arti in Italia, fu eseguito per le cure dei fratelli Manfredini, di Bologna, direttori della fabbrica reale d'oreficeria a Milano; stabilimento che la protezione di S. A. I. il principe vice-re ha innalzato al più alto grado di prosperità.

(*J. de l'Emp.*)

———

Sulla Boemia; (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri).

Gli oggetti più singolari da vedersi in Boemia sono i castelli. Quello di *Trosky*, oggidì ruinato, occupava due scoscesi dirupi riuniti da un'alta muraglia; quest'insieme avea l'aspetto d'un'alta piramide; lo sguardo cercava invano di ravvisare ove terminava il dirupo ed ove cominciava l'edificio. *Habichtstein*, per l'eminenza delle

torri sospese al di sopra dei precipizj, somiglia allo scafo d' un vascello gettato sulla montagna. A *Frieland*, residenza del famoso Wallenstein, uno scultore nominato Gerardo Henri, d' Amsterdam, eseguì prima della guerra dei 30 anni, un mausoleo alto 30 piedi e carico d' un gran numero di figure. Il castello reale di *Karlstein*, eretto sopra una rupe di diaspro, conserva tuttora alcuni avanzi della magnificenza di Carlo IV, che vi soggiornava quasi ogni estate. Vi si trovarono alcuni quadri dipinti a olio, che si reputano del secolo decimoquarto. La cappella costruita da Matteo d' Arras, era d' una ricchezza estrema; le pareti coperte di lame d' oro forbito splendevano di pietre preziose; gli scudi d'argento dei cavalieri riflettevano la luce di 1300 cerei. Il crudele Venceslao, dopo d' avere insanguinato questo castello colla morte di parecchi nobili, ne disperse i tesori, e fino le gioje della corona che vi si custodivano.

Le *servitù* addette all' ex-castello reale di Burglitz attestano i capricci degli antichi possessori. Un tal contadino doveva recare sul dosso 240 ovi senza romperne un solo; un tal villaggio doveva consegnare tanti scojatoli, quanti giorni si contano nella quadragesima; se una principessa partoriva, un certo contadino era obbligato d' adunare sotto alle finestre del castello tutti gli ussignuoli della vicina foresta.

La Boemia offre grandi facilità agli amatori de' giardini pittoreschi. Si trovano da per tutto ruine, cascate, valloni, praterie ec. Ma i grandi possidenti hanno le loro più belle residenze in Moravia ed in Austria. Si vantano i parchi di Schœnhof, di Tœplitz e di Dux. In quello di Bezdiekau il romanziere Spiess, che vi dimorava in qualità di reggente, pose questa iscrizione:

» Guai a colui che qui parlerà di feste, di opere, di piaceri della vita! Per esso gli ussignuoli saranno senza voce, ed i ruscelli senza mormorio; nessuna rosa aprirà il suo seno per lui, giacchè egli non va in traccia di ciò che cercano i saggi: la solitudine e il riposo. »

Nella maggior parte di queste cittadelle della tirannia feudale, ci ha dei trabocchetti; quelli del castello del gran-burgravio a Praga sono anche oggidì mostrati ai curiosi. In una torre sotto a una volta oscura si scorge nel suolo un' apertura abbastanza grande per precipitarvi un uomo; guardando per entro a questo buco si scopre un vasto sotterraneo pieno d' ossa umane; intorno alle muraglie trovasi de' piuoli di ferro, a' quali attaccavansi da prima i condannati, affinchè le grida de' loro compagni d' infortunio, i quali perivano nel sotterraneo, colpissero il loro orecchio; per tal modo essi prima di scender vivi nella tomba tracannavano a sorsi a sorsi il calice della morte. Queste atrocità rimembrano un secolo, in cui l' indomito carattere degli abitanti della Boemia stancava la crudeltà dei loro principi. I sudditi, contro a' quali invocavansi i supplicj dell' inferno, erano quelli, che al castello di Praga gettarono i commissarj del re per la finestra, e sostennero in seguito gravemente che quest' azione era conforme agli usi ed ai costumi del regno; che gli Stati della Boemia possedevano da tempo remotissimo il *jus defenestrandi*, e che il loro solo rammarico era d' aver veduto i commissarj cader abbasso pian-pianino sopra un mucchio di letame.

La Boemia, devastata nel 1621, in seguito spogliata delle sue libertà, oppressa e saccheggiata di nuovo nella guerra dei sette-anni, respirò durante un mezzo secolo di pace e di tranquillità. Ristabilita la tolleranza, mitigata la servitù e rianimato il gusto delle lettere, ecco i beneficj di Giuseppe II. L' industria e soprattutto la filanda, le manifatture di tela, e la fabbricazione dei vetri fecero sorprendenti progressi. Il commercio fiorisce per quanto può senza una comunicazione libera coi porti del Baltico e dell'Elba. La popolazione rapidamente accresciuta, oltrepassa di molto il numero di 3 milioni d' individui, a cui si faceva ascendere 20 anni fa. Il terzo degli abitanti parla tedesco, il resto è una nazione slava che si distingue dal nome di *Czechy*, il quale si pronunzia Tchekhi. Il loro idioma appartiene al tronco occidentale della lingua slava, da cui derivano il wende, il polacco e il serviano di Lusazia. Il più antico monumento di questa lingua è un cantico ecclesiastico composto verso l' anno 990. Gli annalisti boemi hanno conservato un copioso numero di tradizioni romanzesche, le quali se non servono di base ad una storia critica, giovano almeno a pingere i costumi della nazione. (*Malte-Brun*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Verona 18 settembre.

È compiuto un anno e più da che il sig. abbate Giuseppe Zamboni, professore di fisica in questo regio liceo-convitto, ha ottenuto il movimento continuo di un ago magnetico oscillante orizzontalmente fra il polo elettrico positivo di una pila e il negativo di un' altra; amendue, siccome è noto, composte di carte volgarmente dette d' argento intrise nel rovescio loro di car-

bone o manganese. Abbiamo il piacere di anticipare la notizia, che il moto non solo è costante, ma eziandio che non ha più bisogno del magnetismo. Il professore ha sostituito all' ago magnetico orizzontale una verghetta di ottone posta verticalmente fra le pile, e mobile d' intorno a un fulcro collocato a mezzo; la metà inferiore della verga pesa un po' più della superiore; il movimento di questa verga e più regolato, e la macchina riesce di minor mole. Per miglioramenti fatti alle pile si comunica più prontamente l' elettricismo, onde se ne caricano le bottiglie di Leyden a segno di averne scintille vivaci, e scosse poderose. Quindi avendo egli immaginato un suo quadro di Francklin che in poco volume può contenere molti piedi di superficie armata, oltre l' effetto del movimento continuo si ebbe ancor quello d' una successione costante di scintille atte a scuoter fortemente. Questo è un cenno delle nuove invenzioni del sig. professore, che speriamo saranno dichiarate da un' altra sua dissertazione. (*Gior. dell' Adige*)

VARIETA'.

Nuova Teoria di Musica ricavata dall' odierna pratica, ossia *metodo sicuro e facile in pratica per bene apprendere la musica ec. Opera di* CARLO GERVASONI *milanese, anziano nella Sezione Musicale nella classe delle Belle Arti della Società Italiana di scienze, lettere ed arti.*

Il proponimento dello zelantissimo autore non può mirare a più utile oggetto, se si consideri, ch' egli adopera ogni sua cura per combattere gli abusi introdotti nella musica, e per indicare di quali teoriche faccia d' uopo giovarsi onde condursi per retta via negli studj di questa difficile e dilettevole scienza.

Il sig. Gervasoni comincia dal tessere una storia epilogata, in cui si dimostrano i miglioramenti della musica italiana dopo l' ultimo suo risorgimento fino all' epoca più gloriosa della medesima; e dopo averci indicato il grado di perfezione a cui furono condotti i nostri musicali stromenti, intraprende una serie di notizie biografiche intorno ai *virtuosi* filarmonici italiani che sono fioriti dall' epoca suddetta sino al presente. Questa parte dell' opera del sig. Gervasoni è forse la meno compiuta nella sua totalità, come lo sono la maggior parte delle narrazioni, che concernono i contemporanei del narratore. Le convenienze, i riguardi, le relazioni, ed altri legami che uniscono tra loro gli individui dell' umana società, fa sì che in questo genere di componimenti la verità non comparisca in tutto il suo splendore. Del resto alla biografia del sig. Gervasoni si possono attignere parecchi esatti schiarimenti ed utili cognizioni. Siccome poi egli promette con sua circolare un supplimento all' opera, è da sperarsi che anche nella parte che risguarda i *virtuosi* italiani viventi, varie cose egli si farà ad emendare togliendo agli uni ciò ch' è di troppo, e dando agli altri ciò che è di loro assoluta pertinenza.

Il sig. Gervasoni era già conosciuto per un' altra opera da lui pubblicata l' anno 1800 intitolata *Scuola della Musica*: gli intelligenti la tengono in quel conto ch' essa si merita. Sarebbe da desiderarsi che coloro, i quali si destinano agli studj musicali, potessero accoppiare le sode dottrine del benemerito autore al sano gusto ed al pronto e vivace ingegno.

La nuova Teoria di Musica, sulla quale ci siamo sinora intertenuti, contiensi in un volume in 8.vo grande di pagine 458 col ritratto dell' autore, e si vende al prezzo di 5 franchi in Milano dal negoziante di musica Gio. Ricordi, dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli, e nelle altre città d' Italia e di Francia da' principali libraj.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Trattato dell' Ariete Idraulico del cav. BRUNACCI, ispettore generale della pubblica istruzione, ed ispettore onorario delle acque e strade, membro dell' istituto reale, della società italiana, dell' accademia delle scienze di Berlino, di Monaco, di Torino, di Lucca e di altre, e professore di matematica sublime nell' università di Pavia. Milano dalla stamperia Reale 1813. Edizione seconda corretta ed arricchita.

In questa edizione l' autore ha fatto moltissime aggiunte; ed avendo egli, come dice nell' avvertimento che vi è premesso, valutato col mezzo di sperimenti alcune forze, le quali nella prima edizione aveva stimate col solo raziocinio, egli ha potuto avere delle formole, confermate pienamente dalla sperienza. Nulla più ne diciamo, giacchè diffusamente altre volte abbiamo parlato del soggetto dell' opera. Il prezzo è di 8 lire italiane, ed in Milano si vende dal Pirotta, e nei dipartimenti dai corrispondenti della stamperia reale.

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore-librajo in Milano, corsia de' Servi n. 596, sono uscite le opere seguenti, cioè:

Opere scelte della signora di Genlis, traduzione dal francese, finora tre volumi in 12.mo

— I due primi contengono = *La Botanica istorica, e letteraria* ossia tratti, aneddoti, superstizioni ed altri dettaglj relativi ai fiori ed alle piante ec. Prezzo lir. 3 italiane. Il terzo contiene = *Adele e Teodoro*, o lettere sull' educazione. Volume primo. Prezzo lir. 3 italiane.

— *Igiene terapeutica e materia medica* dell' illustre professore *Carminati*, tradotte e compendiate dal dottore *F. Enrico Acerbi*, con note sue e dell' autore, e col prospetto della nuova dottrina de' medicamenti secondo la teoria del controstimolo, 2 vol. in 8.vo lir. 5. 50.

— Il volume 44.mo delle opere legali del rinomatissimo sig. *Pothier*, tradotte dal francese, in 8.vo Prezzo lir. 4 italiane. Questo volume è il *primo* del trattato di *matrimonio*, del quale nel corrente mese di settembre si pubblicherà il secondo e successivamente il terzo ed ultimo tomo.

— *Almanac impérial pour l'année* 1813 *en* 8.*vo Paris.*

— *Desquiron* Trattato del domicilio e dell'assenza in 8.vo lir. 4.

— *Detto* — *id.* della prova testimoniale in materia civile, in 8.vo lir. 5.

— *Detto* — *id.* detta in materia criminale, in 8.vo lir. 5.

— *Ferrari.* Quadro storico-genealogico dell' impero russo preceduto da brevi cenni sui russi, cosacchi e calmucchi, 8.vo cent. 60.

— *Raccolta dei Classici Criminalisti*; finora ne escirono 4 vol'

in 8 vo e costano lir. 14. 60. Gli autori fin qui pubblicati sono Blackstone e Muyart de Vouglans.

— *Vite e ritratti d'illustri italiani* edizione padovana; finora ne escirono 3 quaderni, e costano lir. 15.

— *Henrion de Pansey*. Competenza dei giudici di pace 2 vol in 8.vo Firenze lir. 5.

— *Gour*. Manuale del notaro o istruzione in forma di dialogo sopra i contratti, donazioni ec., 2 vol. in 8.vo. lir. 7. 60a

— *Cecchi*. Formulario ad uso dei notari. Firenze 2. in 8.vo lir. 10. 40.

— *Riva* Analisi del codice penale, 5. vol. in 8.vo Bologn. lir. 16 75.

— *Comaschi*. Trattato del diritto di rappresentazione nelle successioni colle soluzioni di questioni non decise dal codice Napoleone in 8.vo lir. 1. 50.

— *Collectio omnium scriptorum latinorum editio Patavina* in 16° finora ne escirono tomi 6 che costano lir. 13. 45. Gli autori stampati fin qui sono *Plinii*, *Phædri*, *Catulli*, *Tib*, *Prop*. *Silii*, *Italici punicorum*, *et Ciceronis*.

Tito Livio. *Storia Romana* coi supplementi del Freinsemio tradotta dal cav. sig. Luigi Mabil col testo a fronte, bell'edizione in 8.vo. I dieci primi volumi si danno al modico prezzo di lir. 20. I vol. 11 al 15 valgono lir. 13. 90.

Prospetto di educazione pel collegio di Cassano d'Adda.

Il collegio che nello scorso anno fu con superiore approvazione aperto in Cassano in salubre, ed amenissima situazione lungo il fiume Adda, avendo finora felicemente prosperato, riceverà nel prossimo novembre la sua intera forma, sì quanto alla materiale fabbrica, che quanto alle letterarie e morali discipline.

Al defunto egregio rettore sottentrerà il sacerdote sig. Antonio Zonca, il quale dirigerà il collegio di concerto col sig. Robustiano Gironi vice-bibliotecario nel palazzo reale delle scienze e delle arti di Milano. Ai maestri che finora hanno con sommo zelo atteso all'istruzione, siccome ne furono prova i pubblici esami degli scolari, sarà aggiunto un maestro della così detta umanità minore; a fine di separare questa scuola dalla rettorica, e di somministrare così ogni possibile facilità al profitto dei giovinetti.

I doveri di religione, le regole di civiltà, il buon costume, e lo studio formano gli oggetti più essenziali, di questo collegio.

Quanto all'educazione morale, si ha tutta la cura d'istillare ne' giovinetti l'amore alla cristiana pietà, ed al buon costume.

Alla coltura della pietà succede quella delle lettere, e delle scienze. Gli studj si estendono dai primi elementi del leggere e dello scrivere fino al compimento della rettorica, e sono ripartiti in più classi nel modo seguente:

1. Nella prima coll'opera di più maestri secondo il bisogno, oltre i suddetti elementi del leggere e dello scrivere, s'insegnano i primi rudimenti delle lingue italiana, e latina, ed i principj fondamentali dell'aritmetica.

2. Nella seconda i giovinetti vengono raffermati nelle regole dalla grammatica sì italiana, che latina, ed esercitati nella traduzione degli autori, e finalmente ricevono alcune elementari istruzioni di storia, e di geografia.

3. La terza classe è quella dell'umanità minore. In essa i giovani vengono altresì istruiti nei principj della lingua francese.

4. Nella quarta ossia nella rettorica i convittori compiono il corso di belle lettere, non che della lingua francese, della storia, e della geografia. In tutti i quali studj si seguono colla massima esattezza i metodi prescritti dalla direzione generale di pubblica istruzione.

Nessun giovane è promosso da una classe all'altra se prima cogli esami sì privati, che pubblici non ha date sicure prove del suo profitto, e della sua capacità per passare ad una classe superiore.

Oltre le suddette classi, vi sarà nel collegio per chi la desiderasse un'altra scuola speciale suggerita al rettore dal bisogno dei genitori, e dall'esperienza. In questa che sarà totalmente segregata dalle altre tengono ammaestrati i giovani non solo nella calligrafia ed aritmetica superiore secondo i sistemi moderni, ma ancora nel piantare registri, e partite; nel formare scritture di contratti diversi, nel compor lettere famigliari, e mercantili, e nel fare qualunque esposizione di fatto, informazioni, relazioni e simili. A questa scuola si destineranno in particolare quei giovanetti, ai quali, o per l'ingegno, o per l'età, o per le circostanze di famiglia, o per qualunque altro siasi titolo non fosse permesso di compire la regolare carriera degli altri studj. Vi saranno pure gli opportuni e rispettivi maestri pei giovani che desiderassero di avere lezioni dei principj del cembalo, o d'altri stromenti, e di quelli del disegno colle relative nozioni di geometria.

Per maggior eccitamento de' giovani, oltre i privati esperimenti delle scuole, vi sono due pubblici esami, l'uno prima di Pasqua, e l'altro con maggiore solennità alla fine dell'anno scolastico. Coll'occasione della pubblica accademia vengono premiati con una medaglia d'argento quei giovani i quali si sono particolarmente distinti pel buon costume, e pel profitto negli studj.

Il vitto è pane con frutta, o zuppa per la collezione, minestra, e pane senza limite; due pietanze e vino pel pranzo: la minestra, una pietanza, frutta e vino per la sera Nei giorni di domenica, e giovedì vi sarà di più il formaggio, o la frutta mattina e sera. Nelle solennità principali viene aggiunta una pietanza al pranzo. Il pane è sempre senza limite.

La dozzina è stabilita in lire 36 italiane al mese col pagamento sempre anticipato di un trimestre.

Le scuole si apriranno col 4 novembre; e si chiuderanno verso la fine di agosto.

Dai parenti che vorranno lasciare in collegio i loro figliuoli anche nelle vacanze autunnali, si aggiungeranno alla solita dozzina per una sola volta lire 12. In tal tempo ai convittori che rimangono in collegio, si darà una lezione al giorno, e si procurerà loro un onesto ed opportuno trattenimento.

Perchè l'educazione poi riesca più felice, si raccomanda sommamente ai parenti di consegnare i loro figliuoli in tenera età, colla condizione però che abbiano già avuto il vajuolo, o naturale, o vaccinato.

Non si accettano perciò i convittori che nell'età dei 7 ai 13 anni, nè si dà luogo ad alcun giovane che sia stato discacciato da altri collegi.

Chi vorrà approfittare di questo convitto si compiacerà di indirizzarsi al sacerdote Antonio Zonca direttore del medesimo in Cassano, o in Milano al sig. Robustiano Gironi vice-bibliotecario in Brera.

Milano 16 settembre 1813.

Estrazione di Milano del giorno 23 settembre 1813.

24 45 65 72 82

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Accademia di poesia estemporanea.

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Les deux gendres* = *Le mariage extravagant.*

Teatro di S. Radegonda. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Amore ed ambizione.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *La vedova del Malabar.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, ...

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Sabbato 25 Settembre 1813. N.º 230.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane , e di lir.* 23 franco*; nell' impero francese , di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre , o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

Avviso ai Signori Associati.

Quelli fra i sigg. associati , pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo di settembre , sono pregati di rinnovarlo prontamente , se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente , *e del* Poligrafo. *Non si ricevono lettere e danari , se non sono franchi di porto.*

☞ *Non sono arrivati i foglj di Parigi del* 20.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 7 settembre.

Le ostilità dirette tra la Danimarca e la Svezia cominciarono il 2 di questo mese. Un convoglio di navigli mercantili, accompagnato da alcuni bastimenti da guerra svedesi, partì da Malmoë per passare il Sund. Il comandante Jesser ebbe l' ordine di fare un tentativo per costringerli a pagare il solito dazio a Cronenbourg, giusta i trattati. Da che la divisione di questo comandante ebbe preso una posizione convenevole pel suo progetto, una fregata svedese e 9 scialuppe cannoniere le fecero fuoco addosso. Nel tempo istesso un vascello di linea svedese e due schooner giugnevano dal sud. Il comandante vedendo gli svedesi decisi di passare senza pagare i pedaggi, prese una posizione sulla costa danese, cercando con alcuni bastimenti spediti avanti di tagliar fuori varj legni del convoglio. La forza unita del vento e della corrente non permise alle scialuppe cannoniere d' agire con efficacia, nel tempo istesso che ajutava gli svedesi a varcare rapidamente il passaggio. Un legno mercantile svedese fu per altro inseguito sino sulla riva di Svezia, ove è stato bruciato; una scialuppa cannoniera svedese ricevette una trentina di palle di cannone; ma in generale questo fatto non poteva aver serie conseguenze, perchè il comandante danese avea l' ordine espresso d'aspettare, che gli svedesi cominciassero il fuoco. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 settembre.

S. E. il duca di Valmy passa oggi una grande rassegna. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 15.

Dodici mila e 300 prigionieri austriaci giungono dimani con numerosa scorta. In mancanza di spazio per tanta gente, si faranno *bivacare* presso la città. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 12 settembre.

[illegible] che dopo le giornate disastrose pegli eserciti coalizzati, dei 26, 27 [illegible] sovrani si recarono a Tœplitz per deliberare sullo stato presente delle cose. Essi erano accompagnati da tutti i fanatici e da tutti i capi di partito, che predicano la guerra. Trovavansi al loro seguito l' ex ministro prussiano Stein, l' ex generale sassone de Langenau, il barone de Hardenberg ec. L'ordine fu dato, affinchè fossero spedite il più presto possibile da Praga tutta l' artiglieria di riserva, e tutte le munizioni che erano in quella piazza.

— Dicesi che il corpo d' armata, che trovasi nei contorni di Wurtzburgo, si porti avanti.

— Il nostro regno è tranquillissimo, e le misure sono sì ben prese, che non temiamo punto gli attacchi del nemico. (*Gaz. de France*)

Bamberga 12 settembre.

Anche il 3.º battaglione della legione mobile del Necker, che trovasi ora a Vorcheim, pregò S. M. d' innalzarlo al grado di battaglione di campagna e di permettergli di recarsi a combattere colle truppe di linea. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 settembre.

Le pubbliche preci ordinate in questa capitale terminarono jeri con una processione solenne. Le

LL. AA. II. la duchessa d'Oldenbourg e la principessa ereditaria di Weimar si recarono domenica alla chiesa greca di Vienna.

— Lord Aberdeen, ministro d'Inghilterra presso la nostra corte, è giunto il 2 al quartier-generale di Tœplitz.

— La *Gazzetta della Corte* annunzia che negli avvenimenti succeduti il 26 ed il 27 sotto alle mura di Dresda, noi abbiamo perduto il prode generale Andrassy ed il generale russo Melessino. Il generale d'artiglieria conte Giulay, i generali Mariassy e Frierenberger, dell'artiglieria, sono feriti; i generali Mesko e Szeczen sono smarriti. (*J. de l'Emp.*)

— Uno dei nostri giornali riferisce che il generale Vandamme passò per Laun il 31 agosto alle ore 6 della sera sotto scorta russa; esso viene trasferito nell'interno della Russia.

(*Osserv. austriaco et J. de Paris*)

Dalle frontiere dell'Austria 8 *settembre.*

Nulla è per anco accaduto d'importante dal lato dell'Alta-Austria. L'esercito austriaco e l'esercito bavaro che gli è opposto, s'osservano reciprocamente, ma senza aver cangiato sinora di posizione. Gli austriaci fanno tuttora lavorare intorno ai trinceramenti sulle rive della Traun.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *settembre.*

Giusta lettere particolari di Dresda, in data dell'11 di questo mese, S. M. continuava a godere ottima salute, ed a dirigere tutti i movimenti del suo esercito. (*J. de l'Emp.*)

S. Em. il cardinale Maury ha pubblicato una pastorale per il *Te-Deum*, che si canterà nella metropolitana di Parigi. Il prelato s'esprime in questi termini:

» La pietà della nostra augusta imperatrice-regina e reggente le fa desiderare, che la religione divenga in questo giorno nei nostri santuarj l'interprete della gratitudine nazionale presso l'Onnipossente e dei voti della Francia, per ottenere dal cielo la conservazione dell'eroe che la governa con tanta gloria.

» Questo duplice dovere è per noi altrettanto sacro che grato ad adempiersi. Giammai il tributo delle pie nostre azioni di grazie non fu più legittimo; giammai la pubblica preghiera non fu eccitata nei nostri templi da un motivo di più alta importanza.

» Il genio sempre sublime dell'imperatore si elevò al preveggente pensiero di fortificare, durante l'armistizio, la capitale della Sassonia, per farne il baluardo della confederazione del Reno, ed il più solido garante delle sue vittorie. La sorte della Germania dipendeva da questa grande misura militare, che, riducendo i nostri nemici alla difesa, trasportava ne' loro proprj Stati tutti i flagelli della guerra. Appena infatti ricominciano le ostilità, essi si affrettano d'adunare tutte le loro forze per prendere d'assalto la città di Dresda, di cui riconoscono tutta l'importanza. Sien grazie alla provvidenza divina! Un esercito di 200m. uomini comandato da tre sovrani, rende ben presto colle sue disfatte un omaggio luminoso al protettore di questo nuovo baluardo, che chiude ai nemici della Francia il territorio di tutti i suoi alleati. Durante le due intere giornate dei nostri trionfi, ogni aggressione è gloriosamente respinta davanti quella stessa piazza forte, di cui il grande che l'ha poc'anzi creata, se ne serbò la difesa.

» Non abbiamo bisogno d'indicare il quadro di queste vittorie; il rapporto officiale ne sviluppò tutti i vantaggi; e questi sono i memorabili beneficj dell'Altissimo, che invitano ora la riconoscenza dei popoli a' piè degli altari.

» Per questi motivi, onde uniformarci alle pie intenzioni di S. M. l'imperatrice-regina e reggente, abbiamo ordinato che il 19 si canti un solenne *Te-Deum* ec.

— Il barone Cristiani colonnello, fu promosso al grado di generale di brigata.

— I sigg. Reynier, Boissiere e Guille sono ricorsi alla cassazione contro la sentenza della corte d'Assisa, che non ammise la loro domanda in danni ed interessi contro Michel giuniore (Vedi nel n.° 222 del *Corr. Mil.* la relazione sul famoso processo Michel Reynier.) (*Idem*)

Roma 15 *settembre.*

Lunedì 13 del corrente fu fatta nella sala del Campidoglio la solenne istallazione del sig. duca Braschi Onesti *maire* attuale, e de' sigg. aggiunti principe Boncompagni Ludovisi, principe Pietro Gabrielli, duca Sforza Cesarini, marchese Alessandro Curti Lepri, marchese Giuseppe Origo, principe Filippo Albani, conte Luigi Marconi, e marchese Luigi Costaguti, tutti confermati nelle loro funzioni con decreto imperiale de' 25 marzo di quest'anno.

S. E. il signor luogotenente del governatore-generale con tutte le autorità civili e militari era presente alla ceremonia. Il sig. barone de Tournon prefetto del dipartimento diresse al sig. *maire*, ed ai sigg. aggiunti un breve, ma eloquente discorso per rilevare i miglioramenti accaduti nell'amministrazione municipale, mediante lo zelo, e l'attività dimostrata dal sig. *maire*, e dai sigg. aggiunti. A questo discorso il sig. *maire* rispose coll'esprimere i suoi umili ringraziamenti a S. M. l'imperatore e re, che si è degnato con-

fermarlo nelle funzioni di *maire* della sua buona città di Roma, e che non minore sarebbe stato il suo impegno nel meritare sempre più l'alta benevolenza del suo sovrano, e l'affezione de' suoi concittadini.

Tanto il sig. *maire*, che i sigg. aggiunti prestarono quindi il giuramento di obbedienza alle costituzioni dell' impero e di fedeltà all' imperatore, e la funzione terminò colle acclamazioni di *evviva S. M. l'imperatore e re!*

(*Gior. di Roma*)

SVIZZERA

San-Gallo 4 settembre.

Un proclama del piccolo consiglio, in data del 26 agosto, invita gli abitanti di questo cantone a mettere nelle presenti circostanze la più grande prudenza nei loro discorsi e nella loro condotta, e ad evitare tutto ciò che potesse compromettere la pubblica tranquillità. Chiunque avrà tenuto discorsi indiscreti, o sparso notizie non vere, sarà punito giusta il rigor delle leggi, e se è forastiero verrà sbandito dal cantone.

(*J. de l'Emp.*)

Zurigo 5 settembre.

Le 4 compagnie di questo cantone destinate a far parte del cordone militare di 1800 uomini, che si forma sulla frontiera dei Grigioni, partiranno domani mattina sotto agli ordini del luogo tenente-colonnello Fuesli. Il sig. Ziegler colonnello della confederazione e comandante del cordone partirà dimani per recarsi a Coira, ove sarà stabilito il quartier-generale. Tutti i cantoni furono invitati a tener pronto il loro contingente. Non si nominò per anco lo stato-maggiore federale; ma i lavori del commissariato di guerra sono diretti da Glaris in poi, dal landamano Heer; e tutto ciò che concerne la marcia delle truppe verrà regolato, da Zurigo in poi, dal consigliere Finsler quartier-mastro della confederazione.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Livorno 13 settembre.

Il n.° 515 del bullettino delle leggi è stato registrato alla prefettura il dì 31 agosto sotto il n.° 62.

Questo bullettino contiene i seguenti decreti:

N.° 9465. Decreto imperiale relativo alla circoscrizione del circondario di Breda.

Al palazzo di Fontainebleau gli 8 luglio 1813.

N.° 9466. Decreto imperiale che permette al sig. Giovanni Filippo Cocu-Duval di rinunziare al primo di questi cognomi.

Al palazzo di Saint Cloud li 20 luglio 1813.

N.° 9467. Decreto imperiale che nomina il sig. barone Duhamel prefetto del dipartimento dei Pirenei Orientali. (*Gior. del Medit.*)

Firenze 19 settembre.

La mattina del dì 31 del passato agosto in una delle sale di questo museo imperiale fu tenuta la solita annua pubblica adunanza, in cui il direttore e i professori lessero altrettante memorie, ed esposero varj oggetti relativi. Eccone la sostanza.

Il direttore sig. barone Girolamo de' Bardi comunicò alcune sue osservazioni geologiche fatte all' occasione d' un' escursione in una parte del territorio toscano. Alcune di queste provano in un modo perentorio che le rocce di Serpentino, non sono, come si era creduto finquì, primitive o primordiali, ma appartengono ai terreni così detti di transigione. Altre gli hanno fatto evidentemente riconoscere il metodo che la natura impiega nella formazione attuale della *miemmite*, e lo hanno posto in grado di presentare plausibili congetture sul modo, con cui si sono formati i grossi filoni di questa stessa sostanza alla superficie dei gabbri.

Il professore d' astronomia Domenico De-Vecchj, premessa un' esposizione istorica delle meteore osservate nel corso dell' anno, propose alcune congetture sopra la loro combinazione reciproca. Progredì col dettaglio di varie osservazioni astronomiche, delle quali fece noti i resultati, e terminò annunziando un nuovo metodo d' osservazione, per ridurre agli usi astronomici un *cerchio azimuthale*, o *teodolito repetitore*. Questo metodo che può applicarsi utilmente al *cerchio di Borda* nella sua ordinaria costruzione, permette di ridurre quest' istrumento doppiamente repetitore, e lo rende capace in tale stato di tutti gli usi del quadrante e del cerchio mobile.

Il professore di fisica Giovanni Babbini fece un circostanziato ed interessante rapporto delle lezioni da esso date in quest' anno, quali avendo avuto per soggetto l' elettricità, il magnetismo e la luce, ha preso l' occasione di far conoscere le più importanti moderne scoperte, come quella della polarizzazione del raggio solare, e l' altra singolare del professore Domenico Morchini di Roma intorno alla magnetizzazione degli aghi d' acciajo per l' azione dei raggi detti chimici, che accade presso l' estremità del lembo del raggio violetto, e che la propria esperienza ha confermata.

Il professore di chimica Giuseppe Cazzeri espose l' origine, i progressi, e lo stato attuale della fabbricazione della potassa in Toscana, e dimostrò come non conosciuta pochi anni addietro, sia oggi divenuta un prezioso ramo d' industria, una ricca sorgente di prosperità nazionale.

Il professore d'anatomia comparata Filippo Uccelli presentò un'idea generale dell'organizzazione degli uccelli, delle loro funzioni sì vitali che animali, e degli organi, per mezzo dei quali si eseguiscono queste funzioni; il tutto per servire alla dimostrazione delle preparazioni in cera su questa famiglia d'animali eseguite maestrevolmente nell'imperial museo, e che egli sottopose alla considerazione dell'adunanza.

Il professore di botanica Ottaviano Targioni Tozzetti accennò i principali acquisti di nuove piante fatti in quest'anno per il giardino botanico, presentandone alcune diligentemente dipinte in colori dal giovine Antonio Picciuoli figlio dell'abile e zelante giardiniere botanico dello stesso museo. Espose similmente tre tavole di figure da riunirsi alla terza edizione delle sue istituzioni botaniche che è per vedere la luce. Quindi cominciò alcune sue riflessioni ed idee fisiologiche relative all'uso di alcune parti, e ad alcune funzioni delle piante.

Il professore di storia naturale Filippo Nesti, previa una discussione, fece riconoscere l'assoluta superiorità del sistema mineralogico d'Hany sopra quello di Werner sotto il doppio rapporto della precisione ed esattezza nella determinazione delle specie, base d'ogni sistema mineralogico, e della facilità per l'insegnamento. Egli rese conto delle sue cure per la correzione degli antichi errori: e per la nuova classazione della collezione indicò i rispettabili aumenti che la stessa collezione ha ricevuti, fra i quali sono particolarmente apprezzabili molte ossa fossili del Valdarno, delle quali avendo egli continuato lo studio fece sperare di rendere prontamente pubbliche le sue osservazioni. (*Gior. dell' Arno*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 18 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.
Idem godimento del 22 settembre, 69. 60.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Ernesto e Palmira*; Musica del M. Pietro Carlo Guglielmi; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. . . . . .

Teatro Lentasio. (comp. Dorati) *Cesare in Egitto.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Sansone flagello dei filistei.*

Teatro a S. Romano. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda al n.° 964.

Domenica 26 Settembre 1813. N.° 231.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

☞ *Essendo pervenute* NOTIZIE OFFICIALI *si pubblica oggi il foglio invece di dimani.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 10 settembre.

La gazzetta officiale annunzia che il corpo ausiliario danese, combinato con quello del principe d'Eckmühl ha preso una posizione concentrata, aspettando novelli ordini per portarsi innanzi. Le truppe hanno sostenuto la gloria delle armi danesi. Gli usseri ed i dragoni di Jutland si sono distinti in un attacco contro un corpo nemico superiore in numero.

— È comparso un ordine per la Danimarca e per la Norvegia, concernente i corsari, in virtù del quale le corse in mare sono rimesse in attività giusta i regolamenti del 28 marzo 1810, 17 agosto dell'istesso anno, ec.

— La gazzetta officiale pubblica i rapporti sopra due combattimenti ch'ebbero luogo tra le squadre inglesi e le nostre scialuppe cannoniere. Uno è accaduto sull'Elba il 25 agosto, e l'altro davanti Busuen il 3 settembre. Nel primo sette dei nostri bastimenti ne respinsero undici nemici, di cui uno si arrenò e sarebbe perito senza il soccorso che gli prestò un vascello di linea nemico. Nell'altro fatto dieci scialuppe cannoniere inglesi ne hanno inutilmente attaccato sette delle nostre, e furono respinte con grave perdita in uccisi e feriti, nel mentre che i nostri equipaggi hanno poco sofferto. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 21 agosto.

Il principe Adamo Czatoriski, figlio del feldmaresciallo di questo nome, ch'era al quartier-generale russo, è ritornato a Varsavia il 17.

(*J. de Paris*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Pirmont 12 settembre.

Il nostro paese è immerso nel più profondo dolore per la morte del nostro amato principe. Il 6 di questo mese S. A. essendo al passeggio cadde da cavallo. La grave corporatura del principe impedì che da principio altro non si scoprisse fuorchè alcune contusioni esterne; ma ben presto dopo si vide che doveva internamente trovarsi qualche frattura: di fatti S. A. S. avea sei coste spezzate; il polmone ed il fegato erano assai danneggiati. Il giorno 9 il migliore dei principi ci fu rapito dalla morte. Le persone che lo avvicinavano, non hanno potuto, senza essere grandemente commosse, trovarsi presenti ai suoi ultimi istanti. Tosto ch'egli seppe dai medici che il suo stato era mortale, e prossima la sua fine, vi si preparò colla più grande calma, e con uno spirito veramente eroico. Egli s'intertenne a lungo col suo confessore intorno al passaggio da questa ad altra vita, e si comunicò. Dopo aver dato le sue disposizioni, fece gli estremi suoi saluti alla famiglia ed agli ufficiali della sua casa.

Il giovane principe, che dà le maggiori speranze di se, assunse le redini del governo.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 settembre.

Oggi non sono arrivate le gazzette di Vienna.

(*J. de Paris*)

Altra del 16.

Jeri a sera la prima colonna dei prigionieri austriaci è giunta a Francoforte; le altre debbono arrivare oggi.

— Le ultime notizie della Baviera annunziano che il generale de Wrede avea tuttora il suo quartier-generale sull'Inn.

Gli alloggiamenti sono sì concentrati, che trovansi sino 200 soldati in una sola casa. Del resto le truppe sono abbondantemente provvedute in vettovaglie. Gli austriaci non hanno molte forze dalla parte di Lintz; ma impiegano un gran numero di contadini ad innalzare trinceramenti.

— La duchessa di Nassau-Bieberich, ch'era qui da qualche tempo, è partita jeri, dopo aver inteso la morte del suo fratello il principe de Waldeck. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Bayreuth 9 settembre.

Un numeroso corpo d'armata francese, è qui aspettato da Wurtzburgo tra alcuni giorni.

(*J. de Paris*)

Ratisbona 10 settembre.

Il generale in capo principe de Schwartzenberg, nel suo rapporto sulla spedizione contro Dresda, e sulla battaglia ch'ebbe luogo presso quella città, dice che il possesso di Dresda sarebbe stato di grandissimo vantaggio per l'esercito alleato, e che in conseguenza aveasi risoluto d'impadronirsene; ma che l'esito di questa spedizione non fu conforme alle concepite speranze, e che l'esercito austriaco venne respinto con perdita considerabile. Il rapporto non dà il ragguaglio di questa perdita. (*J. de Paris*)

Augusta 13 settembre.

La colonna austriaca che aveva voluto penetrare in Salisburgo, vedendo che tutti i suoi sforzi sarebbero inutili, prende ora disposizioni tali, da far credere, che abbia una nuova destinazione.

— Un decreto del 4 di questo mese proibisce l'esportazione dei cavalli fuori del regno.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 settembre.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito in data del 7 settembre.

Il duca di Reggio coi 12.°, 7.° e 4.° corpi si portò il 23 agosto sopra Berlino. Egli fece attaccare il villaggio di Trebbin difeso dall'esercito nemico, e lo espugnò; poscia continuò il suo movimento.

Il 24 agosto il 7.° corpo non essendo riuscito nel combattimento di Gross-Beeren, il duca di Reggio si è portato di nuovo sopra Wittemberg.

Il 3 settembre il principe della Moskwa assunse il comando dell'esercito e si portò sopra Interbourg.

Il 5 egli ha attaccato e battuto il generale Tauenzien; ma il 6 il principe fu assalito in marcia dall'armata nemica sotto agli ordini del generale Bulow. Alcune cariche di cavalleria alle sue spalle misero il disordine ne'suoi parchi, ed egli ha dovuto ritirarsi sopra Torgau. La sua perdita è di 8000 uccisi, feriti, o prigionieri, e di 12 pezzi di cannone: quella del nemico debbe essere pure stata fortissima. (*Monit.*)

Rapporto del principe della Moskwa.

Il 12.° corpo d'armata attaccò il nemico il 5, e lo rovesciò con grande vigore sino al di là di Seyda; noi abbiamo preso tre bandiere, parecchi pezzi di cannone, ed alcune centinaja di prigionieri prussiani; il campo di battaglia era coperto dei morti del nemico.

Il dimani 5, il 4.° corpo uscì fuori alle ore 8 del mattino per Neundorf ed Interbock; il nemico avea in suo potere le alture dietro Dennewitz. Il 7.° corpo marciava sopra Rohrbeck, ed il 12.° sopra Ohna. Io ripiegava adunque la mia sinistra, ed era in misura di sostenere il 4.° corpo, il quale in vece d'attaccare doveva prendere a rovescio Interbock dalla sua diritta, onde mascherare il movimento ch'io voleva eseguire sopra Dahma, ed a cui io era determinato dalla certezza che tutto l'esercito nemico uscisse fuori in gran fretta sopra Dennewitz. La vanguardia nemica fu rovesciata dalla divisione Morand che fece prodigi di valore. La divisione di cavalleria leggiere del generale Lorge, male impegnata, e respinta in disordine, cagionò qualche confusione, che la resistenza dell'infanteria fece ben presto cessare. Il nemico rinforzandosi rapidissimamente, il 4.° corpo si trovò interamente alle prese. Il 7.°, ch'erasi fatto aspettare, arrivava alla fine, ed io ordinai al generale Reynier di caricare vivamente la destra del nemico nel tempo stesso che il generale Morand rinnoverebbe il suo attacco: questa carica generale ebbe assai favorevole successo; il nemico avea perduto molto terreno; la divisione Durutte si conduceva bene; 60 pezzi di cannone tiravano a mitraglia sulle truppe nemiche, ch'erano in disordine ne'bassi-fondi tra Golsdorf e Welmersdorf; finalmente il 12.° corpo ch'entrava vivamente in azione, ricalcava la destra del nemico sul suo centro separato dalla sua sinistra dal 4.° corpo. In questo momento la battaglia era guadagnata; ma due divisioni del 7.° corpo perdettero della lor forza, e questo corpo che trovossi all'improvviso interamente ripiegato, e che strascinò seco una parte del 12.°, fece cangiare lo stato delle cose.

Il nemico potè gettare delle masse tra il 4.° ed il 12.° corpi che si battevano tuttora col più grande calore; io riavvicinai insensibilmente il 4.° alla destra del 12.° L'artiglieria di posizione, posta sulle alture tra Ohna e Dennenitz empiva lo spazio, ed allora ordinai la ritirata. Il 4.° corpo l'eseguì in buon ordine sopra Dahma, ed i 7.° e 12.° si sono diretti sopra Schweinitz.

Questa mattina il nemico in numero di 3 a 4mila uomini di fanteria, con dell'artiglieria, e con 120 cavalli, venendo da Lackau, attaccò all'improvvista Dahma. Il 23.° reggimento di linea gli marciò incontro, e lo costrinse ad allonta-

narsi precipitosamente. Il ponte di Herzberg sull' Elba fu bruciato; noi ne abbiamo conservato due altri al disopra ed al disotto di questa città. Dimani il 4.° corpo con una divisione di cavalleria leggiere, si disporrà in iscaglioni da Herzberg sino a Torgau. Il 7.° e 12.° corpi e le due altre divisioni di cavalleria occuperanno delle posizioni sopra Torgau.

La perdita sofferta nella giornata di jeri è di circa 8000 uomini e di 12 pezzi di cannone; quella del nemico sarà stata altresì considerabile, avendo l'artiglieria dei diversi corpi consumato una gran parte delle sue munizioni. Noi abbiamo avuto molti prigionieri in potere nostro, ma essi sono scomparsi durante la marcia di notte.

Sono col più profondo rispetto

Sire,

di V. M.

L'umilissimo ed obbedientissimo servitore e fedele suddito.

Firm. Il maresc. PRINCIPE DELLA MOSKWA.

Torgau 7 settembre 1813.

(*Idem*)

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito in data dell' 11 settembre:

Il grande esercito nemico, battuto a Dresda, erasi rifuggito in Boemia. Istruiti che l' imperatore si era recato in Islesia, gli alleati unirono un corpo di 80m. uomini, composto di russi, di prussiani, e di austriaci, e si portarono il 5 sopra Hottendorf, il 6 sopra Gieshebel, ed il 7 sopra Pirna.

Il giorno 8 a mezzodì l' imperatore si recò a Dohna, e fece attaccare dal maresciallo S. Cyr la vanguardia nemica, che fu scacciata dal gen. Bonnet dalle alture di Dohna. La notte i francesi erano sul campo di Pirna.

Il 9 l' esercito francese marciò sopra Borna e Furstenwald. Il quartier-generale dell'imperatore fu a Liebstadt.

Il 10 il maresciallo S. Cyr si recò dal villaggio di Furstenwalde sul Geyersberg, che domina la pianura della Boemia. Il gen. Bonnet colla 43 divisione discese nella pianura presso Tœplitz. Si vide l' armata nemica che cercava di riordinarsi, dopo aver richiamato tutti i suoi distaccamenti dalla Sassonia. Se la stretta del Geyersberg fosse stata praticabile per l' artiglieria, quell' esercito sarebbe stato attaccato in fianco durante la sua marcia; ma tutti gli sforzi fatti per far discendere i cannoni, tornarono inutili.

Il generale Ornano sbucò sulle alture di Peterswalde, nel mentre che il generale Dumonceau vi giugneva per Hollendorf.

Noi abbiamo fatto alcune centinaja di prigionieri compresi parecchi officiali. Il nemico evitò costantemente battaglia, e si ritirò precipitosamente in tutte le direzioni.

Il giorno 11 l' imperatore è ritornato a Dresda.

(*Idem*)

Oggi domenica, 19 settembre, S. M. l' imperatrice-regina e reggente è intervenuta al *Te-Deum* che fu cantato nella cappella del palazzo di S. Cloud in rendimento di grazie all' Altissimo per le vittorie riportate da S. M. l'imperatore e re.

Il vescovo di Versailles primo elemosiniere di S. M. l' imperatore, ha officiato.

Dopo la messa ci ebbe grande udienza. S. M. l' imperatrice ricevette gli omaggi dei

Principi grandi-dignitarj,
Grandi-officiali della corona,
Ministri,
Grandi-ufficiali dell' impero,
Grand'-Aquila della legion d' onore,
Degli ufficiali e dame delle case delle LL. MM. II.,
Dei grandi corpi dello Stato,
Dei funzionarj pubblici,
E delle persone presentate.

Alla sera ebbe luogo spettacolo e circolo a corte.

I palazzi e gli edificj pubblici erano illuminati.

(*Idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 settembre.

Jeri domenica 12 settembre, S. M. la regina reggente si recò nella real chiesa di S. Chiara ad assistere al solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per le brillanti vittorie riportate da S. M. l' imperatore e re sugli eserciti nemici, e per la conservazione dei giorni preziosi del re in mezzo alle grandi battaglie, nelle quali ha preso una parte sì gloriosa.

Alle 9 della mattina, la guardia reale e le truppe della prima divisione dell' esercito, tutte in gran tenuta, occuparono la chiesa di S. Chiara e le strade, per le quali dovea passare il corteggio reale.

Alle 11, una salva di artiglieria annunziò la partenza della regina-reggente dal real palazzo.

S. M. traversò le strade di Toledo, Maddaloni e S. Chiara in mezzo ad una doppia ala di truppe. La magnificenza del corteggio reale, la bellezza di un giorno chiaro e sereno succeduto a parecchi altri piovosi, un popolo immenso che ingombrava le strade, i terrazzi ed i balconi, facendo echeggiare sul passaggio di S. M. le grida di *viva il re! viva la regina!* e soprattutto la vista di S. M. che recavasi appiè degli altari chiamata da' medesimi sentimenti, da cui era penetrato ogni napoletano, presentarono in quel momento uno spettacolo sommamente animato e commovente. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 settembre.

Riceviamo notizie dal quartier-gen. in data del 23. Sembra che il nemico, nell' istesso tempo che faceva sfilare alcune truppe sopra Lienz, avesse postato fortissimi distaccamenti dalla parte di Spital e di Windisch-Kapel sui fianchi delle nostre truppe situate sulla Drawa. Nello stesso tempo un battaglione del 133.° posto in osservazione a S. Hermangor era stato attaccato e soffriva qualche perdita. Il generale Verdier giudicò conveniente in tali circostanze di concentrare le sue truppe nella posizione de Federaun e Rechersdorff. Appena istruito di questo accidente, il principe ha subito spedito a quella volta il generale conte Grenier con una parte delle sue truppe. Questo officiale generale comanderà tutti i corpi della sinistra, essendosi il principe riservato il comando particolare dei corpi della diritta. Gli avamposti delle nostre truppe in quella parte continuavano ad essere sulla Sava a Weisselburg e a Lippa. Il 21 alla sera, nell' attacco d' un posto nemico, sulla strada d' Auersperg, noi gli abbiamo fatto 40 prigionieri del reggimento di Franz-Carl. (*G. I.*)

VARIETA'.

Al sig. Estensore del Corriere Milanese.

Ancora una volta, pochissime parole, e protesto nell' avvenire di mantenermi in silenzio per non tediare il pubblico con delle mediche questioni.

La risposta del sig. dott. Croce al n. 228 mi mosse a smascellate risa. Essa m' instruì che il buon uomo per niente affatto intese la mia confutazione (n. 223), e che converrebbe che gli aprissi scuola insegnandogli, come dice *Bertrandi* dei principj dipendenti da cognizioni che esigono la premessa di altre nozioni. Con questi preliminari forse vedremmo il sig. Croce ed esternar meglio le idee che ha nel capo, perchè volendo deciferare un' *affezione ai visceri nobili* è necessario che ci dica quale fra questi è l' affetto; poichè in medicina, e chirurgia tanto è viscere nobile il cuore come lo è il polmone, il cervello, lo spinal midollo ec., con questi preliminari il sig. Croce saprebbe conoscere meglio il ritmo del respiro, e l' urto della circolazione; con questi preliminari finalmente si persuaderà che nella diagnosi delle malattie, e loro prognosi l' opinione di *tre reputati medici della capitale* vale assai più che quella di trecento suoi pari.

Pel resto lo consiglierei a scrivere i periodi con più chiara sintassi del suo penultimo. Non sarà pure mal fatto che intervenisse a qualche liceo, onde apprendere le leggi della logica se ancora è suscettibile di nova letteraria impressione. Lo assicurerò di poi da fedel cristiano, che lo fece con equità di causa, se per ingrandire il suo prodigio (non essendo stati che tre medici che assistettero il Mattia, ed io più d' ogni altro) mi noverò fra i *tre reputati medici*, e che ad onta del suo elogio sono lontanissimo di mirare alla celebrità, colla lusinga di procurarmi una mediocrità di nome, che dispero possa conseguire il sig. Croce, se cammina di questo passo.

Il medico Zambelli.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 20 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.
Idem godimento del 22 settemb., 68. 40.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 25 settembre.

Parigi (a giorni 30	»	1,00,0 D.
(a giorni 90	»	99,2 —
Lione	»	1,00,1 D
Genova . . per una lira f. b.	»	82,3 D.
Livorno . . per una pezza da 8 R.	»	5,05,2 D.
Venezia . . per una lira ital.	»	99,6 D.
Augusta . . per un fior. corr.	»	2,59,2 D.
Vienna . . *idem*	»	
Amsterdam B.co.	»	
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo . . per un marco	»	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 43. 3/8.
Iscrizioni = per 100.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	30. 70	26. 68	28. 90
Grano turco . . »	18. 42	15. 35	17. 26
Miglio . . . »	16. 11	—. —	—. —
Riso . . . »	46. 05	41. —	43. 93
Segale . . . »	17. 99	17. 26	17. 63
Avena, per soma . »	12. 28	—. —	—. —
Legumi . . . »	—. —	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *Ernesto e Palmira*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) . . . . .

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il finto comandante* — *L' imbroglio della lettera.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Cesare in Egitto.*

Anfiteatro della Stadera. (comp. Dorati) *Il ritorno dal campo di Jvan Basiolowitz, Czar delle Russie.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, *Il beneficio ricompensato.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 28 Settembre 1813. N.° 232.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 25 agosto.

Il governo militare della Slesia fece uscire in luce il seguente appello:

» I baliaggi ed i magistrati hanno ricevuto l'ordine di allestire il più prontamente possibile un certo numero di paja di scarpe per le truppe nazionali, giacchè la continua umidità del tempo ha logorato rapidamente la calzatura delle dette truppe. Il sottoscritto governo, persuaso dello zelo di tutti gli abitanti della Slesia per ciò che concerne i bisogni delle nostre soldatesche che la difendono contro il nemico, crede necessario di raccomandare istantemente alle corporazioni dei calzolaj, dei conciatori di cuoj ed altri operaj o mercanti di pelli, di fare tutti i loro sforzi, affinchè si possa provvedere l'esercito di scarpe nuove più presto che sia possibile. Coloro, il cui zelo si distinguerà a questo riguardo, saranno onorati e premiati a tempo e luogo.

Franckenstein 31 agosto 1813.

Il governo militare della Slesia.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 settembre.

La polizia della nostra città ha pubblicato un ordine con cui è vietato d'affollarsi sul luogo del passaggio de' prigionieri, sotto pena d'essere condannati secondo le leggi militari.

(*J. de Paris*)

Altra del 17.

Sono giunti in questa città il feld-maresciallo austriaco de Mesko, e il generale maggiore de Szeczeny, stati fatti prigionieri il 27 agosto alla battaglia di Dresda. I 12,000 sottofficiali e soldati sono alloggiati nelle vicinanze della nostra città. Se ne aspetta una terza colonna pel giorno 18; la 4.ta e la 5.ta giungeranno il 19 ed il 20.

— Trecento officiali prigionieri sono partiti jeri mattina per Magonza. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 18.

La 3.za colonna de' prigionieri fatti ne' giorni 26 e 27, è giunta oggi in questa città.

Una gran parte de' prigionieri di questa colonna sono di Galizia, e cercano di servire nelle truppe polacche.

— Jeri è giunta una forte colonna di truppe d'ogni arma provegnente da Magonza, e comandata dal generale di cavalleria barone d'Avice, non che un parco d'artiglieria di 24 pezzi di cannone. Questa colonna è partita oggi per l'esercito, dopo essere stata accresciuta da un gran numero di truppe d'ogni arma, che qui si trovavano in guarnigione da qualche tempo.

(*Idem*)

BAVIERA

Monaco 14 settembre.

E' accaduto un grande disastro nella nostra città. Il ponte di pietra che conduce da Monaco al sobborgo di Plau, era stato costruito da più d'un secolo, e minacciava una prossima ruina da lungo tempo. Il sig. de Wiebening direttore-generale delle acque e strade avea proposto di sustituirne uno di legno; ma questo cangiamento trovava sempre grandi opposizioni. Per mala sorte il fiume essendo ingrossato dalle pioggie, tre archi crollarono jeri verso le ore 7 della sera. Più di 200 persone, una vettura, ed un uomo a cavallo, che si trovavano sul ponte, scomparvero in un istante. Pochissima gente si è salvata; si valuta a 150 il numero di quelli che perirono in sì sgraziata circostanza. La città offre oggi uno spettacolo veramente luttuoso; le sponde del fiume sono affollate di desolate donne che cercano i cadaveri dei loro sposi o dei loro figli. Assicurasi che una moglie avendo saputo che il proprio marito era nel numero delle vittime, sia spirata sull'istante.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 15.

— Tutti i tentativi fatti sinora dal nemico per ccitare turbolenze nel Tirolo furono inutili. Il enerale austriaco Hiller fece spargere dei proclami incendiarj che non produssero alcun effet-; ed un certo Speckbacher, uno degli inrgenti del 1809, osò dirigere una lettera stes ello stesso senso. Il commissario-gen. barone de lerchefeld non vi ha risposto che promettendo una

ricompensa di 1000 ducati a quegli che consegnerebbe Speckbacher vivo o morto. Assicurasi che il generale conte de Wrede abbia dal lato suo diretto ai tirolesi un proclama benissimo concepito per metterli in guardia contro le fallaci promesse d'un nemico, che di già li provocò alla ribellione nell' ultima campagna, e che attirò sopra di essi delle sciagure, che debbono anche adesso essere presenti alla loro memoria.

(*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Toeplitz 4 settembre.

Il sig. generale de Haimbrodt, generale al servizio di Baden, ch' è stato fatto prigioniero il 30 del p.° p.° mese nel fatto di Culm, è morto dalle sue ferite, ed è stato sepolto oggi con tutti gli onori militari dovuti al suo grado.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Le nostre gazzette sono piene di rapporti dei varj generali russi, prussiani ed austriaci, intorno ai fatti avvenuti lo scorso mese, non che di notizie di Londra sino al 16 agosto.

(*J. de Paris*)

— Il 5 del corrente mese, l'imperatore ha dato a lord Aberdeen, ambasciatore straordinario della Gran Bretagna presso la nostra corte, una prima udienza, nella quale S. E. ha avuto l'onore di presentare a S. M. le sue credenziali.

— S. M. si è degnata di fare le seguenti promozioni:

I feld marescialli luogotenenti marchese de Chasteller, de Duka, Girolamo conte de Colloredo-Mansfeld e il barone de Frimont, sono stati nominati generali d'artiglieria o di cavalleria. S. M. ha promosso al grado di feld maresciallo luogotenente i generali maggiori de Kroyherr, conte Murray, barone Wimpfen, cavaliere de Binnenthal, de Greth, de Kutschera, de Merville, barone de Koller, conte de Klebelsberg e il conte Ignazio de Hardegg. I colonnelli Novak, del corpo del genio, Klopstein, de Deutschmeister, Abele, d'Erbach, Gabelkoven, de Davidovich, Bolkmann, de Jellachich, de Torri, de Hiller, Gober, de Hohenlohe Bartenstein, Furstenwærther, dell' arciduca Luigi, e Desfours, de' corazzieri dell' imperatore, sono stati nominati generali maggiori.

L'imperatore ha dato al generale maggiore Mariassy il reggimento vacante de Weidenfeld. S. M. ha conferito l'Ordine di Maria Teresa al capitano Pirquet, dell' 8.° battaglione di cacciatori, al maggiore Pauliny, degli ussari dell' imperatore, al capitano La Tour di Aloys Lichtenstein, ed al capitano Pfister, de' dragoni de Riesch. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 16 settembre.

Il giorno 11 del corrente mese, alle ore otto del mattino, parecchi bastimenti inglesi carichi di truppe e di cannoni si sono presentati davanti Neuhaus, circondario di Stade, ed hanno sbarcato un certo numero d'uomini coll' intenzione senza dubbio di impadronirsi d'alcuni bastimenti che si trovavano nel porto; ma il nemico fu sì ben ricevuto dagli impiegati alle dogane e dalla gendarmeria, che a malgrado del fuoco della sua artiglieria, esso fu costretto di rimbarcarsi, senza aver potuto riuscire nella sua impresa. Durante questo combattimento che durò parecchie ore, il *maire* di Neuhaus si distinse colla attività, con cui provvidde a tutti i bisogni dei nostri soldati; egli portò in persona le cariche sino a tiro del cannone del nemico.

Il prefetto istruito di questa condotta, si congratulò col benemerito funzionario in nome di S. A. il principe d'Eckmühl, a cui ne avea renduto conto. (*J. de l'Emp.*)

Magonza 17 settembre.

Abbiamo ora ricevuto le seguenti notizie da Lipsia in data del 13 corrente:

Il 9 il nemico uscì fuori per la strada di Peterswalde, e si diresse contro il corpo del maresciallo S. Cyr. Simultaneamente gli eserciti coalizzati si portarono innanzi su tutta la linea delle frontiere della Boemia.

S. M. partì da Dresda il giorno 8; il nemico fu rispinto su tutti i punti. Il giorno 10 l'imperatore si trovò in persona a Ebersdorf in Boemia, sul celebre rialto di Geyersberg; di là S. M. recossi a Breitnau, ove si trovava tuttora il giorno 11 settembre alle ore 11 e mezzo del mattino.

Noi occupiamo Peterswalde, il Geyersberg, e Zinnwalde, cioè tutte le strette della Boemia.

Il nemico si ritirò in fretta.

(*Gazz. di Magonza et J. de l'Emp.*)

Parigi 21 settembre.

Oggi sono giunte lettere dal quartier-generale in data del 14, le quali annunziano che S. M. si trovava tuttora a Dresda, e continuava a godere ottima salute. (*G. de France*)

Altra del 22.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha tenuto oggi il consiglio dei ministri. (*G. de France.*)

PROVINCE ILLIRICHE

Corfù 30 luglio.

In questi giorni cessò di vivere il venerabile metropolitano di quest' isola *Jeroteo*. La dolcezza e bontà di carattere, la morale di questo prelato, la saggia ed esemplare sua condotta, lo han reso, vivente, l'oggetto dell'amore di tutti,

e formano ora la giusta cagione della nostra tristezza. Il funerale fu magnifico, quale si conveniva al superior grado ch'ei sosteneva lodevolmente nell'ecclesiastica gerarchia. (*Monit. Jonio*)

SVIZZERA

Basilea 6 settembre.

Giusta un quadro compendiato dei reclutamenti pel servigio dei reggimenti capitolati, aveasi ricevuto al deposito di Besanzone, dopo la nuova capitolazione militare dell'anno scorso, sino al 1.° agosto del presente, 2430 reclute, 2000 delle quali formano il contingente del primo anno, ed il resto formerà un acconto per quello del 1813, che debbe essere di 3000 uomini.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 settembre.

Ebbe luogo nel dì 15 la pubblica solenne adunanza annuale della società economico-agraria de' Georgofili, alle quale furono in primo luogo dal segretario degli atti sig. D. Giuseppe Sarchiani presentati i seguenti opuscoli mandati alla medesima in dono, cioè 1.° Dalla società d'agricoltura del dipartim. della Senna il rapporto sul concorso delle memorie ed osservazioni di medicina veterinaria pratica. 2.° Rapporto sul concorso per la coltivazione comparativa di diverse specie di cotonieri. 3.° Notizia intorno alla pastorizia imperiale del predetto dipart., del sig. Tessier. 4.° Memoria di Carlo Marieni sulla rigenerazione delle pecore nel regno d'Italia. Quindi il segretario delle corrispondenze sig. cons. Alessandro Rivani espose il quadro delle funzioni accademiche dell'anno. Il sig. dott. Ottaviano Targioni direttore dell'orto agrario sperimentale fece il rapporto dell'esperienze ed osservazioni rurali da lui fatte nel decorso di quest'anno medesimo. Il sig. Domenico Sestini fece conoscere la qualità ed il pregio delle capre d'Angora, l'antica Ancira capitale della Galazia, dietro alle osservazioni da esso personalmente fatte in quella ed altre contrade dell'Asia minore. — Il sig. professor Francesco Focacci, dopo d'aver passato in rivista i differenti metodi che generalmente s'adoprano dalle varie nazioni per battere il grano, descrisse (esibendone il disegno) come più vantaggiosa a tal uopo una macchina di sua invenzione, con cui si potrebbe compiere non solamente la spicciolatura, spulatura, e scelta del grano, riso ec., ma ancora la brillatura di quest'ultimo nell'istesso tempo. — Finalmente il sig. Cosimo Ridolfi propose un suo metodo tendente ad accelerare assai il germogliamento delle barbe dei margotti, ed anche di quelli che col comun sistema non le muovono, se non dopo un tempo lunghissimo. (*Gior. dell' Arno*)

Altra del 22.

Jeri mattina poco dopo le ore otto fu sentita in questa città una lieve scossa di terremoto ondulatorio. S'ignora di dove abbia avuto origine: niente però è seguito di danno, e tutto si è per noi ristretto al solo timore. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 settembre.

☞ *Le seguenti notizie non si sono potute inserire nei primi esemplari del foglio di domenica.*

Riceviamo notizie dal quartier-gen. in data del 23. Sembra che il nemico, nell'istesso tempo che faceva sfilare alcune truppe sopra Lienz, avesse postato fortissimi distaccamenti dalla parte di Spital e di Windisch-Kapel sui fianchi delle nostre truppe situate sulla Drawa. Nello stesso tempo un battaglione del 133.° posto in osservazione a S. Hermangor era stato attaccato e soffriva qualche perdita. Il generale Verdier giudicò conveniente in tali circostanze di concentrare le sue truppe nella posizione de Federaun e Rechersdorff. Appena istruito di questo accidente, il principe ha subito spedito a quella volta il generale conte Grenier con una parte delle sue truppe. Questo officiale generale comanderà tutti i corpi della sinistra, essendosi il principe riservato il comando particolare dei corpi della diritta. Gli avamposti delle nostre truppe in quella parte continuavano ad essere sulla Sava a Weisselburg e a Lippa. Il 21 alla sera, nell'attacco d'un posto nemico, sulla strada d'Auersperg, noi gli abbiamo fatto 40 prigionieri del reggimento di Franz-Carl.

VARIETA' TEATRALE.

Al sig. Compilatore del Corriere Milanese!

Nell'articolo teatrale inserito nel di lei giornale 19 corrente, circa la mia opera intitolata *Ernesto e Palmira*, rappresentata sulle scene del R. teatro della Scala, e tanto benignamente accolta da cotesto rispettabile pubblico, ella dice essere io nato sotto una costellazione propizia: pur troppo è vero, poichè mediante questa ed i buoni ammaestramenti e studj fatti sotto la disciplina del mio defunto ed abbastanza noto genitore, nello spazio di 20 anni ho composto la musica di 50 opere tra serie, semiserie, e buffe, le quali sono state rappresentate ne' principali teatri d'Italia, e fuori d'Italia, e grazie al cielo mi sono formato una riputazione, mediante la quale certamente ho ricevuto il compenso dei miei studj. Quello che mi dispiace al sommo è che ella nella mia opera ritrovi musica di altri autori, perciò desidererei m'indicasse il luogo, e dove precisamente io abbia mancato. Ella parla di *valtz*, e nella mia opera non vi è alcun pezzo di musica in tempo triplo (*tempo di valtz*), a riserva di un piccolo pezzettino parlante nel finale dell'atto primo; mi taccia di aver posto a contribuzione l'aria *Pria che spunti in ciel l'aurora*, e varii motivi dell'opera della *Molinara*, cose che io non so rinvenire. Se poi sono inciampato in alcune di queste

cose, o perchè siano nel medesimo tono, o incomincino per la stessa nota, o si somiglino per qualche movimento d'orchestra, o forse nelle cadenze, non avrei alcun rammarico, poichè chi conosce la musica sa che queste cose sono per lo più sempre l'istesse. Rapporto poi ad esservi qualche cosa somigliante alla *Scelta dello sposo*, essendo la suddetta musica mia istessa (sebbene io non lo conosca) potrebbe darsi, non essendo cosa difficile che un maestro, che si è formato uno stile, non volendo si riproduca in qualche picciola cosa. Spero che lei mi onorerà di suo riscontro ed a' suoi comandi sono

Suo umilissimo servidore

PIETRO CARLO GUGLIELMI.

RISPOSTA.

La sua lettera, sig. Guglielmi, se non è un modello di sana logica, è un perfetto esemplare d'urbanità. Il non tenerla da conto mi parrebbe delitto di leso galateo; laonde m'affretto a pubblicarla da capo a piè, ed a rispondervi.

Ella vanta un illustre genitore, vent'anni di studj e cinquanta componimenti applauditi: ma tutto questo non prova *l'originalità* del suo ingegno. Quanto più ella metterà in campo siffatti vantaggi, tanto maggiori saranno le pretensioni degli uomini giusti verso di lei.

Ella m'invita a indicarle i plagi che ci ha nella musica d'*Ernesto e Palmira*? a dirle il vero (e non se l'abbia a male) io sarei molto imbarazzato se dovessi andar a caccia di cose nuove in quest'opera! Ella intende in certo modo, provarmi che il *tempo* ossia il *metro* cangi un'idea musicale? io le risponderò che allorquando il maestro si giova di un pensiero solenne che non è suo, questo pensiero non muta natura, comunque cangi *di tempo*. Il sonetto del Petrarca messo in anacreontica da un verseggiatore moderno, è sempre il *sonetto del Petrarca*; il tema musicale di Mozart, stemperato in variazioni da un dilettante, è sempre il tema musicale di Mozart; il famoso *motivo* dell'opera di *Mosca*, sonato in *valtz* da tutti gli orbi di Milano, e poscia trasfuso da lei nell'opera attuale, è sempre il famoso *motivo* di Mosca, che tutti riconosceranno in ogni tempo, e in barba di tutti i *tempi* del mondo. Se a malgrado di ciò ella persiste nel suo proponimento, non mi rimane fiducia alcuna d'indurla a riconoscere nel principio dell'aria cantata da Bonoldi, a suon dell'arpa, un pensiero dominante del *Pria che spunti in ciel l'aurora* di Cimarosa; e pure, con sua licenza, l'impugnar questo fatto, come l'antecedente, sarebbe lo stesso che il negare la rotondità del circolo.

Io non annunziai nel mio articolo che la musica della *Scelta dello sposo* non fosse frutto del suo ingegno; ma dissi, presso a poco, che nell'opera d'*Ernesto* e *Palmira* ci avea di molti pensieri musicali tratti da quella *farsa*; e dissi ciò convinto fermamente chè sia lecito ad un autore il ripetere *ad libitum* colle stampe il proprio componimento, ma che non sia permesso ad un maestro, il regalarci musica vecchia quand'è pagato per darcene di nuova.

Del resto, pregiatissimo sig. Guglielmi, io la prego a persuadersi, che amatore come sono delle cose teatrali, io non ho l'orgoglio di voler giudicare la musica coi principj della scienza, ma che procuro di dirigere la mia opinione colle norme del gusto. Pochissimo importa al pubblico della *Scala*, o ai leggitori del mio foglio, il sapere se un'*aria* sia stesa in tempo *duplo* o in *triplo*; ma forse non è inutile ai progressi dell'arte l'indicare se quest'aria sia un *duplicato*, o un *triplicato* di un'altra di *Sarti* o di *Zingarelli*. A questo ci conduce facilmente (ed ella lo sa) un fino orecchio, una memoria pronta, e più di tutto l'amor della cosa.

Eccole il riscontro, sig. Guglielmi, di cui ella si mostrava bramoso; dopo di che le faccio umilissima riverenza.

L'Estensore.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 22 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 marzo 1813, chiusa il 3 settembre 74. 50.

Idem godimento del 22 settemb., 66. 90.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *Ernesto e Palmira*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Le mariage secret* = *Les folies amoureuses.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il finto comandante* — *L'imbroglio della lettera.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *Cesare in Egitto.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *La felicità nata frà l'ombre.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Correzioni ed aggiunte al Milano numerato, ossia *Guida di Milano*, ec. Tutti i signori impiegati, artisti, negozianti, sensali, agenti ec., che desiderano far inserire i loro nomi ed ubicazioni, o che al prossimo S. Michele traslocassero, sono invitati a darne la più pronta notizia allo stampatore Tamburini nella contr. di S. Raffaele, e da Gio. Silvestri stampatore-librajo agli scalini del Duomo.

Dalla calcografia di musica di Gio. Ricordi editore del R. conservatorio, sono escite in luce le tre suonate per piano-forte, ultime delle sei composta dal sig. F. Pollini socio onorario del conservatorio, in seguito al metodo già pubblicato. Le medesime si trovano presso l'editore suddetto, negoziante di musica nella contrada di S. Margherita in Milano al n. 1065.

Si trova parimenti vendibile da esso, *Amore alla fucina di Vulcano*, nel ballo il *Prometeo*, ridotto per forte piano.

Luigi Balestrini cambiatore di valute, altre volte in piazza del Duomo vicino al caffè Veronese, abita sotto il coperto de' Figini vicino alla trattoria della Fenice.

Appartamenti civili al primo e secondo piano d'affittarsi pel prossimo S. Michele, ed anche posteriormente con comodo di carrozza, nella casa in faccia a S. Marta n. 3392. Ricapito al proprietario di detta casa, sullo stradone di S. Teresa n. 1433.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 29 Settembre 1813. N.° 233.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Quelli fra i sigg. associati, pe' quali termina l'abbonamento coll'ultimo di settembre, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente, *e del* Poligrafo. *Non si ricevono lettere e danari, se non sono franchi di porto.*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Petersvalde 11 settembre.

Il nemico ch'erasi avanzato sulla strada di Peterswalde contra il corpo del maresciallo S. Cyr, pareva voler altresì penetrare per altri punti in Sassonia. L'imperatore fece eseguire dei movimenti diretti da lui medesimo. Il nemico fu respinto sino alle sue frontiere. Jeri a sera S. M. era ad Eberdorf in Boemia sul famoso rialto del Geyersberg. Di là ella si recò a pernottare a Breitnau, ove trovavasi ancora questa mattina alle ore undici e mezzo.

Noi siamo padroni di Peterswalde, di Geyersberg e di Zinnwalde, cioè di tutti gli sbocchi della Boemia. Jeri si vide dalle alture l'esercito nemico ritornare indietro con tutta fretta dalle medesime strade, per cui avea voluto di nuovo penetrare nella Sassonia. Tutto il paese è purgato da' nemici. S. M. gode ottima salute.

(*J. de l'Emp.*)

Dalle frontiere della Sassonia 13 settembre.

Le truppe russe partirono dal ducato di Varsavia per unirsi al corpo del generale Labanow.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 settembre.

Abbiamo veduto passare per qui varj negozianti che giungono dalla Francia o dalle rive del Reno per recarsi alla fiera di Lipsia. Alcuni giorni dopo ne abbiamo veduto tornare indietro un certo numero. La paura li colse in viaggio non si sa perchè; essi hanno retroceduto, e si recano probabilmente a portare a casa loro il terror panico che gli agita. Ognuno può credere, che volendo sottrarsi allo scherno per aver avuto paura, essi non mancheranno d'esagerare gli oggetti, come fanno tutti quelli che mancano di coraggio. Ciò nondimeno sono giunti parecchi viaggiatori da Dresda, che ci hanno totalmente rincorati. Essi, a dire il vero, incontrarono alcuni distaccamenti nemici in varie direzioni; ma bevettero e mangiarono con questi avventurieri, che non fecero loro alcun danno, e che si sono molto informati intorno alla marcia delle colonne francesi, col disegno di evitarle. Questi distaccamenti isolati non assalgono di fatto che i corrieri e le valigie di posta che portano sempre qualche danaro agli ufficiali dell'esercito.

Tutti questi avventurieri menano molto schiamazzo, e fanno poche cose. Essi mettono a sacco i convogli senza scorta, le case isolate, ma evitano con cura gli scontri serj. Questo modo di far la guerra è molto profittevole, e non espone. Il seguente avvenimento di fresco succeduto a Bayreuth, e di cui garantiamo l'autenticità, darà un'idea della facilità, con cui gli uomini timidi si lasciano ingannare da qualunque avventuriere che sia un po' audace.

Nei primi giorni di settembre un ussero austriaco entrò solo a Bayreuth; egli annunziò il prossimo arrivo di 1500 uomini, e chiese che fossero messi in libertà tutti i dilinquenti che si trovavano nelle prigioni della città. Si rifiutò di prestarsi a una tale misura, al che egli proruppe in minacce; e finalmente le autorità civili ebbero la debolezza di concedergli la liberazione d'una donna, ch'egli reclamò in sulle prime. L'ussero la prese in groppa del suo cavallo e scomparve; ma ben presto si seppe che questo formidabile avventuriere era un ladro, amante e complice della donna, e ch'erasi travestito da ussero austriaco per liberarla. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 15 settembre.

L' arciduca Palatino d' Ungheria, ch' erasi recato a Vienna per far parte al ministero austriaco delle difficoltà che incontrava nella nuova leva di quel regno, è per cercare di toglierle di mezzo, è ritornato a Pest. Sembra che la nobiltà ungarese voglia approfittare delle circostanze per ottenere dall' imperatore d' Austria tutto ciò che fu agitato nell' ultima dieta, la quale durò per sì lungo tempo, ed in cui non si è potuto andare d' accordo sopra verun punto. D' altronde la nazione vuole sempre stipulare per primo patto, ch' essa si limiterà alla difesa delle frontiere del regno, e che non potrà essere costretta ad oltrepassarle.

— La legazione russa in Danimarca si è imbarcata il 23 agosto a Copenaghen, per ritornare in Isvezia. (*G. de France*)

Monaco 17 settembre.

Abbiamo ricevuto notizie di Vienna dai viaggiatori che sono qui giunti. L' arciduca Carlo non prende alcuna parte negli affari; dicesi che egli abbia ricusato parecchie volte il comando dell' esercito. I secondi battaglioni destinati a completare i primi incorporati nei reggimenti, sono ora nominati battaglioni liberi, indipendenti e disponibili pel servigio dell' esercito.

(Estr. dal *J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 settembre.

Parecchie lettere di Dresda ci annunziano che l' imperatore è partito da quella città la mattina del 15 per recarsi a vedere le truppe che occupavano il campo di Pirna. Nessun avvenimento notabile era succeduto; nè pure un colpo di cannone erasi tirato da alcuni giorni. L' esercito attendeva ai suoi soliti lavori, ed era stabilita la più severa disciplina. Laonde in quelle contrade nulla era avvenuto, che agli occhi degli uomini dotati di un certo buon senso abbia potuto dar luogo alle assurde dicerie, che si fanno circolare in Parigi. Queste non hanno, come si vede, neppure ombra di verosimiglianza, e non servono che a provare il cattivo spirito, o piuttosto la colpevole avidità di alcuni speculatori che le hanno sparse. (*J. de l'Emp.*)

I progressi dello spirito umano nel sentiero della ragione sono stati sì rapidi a' giorni nostri, che ormai si dura fatica a credere in qual modo la superstizione abbia dominato gli uomini cinquant' anni fa. Se le autentiche relazioni di straordinarj avvenimenti non fossero giunte sino a noi, chi oserebbe figurarsi i fasti solenni del fanatismo? Nella parte della *Corrispondenza del barone Grimm*, che abbraccia la storia filosofica e letteraria di Francia dal 1754 sino al 1779, sono consegnate le *gloriose* testimonianze della pia credulità de' nostri padri, e i trionfi della grazia efficace sulla grazia sufficente, eccitante e concomitante. Al presente la dottrina del magnetismo è tornata alla moda; si vanno di bel nuovo predicando i fenomeni da lei operati a favore degli infermi; ma che cosa sono mai le maraviglie del sonnambulismo, in confronto dei miracoli del cimitero di S. Medard, delle prove di suor Francesca, di di suor Serafina ec., e della crocefissione di suor Maria? Le nostre sonnambule d' oggidì si lasciano addormentare, e durante il loro sonno veggono ciò che accade sulla terra; ma le antiche convulsionarie si lasciavano inchiodare sopra una croce, e vedevano non solo quaggiù, ma ben anco nel cielo.

Nella precitata *Corrispondenza* il barone Grimm pubblica i processi-verbali stesi da testimonj oculari sui luoghi medesimi, ed alla presenza delle vittime e dei sacrificatori. Egli cita l' epoca, il sito, le persone, di modo che nulla ci ha di più autentico. Apro il 3.° volume alla pagina 135, e leggo in fronte: *Processo verbale steso dal sig. de la Condamine sull' opera di Dio. Raccogliamoci, leggiamo ed ammiriamo.*

» Il venerdì santo, 13 aprile 1759, alle ore 6 del mattino il barone de Gleichen, inviato di Bareith, avendo ottenuto d' essere ammesso alle operazioni delle convulsionarie riunite per opera di Dio, permise al sig de la Condamine di presentarsi in suo nome. Il sig. de la Condamine fu introdotto da un giovane avvocato, che avendolo preso per il barone, gli raccomandò di starsene silenzioso, di raccogliersi, e lo avvertì, cammin facendo, che il sig. della Condamine avea fatto inutili sforzi per intervenire alla stessa assemblea; ma che si aveano buone ragioni per diffidarsi di lui, attesochè la grazia non pareva aver sufficentemente agito sul suo cuore, nè avergli dato la fede convenevole.

» Alle ore sei e mezzo egli arrivò colla sua guardia da suor Francesca, decana delle convulsionarie. Era questa una donna di cinquantacinque anni, la quale sino dall'età di 27 anni avea la bella sorte di provar convulsioni e di ricevere ciò che chiamasi *soccorsi*. Essa avea avuto l'onore d' essere crocefissa due volte, cioè il venerdì santo del 1758, ed il giorno dell' Esaltazione della S. Croce nell' anno medesimo.

Essa era, dice il sig. della Condamine, allòggiata assai poveramente in una stanza guarnita di rozze mobiglie. Vi trovai, aggiuns' egli, una ventina di persone, nove delle quali eran femmine d' ogni età, le une vestite da cittadine di basso-grado, le altre da artigiane. Tra loro era una giovane proselita di 22 anni, chiamata suor

Maria, e che doveva rappresentare una delle principali parti nella scena sanguinosa, che si stava preparando. Essa parea mestissima ed irrequieta, e se ne stava in un angolo della stanza. Gli altri spettatori erano uomini d'ogni età e d'ogni condizione; fra gli altri notavasi un grande ecclesiastico cogli occhiali sul naso. Seppi che questi era il P. Guidi dell'oratorio. Non ci avea nessuno ch'io conoscessi, tranne il sig. de Merinville consigliere al parlamento. Entrarono dopo di me 3 o quattro altre persone, e fra queste due cavalieri di S. Luigi, che mi si disse essere uno il sig. de La-Tour-du-Pin, brigadiere degli eserciti del re, e l'altro il sig. Janson officiale dei moschettieri. Eravamo in tutti 24 nella stanza. Parecchi aveano un *uffizio* in mano e recitavano i salmi. Osservai altresì un uomo genuflesso, che piangeva dirottamente, e che mi fu detto essere il sig. de Lafond-Saint-Yenne.

» Il mio conduttore mi presentò al P. direttore, che riconobbi per il P. Cottu, il medesimo che presiedeva sei mesi prima un'assemblea, ove io era stato ammesso. Egli pure mi riconobbe, parlò all'orecchio della mia guida, mostrò qualche turbamento, e poscia calmossi. Io non ricevetti che cortesie, e si ebbero per me distinti riguardi.

Prime prove di Suor Francesca.

» Francesca era in ginocchio al mezzo della stanza con una veste di tarliccio che le scendeva ancor più basso dei piedi. Essa parea in una specie d'estasi, baciando sovente un piccolo crocefisso, che si dicea aver toccate le reliquie del beato Paris. Il direttore ed un secolare la colpivano sul petto, sui fianchi e sul dosso, aggirandosi intorno di lei, con un fascio di gravi catene di ferro, che poteva pesare da otto a 10 libbre.

Dopo di questo le vennero applicate le estremità di due grossi pezzi di legno, una al petto, l'altra sulle spalle, e per tal modo fu percossa sessanta volte a gran colpi, alternativamente per davanti e per di dietro. Essa coricossi supina per terra; il direttore le camminò sulla fronte, passando parecchie volte da una parte all'altra: egli calcava col piano della scarpa e non mai col tallone. Tutto ciò si chiamava col nome di *soccorsi*, i quali variavano giusta il bisogno e la domanda delle convulsionarie, nè si amministravano che in virtù della loro volontà.

» Allora il sig. della Condamine prese un lapis per iscrivere ciò che vedeva; ma gli fu recato un calamajo, ed egli stese ciò che segue, di mano in mano che le cose succedevano:

Crocefissione di suor Francesca.

„ Alle ore 7 Francesca si stende sopra una croce di legno grossa due pollici, e lunga circa sei piedi e mezzo colcata per terra. Essa viene attaccata con bende attraverso della cintura al disotto del ginocchio, e verso la cavicchia del piede. Le si lava la mano sinistra con un piccolo pannolino immerso nell'acqua, che si dice essere di S. Paris; la si tocca con una piccola croce dello stesso beato, e il direttore con quattro o cinque colpi di martello conficca un chiodo di ferro quadrato, lungo due pollici e mezzo nel centro della palma della mano tra le due ossa del metacarpo che corrispondono alle falangi del terzo e del quarto dito. Il chiodo entra alquanto nel legno.

» Dopo uno spazio di due minuti il P. Cottu inchioda nella stessa maniera la mano destra, che vien poscia bagnata colla sopraddetta acqua. Pare che Francesca soffra assai e specialmente nella mano destra, senza per altro mandare sospiro, nè gemito alcuno; ma essa si agita, e il dolore è dipinto sul volto di lei. Ciò nondimeno tutti gli iniziati in tali misterj pretendono che queste vittime infelici non soffrano punto, ma che anzi in virtù di siffatti tormenti si trovino sollevate da ogni male.

Alle ore 7 e mezzo s'inchiodano i piedi di Francesca con chiodi quadrati lunghi tre pollici sopra un piccolo rialto di legno attaccato alla croce; non scorre sangue dalle ferite fatte alle mani, ma soltanto da un piede e in piccola quantità, giacchè i chiodi combaciano perfettamente gli orli delle piaghe, e le turano.

» Alle ore 7 e tre quarti si dirizza la croce a tre o quattro piedi d'altezza, e si appoggia contro al muro. Alle ore otto si volge la croce dall'alto al basso, colla base appoggiata contro la parete, e colla sommità sul terreno, ma soltanto all'altezza di 3 piedi. In questo stato si legge ad alta voce la passione, ed il vangelo di S. Giovanni. Questa situazione dura un quarto d'ora. Alle 8 e mezzo si stende a terra la croce, si sciolgono le cinghie, le bende, le corde, si sostiene la testa ed il dosso della paziente con libri, le si cinge la fronte d'una catena di fil-di-ferro armato di punte; ciò che fa l'effetto di una corona di spine. Essa parla con veemenza, e si scaglia in linguaggio figurato sui mali della chiesa, e sulle disposizioni degli spettatori, dei quali assicura che parecchi chiudono gli occhi alla luce, ed altri non gli aprono che per metà.

Alle ore 8 e tre quarti essa fa rialzare la croce, colla testa appoggiata contra il muro, presso a poco a 4 piedi o 4 piedi e mezzo d'altezza. Le vengono presentate 12 spade ignude, che le si appoggiano al di sopra della cintura; parecchie di queste si piegano e principalmente quella del sig. de la Tour-du-Pin. Io non volli (dice il sig. della Condamine) essere uno di quelli che presentavano le spade; ma so che Francesca disse ad uno di essi, che me lo ha ripetuto: *Desiste*

ahi dunque, voi fate troppo forte; non vedete che non ho mani? Per solito quando si fa questa prova, la paziente ha le mani libere, e colloca essa medesima le spade.

» Si apre la veste di Francesca sul suo petto. Oltre questa ch'era di traliccio a molteplici pieghe, ed oltre la sua giubba ci avea un fazzoletto in molti doppj sullo stomaco. Le si era levata per le saccoccie una cintura larga 3 dita d'un tessuto assai compatto di crine. Non so se vi si contenesse per entro qualche cosa; ma si assicurò che questa cinghia grossissima, era un istromento di mortificazione.

« Alle ore dieci si corica Francesca supina sulla croce; le si traggono i chiodi dalle mani, strappandoli con una tenaglia; il dolore la fa strider co' denti; essa trepida, ma non manda querela. Alle ore dieci e minuti dodici s'innalza la croce di Francesca, i cui piedi erano tuttora inchiodati, si appoggia alla parete, e quasi perpendicolarmente. Le si abbassa la camicia, le si scopre la carne dal lato sinistro verso la quarta costa; essa mostra col dito dove bisogna far la piaga. Il sacerdote immerge un poco la punta d'una piccola lama tagliente da ambe le parti; Francesca dice *amen*, ed il P. Cottu ritrae la lancia. La piaga è meno lunga di quella d'un salasso, e n'esce pochissimo sangue. A 10 ore e 27 minuti Francesca domanda da bere; le si reca dell'aceto con cenere ch'essa inghiotte, dopo aversi fatto parecchie volte il segno della croce.

„ A 35 minuti viene rimessa a terra supina colla croce; erano scorse più di 3 ore e mezzo dacchè Francesca vi era stata confitta. Si dura molta fatica ad istrappare i chiodi dei piedi con tenaglie: siamo in due onde prestar mano al sacerdote in questa opera.

Il sig. de la Tour-du-Pin chiede uno di questi chiodi, ch'era entrato nel legno per più di cinque linee. Francesca prova gli stessi sintomi di dolore che sofferse allorquando le si schiodarono le mani, e per lei l'esperimento è finito.

« Rimaneva suor Maria; ma la sua fede era men viva di quella di suor Francesca; essa non era stata per anco crocefissa che una sol volta, e parea sovvenirsene. Il sig. de la Condamine assicura, che Maria pianse a lungo, e durò molta fatica a rassegnarsi; che per altro il direttore, e parecchie sante donne avendola confortata, essa si sottopose finalmente al doloroso suo sacrificio; che si lasciò inchiodare senza mandar lamento, ma non senza fare orribili contorsioni; che sopportò la prova 25 minuti, ma che dopo questo spazio di tempo essa impallidì, la luce de' suoi occhi si spense, e con moribonda voce sclamò: *levatemi presto, io muojo* . . . . . ciò che spaventò tutti i circostanti. Ciò nondimeno essa non morì. Il P. Cottu avendola schiodata, la portò in un gabinetto vicino, le bagnò i piedi e le mani coll'acqua del beato Paris, e la restituì alla vita ed alla allegria. Suor Maria ritornò nella stanza, si mise a ridere, e parve trovarsi molto meglio sulla sua sedia che sulla sua croce. »

Questi pii esperimenti si rinnovellavano allora in tutti i quartieri di Parigi. Il reverendo P. Cottu faceva passeggiare da per tutto il suo martello, i suoi chiodi, i suoi pezzi di legno; e tutti i fedeli riconoscevano nei tormenti di queste povere femmine gianseniste l'immagine della chiesa ch'era visibilmente crocefissa, e percossa dai molinisti.

Vent'anni durò in Francia il corso di queste *opere sante*, finchè la sana filosofia essendo venuta a rischiarare anche le più deboli menti, il fanatismo e l'errore cessarono di farsi giuoco dell'umana credulità, e furono conculcati da tutti i popoli, presso i quali la civilizzazione va del pari colla tolleranza e con tutti gli altri liberali principj d'un governo saggio ed illuminato.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 settembre.

L'ultimo corriere, che ci è arrivato, è partito dal quartier-gen. di Lubiana la sera del 25 corr. In quello stesso giorno, a 5 ore del mattino, il nemico, in numero di ben 3m. uomini, con 4 pezzi d'artiglieria e 300 cavalli, venne ad attaccare i trinceramenti incominciati alla testa del ponte di Tschernusse. Questi trinceramenti erano difesi da un battaglione dell'84.° reggimento, da un battaglione del 3.° di linea italiano e da un distaccamento di 100 cacciatori della guardia. Queste truppe erano sotto agli ordini del gen. di brigata Fontana. Il nemico, rispinto al suo primo attacco, ha rinnovato per tre volte i suoi sforzi, che sono stati costantemente respinti dalle nostre truppe, facendogli soffrire gravi perdite. Il generale nemico, vedendo la fermezza de'nostri soldati, e l'inutilità de'suoi attacchi, prese il partito di ritirarsi verso mezzodì. Oltre a trenta vetture cariche di feriti, che ne ha seco menati, egli ha lasciato sul campo intorno a 140 uomini uccisi o feriti gravemente. Si può dunque calcolare la perdita del nemico a forse 400 uomini fuor di combattimento. Noi abbiamo avuto 12 morti e 76 feriti. Fra i morti trovasi il capitano dei granatieri dell'84.°, il quale si era segnalato. Tra i feriti, non si contano che 4 officiali. Il capo-battaglione Boccalari si è ben condotto. Parecchi sotto-ufficiali e soldati si hanno meritato che S. A. I. si informasse de'loro nomi, a fine di far loro ottenere delle ricompense.

Errata. Nei primi esemplari del foglio di jeri si è posto per isbaglio la data di *Corfù* sotto alla rubrica delle Provincie Illiriche, che deve esser posta sotto quella dell'impero francese.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 23 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 settembre 1813, 66. 50.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Giovedì 30 Settembre 1813. N.° 234.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato.* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 settembre.

Abbiamo di gia annunziato che non sono giunti dispacci dalla penisola posteriori al 7 di questo mese. Non si avea per anco notizia della resa del castello di S. Sebastiano. Si sperava, che. Pamplona non potrebbe fare una più lunga difesa. La guarnigione manca di carne, ha poco vino, ma pane in abbondanza.

Negli ultimi combattimenti nei contorni di S. Sebastiano abbiam sofferto una perdita considerabile: dobbiamo compiangere quella di molti officiali di merito. Dicesi che i generali Graham, Alten e Spyre ritornino in Inghilterra; lo stato delle ferite del generale Graham non gli permette di rimanere più a lungo in Ispagna.

(*Star et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 settembre.

Si aspetta dimani un nuovo trasporto di prigionieri. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 13 settembre.

Ecco il tenore dell' ordine reale relativo all' esportazione dei cavalli:

» Noi Massimiliano Giuseppe ec. La nostra cavalleria continuando ad aver bisogno di un gran numero di cavalli per completarsi; e gli appaltatori stranieri che ne comperano per altri eserciti, rendendo di giorno in giorno questo completamento più difficile, abbiamo giudicato a proposito di proibire affatto l' esportazione dei cavalli sino a nuovo ordine, e d' imporre a coloro che contravvenissero a siffatta proibizione, una multa di 192 fiorini e 30 carantani, che è il prezzo fisso pei cavalli di rimonta. Un terzo di questa somma sarà dato al denunziatore, un altro terzo sarà versato nella cassa della più prossima dogana, e l' ultimo nel nostro tesoro.

» Affinchè poi noi possiamo esattamente riconoscere lo stato dei cavalli del nostro regno, che sono atti al servigio della cavalleria, ed essere in caso di comperarne dai nostri sudditi un numero sufficente, vogliamo che ci venga presentato senza ritardo un esatto quadro di tutti i cavalli che non hanno meno di tre anni, nè più di 7, e che un qualche difetto notabile non impedisca d' essere impiegati pel servigio della cavalleria o dei carriaggi.

» Imponiamo una multa di 50 fiorini per ogni cavallo atto al servigio, che non sarà stato dichiarato, e di 25 per ogni cavallo inscritto nel registro, e che sarà stato venduto o cambiato, senza che le autorità di polizia ne abbiano avuto l' avviso. Il denunziatore avrà la metà della multa, ed il rimanente si verserà nella cassa dei poveri del luogo. (*J. de Paris*)

Le notizie di Vienna annunziano, che i raggiratori e i fanatici trionfano in quella capitale. L' Inghilterra vi spedisce e vi mantiene alcuni miserabili, degni emuli dei Drake, dei Willot, e d' altra gente di simil stirpe. Tra quelli che compiono sì nobili uffiej, si cita il sig. de Hardenberg, natio annoverese, parente del cancelliere prussiano, e domiciliato a Vienna. Quest' uomo conosciuto per uno dei più grandi usuraj di quella città, avea da lungo tempo la riputazione d'essere un agente stipendiato dall' Inghilterra; ma se non si avesse avuto la ferma convinzione di ciò, la seguente lettera, che fu intercettata, basterebbe per togliere di mezzo ogni dubbio. Essa era diretta a un certo Giorgio Best antico impiegato annoverese, ed ora addetto alla cancelleria di Munster a Londra. E' singolare il vedere con quale rispetto il sig. de Hardenberg tratti questo impiegato; ma un tale rispetto non sorprenderà più allorquando si conoscerà l' indole delle relazioni che sussistono tra di loro.

Al S. Giorgio Best a Londra, Duke Street N.° 40.

Vienna 28 agosto 1813.

» Nobile signore,

» Ho l' onore colle presenti di darvi avviso, che (a motivo di varie convenzioni, che non posso ora specificare, ma che vi saranno note più tardi, giacchè ignoro per qual mano passerà questa lettera d'avviso, ma di cui la giustificazione viene in seguito per via più sicura, in data di questo

giorno) ho tratto sopra la Grandezza vostra in data d'oggi per la somma di lire 2200 sterline, le seguenti cambiali, che formano il totale de' miei soliti onorarj:

780 lir. 14. 6 in 2 tratte
607 *idem*
500
200
112

2200 lire a 14 giorni vista,

all'ordine d'Arnstein ed Eskeles. Vi prego di far loro onore alla scadenza. Osservo soltanto provvisoriamente che quelle di 500 e 200 non debbono essere poste a carico del conto solito che debbe essere spedito, e mi raccomando sempre alla benevolenza della Grazia vostra. »

Obbedientissimo
H. Hardenberg.

— Abbiamo ricevuto il proclama del generale de Wrede ai tirolesi; esso è concepito nei seguenti termini:

Abitanti delle montagne del circolo dell' Inn e della Salzach.

» La condotta che avete tenuto dopo le ostilità, prova che meritate la confidenza del re e l'approvazione de' suoi popoli e degli stranieri. So che alcuni scellerati (i quali nel 1809 sparsero tante sciagure tra voi, e che poscia temendo il castigo che meritavano, errarono in altri paesi) ricomparvero nel vostro, e cercarono nuovamente di propagare lo spirito di sedizione. Essi sfuggirono troppo presto alle mie ricerche. Voi stessi li scacciaste dalle vostre vallate, e ne rendeste consapevoli le autorità. Da quel tempo ho ricevuto dei proclami, in cui amo di credere che si abbia abusato del nome d'un generale straniero. Senza dubbio nè egli, nè il suo governo vorrebbero sedurvi e farvi violare i vostri doveri verso il legittimo vostro sovrano, e ricondurre gli orrori del 1809. Pacifici abitanti delle campagne! non vi lasciate indurre in errore da colpevoli trame; perseverate nell' adempimento dei doveri vostri verso il re e verso lo Stato, e forzate i vostri contemporanei a parlare di voi con quella stima di cui godettero gli avi nostri. Voi conoscete i poteri che il re m'affidò durante la guerra; prodi abitanti delle montagne e delle valli, fate ch' io non mi vegga costretto di farne uso contro un solo di voi. Io sono contento de' figli vostri che sono nelle file dell' esercito reale; essi si distinguono in tutte le occasioni coll'obbedienza, coll' ordine, e coll' amore verso il re.

» E voi padri e parenti di questa gioventù conducetevi in modo, ch' io possa dopo la guerra rendere al re un uguale testimonianza del vostro procedere.

» Userò di tutta la severità delle leggi contro quelli che concederanno asilo ai perturbatori dell' ordine pubblico, e che daranno corso a' scritti incendiarj: essi saranno condotti al mio quartier generale per essevi giudicati da un tribunale militare.

Dato dal mio quartier-generale di Braunau il 9 settembre 1813.

Firm. conte de Wrede generale in capo.
(*J. de l' Emp.*)

Inspruck 15 settembre.

S'innalzano trinceramenti davanti parecchi ponti sull' Inn, e si continuano le fortificazioni di Rattenberg.

Nulla è accaduto nella bassa-vallata dell' Inn, nè nel principato di Salisburgo. (*J. de l'Emp.*)

Norimberga 15 settembre.

Le novelle che si ricevono dalla Slesia annunziano che 800 uomini lavorarono per lunghissimo tempo al campo trincerato di Liegnitz; essi rimpiazzavano una compagnia di zappatori spagnuoli, di cui si avea motivo di dolersi. Liegnitz presenta uno spettacolo desolante: la maggior parte delle porte sono murate; tutti gli alberi dei giardini, dei passaggi pubblici e dei contorni sono sradicati; una grande quantità di case dei sobborghi di Breslavia e di Haynau è abbattuta. Si lasciarono soltanto sussistere alcune muraglie per innalzare delle armature all'indietro onde schierarvi della fanteria. Belle case di campagna che popolavano que' dintorni, rimasero distrutte. In fine il paese è devastato, e giammai i nemici avrebbero potuto recargli tanto danno, quanto le misure prese per conservarlo.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 settembre.

Giusta le notizie di Vecchio-Orsowa dei 20 e 23 agosto, i serviani abbandonarono volontariamente nella notte del 18 al 19, il fortino eretto in faccia di quella città, presso il villaggio di Tekie, dopo aver incendiato le materie combustibili che vi si trovavano, non che le case di Tekie. La guarnigione erasi diretta sull' isola di Poreez, ove i fuggiaschi di Negotin si sono altresì rifuggiti.

I serviani sgomberarono parimenti l' isola di Veliko-Ostrowo, al disotto di Kladowa, senza aspettare ch' essa fosse attaccata dai turchi. Il distaccamento che aveasi spedito da Kladowa, per mettere Veliko-Ostrowo al sicuro dalle scorrerie dei turchi, non avendo potuto ritornare a Kladowa, la guarnigione di quest' ultima piazza non è maggiore di 500 uomini.

Il gran-visir si recò parecchie volte al campo di Negotin, per esaminarlo, dopo di che ritornò a Widino.

Nella mattina del 20 una vanguardia turca,

forte di 3000 uomini, sotto agli ordini di Recsep-Aga, scudiere di S. A., è giunta davanti Kladowa, ed accerchiò quella fortezza da parte di terra. La maggior porzione del corpo ch' era a Negotin, vi sarà giunta lo stesso giorno; se ne avea staccata una colonna per inseguire i serviani e per fare delle scorrerie. I turchi prendono ora delle disposizioni p-r assediare Kladowa; questa fortezza e l'isola trincerata di Poreez, di cui sarà difficile l'impadronirsi, sono ora i soli punti che possano arrestare i progressi dei turchi. Le truppe ottomane che sono sulla Drina, spedirono dei distaccamenti sino nei contorni d'Aschnitza e di Loschnitza; laonde si può presumere ch' essi non tarderanno a portarsi sino presso a Schabatz. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 settembre.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito, in data del 13 settembre:

Il quartier-gen. dell'imperatore era a Dresda.

Il duca di Taranto coi 5.°, 11.° e 3.° corpi erasi postato sulla riva sinistra della Sprée. Il principe Poniatowsky coll'8.° corpo era a Stolpen. Tutte queste forze erano per tal modo concentrate ad una giornata da Dresda sulla riva destra dell'Elba.

Il conte de Lobau col 1.° corpo era a Nollendorf, in avanti di Peterswalde; il duca di Treviso a Pirna; il maresciallo S. Cyr sulle alture di Borna, occupando le strette di Furstenwalde e del Geyersberg, e il duca di Belluno a Altenberg.

Il principe della Moskwa era a Torgau coi 4.°, 7.° e 12.° corpi.

Il duca di Ragusi ed il re di Napoli colla cavalleria del gen. Latour-Maubourg si portavano sopra Grossen-Hayn.

Il principe d'Eckmühl era sopra Ratzebourg.

L'esercito nemico di Slesia era sulla dritta della Sprée. Quello di Boemia trovavasi come segue; i russi ed i prussiani sulla pianura di Tœplitz, ed un corpo austriaco a Marienbourg. L'esercito nemico di Berlino era a Junterbourg.

Il generale francese Margaron con un corpo d'osservazione occupava Lipsia.

Il castello di Sonnenstein al di sopra di Pirna era stato occupato, fortificato ed armato.

S. M. avea conferito il comando di Torgau al conte di Narbonne.

I quattro reggimenti delle guardie d'onore erano stati uniti, il 1.° ai cacciatori a cavallo della guardia; il 2.° ai dragoni; il 3.° ai granatieri a cavallo, ed il 4.° al 1.° reggimento di lancieri Questi reggimenti della guardia somministravano a quelli delle guardie d'onore degli istruttori; e tutte le volte che si marciava al combattimento vi univano de' vecchj soldati per rinforzare i loro distaccamenti e per guidarli. Uno squadrone di ogni reggimento delle guardie d'onore era sempre di servigio presso l'imperatore collo squadrone che somministra ogni reggimento della guardia, ciò che facea ascendere ad 8 il numero degli squadroni di servigio. (*Moniteur*)

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito in data del 17 settembre:

Il 14 il nemico uscì fuori da Tœplitz sopra Nollendorf e minacciò di prendere a rovescio la divisione Dumonceau che era sull'altura. Questa divisione si ritirò in buon ordine sopra Gushabel, ove il conte di Lobau riunì il suo corpo. Il nemico avendo voluto attaccare il corpo di Gushabel, fu respinto e perdette molta gente.

Il 15 l'imperatore partì da Dresda e si portò al campo di Pirna. Egli diresse il generale Mouton-Duvernet, comandante la 42 divisione, pei villaggi di Langenhonersdorf e di Bera, prendendo in tal modo a rovescio la destra del nemico. Nel tempo stesso il conte di Lobau l'attaccò di fronte; il nemico fu respinto colla spada alle reni tutto il resto della giornata.

Il 16 esso occupava ancora le alture al di là di Peterswalde. A mezzodì i nostri si misero ad inseguirlo, ed egli fu sloggiato dalla sua posizione. Il generale Ornano fece fare belle cariche alla divisione di cavalleria della guardia, ed alla brigata di cavalleggieri polacchi del principe Poniatowsky. Il nemico fu respinto e gettato in Boemia nel più grande disordine. Esso eseguì la sua ritirata con tanta attività che non gli si potè prendere che alcuni prigionieri, tra' quali si trova il generale Blucher, comandante la vanguardia, e figlio del general in capo prussiano Blucher.

La nostra perdita è stata poco considerabile. Il 16 l'imperatore pernottò a Peterswalde, ed il 17 S. M. era di ritorno a Pirna.

Thielmann, generale fuggitivo dal servizio di Sassonia, con un corpo di avventurieri e di fuggiaschi si portò sulla Saal. Un colonnello austriaco si recò parimenti da avventuriere sopra Colditz. I generali Margaron, Lefebre-Desnouettes, e Piré si sono posti ad inseguire quelle bande con varie colonne di cavalleria, sperando di trarne partito. (*Idem*)

— Gli altri giornali di Parigi riportando in succinto le notizie contenute nelle relazioni officiali del *Moniteur*, aggiungono quanto segue: » Nulla è accaduto d'importante da verun' altra parte. Il nemico scandaglia, esita, e non si arresta a nessun piano. La concentrazione e la forza dell'imperatore l'intimoriscono, dopo che la battaglia di Dresda ha fatto andar a vuoto i suoi progetti; e a malgrado di alcune vicende felici, dovute al caso, il nemico non mostra che indecisione. Gli eserciti au-

striaci che dovevano spargersi come torrenti sino al Reno, non osano allontanarsi dalle loro frontiere.

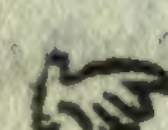
— Il sig. Gretry, famosissimo compositore di musica è morto questa mattina a Montmorency.

(*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Coira 8 settembre.

Le 18 compagnie che debbono formare il cordone militare sulle nostre frontiere, sono qui giunte oggi; esse saranno distribuite dovunque le circostanze lo esigeranno. Il colonn. de Ziegler comandante in capo, ha il suo quartier-generale in questa città. (*J. de l'Emp.*)

Berna 13 settembre.

Da alcuni giorni parecchi corrieri recandosi dall' esercito di Germania in Italia, presero la strada di Zurigo e di S. Gottardo.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 settembre.

☞ *Le seguenti notizie non si sono potute inserire nei primi esemplari del foglio di jeri.*

L' ultimo corriere, che ci è arrivato, è partito dal quartier-gen. di Lubiana la sera del 25 corr. In quello stesso giorno, a 5 ore del mattino, il nemico, in numero di ben 3m. uomini, con 4 pezzi d' artiglieria e 300 cavalli, venne ad attaccare i trinceramenti incominciati alla testa del ponte di Tschernusse. Questi trinceramenti erano difesi da un battaglione dell' 84.° reggimento, da un battaglione del 3.° di linea italiano e da un distaccamento di 100 cacciatori della guardia. Queste truppe erano sotto agli ordini del gen. di brigata Fontana. Il nemico, rispinto al suo primo attacco, ha rinnovato per tre volte i suoi sforzi, che sono stati costantemente respinti dalle nostre truppe, facendogli soffrire gravi perdite. Il generale nemico, vedendo la fermezza de' nostri soldati, e l' inutilità de' suoi attacchi, prese il partito di ritirarsi verso mezzodì. Oltre a trenta vetture cariche di feriti, che ne ha seco menati, egli ha lasciato sul campo intorno a 140 uomini uccisi o feriti gravemente. Si può dunque calcolare la perdita del nemico a forse 400 uomini fuor di combattimento. Noi abbiamo avuto 32 morti e 76 feriti. Fra i morti trovasi il capitano dei granatieri dell' 84.°, il quale si era segnalato. Tra i feriti, non si contano che 4 officiali. Il capo-battaglione Boccalari si è ben condotto. Parecchi sotto-ufficiali e soldati si hanno meritato che S. A. I. si informasse de' loro nomi, a fine di far loro ottenere delle ricompense.

In un ordine del giorno dato dal quartier-generale di Lubiana il 25 settembre, e nel quale si annunziano all' esercito le notizie recate qui sopra, S. A. I. il Principe vicerè attesta la sua soddisfazione al 4.° battaglione dell' 84.° reggimento di fanteria di linea, al 4.° battaglione del 3.° reggimento di fanteria di linea italiano, ed al distaccamento del reggimento di cacciatori della guardia reale, i quali, sotto il comando del sig. gen. di brigata barone Fontana, si sono ben condotti nella difesa dei trinceramenti loro affidati.

In seguito degli ordini di S. A. I. il principe vice-re, S. E. il sig. conte Pino, primo capitano della guardia reale, ha assunto il comando superiore delle 4 prime divisioni territoriali militari.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 24 settembre

Cinque per 100 consolidato godimento del 22 settembre 1813, 67. 10.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 29 settembre.

Parigi	(a giorni 30	»	1,00,0	D.
	(a giorni 90	»	99,2	—
Lione		»	1,00,1	D.
Genova . .	per una lira f. b.	»	82,3	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	»	5,05,7	D.
Venezia . .	per una lira ital.	»	99,6	—
Augusta . .	per un fior. corr.	»	2,59,2	D.
Vienna . .	*idem*	»		
Amsterdam B.co.		»		
Londra		»		
Napoli		»		
Amburgo . .	per un marco	»		

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 43. ½.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *Ernesto e Palmira*; balli *I Serviani* = *La scultura e la pittura in iscompiglio.*

R. Teatro della Canobbiana (compagnia francese) *Les deux amis* = *La gageure.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il finto comandante* — *L' imbroglio della lettera.*

Teatro Lentasio. (compagnia Dorati) *La famosa guerra di Chioggia.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *L' inimica degli uomini.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.